

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 49 120 lire

6/12 dicembre 1970

**INCHIESTA PER
I GIOVANI:
I QUATTRINI E
LA MOTO**

**GIALLO E NERO
ALLA TV:
QUANDO BUSSA
L'IMPREVISTO**



Attraverso il video il sorriso di Maria Giovanna Elmi entra in casa vostra per annunciarvi i programmi della TV

sommario

Franco Scaglia Bruno Gambarotta	32	Un'amara parabola di Pirandello
	34	Oltre l'uscio il brivido dell'impre- visto
Lina Agostini	38	Nevrotica con allegria
Lina Agostini	42	Nel castello di Sigfrido
Ernesto Baldo	45	Canzonissima '70
Carlo Maria Pensa	48	La scomoda bellezza dell'amoreo
INCHIESTA PER I GIOVANI		
Giovanni Perego	52	Un amore a due ruote
	54	I consigli del campione del mondo
g.p.	58	Come nasce come crebbe
Antonio Lubrano	104	Il denaro verde
Francesco Sassi Giuseppe Sibilla	112	Le segrete debolezze dei divi
	116	La gioia di demolire vecchi pregiudizi
Nato Martinotti Cesare Cavallotti	118	Parlando di medicina con semplicità
S. G. Biamonte	121	L'anima tzigana
A. M. Eric	122	La felice mezz'età di Topolino
	124	Regione che val francobollo che trovi
Massimo Olmi Egle M. Palazzolo	126	La grande Caterina guida le triane
	132	Chi non canta per amore canta per rabbia

62/91 PROGRAMMI TV E RADIO

92 PROGRAMMI TV SVIZZERA
94/96 FIDODIFFUSIONE

	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	11	I NOSTRI GIORNI
vice	12	DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	14	DISCHI LEGGERI
	16	PADRE MARIANO
Sandro Paternoastro	18	ACCADDE DOMANI
Mario Giacomozzo	22	IL MEDICO
Ernesto Baldo	24	LINEA DIRETTA
	28	LEGGIAMO INSIEME
Italo de Feo P. Giorgio Martellini		Un grande polemista L'ultimo Cassieri ammonisce sorridendo
Gianni Pasquarelli	31	PRIMO PIANO
		Scoprire la Regione
Carlo Bresan	61	LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	97	LA PROSA ALLA RADIO
	96	LA MUSICA ALLA RADIO
qual. Renzo Arbore	100	CONTRAPPUNTI BANDIERA GIALLA
	136	LE NOSTRE PRATICHE
	138	AUDIO E VIDEO
	142	COME E PERCHE'
	144	MONDONOTIZIE
Angelo Boglione	146	IL NATURALISTA
ci. rs.	148	BELLEZZA
ci. rs.	150	MODA
Maria Garcia	152	DIMMI COME SCRIVI
Tommaso Palamidessi Giorgio Vertuani	154	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	156	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 - 10121 Torino /
tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 - 10134 Torino /
tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 - 00187 Roma /
tel. 38 78 71, int. 22 86

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 /
corrente: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/1350 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre 5, 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 /
20125 Milano / tel. 688 42 51 2-3-4-P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio
Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 57 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80;
Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1;
Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20);
U.S.A. \$ 0,85; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamenti Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Emigrati in Svizzera

«Signor direttore, durante le mie vacanze in agosto in Italia un amico toscano mi ha segnalato l'articolo del vostro redattore signor Carcano uscito sul numero 32 della vostra rivista e intitolato "La Svizzera dopo Schwarzenbach". L'ho letto con molto interesse. E anche con un certo rincrescimento. E' per questo secondo motivo che, rientrando in Svizzera, ho deciso di scrivervi non per criticarlo, ma semplicemente per tentare di ristabilire con equità una più giusta ripartizione delle responsabilità circa il malinteso morale e sociale sulla condizione dell'emigrato italiano in Svizzera. Le considerazioni del signor Carcano sul prodigioso sviluppo economico della Svizzera grazie all'apporto di una mano d'opera qualificata e straniera sono giuste, conformi alla realtà. Non mi ci soffermerò.

Mi soffermerò invece sulle ragioni che hanno provocato il mio rincrescimento. Quando il vostro redattore scrive e quando la signora Morichetti afferma che «molti vivono in alloggi sovraffollati, altri devono accontentarsi di baracche o di pensioni a tariffe esorbitanti, le scuole per i loro figli sono insufficienti o addirittura mancano, molti bambini non imparano nessuna lingua e molti rischiano la schizofrenia» sono la qualità dei nostri sentimenti umani, la nostra ospitalità, e l'imparzialità delle nostre istituzioni sociali che vengono messe in causa. Io ne sono al corrente e lo ammetto: certi italiani vivono in condizioni di igiene e di alloggiamento deplorabili, pagano troppo caro un appartamento modesto, molti ragazzi non possono imparare l'italiano e perfezionare le loro conoscenze in questa lingua. Questo è vero. Ma lo svizzero ha tutta la responsabilità di questo stato di cose? No, certo no. L'italiano che vive in Svizzera si porta dietro le conoscenze professionali, il desiderio di lavorare il suo bagaglio educativo, le sue nozioni di igiene, il suo modo di vedere le cose, le sue abitudini buone o cattive.

In questo miscuglio umano, non tutti dunque sono buoni, lavoratori, coscienti, socializzati e le baracche luride, le toilette disgustose, l'ammassamento di persone in un locale troppo piccolo sono spesso imputabili alla mancanza più totale delle più elementari nozioni di igiene, al loro desiderio evidente di vivere in comunità, un gruppo. Se il pericolo di precipitare nella schizofrenia (bisogna però conoscere l'esatto significato delle parole che si usano) incombe su molti bambini italiani in Svizzera, anziché a questo proposito è necessario avere il coraggio di determinare con sincerità la parte di responsabilità che spetta agli svizzeri come agli italiani. Se c'è carenza di entusiasmo, di perseveranza, di buona volontà da parte nostra per quanto riguarda l'insegnamento della lingua italiana ai ragazzi e la formazione professionale e culturale degli adulti, queste carenze sono forse condizionate dall'apatia e dall'indifferenza dei vostri compatrioti riguardo a questi problemi. Noi abbiamo inviato nel dicembre 1969 e nel giugno 1970 a tutti gli italiani di Mar-

tigny e dintorni le circolari e il questionario che unisco a questa lettera. Dieci persone, al momento in cui scrivo, si sono degenerate di risponderci e trenta ragazzi soltanto su più di cento si sono iscritti ai corsi di lingua italiana. L'indifferenza dell'operaio italiano per tutto quanto riguarda la formazione propria e l'educazione dei suoi figli è dunque flagrante. Essa è soprattutto deprimente e angosciata per quanti desiderano, in tutto e per tutto, sostenerli e aiutarli. Ecco quanto io volevo far sapere al signor Carcano e alla signora Morichetti. Far loro comprendere soprattutto — che se le cause all'origine di questa pensata situazione morale e sociale dell'operaio e del ragazzo italiani in Svizzera sono attribuibili da una parte e in parte agli svizzeri, l'indifferenza, la passività, la mancanza di collaborazione dei vostri compatrioti — quando

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

molte possibilità di migliorare la propria condizione sono loro offerte — non devono essere d'altronde sistematicamente ignorate, o sottovalutate. Aiutari e il cielo li aiuterà, dice un vecchio adagio.» (Charles Bessero - Martigny).

Risponde Giancarlo Carcano:

«Prima di rispondere al dottor Charles Bessero, riteniamo opportuno, per completezza di informazione, dare qualche cenno sulle circolari di cui si parla nella sua lettera. Nella prima, datata dicembre 1969, il Centro Culturale Italiano e la Società Dante Alighieri di Martigny si rivolgono agli italiani ivi residenti affermando che «dopo anni di immobilismo e di indifferenza qualcosa si muove per noi italiani. A Martigny è stata creata una scuola in italiano gratuita da un'insegnante italiana, per permettere ai tuoi figli di imparare e di approfondire le loro conoscenze della lingua della madre patria. L'iscrizione alla scuola è gratuita». L'affermazione circa la gratuità del corso è peraltro contraddetta più avanti quando si dice invece: «La tassa d'iscrizione è contenuta nella spesa di fr. 15 annui». Nell'altra circolare, datata giugno 1970, si lamenta l'insuccesso dell'iniziativa: «Purtroppo troppo pochi sono i ragazzi che frequentano la scuola italiana e solamente una quin-

dicina di adulti sono iscritti al corso di francese. I corsi di formazione tecnico-professionali, che erano stati ben avviati e in principio pure ben accolti, hanno dovuto essere soppressi e ciò è molto spiacevole. La Dante Alighieri, per ricercare le ragioni di questa mancanza generale di interesse a riguardo della vostra formazione culturale, promuove un'inchiesta in vista della possibilità o meno di organizzare corsi per l'anno scolastico 1970-71: corsi di lingua francese, professionali e d'istruzione civica per tutti gli italiani che desiderino migliorare le loro conoscenze linguistiche e professionali». La circolare conclude: «Abbiamo constatato che i corsi di lingua italiana, aperti a tutti i vostri figli, interessano in realtà pochissimi di voi. Questa indigenza e da attribuirsi solamente ai genitori. La nostra Associazione desidererebbe conoscere i motivi per cui voi non inviate i vostri ragazzi alla scuola italiana».

Ecco le varie domande formulate nel questionario: Potrebbe interessarvi un corso di perfezionamento di lingua francese due ore la settimana? Se sì, stimate utile includere nel programma dei corsi di istruzione civica svizzera 6 lezioni l'anno? Desiderate frequentare dei corsi professionali specializzati, costituiti sotto la responsabilità del Centro di formazione professionale? Se sì, quali sono i corsi che potrebbero interessarvi? I vostri figli frequentano la scuola di lingua italiana tenuta dalla signora Manini? Se no, per quali motivi?

Diamo tranquillamente atto al detto di Charles Bessero, a proposito di questo stato di disagio sociale ed umano dei lavoratori italiani in Svizzera, un ruolo determinante può avere il rifiuto dell'emigrato di accettare un necessario processo di assimilazione. Non possiamo però essere d'accordo su affermazioni come questa: «L'indifferenza dell'operaio italiano circa la sua formazione e l'educazione dei suoi figli è flagrantissima». Sono generalizzazioni che trovano indirettamente una smentita nella documentazione che il dottor Bessero allega alla sua lettera, laddove, nella circolare del Centro Culturale Italiano e della Società Dante Alighieri di Martigny, per esempio si afferma: «Dopo anni di immobilismo e di indifferenza qualcosa si muove per noi italiani che risiedono a Martigny», con ciò alludendo all'apertura di una scuola di lingua italiana a partire dall'anno scolastico 1969-70. Iniziativa senza dubbio meritoria e degna di incoraggiamento, ma qual'era la situazione in precedenza? Il dottor Bessero la menziona anche che soltanto 30 alunni su 100 in condizione di farlo siano affluiti ai corsi: non ci sembra una percentuale tanto bassa, soprattutto in assenza di iniziative del genere in passato. E' condannabile che molte famiglie di italiani residenti in Svizzera rispondano di no, o non rispondano per nulla, alle sollecitazioni dell'autorità per la difesa del loro patrimonio culturale, ma dopo anni di indifferenza, di passività era prevedibile che i primi risultati sarebbero stati scarsi, comunque deludenti. In molte famiglie italiane residenti in Svizzera la tendenza

Scatta nello shaker aperitivo Personal G.B.



Operazione a premi I.D.M. N° 2/110368 del 23.12.1969



**Guardate cosa c'è di nuovo:
questa splendida confezione-regalo
con uno shaker in dono.**

Chi riceve Personal G.B. in questo modo conosce un dono davvero affascinante. Perché Personal G.B. scatta e si accende nello shaker, ghiacciato bene senza soda né seltz.

Date qualcosa di speciale. Fate il regalo che mette in libertà i pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.

l'aperitivo di un Mondo Personal

**riso
gallo**



**AMICI, UNA GRANDE NOTIZIA
DA OGGI MI CHIAMO "GRANGALLO"**

Nella nuova bellissima confezione i miei chicchi sono ancora (se possibile) più uguali, più sani, più belli, più "chicchiricchi". Nel brodo, alla milanese, all'inglese, in timballo, bollito o come più vi piace: tanto "grangallo" viene ancora meglio!



segue da pag. 2

a non far pressione sui figli per la frequenza di corsi d'italiano si giustifica con il timore che ciò possa nuocere allo studio del francese e del tedesco, lingue predominanti nella Confederazione, e anche con il desiderio di nascondere la propria origine; nell'opinione pubblica elvetica purtroppo non sono pochi coloro che considerano con sufficienza o addirittura con sospetto chi tende a conservare legami con il ceppo d'origine. Quanto all'affermazione che molti italiani preferiscono vivere nel disagio e nella sporcizia tipici della coabitazione per una vocazione innata alla promiscuità, ci sembra alquanto avventurosa, e comunque non riferibile alla maggioranza dei nostri connazionali disposti invece a pagare affitti esosi (e in Svizzera lo sono) pur di avere una abitazione decente. Possiamo comunque prendere atto che a Martigny, e speriamo non si tratti di un caso isolato, qualcosa si sta muovendo. Siamo convinti che se si avrà la volontà di continuare, al di là dei primi insuccessi, delle prime delusioni, la risposta da parte della comunità italiana sarà positiva. I nostri connazionali, nella quasi totalità, hanno aspettato invano per anni iniziative come quelle citate dal dottor Besero. Purtroppo, non tutti, in Svizzera, la pensano allo stesso modo; si parla infatti di nuove iniziative del deputato Schwarzenbach contro i lavoratori stranieri, iniziative che non riusciamo a non definire di stampo razzista. I risultati di queste operazioni xenofobe sono evidenti: il numero degli italiani emigrati in Svizzera dal giorno del referendum è in continua diminuzione e l'economia della Confederazione ne risente in maniera evidente.

Indice di gradimento

« Signor direttore, non riesco a capire (e non riescono a capire nemmeno i miei amici e conoscenti ai quali ho rivolto la domanda) come fate a stabilire l'indice di gradimento di una trasmissione. Sembra che una qualsiasi vostra impiegata si prenda la briga di telefonare a qualche abbonato, che colto alla sprovvista, od in altre faccende affaccendato, risponde, senza pensare, quello che al momento gli capita per la mente, e per non fare cosa sgradevole alla gentile interpellante dice di sì, cioè che la trasmissione gli piace. Mi permetto consigliare di fornire ogni abbonato di un determinato numero di stampati (diciamo uno al mese) onde poter rispondere a domande su vari temi, e così stabilire veramente l'indice di gradimento. Bene inteso stampato bianco per gli adulti e stampato rosa od ocuzzo per i ragazzi. Non sarebbe male stabilire pure il grado di cultura dell'interpellato. Soltanto così possiamo avere un quasi esatto indice di gradimento e la Rai TV può rendersi meglio accetta ». gradita » (Amalia Bernardini - Venezia).

Gentile signora Bernardini, ho girato per competenza la sua richiesta di chiarimenti sugli indici di gradimento alla dottoressa Maria Antonietta Santoro Libri che dirige appunto il Servizio Gruppi d'ascolto. Inchieste telefoniche ed ecco

**LETTERE
APERTE**

qui di seguito la sua risposta: « Gli indici di gradimento vengono calcolati raccogliendo i giudizi di un campione statistico (rappresentativo della popolazione adulta italiana) di alcune migliaia di persone abbonate alla radio e alla televisione. La scelta di queste persone è fatta per sorteggio dagli uffici degli abbonamenti; chi viene estratto ha la facoltà di accettare; tra tutti coloro che aderiscono viene stabilito un turno di avvicendamento in modo da consentire a ciascuno, per parecchi mesi consecutivi, di esprimere il suo parere su tutte le trasmissioni che, giorno per giorno, avrà visto.

Per esprimere il proprio giudizio, ciascuna di queste persone — la totalità di queste persone prende il nome di "Gruppo d'ascolto" — riceve alla fine di ogni settimana dei moduli con l'elenco completo delle trasmissioni dei sette giorni successivi, a fianco delle quali indica il proprio giudizio. I giudizi così raccolti vengono riferiti al tipo di persone che li hanno forniti in modo da sapere come ogni trasmissione è stata accettata dagli uomini e dalle donne, dai giovani e dagli anziani, dalle persone a più alto livello di istruzione e da quelle che hanno interrotto precocemente i loro studi, dalle persone che risiedono al Nord, al Centro e al Sud d'Italia e da quelle che abitano nei grandi centri o nei piccoli comuni.

Ben diverse sono le indagini svolte per telefono. Esse servono per raccogliere rapidamente le prime impressioni del pubblico su una trasmissione generalmente nuova. Tali indagini hanno indubbiamente dei limiti — come sottolinea la signora Bernardini — uno dei quali è proprio la fretta e l'improvvisazione con cui rispondono alcune delle persone interpellate; ma questo aspetto viene tenuto ben presente quando viene predisposto (dai nostri uffici di Roma) il questionario, la cui caratteristica principale è di avere domande brevi, scorrevoli, facilmente comprensibili. Le intervistatrici che si rivolgono per telefono agli abbonati hanno poi l'obbligo di leggere esattamente e lentamente tutte le domande. Infine, va tenuto conto che se qualche intervistato risponde in modo impreciso, l'errore che si commette viene ad annullarsi o almeno a ridursi entro limiti accettabili sul totale di parecchie centinaia (e, a volte, migliaia) di interviste effettuate. Inoltre, come già detto, dopo i primi risultati ottenuti con le interviste per telefono pervengono per posta i risultati definitivi dai quali, e solo da essi, si calcola l'indice di gradimento ».

Piccolo mondo antico

« Egregio direttore, le scrivo a proposito di Piccolo mondo antico e dell'articolo commento che fiancheggia i programmi TV. Il suo redattore che parla con tanta sufficienza delle "ridondanze" fogazzariane (meno che non intenda riferirsi a ciò che è "ridondante" rispetto alle molte minori e comunque diverse possibilità del cinema, ma in tal caso occorre essere più chiari) dovrebbe stare più attento a non cadere in non

segue a pag. 6



**Questo Natale fatele
un regalo utile...**

**Regalate Kodak Instamatic[®] X
gli unici apparecchi con Magicube,
il flash senza batterie.**



**Instamatic 133 X
14.000 lire**

**Instamatic 233 X
21.400 lire**

**Instamatic 333 X
34.000 lire**

**Chiedete sempre
pellicole Kodacolor
nelle inconfondibili
scatole gialle.**

Kodak

*** Gli apparecchi Instamatic
sono solo Kodak**

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

marginali imprecisioni e a non far credere a qualcuno (spero bene che lui non la pensi così!) ad una possibile "correzione" o a un miglioramento apportati ad un capolavoro letterario da una trasposizione cinematografica. Manco a dirlo la "perla" del "pezzo" è proprio l'esempio del tutto inopportuno ed impreciso a proposito del linguaggio e della "crisi" di Luisa Mainardi dopo la morte di Ombretta. Se infatti è vero che la protagonista del romanzo "stride" (ma prima e rispondendo al dottore e non al curato di Castelli) pronunciando le parole esattamente citate nell'articolo, è anche vero che quando la bravissima Alida Valli-Luisa dice, al momento giusto, cioè rispondendo al detto Curato: "L'a capi che ghe credi minga, mi al so Paradis! El me Paradis l'è chi!", non fa che ripetere testualmente la frase scritta, in puro dialetto, dal Fogazzaro, il quale precisa (e sembra quasi una didascalia) che la donna, dopo la precedente sfuriata, è "intenerita" e risponde "con dolcezza". Altro che variazione apportata dal regista!

Quanto alla frase: "L'a minga capi che mi al so Paradis ghe credi no?" che è chiaro che essa non dimostra niente, per il semplice fatto che non viene affatto pronunciata nel film ma è una pura e semplice invenzione di chi scrive l'articolo e che si fida a torto di ciò che ricorda ad orecchio. Il controllo è assai facile: ci sono le pagine del romanzo e c'è la colonna sonora del film. E poi, Soldati, sempre secondo il detto articolista, "anticiperebbe" il ricorso al dialetto che più tardi diventerà scoperta... eccetera? Ma via! Chi ha curato la sceneggiatura si è ben guardato dal mutare il dialogo e, in particolare, la frase, quella davvero pronunciata, è testuale e ognuno sa come nel Piccolo mondo antico e in altri romanzi fogazzariani il dialetto abbondante e sia sempre intelligentemente e, se permette psicologicamente usato, tanto da costituire una delle caratteristiche dello stile" (Francesco Malesani - Vicenza).

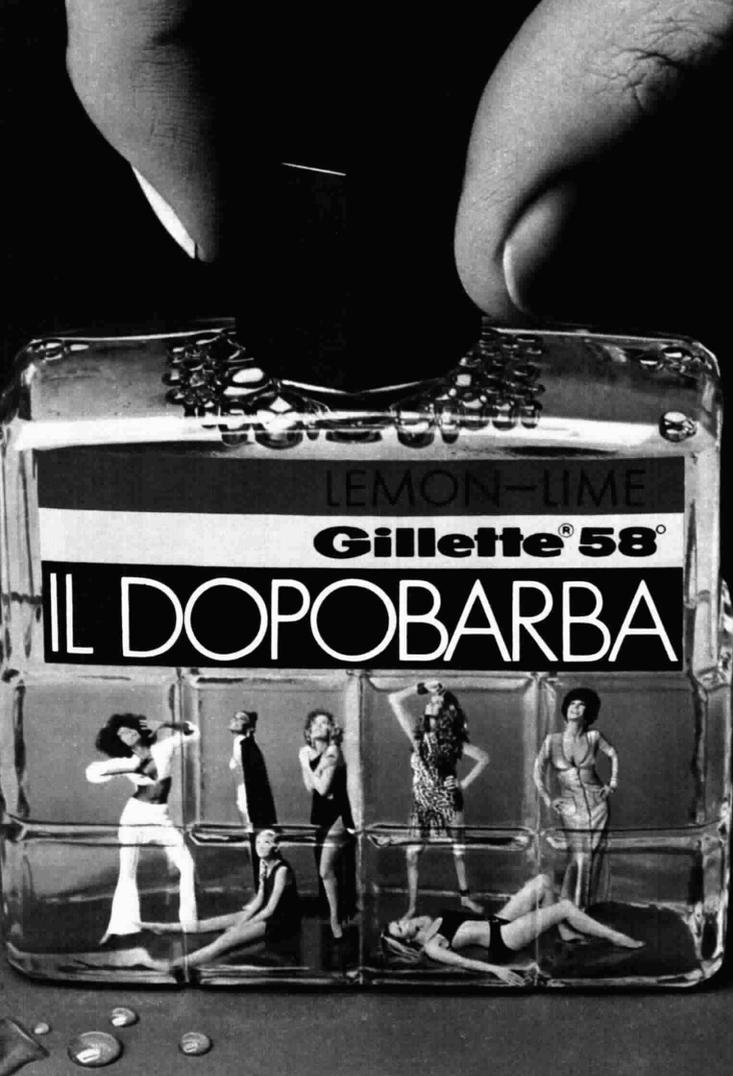
«Egregio direttore, in Piccolo mondo antico le parole "No, no! non in Paradiso! E' mia! E' mia!" ecc. non sono dette da Luisa al sacerdote, ma al medico. Le parole "L'a minga capi che mi al so Paradis ghe credi no?" non sono una trovata di Mario Soldati anticipante il ricorso al dialetto, ma sono parole che il Fogazzaro ha messo in bocca a Luisa nel rispondere a questa volta, sì, al sacerdote a poco dopo aver risposto al medico. Tanto è frequente nel Fogazzaro, e non solo nel Piccolo mondo antico, l'impiego del dialetto che questo gli venne sovente rimpoverito dai critici del suo tempo. Il suo collaboratore, aggiungendo fiore a fiore, ha scritto che Luisa e Franco Maironi solo alla fine della vicenda "sono arrivati in vista d'una qualche tranquillità".

Che bella tranquillità! Gli sposi — spiritualmente distaccati dalla loro diversa reazione alla morte della bambina — si riavvicinano solo alla vigilia di una drammatica separazione (Franco va alla guerra), lo zio Piero — sostegno morale, se non più materiale di Luisa —

muore e questa si ritrova incinta, senza marito senza famiglia e senza un soldo. Una bella tranquillità, davvero» (Cesare Mainardi - Milano).

Le locandine che accompagnano la programmazione dei film hanno carattere strettamente informativo. In una sede come quella non ci sarebbero spazio motivo per andare al di là d'un ragguaglio sull'argomento delle pellicole, e di qualche nota che si richiami ai giudizi espressi a loro proposito nelle sedi specificamente demandate a farlo, avendo cura di scegliere tra le più autorevoli. Può succedere all'esperto più scrupoloso di ricordare con qualche imprecisione, a distanza magari di anni dalla visione di un film, una situazione o una battuta, e forse non è generoso attaccarsi alle parole per sostenere le proprie tesi (ma la differenza è poi questa: nel romanzo: «L'a capi che ghe credi minga mi al so Paradis?»; nella citazione tratta da *La storia del cinema* edita da Valardi: «L'a minga capi che mi al so Paradis ghe credi no?». Conta la sostanza dei discorsi, il significato che è implicito nelle parole. La battuta cui si riferiscono i lettori ha esattamente il senso che viene attribuito dagli estensori della *Storia* citata: significa cioè che, tra le varie possibilità che si offrono loro, gli sceneggiatori del romanzo di Fogazzaro hanno scelto quelle che si legavano a una sua interpretazione realistica, non letteraria. Se abbiano scelto oculatamente o meno, è affare che attiene al giudizio del critico e dello spettatore, che può benissimo essere negativo. Sembra tuttavia corretto argomentare che in quella scelta ci fossero le premesse e le anticipazioni del più massiccio ricorso al dialetto, inteso come lingua viva, che avrebbe successivamente caratterizzato il miglior cinema realistico italiano. Non come trattamento, o comunque variazione, rispetto a Fogazzaro, ma anzi in linea con «una delle caratteristiche del suo stile», per usare le parole del signor Malesani. Che nel romanzo esistano ridondanze formali non è mai stato negato, ed è vero che i traduttori cinematografici, abbiano fatto bene o male, tentarono di evitarle (forse lo imponeva la stessa diversità di linguaggio). Quanto alle osservazioni del lettore Mainardi sulla conclusione della storia: *Piccolo mondo antico* si conclude con il recupero dell'Unione spirituale tra Luisa e Franco, incrinata dalle divergenze di atteggiamento nei confronti della vita e dei suoi problemi, dalla tragedia che li ha colpiti, da una strisciante incomprensione. E il figlio che Luisa aspetta non è un peso, una maledizione, ma (nel testo) «un germe vitale preparato alle future battaglie dell'era nascente». Perché dovrebbe considerarsi illegittimo rintracciare, in questa conclusione, i segni di una ritrovata speranza, di una ritrovata quiete dell'animo? Nessuna «sufficienza», perciò, nessuna «degnazione» da parte di chi ha steso la locandina di *Piccolo mondo antico*. Certo, lo sport della «caccia all'errore» è divertente, e agevolissimo in una materia come quella cinematografica, dove la revisione delle opere è pro-

segue a pag. 8



il collezionista n°2



con la
nuova fragranza
"Lemon-Lime"
il collezionista comincia
il doppio gioco...



**Lei, temperamento d'artista, si arrabbiava
quando non riusciva a regolarlo.**

**Lui, perito elettronico, le ha comprato il nuovo Naonis
con preselettore, che si regola con un... tocco.**

Ogni volta che lei doveva accendere il televisore, era una piccola scena buffa: lui sorrideva, ma lei protestava "non capisco perchè i televisori debbano essere così complicati e ci voglia tanta fatica per metterli a fuoco". Lui, esperto e affettuoso, alla fine si è deciso: le ha regalato il nuovo Naonis con il preselettore: cioè dotato di un dispositivo speciale grazie al quale basta premere un pulsante per avere subito e perfettamente a fuoco l'immagine del canale desiderato.

NAONIS

Per acquistare un prodotto Naonis
a prezzo già scontato e sicuro
basta chiedere al rivenditore il
PREZZO VALORE NAONIS RACCOMANDATO

lui per lei vuole Naonis

Ogni giorno le vostre scarpe rischiano la pelle.



CALZATURIFICIO F.LLI NEBULONI, OSCAR DELLA CALZATURA

Protegetele con Nugget il lucido che nutre perché penetra nei pori.

Povere scarpe, trattate sempre con i piedi. Ogni giorno rischiano la pelle tra fango, neve e pioggia pur di seguirvi ovunque. La loro fedeltà merita Nugget, il lucido che le nutre e le mantiene giovani perché penetra nei pori.



Scegliete:
la scatoletta a L. 140
o il tubetto a L. 170

n
È UN PRODOTTO
RECKITT

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

blematica, le fonti sono scarse e lacunose. Diciamo anche che questo tipo di sport, dalle nostre parti, è incrementato dal persistere in molti di una posizione di sufficienza e degnazione — queste sì autentiche — nei confronti del cinema, specie quando esso si azzarda a trarre a pretesto l'opera letteraria. Anche se è vero che il cinema ha contribuito in abbondanza a mettersi dalla parte del torto, tradendo e prevaricando con una assiduità che avrebbe potuto risparmiarsi.

Per voi giovani

«Sento il bisogno di spendere una parola di protesta accorata — sono madre di 6 figli — per la trasmissione Per voi giovani. Qualche tempo fa due presentatori della trasmissione hanno parlato dei genitori, riguardo alla libertà dei figli — principio attuale e giusto nella sua impostazione: di lasciare cioè ai ragazzi la responsabilità di usare con coscienza e con scelta libera del tempo a loro disposizione. Ma hanno fatto, con molto calore, delle affermazioni come queste: "la mamma serve solo ad assisterti quando sei malato, perché la società italiana non provvede, come in altre nazioni più progredite, all'assistenza sociale. Non si sa perché il padre, per il solo fatto che ti mantiene, perché tu studi e non guadagni, abbia il diritto di dirti questo non lo devi fare". Nemmeno a 12 o 15 anni il ragazzo deve essere guidato e controllato dai genitori". Quei due presentatori, evidentemente molto giovani, considerano i genitori soltanto due strumenti che devono servire i figli e tacere; non esistono per loro vincoli di affetto e di sangue, non sanno che i figli non si generano solo nella carne, ma anche soprattutto nello spirito e c'è perciò il dovere e il diritto di educarli, altrimenti è meglio riconoscere che siamo tutti gatti, cani, leoni o qualsiasi altra bestia» (G. L. - Padova).

Questa lettera giunta in redazione, si riferisce, evidentemente, ad una risposta data nella trasmissione *Per voi giovani* del 20 ottobre scorso a una ascoltatrice di Piacenza che lamentava una situazione familiare molto dura che non le concedeva un minimo di autonomia e di responsabilizzazione. Evidenti motivi di correttezza e di riservatezza ci impediscono, ovviamente, di riportare qui la lettera della ragazza di Piacenza, la situazione che denuncia era comunque abnorme e tale da incidere, e assai gravemente, proprio su quella istruzione, la famiglia, di cui la lettrice padovana si erge a difesa, con nobili accenti. Siamo impegnati proprio come la signora padovana, nella difesa della famiglia ma riteniamo che non la si difenda riaffermando un'oltranzista criterio di autorità, ma favorendo, in seno ad essa, un franco e leale confronto del pensiero, delle esigenze, delle necessità di tutti i suoi componenti. La famiglia non è composta da uno o due genitori che dettano delle norme e da uno o più figli che vi si attendono, è composta da genitori e figli che vivono sotto lo stesso tetto e cercano di armoniz-

zare le loro posizioni proprio per restituire alla famiglia quella unità comunitaria che da molte parti è discussa e minacciata. Non devono tacere i genitori, certo, ha ragione la lettrice padovana, ma non devono tacere nemmeno i figli; ciascuno, in seno alla famiglia, ha il diritto di esprimere l'umana, civile, sociale, morale. Né dittature dei genitori sui figli, né, caso altrettanto frequente, dittature dei figli sui genitori, ma reciproco rispetto e mutuo aiuto. Non si sostiene evidentemente un concetto assembleare della famiglia, ma un concetto di famiglia dove ognuno abbia doveri e diritti, che sono evidentemente diversi ma devono poi integrarsi nel rispetto di ogni membro della piccola e insostituibile comunità. Questi concetti, espressi magari con vivacità come avvengono in una rubrica fatta da giovani e destinata ai giovani, non dovrebbero dispiacere ad alcuno né sembrano particolarmente innovatori poiché ormai hanno saldi fondamenti, nella psicologia, nella sociologia e anche, per i cattolici, nell'insegnamento della Chiesa.

Una domanda

a Osvaldo Ruggieri

«Gentile direttore, vorrei rivolgere qualche domanda all'attore Osvaldo Ruggieri che ho avuto occasione di applaudire, durante l'esibizione al Teatro Romano di Ostia Antica, ne Le Bacchidi di Plauto. Vorrei sapere come ha iniziato l'attività artistica e quali saranno i suoi prossimi impegni teatrali e se ha proposte di lavoro in televisione» (Stefano Coppola - Roma).

Risponde Osvaldo Ruggieri: «Come ho cominciato e abbastanza semplice: ero un giovane studente di provincia (facevo giurisprudenza all'Università di Bari) che ardeva dal desiderio di venire a Roma. L'unica maniera di arrivarci era quella di trovare una sistemazione che persuadesse anche mio padre. Fu così che mi trovai accolto all'Accademia. La terminai nel '58 e subito esordii nella parte di Cassio nell'*Otello* con Gassman e Randone. Poi ho preso parte a molti spettacoli di Teatri Stabili sparsi un po' in tutta Italia: Torino, Genova, Napoli. Al cinema mi accostai per caso, vinsi un provino per doppiare il film *Loceco e i suoi fratelli* di Visconti. Fu allora che abbandonai lo studio perché passavo tutto il mio tempo in sala di doppiaggio. La sera andavo a Ostia Antica, dove al Teatro Romano facevo la parte di Lorenzo ne *Il mercante di Venezia* con Anna Maria Guarnieri. Lo spettacolo fu registrato per la TV ed eccomi altrettanto casualmente approdare alla televisione. Qui, però, non ho fatti molti: le cose più recenti sono *Un capriccio* con la Loiodice, un pastore sardo in *Mariama Sirca* della Deledda, e qualche avvocato o pubblico ministero in *Processi a porte aperte*. Scappolo, neppure fidanzato, a 35 anni debbo dire che commisi un errore quando tanti anni fa, dopo la registrazione de *Il mercante di Venezia*, rifiutai di firmare un contratto perché credevo nel teatro solo come fatto di palcoscenico e basta. Sbagliai: la prova è che per quest'anno i miei futuri programmi sono nebulosi».

accende te e la compagnia



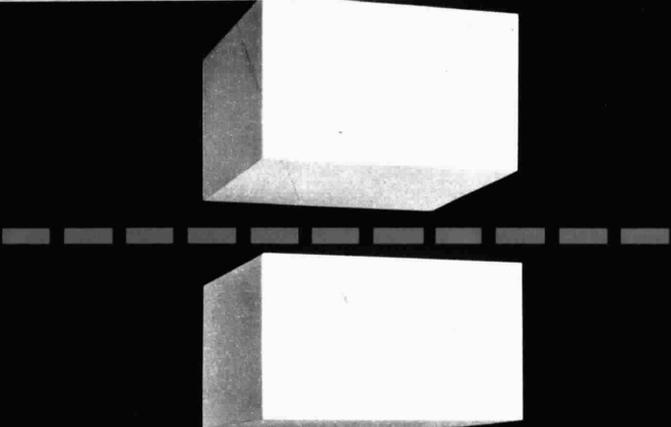
Royal Drink

**un sorso di whisky in
un morso di cioccolato**

**sempre in tasca ti accen-
de come preferisci; con
Whisky White Horse, o
Vodka Moskovskaya,
o Cognac Martell, o
Gordon's Gin in un
morso di cioccolato**

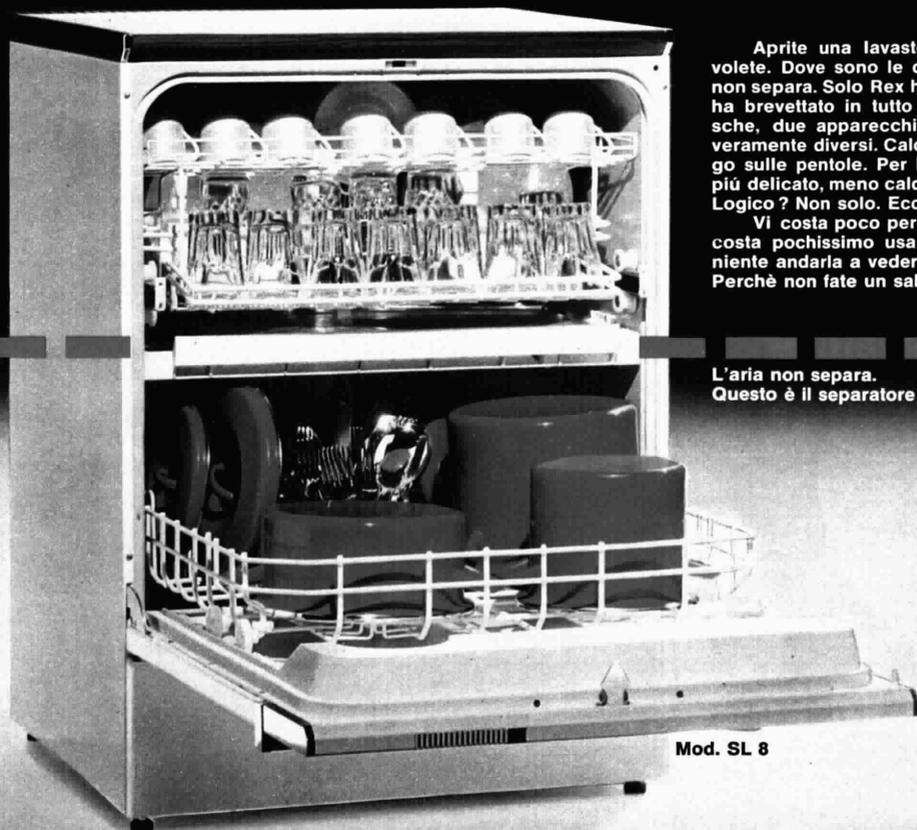
PERUGINA





finalmente un taglio netto risolve il problema "pentole-stoviglie"

nuova Rex la sola lavastoviglie veramente divisa in due-2 le vasche 2 le temperature-2 i tempi di lavaggio



Aprirete una lavastoviglie, quella che volete. Dove sono le due vasche? L'aria non separa. Solo Rex ha il separatore e lo ha brevettato in tutto il mondo. Due vasche, due apparecchiature, due lavaggi veramente diversi. Caldissimo, forte e lungo sulle pentole. Per le stoviglie, invece, più delicato, meno caldo, molto più breve. Logico? Non solo. Economico.

Vi costa poco per quello che vale. Vi costa pochissimo usarla. E non vi costa niente andarla a vedere. Perché non fate un salto domani?

L'aria non separa.
Questo è il separatore Rex: lo toccate con mano.

Mod. SL 8

GUIDA REX al PREZZO PULITO

Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

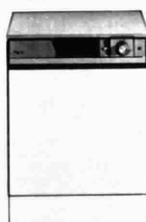
E' il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, «pulito» da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.

E' un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.

Lavastoviglie SL 8 separatore brevettato - ingombro minimo e grande capacità: stoviglie e pentole fino ad 8 persone - economizzatore - 3 programmi - prelavaggio anche biologico - lavaggio speciale alluminio.
L. 125.000



Lavastoviglie 805 deluxe sistema di lavaggio brevettato 3/dinamico a cestelli rotanti - capacità: stoviglie e pentole fino ad 8 persone - 3 programmi - prelavaggio biologico - tasto lucidatura alluminio - minimo ingombro.
L. 111.000



Lavatrice DL 5 10 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 4 scomparti - centrifuga a 520 giri al minuto - bio-lavaggio e ammollo automatici.
L. 103.000



Lavatrice DL 3 6 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 3 scomparti - bio-lavaggio e ammollo automatici.
L. 82.000



Prezzo franco Concessionario, oneri fiscali esclusi.

Sicurezza della qualità.
Sicurezza del «Prezzo Pulito».
Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi siate.

REX

una garanzia che vale

I NOSTRI GIORNI

LA VERA CULTURA

Una cultura autentica è una cultura d'opposizione; sarebbe lungo elencare qui le ragioni che militano in favore di questo assoma, del resto non certo nuovo. Come imagine di libertà, come prefigurazione del futuro, come spinta verso ciò che non si conosce ancora, la cultura non può non opporsi alle cristallizzazioni inevitabili del potere politico, qualunque esso sia. E' un'antica dialettica, che ha sempre mosso il mondo con la sua tensione, e che non significa certo che lo scrittore dev'essere progressista. Significa semmai che l'intellettuale è la controparte naturale del potere, perché oppone al modello immobile dell'ipotesi politica un altro modello, quello sempre mutevole dell'immaginazione e delle idee. Non si tratta soltanto di riconoscere la funzione che gli uomini di cultura, nel corso dei secoli e della storia, hanno svolto per l'emancipazione; né si vuole stabilire una gerarchia di valori intellettuali basati sul progresso, poiché altrimenti Franklin sarebbe più grande di Balzac, e Vincenzo Monti supererebbe Dostoevskij.

Lo « zdanovismo »

Ma in ogni epoca, sia all'interno di Stati progrediti, sia all'interno delle dittature più inaccettabili, il ruolo liberatorio della cultura (quella vera) emerge sempre, al di sopra delle contrapposizioni politiche. Sicché secondo noi è in questa luce che va visto il problema grandioso del dissenso intellettuale nell'Unione Sovietica.

E' inutile qui ripercorrere le tappe del confronto-contro che, con andamento talvolta esemplare, ha spesso opposto intellettuali e politici a Mosca, dallo « zdanovismo » (e cioè la politica culturale dell'età staliniana) al caso Pasternak, e fino ai recentissimi casi di Siniavskij, di Daniel, di Amalrik, di alcuni scienziati, e infine di Alexander Solzhenitsin. Ora che quest'ultimo, scrittore grande come pochi del nostro tempo, ha ottenuto il Premio Nobel, la questione della libertà intellettuale nell'Unione Sovietica è diventata anche più urgente, e sia pure al di là delle interessate interpretazioni propagandistiche. Anzi è diventata una questione esemplare: può la libertà intellettuale sopravvivere in un confronto con il potere politico? Cultura e ideologia di Stato possono essere armonizzate?

Di Solzhenitsin sappiamo tutto: da quando, « scoperto » nell'età del disgelo dopo anni di lager staliniani, ebbe un periodo di fortuna e di favore con la gestione kruščioviana, che voleva liberarsi dell'incubo del periodo dittatoriale, a quando tornò in disgrazia perché le sue grandi opere (*Il primo cerchio*, *Divisione cancro*) erano giudicate antisovietiche da miopi funzionari; fino ad oggi, quando il Nobel consacra uno scrittore che vive quasi recluso nella sua stessa patria, poverissimo, quasi radiato dalla vita civile ed espulso da ogni organizzazione intellettuale, ospite del violoncellista Rostropovic. Eppure il giudizio letterario sui suoi libri è incontrastato.



Il Premio Nobel per la letteratura Alexander Solzhenitsin: vive quasi recluso nella sua patria, poverissimo

bile, e la grandezza dei suoi romanzi è universalmente riconosciuta.

In una sua recente ed esauriente inchiesta Massimo Conti ci ha ricordato le luci e le ombre della condizione dell'intellettuale in Russia. E' indispensabile una tessera per fare lo scrittore, e nulla può essere stampato senza un'autorizzazione preventiva di un organismo di controllo. In compenso la vita dello scrittore e la sua indipendenza almeno dal bisogno sono garantite; non solo, ma per i settemila tesserati stampare opere è facile, e il pubblico è numeroso e attento, entusiasta e intelligente. Questa ferrea organizzazione non ha schiacciato i talenti, e non ha cercato impedito all'Unione Sovietica d'aver una delle letterature più vitali del mondo, con le punte illustri di Ehrenburg, di Pasternak, di Sciolkov, di Bulgakov, di Solzhenitsin e di molti altri. Si può anche arricchire, con un libro fortunato; e gli

scrittori in auge sono figure di grande prestigio, che hanno un posto importante nella scala sociale del Paese, e privilegi notevoli (fra i quali, ambiziosissima, una dacia nella zona di Peredelkino). Lo stesso tipo di controllo di favore raggiunge le riviste e ogni altra attività intellettuale, provocando danni maggiori perché qui non vi sono personalità così forti da trasformare in arte anche l'oppressione o da opporre la propria libertà spirituale al conformismo politico.

Ecco dunque gli scrittori dividersi in gruppi: quelli fedeli alle direttive del potere, intransigenti e ufficiosi, che diramano il loro influsso ovunque e polemizzano anche (in nome dello Stato-guida) e ai partiti comunisti degli altri Paesi è con gli intellettuali impazienti; è da qui che partono le condanne ai Tvardovskij, agli Evtuscenko, ai Voznesenskij.

I fuorilegge

Di fronte a loro vi sono i più liberali, i dissenzienti sia pur cauti, che vivono tempi difficili di sospetto e di ambiguità. Soltanto se non superano certi limiti costoro sfuggono alle sanzioni e anzi godono talvolta d'una popolarità anche fittizia (è il caso proprio del poeta Evtuscenko). Infine, per i ribelli più accesi, ci sono la condanna, l'esilio, l'espulsione, le pubblicazioni clandestine, l'espatrio come Kusnetsov. Questi, che Massimo Conti chiama « i fuorilegge della letteratura », diffondono libri e riviste stampati alla macchia, che penetrano in molti ambienti malgrado la severità delle repressioni.

In questo quadro fosco non bisogna tuttavia dimenticare qualche tinta diversa; la vita intellettuale in Unione Sovietica è fiorentissima, e questo è il segno migliore del fatto che il regime politico sovietico non ha spento lo straordinario interesse dei giovani per la letteratura, la poesia, il cinema, la filosofia, la scienza. Molti scrittori si dibattono nelle strettoie del potere e delle censure, ma respingono poi, in piena coscienza, un giudizio globale sulle loro condizioni o sulla società in cui vivono. E certo ben pochi di loro abbandonerebbero l'Unione Sovietica se potessero farlo liberamente. Sono contraddizioni che ci devono indurre a riflettere sul fatto che la libertà intellettuale, comunque la si voglia costringere, ha un'invincibile forza di sopravvivenza; e sul fatto che la cultura vera, quella del dissenso, si nutre di una cittadinanza che è legittima come e più di ogni altra, e che sfugge ad ogni propaganda.

Andrea Barbato

Estate 1788

La «Hamburg pro musica Symphony Orchestra» diretta da Hans J. Walther esegue per i discofili due perle sinfoniche di Mozart: si tratta della *Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore, K. 543* e della *Sinfonia n. 40 in sol minore, K. 550* («Durium» - CLD 003, stereofonico compatibile). Non c'è da attendersi qui un'incisione sull'esempio di quelle celeberrime d'un Karajan con la Filarmonica di Vienna, di un Beecham con la Filarmonica di Londra o di un Toscanini con la N.B.C. Il disco può comunque arricchire la discoteca ed è consigliabile per la decorosa rievocazione di sentimenti, affetti, drammi mozartiani nella lontana estate del 1788.

Marcella Reale

Al «Verdi» di Trieste, al «San Carlo» di Napoli, al «Regio» di Parma, il soprano Marcella Reale ha cantato in questi ultimi anni sorprendendo pubblico e critica. Californiana di genitori italiani, è questa una primadonna che ha contemporaneamente affascinato le platee di tutto il mondo: dagli Stati Uniti all'Australia. Winthrop Sargent sul *The New Yorker* ha detto che la sua è «una voce di qualità deliziosa usata con maestria e abilità». E a nostro avviso il critico non ha torto, specie se vogliamo considera-

re le qualità della Reale dopo la sua prima incisione discografica, lanciata in questi giorni sul mercato italiano, sotto il titolo «I maestri italiani della belle époque». Al 33 giri della «Cetra» (LPS 23 stereomono) ha validamente collaborato il maestro Robert Feist a capo dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. È un microscopio che non può mancare nella discoteca dei fans della lirica, comprendendo le pagine più suggestive dall'*Edgar*, dalla *Manon Lescaut*, dalla *Madama Butterfly* e dalla *Fanciulla del West* di Puccini, dalla *Siberia* e dalla *Cena delle beffe* di Giordano, dall'*Arianna Lecouvreur* di Cilea, dall'*Iris* e dall'*Isabeau* di Mascagni, da *Zaza* di Leoncavallo, da *I cavalieri di Ekebi* di Zandonai, infine dal *Cyrano di Bergerac* di Alfano.

Segovia

«Sa trarre dal suo strumento le sfumature timbriche di una mezza dozzina di altri strumenti... Stupefacente è la sua mano sinistra per la destrezza e per la precisione geometrica

DISCHI CLASSICI

con cui vola sulla tastiera». Lo affermava Olin Downes molti anni fa, insieme con Virgil Thomson, il quale aggiungeva: «Non c'è altra chitarra che la chitarra spa-



ANDRÉS SEGOVIA

gnola, e Andrés Segovia è il suo profeta». E' questi il maestro della chitarra per eccellenza, anziano ormai di 76 anni, essendo nato a Linares nel 1894. Ma Segovia non si stanca di apparire in pubblico. Esigentissimo, nelle sale da concerto vuole e ottiene sempre il più religioso dei silenzi. Poi dà il via al suo repertorio, che possiamo tranquillamente definire senza limiti. «Nella mia infanzia», ha confessato, «né il violino, né

il pianoforte mi interessavano minimamente. Ma suonare la chitarra divenne ben presto il mio passatempo preferito». Lo ascoltarono fin da ragazzo molti grandi musicisti della nostra epoca (De Falla, Villa-Lobos, Casella, Castelnuovo-Tedesco) e gli dedicarono molte loro opere. La chitarra rinascere e aveva una nuova scuola: quella di Segovia e dei suoi numerosissimi allievi, sparsi oggi in tutto il mondo. I critici non si sono stancati di porlo sullo stesso piano dei più famosi concertisti: il suo nome insieme con quello di Paderewski, di Casals e di Kreisler. Tutto ci ha colpito nel corso della sua mirabile carriera. Ci offre ora all'ascolto una delle sue ultime tappe gloriose in un disco della «MCA» (MACS 3045 stereo). Nella parte centrale del 33 giri spiccano ovviamente alcuni brani puramente iberici, i più amati dal maestro a firma di Moreno Torroba. Il resto dell'incisione ci propone un Segovia meno noto, quello di alcune sue stesse trascrizioni: pagine di forte lirismo e di vaghe nostalgie nel nome di Dowland, Schale, Weiss e Grieg. Sono, queste, trascrizioni

fatte con gusto eccezionale: sembra che non abbiano avuto altra vita, in precedenza, se non quella della chitarra.

Il «Natale» di Schütz

Natale è vicino e anche le Case discografiche mettono sul mercato quelle musiche capaci di ricreare un'atmosfera religiosa adatta alla festa. Questa volta la «novità» ci viene dalla «Turnabout» con il microscolco TV 4088/TV 340885. L'opera è nota e fondamentale: si tratta della registrazione dell'*Historia der Geburt Jesu Christi* di Heinrich Schütz. Si potrebbe semmai, prima di un attento ascolto, dubitare degli interpreti, in verità poco conosciuti, almeno in Italia: sono il maestro Hans Grischkat a capo dell'Orchestra e del Coro Svevi, il soprano Adele Solte nella parte dell'angelo, il tenore Hans Ulrich Mielsch (evangelista) e il basso August Messthaler (Erode). Ma si deve riconoscere invece che l'esecuzione scorre con grande freschezza e che non vi si rilevano mende di sorta. Heinrich Schütz (Kösteritz 1585 - Dresda 1672), considerato il padre della musica tedesca, nonché precursore di Johann Sebastian Bach, ritorna di questi tempi («tormentati» dagli esperimenti elettronici) in tutta la sua maestosità, con accenti lirici di notevole gestione.

vive

IL BARONE ROSSO VOLA ANCORA!

E CON LUI TUTTI I GRANDI ASSI E I PIÙ FAMOSI AEREI DI OGNI TEMPO



FOKKER Dr. I - 1917

EDISON AIR LINE H.F.

UNA NUOVA ECCEZIONALE COLLEZIONE DI AEROMODELLI, COSTRUITI IN METALLO, COMPLETAMENTE MONTATI, IN SCALA 1:72, CHE RIPRODUCONO IN ALTA FEDELTÀ GLI AEREI ORIGINALI. IN PIÙ, UN'AFFASCINANTE STORIA DELL'AVIAZIONE, RICCA DI DATI TECNICI E STORICI E DI RARE FOTOGRAFIE. INFINE, UN GRANDE CONCORSO A PREMI* APERTO A TUTTI.

OGNI MODELLO L. 850 PREZZO CONTROLLATO

UNA COLLEZIONE ENTUSIASMANTE DA INIZIARE DOMANI OGGI IERI

EDISON AIR LINE H.F.

METTE IL CIELO NELLE VOSTRE MANI



...dove non si beve
una cosa qualunque



inevitabilmente
PUNTI MES
di Carpano

Un po' d'allegria

Avete notato come sappiamo sempre meno sorridere? Anche la canzone risente della tetraggine che si va diffondendo e perciò due microscolchi come quelli che ha preparato Oreste Lionello con la collaborazione della cantante Pat Starke appaiono tanto più preziosi. Intitolati, non si comprende bene il perché, *Lionello rallye* (33 giri, 30 cm. «Edibi») sono un cocktail di canzonette del vecchio cabaret, alcune importanti e notissime, altre dimenticate, che Lionello ha scelto liberamente senza altro criterio che quello delle sue personali simpatie. Così, accanto a *Signorinella* (che ha presentato anche in TV nella varietà *Tanto per cambiare*) possiamo ascoltare *Il solletico* (scritta nel 1923 da Gill), *Cuor d'operaio*, *Il superuomo* (con cui agli inizi del secolo si volle prendere per il bavero D'Annunzio), *Il mio naso* (scritta nel 1901) e *Signore, non prenda cappello* (un pezzo rivistato del '33). S'alterano ritmi saltellanti con squarci liriceggianti, pezzi strappalacrime con comiche scenette musicate. Il comune denominatore è dato dall'interpretazione di Lionello, pervasa di una sottile ironia che risulta più evidente soprattutto nei pezzi sentimentali e che porta ad un immediato divertimento anche l'ascoltatore meno impegnato, mentre il più accorto scoprirà nelle pieghe del disco una valida satira di costume. I

due long-playing sono accompagnati da un foglio sul quale sono riprodotti i testi delle canzoni.

Alta stereofonia

Il progresso tecnico nel campo delle registrazioni discografiche è continuo e quanto più il pubblico si dimostra sensibile ai miglioramenti nell'ascolto, tanto più le case vanno a gara nell'escogitare nuovi sistemi che aumentino l'effettività presenza nella musica riprodotta. L'ultima iniziativa è della «RCA» per la registrazione di esecuzioni puramente orchestrali: grazie a nuovi e più raffinati sistemi si è riusciti a superare limiti che finora sembravano invalicabili, riuscendo a produrre dei long-playing che riescono a porre in bella evidenza gli effetti stereofonici qualunque sia il tipo di apparecchiatura usata, dalle valigette ai complessi professionali. Le nuove tecniche sono state sfruttate per produrre una serie di dischi raccolti all'insegna di «La musica che i vostri occhi possono seguire», aperta da cinque long-playing (33 giri, 30 cm. «Victor»): *Sounds in space*, *Sounds in action*, *Sounds in motion*, *Sounds unlimi-*

DISCHI LEGGERI

ted e More sounds in motion. La materia è offerta da una vasta scelta di canzoni internazionalmente note, interpretate da varie orchestre (Ray Martin, Marty Gold, Manny Albam, Esquivel, Henry René ed altre) che hanno studiato gli arrangiamenti per mettere in risalto le qualità del nuovo mezzo. Ne risulta un insieme estremamente vario e di piacevolissimo ascolto.

Renato a 33 giri

Un disco per l'estate ha propiziato la sola rivelazione canora dell'anno: quella di Renato che, dopo aver colto gli allori con *Lady Barbara*, ha interpretato un film ed ora si presenta con il suo primo long-playing (*Innamorato*, 33 giri, 30 cm. stereomono «CBS») zeppo di nuove interpretazioni. Infatti, accanto alle note *Lady Barbara*, *Ho difeso il mio amore* e *La mia vita con te*, Renato si cimenta con le versioni italiane di *First of May*, *Bridge over troubled water* e *Raindrops keep fallin' on my head*, oltre che con *Esaurimento* dal film *Il caso di Thomas Crown* e con un rifacimento della canzone di Patty Pravo *Il mio fiore nero*. Pur senza avere una gran voce,

Renato si dimostra a suo agio soprattutto nelle canzoni melodiche grazie alle buone qualità interpretative. Il disco segna la definitiva separazione di Renato



RENATO

dal suo complesso, quello dei Profeti, che esordiscono contemporaneamente con il loro nuovo cantante, Nazzareno, su un 45 giri «CBS» in *Non si muore per amore*, un pezzo francamente melodico.

E fanno tre

Mentre ancora il secondo long-playing dei Led Zeppelin è in classifica in tutto il mondo, il complesso britannico che non si distingue certo per la sua fecon-

dità (due soli dischi in due anni) ma che fa centro ad ogni colpo, ha lanciato sul mercato il suo terzo microscolco: *Led Zeppelin III* (33 giri, 30 cm. «Atlantic»). Non c'è bisogno di descrivere lo stile dei Led Zeppelin, un complesso fra i più conosciuti ed apprezzati anche in Italia per le ottime qualità delle prestazioni. Occorrerà invece avvertire che anche questa formazione ha seguito l'evoluzione della musica pop di questi ultimi mesi, ed ha notevolmente modificato il proprio stile, eliminando gli effetti elettronici e creando un'atmosfera più genuinamente rock. Il ritmo di alcune canzoni continua a raggiungere punte di parossismo, ma in altre si avverte una ricerca più profonda e più valida di temi musicali, uno sforzo che, nei precedenti dischi, era stato evitato. L'ascolto dei Led Zeppelin continua ad essere facile e piacevole, ma c'è anche materia per chi pretende qualche cosa di più.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- PICCOLO CORO DEL MAF-FEI: *Ahi Cristina e La giostra* (45 giri «Cetra» - SP 1432). Lire 950.
- OTELLO PROFAZIO: *Don Chisciotte e Prima vi cunto e poi vi canto* (45 giri «Cetra» - SPD 637). Lire 950.
- MIGUEL RIOS: *A song of joy* (dalla *Ode alla gioia* di Beethoven) e *El rio* (45 giri «Hispa-Vox» - SIR.HV 20137). Lire 950.

Nella lavastoviglie ci vuole Finish



21 case costruttrici di lavastoviglie Vi consigliano Finish



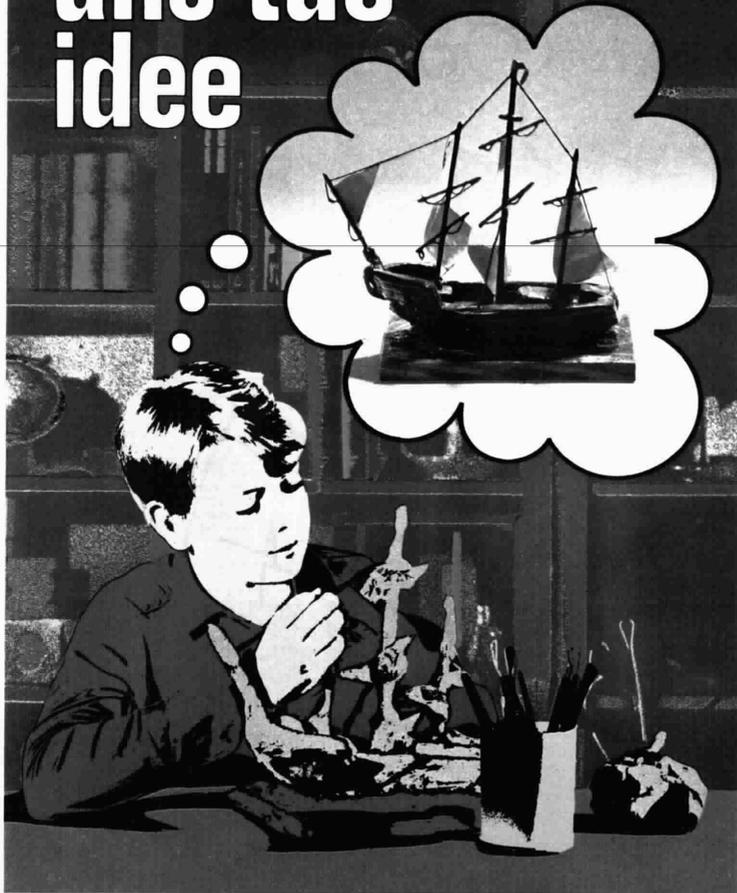
(euroacril firma le cose belle)

Euroacril è una fibra Anic garantita a tutti i livelli di produzione e d'impiego



la chimica risponde

dai una forma alle tue idee



tutti scultori con

DAS

pronto per modellare

SECCA SENZA COTTURA

Anche le idee più fantastiche possono diventare realtà quando modelli con DAS®

ADICA PONGO
LABRÀ A SIGNA - FIRENZE



PADRE MARIANO

Un proverbio saggio

« Dice un proverbio popolare: « non esistono mestieri sciocchi, ma esiste gente sciocca ». Che significato si può dare a questo detto? » (C. R. - Cuneo).

Sotto una scorza profana il proverbio da lei ricordato nasconde un profondissimo senso religioso della vita. Nella vita nulla accade che non sia o voluto direttamente o permesso da Dio. È la sua volontà la radice prima e ultima di ogni evento naturale e anche umano. Questo non toglie la libertà all'uomo, che è perciò responsabile delle sue azioni, meritevoli, quindi di lode o di biasimo per quanto compie con la sua libera volontà; per quanto poi — superiore alla sua volontà — accade, egli — suo religioso — deve accettarlo dalle mani di Dio, che per mette tutto — anche il male — per un fine di bene superiore. Quale concretamente sia questo bene superiore all'uomo, sulla terra, non è quasi mai dato di vedere: ma è certo che « tutto coopera al bene di quelli che amano Dio » (S. Paolo). Come poi si armonizzi la libertà dell'uomo con la volontà di Dio, infinitamente più libera di quella dell'uomo, è forse il più grande mistero proposto alla fede. Ma certamente questa armonia c'è: la nostra libertà, pur limitata, non è illusione; e Dio, che l'ha creata, la rispetta.

Stando così le cose, nelle vicende e anche nei mestieri del mondo nulla c'è di sciocco (senza significato); ma tutto è disposto dalla sapienza di Dio. L'esteriore della vita (p. es. i vari mestieri, dallo spazzino all'industriale, al presidente della Repubblica) non è che un'apparenza. La sostanza della vita, il suo midollo, è la volontà di Dio. Fare la volontà di Dio è la vera serietà della vita; e nessuna cosa da il vero tono alla vita come questo volere fare la volontà di Dio. Solo così l'uomo realizza se stesso, e si eleva. Qualunque mestiere, qualunque condizione sociale, dal momento che sono voluti da Dio per il bene generale, contengono la volontà di Dio. Né la condizione del capo di un popolo la contiene più di quella dell'ultimo cittadino di quel popolo. In qualunque posto ci ponga la Provvidenza di Dio, l'essenziale è fare la volontà di Dio. Allora veramente non c'è nessun mestiere sciocco; ma soltanto ci sono gli... « sciocchi » che scippano la vita invece di cercare e vivere, liberamente e conscientemente, la volontà di Dio.

Religiosità di Verne

« È vero che Giulio Verne è sempre stato molto religioso ed è morto cristianamente? » (U. Z. - Trapani).

La morte di Giulio Verne (24 marzo 1905) fu una morte veramente cristiana. Chiese la presenza di un sacerdote, e dopo aver ricevuto i sacramenti, volle anche che i piccoli contrasti che erano sorti tra i suoi familiari, fossero dimenticati. Volle insomma lasciare in pace tutti i suoi cari. Ma, come dicevo, questa conclusione cristiana era stata preparata da una vita tutta ispirata a principi cristiani: in quanto uomo e in quanto scrittore. Tutti sanno che questo fortunato autore di una serie di « viaggi

straordinari » ha contribuito a diffondere con i suoi romanzi un sano spirito di avventura e di audacia nei suoi innumerevoli lettori; tutti sanno che egli intuì e prevedde genialmente molte scoperte realizzate poi dalla scienza, per esempio che la conquista dell'aria sarebbe stata non già del corpo più leggero dell'aria (il pallone), ma del corpo più pesante (l'aeronave); che si sarebbero fatti viaggi *Dalla Terra alla Luna* e *Intorno alla Luna*; che prevedde quello che è il fonografo e il cinematografo; e che il primo sottomarino atomico ebbe il nome di « Nautilus », in onore di « Nautilus » da lui preveduto e descritto come strumento per navigare dentro il mare. Ma quello che ai più sfugge è il senso cristiano di questo fecondo scrittore che vedeva sempre le avventure dell'uomo nella luce di una Provvidenza che punisce i cattivi (vedi la fine di Herr Schultze, ingegnere tedesco, che si può definire un precursore di Hitler per il suo culto della forza che dovrà schiacciare i più deboli, e che viene invece schiacciato lui dai suoi ordigni di guerra); vedi ancora come brillano di luce esemplare la bontà, lo spirito di sacrificio, l'altissimo eroismo nei bei suoi romanzi: *I figli del capitano Grant*, *Petit Bonhomme* e *Michele Strogoff*. È interessante ricordare che il Verne nel 1884 fu ricevuto in audienza speciale da Leone XIII, e il dottissimo pontefice gli rivolse queste paterne parole: « La parte scientifica dei vostri scritti non mi sfugge, ma ne apprezzo soprattutto la castigatezza e il valore morale e spirituale. Io sono medico e vi esorto a continuare ». Il che non si può troppo dire di molti pennivendoli; di oggi che in fumetti pseudoscientifici e mal scritti guastano il gusto, lo stile, quando non l'animo di tanti indifesi giovani lettori.

Una preghiera sublime

« Lessi tempo fa una bellissima preghiera scritta da una carmelitana francese dei nostri tempi, nella quale l'orante vive come immersa nel mistero della Trinità di Dio. Quanto vorrei rileggerla! » (F. O. - Arezzo).

Crede senz'altro che la preghiera desiderata sia questa: « Mio Dio, Trinità che io adoro, aiutami a dimenticarmi totalmente, per stabilirmi in te, immobile e pacifica come se già l'anima mia fosse nell'eternità. Che nulla possa turbare la mia pace e mi faccia uscire da Te o mio Immutabile, ma che ogni minuto mi porti più lontano, nella profondità del tuo Mistero. Pacifica l'anima mia famme tuo cielo, la tua dimora amata e il luogo del tuo riposo, tutta desta alla te, tutta adorante, tutta abbandonata alla tua azione creatrice. O mio Cristo, crocifisso per amore, vorrei coprirti di gloria, vorrei amarti fino a morire. O miei Tre, mio Tutto, mia Beatitude, Solitudine infinita, Immensità nella quale mi perdo, io mi abbandono a Te come una preda; seppellisciti in me, affinché io mi seppellisca in Te, nell'attesa di andare a contemplare nella tua luce abisso del tuo grandezza ». E' di suor Elisabetta della Trinità.



Il tonno Arrigoni è il piú caro. Anche il caviale del Volga.

Il tonno Arrigoni è il piú caro perché è il piú pregiato.

C'è solo "Yellow Fin", il miglior tonno del mondo, nelle nostre scatole.

E neanche tutto.

Solo le sue parti piú buone sono buone abbastanza per noi.

E poi non lo facciamo bollire.

Lo prepariamo come si fa per il pesce al cartoccio.

Così diventa tanto tenero e friabile che sale e olio d'oliva raggiungono ogni parte della sua polpa.

Quindi se il vostro negozio ha esaurito

il tonno Arrigoni, consolatevi con caviale del Volga.

Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.



mani belle perché KALODERMA GELEE

crema tutta naturale
a base di glicerina e miele!
Glicerina per ammorbidire
Miele per nutrire

Kaloderma gelée,
la preferita dalle donne dà alle mani
la morbidezza che piace a lui!



ACCADDE DOMANI

GRANDE ACCELERATORE NUCLEARE

Attenti al 17 dicembre 1970. Dodici Paesi, fra i quali l'Italia, dovranno decidere rapidamente sulla costruzione del più grande acceleratore di particelle nucleari del mondo in un complesso sotterraneo lungo la frontiera tra la Francia e la Svizzera. La decisione dipenderà in parte dal nuovo governo conservatore britannico che cerca di risparmiare nel settore della spesa pubblica. Attualmente l'organizzazione europea per le ricerche nucleari (pacifiche, beninteso), il CERN, dispone di un acceleratore di protoni nella stessa zona vicino Ginevra. Questo dispositivo riesce ad accelerare i protoni fino ad un livello di energia di 28 miliardi di micron-volt (28 BEV). Sarebbe il secondo del mondo, dopo quello sovietico del centro di Scppukov — che genera 76 miliardi di micron-volt (76 BEV) — se nel frattempo gli Stati Uniti non stessero per realizzare con gli impianti di « accelerazione nucleare » di Batavia nell'Illinois entro la fine del 1971 l'astronomico livello energetico di 500 miliardi di micron-volt (500 BEV). Gli acceleratori di protoni sono giganteschi, ma indispensabili strumenti per le ricerche sperimentali sulle reazioni nucleari: sulla struttura dei nuclei atomici, e per lo studio delle stesse particelle elementari che sono alla base della materia. Gli acceleratori più progrediti sono quelli « ad accelerazione multipla e orbita circolare ». I protoni (cioè le particelle) sono mantenuti su di un'orbita circolare da un grosso magnete e trovano il campo « accelerante » in punti opportunamente predisposti lungo l'orbita stessa. Appartengono a questa categoria il « ciclotrone », il « sincrociclotrone » ed il « sincrotrone » con diverse varianti. Questi due ultimi sono tipi particolari di ciclotroni, nei quali può essere variata (sincrociclotrone) la frequenza dell'oscillatore che comanda l'alternarsi dei potenziali elettrici di accelerazione, oppure « sincrotrone » rende variabile il campo magnetico evitando così lo stasamento prodotto tra l'alternarsi periodico dei potenziali elettrici acceleratori ed il moto circolare periodico delle particelle accelerate. I protoni sono particelle elementari delimitate dagli scienziati nucleari moderni come il costituente stabile, unico « positivamente », della materia. In pratica il protone porta una piccola carica « positiva » esistente in natura. Esso rappresenta il « quanto » di elettricità positiva. Insieme con il neutrone esso è la particella fondamentale di ogni nucleo atomico. L'acceleratore funziona, in un certo senso, come un cannone. Le particelle « accelerate » sono i « proiettili » mentre le sostanze (nuclei o atomi intorno ai quali fanno convergere sono i « bersagli ». Lo studio delle reazioni che ne risultano è infinito e di enorme interesse scientifico soprattutto per la progettazione di reattori nucleari. Il « babbo » dell'« acceleratore » attuale del CERN è il professor John B. Adams. Ma nel 1968 l'Inghilterra si ritirò dal progetto del nuovo dispositivo pur conservando alcune posizioni nel progetto. Il costo del progetto, su di un arco di otto anni, è valutato in ragione di almeno 162 miliardi e mezzo di lire. Il progetto può essere adeguatamente « ridimensionato » rinunciando a livelli energetici di quattrecento o addirittura di mille miliardi di micron-volt (400 o 1000 BEV) ed accontentandosi di 200 BEV.

GUERRA NELLA COSTA D'AVORIO?

Si parlerà presto di una guerra civile nello Stato africano della Costa d'Avorio il cui presidente, Felix Houphouët Bouvié, ha chiesto segretamente l'assistenza militare della Francia. Esiste già un precedente per simile assistenza, ed è la « mini-guerra » del Ciad, un altro Stato africano ex francese (ove Parigi, senza annunciarlo pubblicamente, è intervenuta al fianco del regime in carica). I ribelli contro Felix Houphouët Bouvié operano soprattutto nella zona del retroterra a centocinquanta chilometri a nord-ovest della capitale Abidjan. Accusano il presidente in carica di « nepotismo » e di politica discriminatoria fra una tribù e l'altra. I ribelli appartengono, infatti, alla tribù Bete, mentre il capo dello Stato in carica è di tribù neloranza e formato quasi esclusivamente da Baoule. E' Bete un solo ministro. Si chiama Edmond Bouazo ed è ministro delle Informazioni. A Bouazo il capo dello Stato ha affidato l'incarico di far da mediatore fra il governo e la tribù ribelle.

IN DIFESA DEGLI OROLOGI SVIZZERI

Nelle prossime settimane verrà annunciata la fusione di alcune delle maggiori imprese svizzere per la fabbricazione di orologi. La fusione è dettata dalla necessità di fare fronte compatto contro la concorrenza straniera, soprattutto quella giapponese. Attualmente vi sono almeno cinquecento imprese che fabbricano orologi e strumenti di precisione per la misurazione del tempo nella pacifica Confederazione Elvetica. Ecco alcune fusioni in corso o in preparazione. Il gruppo Garde Temps S.A. sta per fondersi con la Invieta S.A. e la H. Sandoz & Co. La Societe Suisse pour l'Industrie Horlogere di Ginevra (che fabbrica gli « Omega », i « Tissot » e gli « Aetos ») conta di unirsi con la « Economic Swiss Time Holding » di Basilea che invece produce orologi di uso « di fusione » popolari (Continental, Bulter, Agon e Ferex). Se questa fusione avrà luogo, ne risulterà un consorzio industriale con un giro annuale di affari di 150 milioni di dollari ossia di 93 miliardi e 700 milioni di lire.

Sandro Paternostro

Inserite il tagliando in una busta o incollatelo su una cartolina postale indirizzando a

I.A.G. IMIS spa - CASELLA POSTALE 210 - TREVISO

Inviatemi il NUOVO SHOES I.A.G. da L. 9.800
con in regalo IL FOULARD (cm. 80 x 80)

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. _____ N. CODICE _____

CITTA' _____ PROVINCIA _____

Pagherò al postino alla consegna



**i a g...
i a g!**

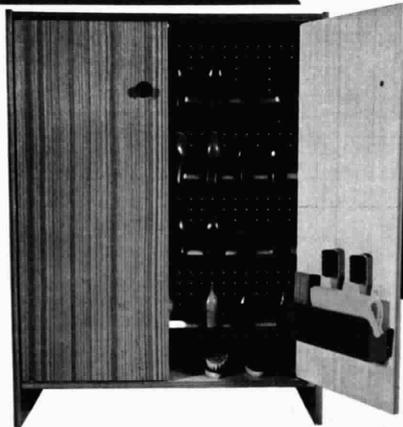


**FOULARDS
IAG
PER VOI!**

**ACQUISTANDO
IL NUOVO SHOES IAG
A L. 9'800**

(I.G.E. e trasporto gratuiti - escluso dazio)

Potete averlo inviando il talloncino richiesta a I.A.G. IMIS spa CASELLA POSTALE 210 TREVISO o ritirarlo nelle nostre filiali o presso i rivenditori che espongono il marchio



**che fenomeno
mio marito!
Sa fare tutto
in casa...
con
Black & Decker
è semplicissimo**



pi 134/70

A volte basta così poco per fare felice una moglie. Un trapano BLACK & DECKER, per esempio. Con quale altro oggetto potete rendervi utili in casa e distendervi?

Ieri l'altro avete riparato la biblioteca a vostro figlio. Ieri lucidato quel mobile cui vostra moglie tiene tanto. Oggi forate le piastrelle in bagno per attaccare il porta-asciugamani.

E avete fatto tutto da soli in quattro e quattr'otto con il vostro trapano BLACK & DECKER. Pronto. Rapido. Sicuro. Facilissimo da usare.

E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker 
rende facile il difficile.



Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR - BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)
per ricevere:
 catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
 catalogo e manuale "Fatele da voi", allegando 200 lire in francobolli per spese postali.

**BANDO DI CONCORSO
PER PROFESSORI D'ORCHESTRA
PRESSO L'ORCHESTRA SINFONICA
DI MILANO E L'ORCHESTRA
A. SCARLATTI DI NAPOLI
DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

* ALTRO 1° FLAUTO
CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3°

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

* ALTRO 1° CLARINETTO E CLARINETTO
PICCOLO
CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3° CLARINETTO

presso l'Orchestra A. Scarlatti di Napoli

Le domande di ammissione, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, redatte in carta semplice, dovranno essere inoltrate entro il 31 dicembre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

**Concorso internazionale
di violoncello « Gaspar Cassadó »**

Dal 1° all'8 aprile 1971 avrà luogo il secondo Concorso internazionale di violoncello intitolato alla memoria di Gaspar Cassadó. Tale concorso, a struttura biennale, che già nella prima edizione del 1969 raccolse un numero eccezionale di adesioni fra i giovani musicisti e laureò vincitori quanti nel campo strumentistico riuscirono ad esprimere la maturità artistica degna di una competizione riservata ad una élite internazionale, ripropone durante i prossimi mesi la stessa competizione nella ricerca di valorizzare personalità artistiche e portare un contributo alla diffusione dell'arte nel settore eletto della esecuzione strumentale.

Al Concorso internazionale « Gaspar Cassadó » 1971 potranno partecipare violoncellisti che alla data del 31 dicembre 1970 non abbiano superato i 31 anni di età. La Commissione giudicatrice sarà composta da eminenti violoncellisti e personalità del mondo musicale internazionale.

Il Concorso, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, ha raccolto l'adesione, nel Comitato promotore, di numerosissime personalità dell'arte e della cultura, italiane e straniere.

Le norme e le modalità del bando di concorso saranno quanto prima pubblicate ed inviate a tutte le organizzazioni internazionali interessate.

Concorsi alla radio e alla TV

« **Canzonissima 1970** » -
Lotteria di Capodanno

Luxardo Ida, Salita Cappelletta, 26 - Rapallo (Genova); Cesarano Raffaele, via Frejus, 96 - Torino.

Sorteggio n. 4 del 6-11-1970

Vince L. 1.000.000: Ulivagnoli Clara, via Fonda, 62 - Pistoia; Vincono L. 500.000: D'Allesio Domenico, vico 3° Porta Piccola a Montecalvario, 27 - Napoli; Latella Fortunato, via Poste - Pentidattilo (RC); Quagnini G. Battista - Toffa (Roma); Aclerno Giovanni, via Tazzoli, 4 - Caserta.

Sorteggio n. 5 del 13-11-1970

Vince L. 1.000.000: Cotza Bruno, via G. della Casa - Benevento; Vincono L. 500.000: Zanotti Dino, via G. Palmieri, 4 - Bologna; Garzino Vittorio, via Maria Vittoria, 40 bis - Torino;

« **Formula uno** »

Sorteggio del 3-11-1970

Soluzione del quel posto nella trasmissione del 28-10-1970: • **Alberto Sordi** ».

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora Macchiavelli Anna, via Lombardia, 32 - Bologna alla quale verrà assegnato il premio consistente in un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000 e una confezione di prodotti della S.p.A. Zucchi.

AMARO AVERNA

**assaggi natura
aggiungi energia**

**Apri la cassaforte della natura,
assaggia Amaro Averna.**

**Amaro Averna una riserva di 43
fresche erbe naturali per un'energia
tutta da gustare.**



IL MORBO CELIACO

La signora R. Ruzza Bernardini, da Padova, ci chiede notizie sulla celiachia o morbo celiaco e noi le rispondiamo volentieri. Il morbo celiaco è una malattia dei bambini, caratterizzata da una incapacità da parte dell'intestino ad assorbire i cibi grassi. Tale affezione è nota anche come steatorrea idiopatica o primitiva (steatorrea significa diarrea grassa) o come infantilismo intestinale (perché si accompagna a una notevole riduzione dello sviluppo) o come malattia di Gee-Herter. La parola celiachia o morbo celiaco deriva dal greco kolia, che significa addome. E' interessante ricordare che la malattia in questione era nota agli antichi medici, tanto che Aretaeo di Cappadocia, medico del II secolo a.C., riferendosi ai bambini affetti da morbo celiaco, così li definiva: « Segni della malattia si ritrovano nelle feci che appaiono molli, non formate, ma non acquose, più abbondanti di quanto comporterebbe il cibo ingerito, pallide come se fossero prive di bile, fermentate, schiumose per fermentazione, fetide, con un cattivo odore spesso intenso ». Durante la carestia del periodo bellico del 1944-45 in

Dimagrimento

Samuel Gee, sotto il cui nome la malattia è nota, nel 1888 scriveva: « Segni della malattia si ritrovano nelle feci che appaiono molli, non formate, ma non acquose, più abbondanti di quanto comporterebbe il cibo ingerito, pallide come se fossero prive di bile, fermentate, schiumose per fermentazione, fetide, con un cattivo odore spesso intenso ». Durante la carestia del periodo bellico del 1944-45 in

IL MEDICO

Olanda praticamente non si trovava né grano né segale, e si osservò che i bambini affetti da morbo celiaco miglioravano notevolmente. Appariva chiaro quindi come il glutine contenuto nella farina di grano o di orzo sia responsabile di un cattivo assorbimento dei grassi ed è altresì certo che una dieta di orzo o grano deglutinizati produce un notevole miglioramento in questi bambini.

Secondo Baserga, eminente studioso italiano, il morbo celiaco realizza una forma mista tra le avitaminosi da insufficiente apporto di vitamine con la dieta e le avitaminosi da inadeguato assorbimento delle vitamine introdotte; si stabilirebbe così un vero circolo vizioso a livello della mucosa dell'intestino, per cui la mancanza di vitamine indurrebbe, a lungo andare, un'atrofia intestinale con conseguenti disturbi dell'assorbimento e questi disturbi a loro volta ostacolerebbero l'assunzione intestinale dei fattori vitaminici introdotti con gli alimenti.

La malattia è caratterizzata da dimagrimento, emissione di feci grasse, disturbi del ricambio del calcio e grave anemia. Le feci, che sono piene di grasso, sono abbondanti, biancastre, molli, schiumose e maledodoranti per gli esagerati processi di fermentazione; esse contengono in media dieci grammi di grasso al giorno, mentre le feci di un bambino normale ne contengono 4 o 5 grammi. A causa della notevole perdita di depositi adiposi dell'organismo, del tessuto adiposo e dei muscoli della parete dell'addome si ha

una facile distensione addominale, dovuta ai gas e ai cibi non digeriti. Con il persistere della malattia si ha un notevole ritardo della crescita e dello sviluppo corporeo: l'ammalato è macilento con un addome sporgente e gibboso.

La diagnosi di morbo celiaco non è difficile se il medico pensa che questa malattia non è soltanto appannaggio dei Paesi tropicali (dove è conosciuta con il nome di sprue tropicale), ma può riscontrarsi anche fra di noi (dov'è anche il nome di sprue nostrana).

Terapia di fondo

I tre segni classici della malattia sono: dimagrimento, anemia da mancanza di ferro, diarrea grassa. La malattia celiaca, allo stato attuale delle conoscenze mediche, è molto diminuita di frequenza e la sua cura è notevolmente migliorata con una perfetta associazione di dieta e opportuni medicinali. Il regime dietetico deve essere povero di grassi e di idrati di carbonio e ricco di proteine. L'alimentazione del piccolo paziente sarà fondata sulla somministrazione di carne rossa, spesso di carne cruda, di latte sgrassato o magro, di succhi di frutta o di pomodoro e di formaggi magri. Le vitamine del complesso B devono essere somministrate a dosi elevate, soprattutto sotto forma di preparati di lievito di birra; ma anche le vitamine A, D, E, C, PP, ecc. vanno ag-

giunte quotidianamente alla dieta. Tra le vitamine di fondamentale valore nella cura del morbo celiaco grande importanza assume l'acido folico specie per fare regredire l'anemia, che spesso è di tipo pernicioso più che da carenza di ferro. Alla dose di 10-20 milligrammi al giorno l'acido folico non soltanto migliora l'anemia, ma è anche molto attivo sui sintomi gastrici ed intestinali della malattia: la mancanza di appetito, l'alterazione della mucosa linguale, la diarrea e gli altri disturbi di nutrizione che si verificano in tutti i tessuti dell'organismo.

Laddove l'acido folico non risulti efficace, ottimi risultati si ottengono con l'uso di estratti di fegato, anche di cosiddetti estratti crudi di questo organo. Quando lo stato generale dell'organismo colpito da morbo celiaco è molto compromesso, allora sarà opportuno ricorrere a trasfusioni di sangue, anche ripetute in breve spazio di tempo.

Accanto a questa terapia di fondo, vanno ricordati altri presidi terapeutici secondari, ma non per questo da sottovalutare da parte del medico: somministrazione di carbone per ridurre il meteorismo esagerato di questi piccoli pazienti, un'igiene accurata della bocca per prevenire o curare le afte che spesso compaiono sulla mucosa della lingua e delle guance, la prescrizione di fermenti digestivi. La dieta è fondata soprattutto sulla somministrazione di banane (400-800 grammi al giorno) o di mele (500-1000 grammi al giorno) più latticello acido (600 grammi al giorno). Bisogna assolutamente prescrivere l'uso dello zucchero anche in minime quantità. Basta una zolletta di zucchero, una caramellina a far riprendere in pieno tutta la sintomatologia della malattia! Questa è perciò una raccomandazione da rivolgere soprattutto alle giovani mamme!

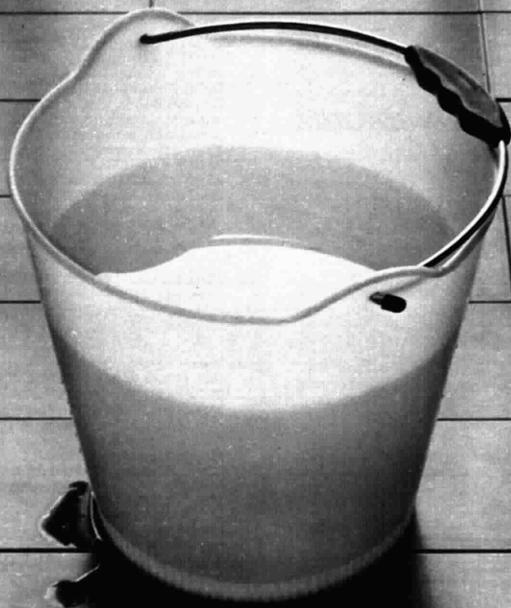
Marlo Giacovazzo

"Pulce del deserto" Giordani viaggia nell'avventura

Le auto fuoristrada sono di moda. La "Pulce del deserto" è la simpatica e robusta fuoristrada per i vostri bambini. Vostro figlio si diverte vivendo con la fantasia avventure indimenticabili nel giardino dietro casa, nei boschi in montagna e in mille altri luoghi.

La "Pulce del deserto" Giordani va dappertutto.

Giordani
prepara alla vita



Questo pavimento,
appena lavato solo
con acqua, sembra pulito
ma non lo è:
E' finto-pulito!



Ecco la prova:
Una ripassata con
Spic & Span e guardate
quanto sporco
l'acqua aveva lasciato!

Spic & Span mette fine al finto-pulito

Il bar di Corgnati

Maurizio Corgnati (regista e coautore con Enrico Vaime e Umberto Simonetta) sta realizzando a Milano tre « special » caratterizzati da un repertorio di motivi non commerciali affidati all'interpretazione di Tony Cucchiara, Joe Sentieri e Luisella Guidetti. Inoltre il programma prevede un « angolo del juke-box » che consentirà le esibizioni di cantanti popolari come Iva Zanichchi, Rosanna Fratello,

Orietta Berti, Lucio Battisti, Nicola di Bari. Finora il ciclo non ha titolo definitivo. Inizialmente si doveva intitolare *Gli amici del bar*, ma poi si cambiò idea perché già c'è in radio la trasmissione *I nemici del bar*. Tra i clienti di questo singolare « bar di



Iva Zanichchi è fra i cantanti degli « special » di Corgnati

LINEA DIRETTA

Maurizio Corgnati », ricostruito negli Studi milanesi, figurano Svampa, Patruno, il « camionista » cantautore Paolin, Ric e Gian, Norma Bruni (nella parte di una ex vincitrice di *Lascia o raddoppia?*) e Mariano Rigillo.

Avveniristico

L'amor glaciale è il titolo dell'originale televisivo di Giuseppe Cassieri che il regista Dino Partesano sta realizzando a Napoli con Valeria Valeri, Gianrico Tedeschi, Alfredo Bianchini e Laura Redi. Cassieri ha scritto questa volta un testo avveniristico, ma non fantascientifico, nel quale si parla, ovviamente in chiave satirica, di ibernazione, vista non come un « passaporto per l'eternità », né come occasione di curiosità o di capriccio, ma addirittura come terapia. L'autore della *Cocuzza*, e lo testimonia la sua intensa collaborazione, ha fiducia nel mezzo televisivo che « offre », dice, « un ef-

ficace strumento di espressione senza nulla sacrificare sul piano dei contenuti ideali o del livello artistico. Certamente occorre da parte degli autori una dose di coraggio ed occorre anche saper compiere delle scelte: non si può indirizzare un lavoro a « tutto » il pubblico, composto com'è da milioni di individui dalle caratteristiche più diverse. A mio parere il discorso televisivo non può essere impostato quantitativamente, ma qualitativamente. D'altra parte quando scrivo un libro non ho la pretesa di indirizzarlo a tutti; importante è che esso arrivi a quel particolare pubblico al quale mi rivolgo ».

Natale in musica

Anche Mario Del Monaco parteciperà alla trasmissione *Cantiamo il Natale* che sarà realizzata nella prima decade di dicembre ad Albano sui Colli Romani. A questo spettacolo natalizio prendono parte i cantanti

Al Bano, Franco IV e Franco I, Rosanna Fratello, Wilma Goich, le Kessler, Mino Reitano e Little Tony. Le esibizioni dei cantanti saranno intercalate da « testimonianze natalizie » di Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Giacomo Manzù, Mario Del Monaco, Aldo Fabrizi e Gino Bartali. Conduttore del programma è Alberto Lupo.

Aguaviva special

Nel 1968 una trentina di ragazzi e ragazze, in gran parte studenti universitari, mossi dallo stesso amore per la musica, la poesia e la libertà, diedero vita in Spagna al gruppo degli « Aguaviva ». In Italia gli « Aguaviva » hanno riscosso enorme successo all'ultima Mostra internazionale della musica leggera di Venezia. Poi sono apparsi in TV nello show dal Palazzo dello Sport di Torino, *Seimilauno*, e subito dopo sono andati a Milano a registrare il loro primo « special » televisivo. Con José Muñoz, il giovane compositore che li guida, danno vita allo « special » altri sette componenti, quattro ragazze e tre ragazzi. Interpretano: *Cantare*, che è la loro sigla, e

segue a pag. 26

Odol. Per un alito simpatico.

L'alito cattivo è causato dai residui di cibo che si depositano fra i denti e anche lungo la faringe, là dove lo spazzolino non può arrivare.

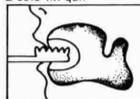
Ma Odol arriva. Perché Odol è liquido.

Sciacquandovi la bocca con Odol, i suoi speciali ingredienti attivi penetrano in profondità e combattono a fondo e a lungo l'azione di tutte le particelle di cibo, anche le più piccole e irraggiungibili.

Odol. E il vostro respiro sarà sempre simpatico.



1. Lo spazzolino arriva fin qui. E solo fin qui.



2. Odol penetra ovunque e combatte l'alito cattivo a fondo e a lungo.



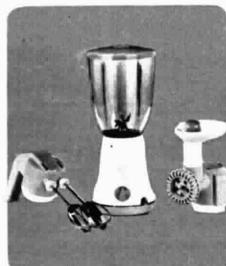
Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.

Concessionaria esclusiva per l'Italia: Johnson e Johnson.



girmi stiratrice
 un modo nuovo
 e moderno per stirare
 qualsiasi capo dalle lenzuola
 alle camicie senza alcuna fatica
 impiegando tre volte meno tempo.
 Il calore più adatto ai vari tipi di tessuto può
 essere scelto con il termostato di cui la stiratrice è dotata.

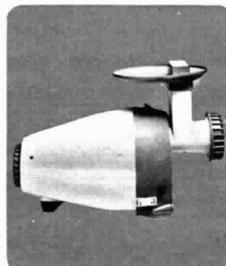
fin dal primo girmi il futuro a portata di mano



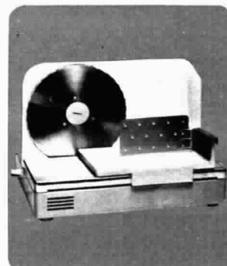
girmi gastronomo



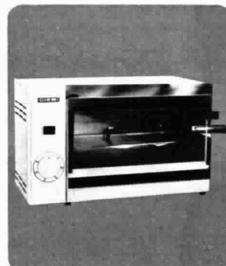
girmi espresso con stakbloc



girmi tritacarne mec



girmi affettatrice



girmi girarrosto mec con timer

GIRMI

la grande industria
 dei piccoli elettrodomestici

Per informazioni e catalogo sull'intera gamma dei prodotti rivolgersi a: GIRMI 28026 OMEGNA (Novara)

segue da pag. 24

Poetas andaluces, su versi di Rafael Alberti per la prima volta tradotti in italiano; *Creemos el hombre nuevo de España e Federico*, su versi di León Felipe (dedicata a Federico García Lorca); *24 bofetadas* e *Mia es la voz antigua de la tierra*. Lo spettacolo, presentato da Roberto Dané e condotto da Ottavio Fanfani, è affidato alla regia di Giuliano Nicastro.

Tre città per Loy

Taranto, Napoli e Torino sono le tre città scelte da Nanni Loy per riproporre altrettanti tipici momenti della storia italiana dell'ultima guerra. A ogni città sarà dedicata una puntata di un'ora del documentario *Tre città di guerra*, per il quale il regista sardo sta compiendo sopralluoghi in attesa di cominciare le riprese filmate. « Taranto è rappresentativa di alcuni stadi della storia fascista », dice Loy, « è il momento della euforia, dell'entusiasmo che sfocerà poi sempre più sensibilmente nei primi fermenti antifascisti. Rappresenta bene, dunque, la prima fase del conflitto, dal 10 giugno del 1940. Mentre

Napoli, di cui si ricostruirà la storia dal '41 alla primavera del '43, coincide con il secondo momento: quello drammatico del dolore, della fame, dei bombardamenti. Accanto prende via via consistenza un sentimento di impotenza e di rassegnazione. Torino, invece, con i primi movimenti di resistenza a livello popolare e politico, con i primi scioperi, rappresenta l'ultima fase: quella della consapevolezza. E infatti dalla primavera al 25 luglio del '43 assistiamo alla nascita dei primi fogli clandestini e dei fermenti che portano alla formazione del CLN ».

Ranieri con Chaplin

Massimo Ranieri, che con la canzone *Sogno d'amore* è tornato nella *Hit Parade* e che l'altra settimana ha ricevuto dalle mani del presidente della Repubblica il David di Donatello per l'interpretazione offerta nel film *Metello*, è stato il « personaggio italiano »

LINEA DIRETTA

scelto per il gala dell'UNICEF a Losanna. Si tratta di un gala internazionale che ogni anno riunisce celebrità di tutto il mondo dello spettacolo: quest'anno il presentatore era Charles Chaplin. Con il cantante italiano si sono esibiti, tra gli altri, nello show ripreso dalla televisione: Joséphine Baker, Jean-Claude Brialy, Ger-

dine Chaplin, Petula Clark, Françoise Hardy, Curd Jurgens, Udo Jurgens, Jean-Claude Pascal, Peter Ustinov ed Hervé Vilar.

La neve di Scanno

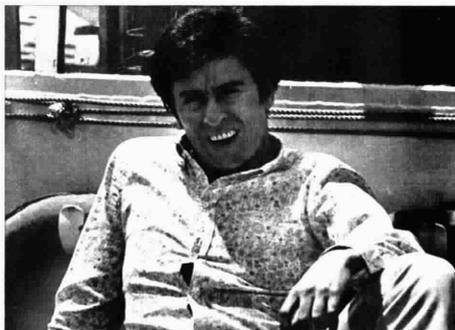
Pino Calvi, il direttore d'orchestra di *Senza rete*, appassionato di sport inver-

nali, comporrà le musiche di un programma « leggero », *Bianca come la neve*, scritto da Pompeo De Angelis, ed ambientato a Scanno in Abruzzo. Protagonisti di questa storia musicale saranno il cantante Tony Del Monaco e una giovane attrice. Con *Bianca come la neve* si propone ai telespettatori un mondo primitivo, sepolto dalle nevi eterne, dove i protagonisti vivono magicamente le proprie esperienze fra alte montagne, credendo che la Terra sia tutta ammantata di bianco. Alla fine scopriranno che c'è anche un mondo senza neve.

Vanoni - Noschese

Ornella Vanoni e Lucio Battisti (o Adriano Celentano) saranno i partner di Alighiero Noschese nello spettacolo televisivo che la RAI si appresta a realizzare in vista della partecipazione al Festival di Montreux. Il programma, scritto da Castellano e Pipolo, musicato da Pino Calvi e diretto da Vito Molinari, prevede per Noschese una galleria di personaggi di facile identificazione, dovendo il programma essere valutato da una giuria internazionale.

(a cura di Ernesto Baldo)



Tony Del Monaco, protagonista di « Bianca come la neve »

**giocando
s'impара**

Si impara a capire il concetto di forma, a scegliere e ad armonizzare tra loro i colori: in una parola a "creare" le prime composizioni artistiche. Tutto questo s'impara giocando con

CO LO RE DO

Si impara a comporre le prime parole, le prime frasi e, magari, la prima piccola poesia. E anche a far di conto certo, ma sempre giocando, con tante lettere e numeri colorati e una lavagna magica. Tutto questo s'impara con la

LAVAGNA MAGNETICA

i giochi per i bimbi dai 3 agli 8 anni

Quercetti



adac 1

se decidete di andarne prima che la festa sia finita
portatevi via la festa

Martini Asti Spumante

Salvemini: la politica estera italiana

UN GRANDE POLEMISTA

Uno dei nostri maggiori polemisti fu certamente Gaetano Salvemini, che riempì tutto un periodo della vita italiana, dall'inizio del secolo sino alla prima guerra mondiale, anzi sino all'avvento del fascismo, della sua prepotente e vigorosa personalità. Molte teorie, di cui poi altri si appropriarono, risalgono a lui: basta citarne solo una, particolarmente fortunata quella secondo cui la chiave della questione meridionale risiedeva nell'alleanza fra gli operai del Nord e i contadini del Sud. Il suo giornale si chiamava *Unità* appunto per questo.

È a ragione di questa sua teoria i socialisti torinesi del tempo, fra i quali era Gramsci, vollero portarlo candidato a Torino. Ma Salvemini non era uomo da rimanere a lungo in un partito e quando s'accorse che la confederazione generale del lavoro del tempo, anziché aver a cuore la causa dei contadini meridionali, preferiva mettersi d'accordo con gli industriali del Nord per ottenere maggiorazioni salariali, si proclamò indipendente e riprese la sua battaglia.

Era una battaglia senza risparmio di colpi. Egli scrisse contro Giolitti il famoso «pamphlet» *Il ministro della mala vita*, che suscitò molte polemiche, accuse e controaccuse. Giolitti rimase indifferente, anzi si dice che in questa circostanza abbia pronunciato la frase famosa: «Quando un sarto deve fare l'abito per un gobbo, lo fa con la gobba. Non è mia colpa se gli italiani sono quello che sono». È una frase che non si sa se Giolitti pronunciò mai.

Sicuro è invece l'episodio nar-

rato da Croce. Un giorno Giolitti sedeva al banco del governo, ascoltando il discorso di un deputato e prendendo appunti. Disse a Croce che gli sedeva a fianco: «Eccone uno finalmente preparato. Chi c'è?» E Croce: «Salvemini, quello che ti ha chiamato ministro della mala vita».

Il discorso su Gaetano Salvemini ci torna a proposito perché proprio in questi giorni la Casa editrice Feltrinelli ha pubblicato, a cura di Augusto Torre, una raccolta di suoi scritti: *La politica estera italiana dal 1871 al 1915* (601 pagine, 6000 lire).

Gli argomenti trattati sono, a grandi linee: la politica estera della Destra (1871-1876); la Sinistra al potere e l'irredentismo (1876-78); il Congresso di Berlino; la Triplice Alleanza, la politica estera di Francesco Crispi e le varie crisi nei rapporti fra l'Italia e l'Austria dopo il rinnovo della Triplice nel 1887; la guerra di Libia e la crisi balcanica del 1912-1914; la prima guerra mondiale e la diplomazia italiana nella guerra mondiale.

Gli scritti si riferiscono allo stesso periodo che forma oggetto della *Storia d'Italia dal 1871 al 1915* di Benedetto Croce, opera ormai classica. Ma quale differenza di stile e di impostazione!

Croce riteneva che il giudizio storico, per riuscire valido, dovesse essere il più obiettivo possibile e a tale scopo sceverò una massa enorme di documenti. Dall'essame di essi trasse la convinzione che l'Italietta, come la si chiamò per diletto, aveva ben operato nei primi 50 anni di sua esistenza, in circostanze difficilissime che però i suoi uomini



L'ultimo Cassieri ammonisce sorridendo

Lotta agli inquinamenti, difesa dell'ambiente naturale, equilibrio fra le necessità del progresso industriale e le esigenze vitali dell'uomo: non c'è giornale al mondo, crediamo, che negli anni recenti non abbia dedicato a questo tema di fondo dell'età nostra qualche colonna di piumbo. E del resto non è polemica per iniziati, per addetti ai lavori, ma tocca da vicino tutti e ciascuno, nella misura in cui ci sentiamo (e dobbiamo sentirci) responsabili dell'avvenire di questo pianeta.

Sensibile ai fermenti del tempo, e tutt'altro che propenso a far della letteratura un pretesto d'evasione, Giuseppe Cassieri penetra nel vivo del problema con il suo romanzo *Offerta speciale*, edito in queste settimane da Feltrinelli. A modo suo, com'è ovvio: e non è un modo clamorosamente polemico e ostentatamente impegnato, se vero che *Offerta speciale* stempera il messaggio civile, pur vigoroso e sentito, nel divertito e originale gioco d'una fantasia tanto fertile da farsi, talvolta, persino barocca.

Le genti d'una plaga meridionale ricca di mare e di sole, e propensa al turismo, si ribellano al progetto d'un grande complesso industriale che vuol creare, di fronte alla costa, un campo bove per l'attracco delle superpetroliere. Il racconto si dipana filtrato attraverso i dispiaceri d'un funzionario che, inviato sul posto in incognito, riferisce minuziosamente all'autorità, giorno per giorno, gli sviluppi della situazione: e la pri-

ma invenzione di Cassieri sta proprio nel linguaggio di questo emissario, un curioso impasto nel quale la compostezza burocratica è sottilmente incrinata dall'ironia, e spesso illuminata da improvvise intuizioni poetiche. Sicché attorno alla vicenda principale — l'articolarsi della protesta civile fino all'organizzazione della «giornata di sciopero» — s'affollano e s'intersecano situazioni e personaggi che Cassieri rileva con arguta simpatia, attento osservatore d'un microcosmo provinciale, paesano nelle sue reazioni spesso contraddittorie all'inopinato urto della «civiltà tecnologica». E c'è l'invenzione di quei «Nuovi Copernicani», nomadi profeti d'un mondo diverso, ai quali è forse affidata, nel singolare equilibrio fra serio e comico sul filo del quale il romanzo corre senza incertezze, la voce di più autentica speranza (o l'ammonimento più pensoso) dell'apologo. Il *Bello Naturale* infatti, dopo tante polemiche e manifestazioni e cortei, s'arrenderà alle superpetroliere, con il loro carico prezioso e insieme ammorante: ma fino a quando? sembra domandarsi il funzionario nei suoi ultimi dispiaceri. Ed è la domanda che Cassieri consegna, in fondo, alla meditazione di ciascuno.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Giuseppe Cassieri, autore del romanzo «Offerta speciale» (Feltrinelli)

in vetrina

Neo-trozkismo

Hosea Jaffe: «Il colonialismo oggi: economia e ideologia». Jaffe è uno dei teorici contemporanei della «rivoluzione permanente» prospettata per la prima volta da Trozky negli anni Venti in polemica con Stalin. Il fatto però di essere sostenitore di tesi così estremiste non impedisce all'autore di essere realistico nelle sue previsioni. Jaffe infatti afferma che «senza una rivoluzione sociale nei centri dell'imperialismo (i Paesi altamente sviluppati, n.d.r.), le rivoluzioni avvenute nelle sue basi coloniali resteranno sempre pericolanti ed incomplete. Le rivoluzioni "metropolitane", a loro volta, sono totalmente impossibili senza una azione ed una consapevolezza anti-imperialista unita a una forte crisi nel Paese sfruttato». Questi compiti rivoluzionari trovano oggi in forte ritardo e impreparati i lavoratori — aggiunge Jaffe — paralizzati dai loro interessi economici nell'imperialismo e «in par-

te per la cattiva guida dei partiti "socialisti" e "comunisti", che da tempo sono stati corrotti da questi stessi privilegi ed interessi». Come si vede, il neo-trozkismo si combina con teorie di tipo estremistico estraparlamentare. (Ed. Jaca Book, 135 pagine, 1400 lire).

Tre saggi marxisti

Isaac Deutscher: «Lenin, frammento di una vita». Deutscher amava dire che il marxismo era diventato parte della sua vita, ma pochi come lui erano persuasi che il periodo in cui operò (nato nel 1907 a Cracovia, morì nel 1967 a Roma) coincideva con la degenerazione del pensiero marxista e il declino intellettuale del movimento operaio in generale. Queste sue valutazioni negative sul distacco fra teoria e pratica marxiana gli valsero violenti attacchi da parte dei comunisti ortodossi, soprattutto da parte sovietica. Ma l'importanza delle analisi deutscheriane è rimasta e fondamentale sotto tutta la biografia di Stalin e i tre volumi su Trozky, visti criticamente. In questa opera vengono pubblicati il

primo capitolo della Vita di Lenin, rimasta incompiuta, una intervista sul sterminio del gruppo dirigente comunista polacco fra le due guerre ad opera dello stalinismo e tre attualissimi saggi sulle radici della burocrazia, le Internazionali e l'internazionalismo, e il marxismo del nostro tempo. A completamento di questa breve scheda può servire una breve citazione di D. Itracita dall'ultimo saggio: «Perché mai l'Occidente non ha risposto all'appello del marxismo? La rivoluzione ha vinto per la prima volta in un Paese che nel 1917 era sottosviluppato e arretrato: sottosviluppato e arretrato in tutta la sua struttura sociale, nonostante le grandi conquiste letterarie e artistiche. L'intento edificato venne eretto su fondamenta instabili e insicure e nel processo di costruzione esso finì con l'adattarsi alle condizioni di arretratezza. Ciò ebbe conseguenze negative sulle prospettive di sviluppo rivoluzionario in Occidente. Incerto, esitante, l'operaio dell'Europa occidentale ha preferito rimanere a osservare gli avvenimenti». (Ed. Laterza, 228 pagine, 1200 lire).

di governo, non tutti egualmente avveduti, erano riusciti a superare. Tra questi uomini di governo Croce distinse uno statista, che fu, appunto, Giovanni Giolitti. Giolitti fu il primo che intese la funzione vera del popolo nella vita dello Sta-

to moderno e si adoperò in ogni modo affinché la partecipazione popolare si risolvesse in una vittoria della democrazia. Il merito di Giolitti nella formazione dell'Italia moderna non venne riconosciuto solo

da Croce ma, per fare nomi di proprio argomento e adoperano i «fatti» come arma di battaglia. Questo carattere degli scritti salveminiiani forma la loro principale attrattiva, ma segna anche il loro limite.

In questa raccolta troviamo un'infinità di notizie e molte idee: perché la qualità somma di Salvemini fu quella di essere un grande suscitatore (provocatore, si direbbe oggi) d'idea.

Spesso sbagliava, e talvolta, perché era onesto, lo riconosceva anche lui. Su Giolitti, ad esempio, quando era esule in America, fece una specie di ritrattazione: disse che, tutto sommato, egli era migliore dei politici che lo seguirono, alludendo principalmente a Mussolini. Croce notò la dichiarazione, ma aggiunse che Giolitti non era stato mai un «politico». Ottimè l'introduzione e le note di Augusto Torre.

Italo de Feo

raffreddore?

con
CORICIDIN
siete ancora in tempo

...si siete ancora in tempo
anche se avete già
un po' di febbre



efficace, ben tollerato, completo
Coricidin è studiato espressamente
per combattere i molesti sintomi del raffreddore:
mal di testa, lacrimazioni, brividi di febbre,
sindromi influenzali.
In casa, in ufficio a portata di raffreddore
Coricidin. E' la stagione!

CORICIDIN
cura sintomatica del raffreddore
e sindromi influenzali

L'ammollo in lavatrice si fa con l'orologio della Candy.



Nuova Candy 98. La lavatrice ad orologeria.

Una buona lavatrice deve fare bene il bucato. E molte lo fanno.

Ma in certi casi una lavatrice completa deve fare bene anche l'ammollo.

E per questi casi, Candy 98 ha uno speciale orologio, perché un vero ammollo biologico richiede tempo.

Anche tutta una notte.

Voi scegliete la durata dell'ammollo e Candy 98 lo esegue, dopo un prelavaggio tiepido, per tutto il tempo che volete voi.

Fino a 12 ore. Automaticamente.

E poi si risveglia e riprende a lavare da sola. Automaticamente.

E Candy 98 ha anche 12 programmi superautomatici studiati per lavare qualsiasi tipo di tessuto e di sporco, il tasto 5/3 per i carichi ridotti, il tasto per la pura lana vergine, la terza vaschetta per il candeggiante, la quarta per gli ammorbidenti, la centrifugazione potenziata per una più rapida asciugatura.

Tutto per ottenere un bucato perfetto. Automaticamente.



Candy
idee-esperienza

SCOPRIRE LA REGIONE

Al di là di argomentazioni astratte o ancorate al passato, è il momento d'un costruttivo dibattito sul nuovo istituto e sui suoi rapporti con lo Stato, le Province, i Comuni. Alla realtà e alle prospettive d'una riforma che tocca tutte le strutture giuridiche e amministrative del Paese è dedicata una serie radiofonica

di Gianni Pasquarelli

Le Regioni stanno preparando i propri statuti e il Parlamento si accinge ad approvarli. Si è così iniziata l'esperienza regionale, ed anche il dibattito intorno al ruolo della Regione si fa più realistico, più coi piedi per terra.

Ma anche più problematico e impegnativo.

Ieri o ieri l'altro, prima cioè che il Parlamento approvasse la riforma regionalistica, la schiera dei suoi oppositori e quella dei suoi sostenitori si fronteggiavano con argomentazioni anche calzanti, ma quasi sempre astratte o prese a prestito dalla disputa regionalistica di quasi un secolo addietro. Da una parte gli oppositori, che vi vedevano una specie di passerella segreta per penetrare e quindi distruggere la cittadella dello Stato democratico, da un'altra parte i sostenitori, che pensavano alla Regione come ad uno strumento per far sentire al cittadino più vicino e più comprensibile lo Stato confinato a Roma; da una parte coloro che, riesumando le paure e le spinte centrifughe del clima post-risorgimentale, scorgevano manovre borboniche o asburgiche nelle conversioni regionalistiche dell'ultimo ora, da un'altra chi, consapevole dei buoni risultati dello Stato decentrato in Germania e altrove, auspicava e progettava un habitat, un ambiente statale in cui il cittadino si potesse sentire a suo agio, e che alla fine potesse amare; condizione di base per fare una Nazione, dopo aver faticosamente costruito uno Stato.

Problema di generazione

Dispute di tale natura, oggigiorno, non hanno ragione di essere. Oggi occorre individuare e indicare in concreto la funzione della Regione nei suoi rapporti con i Comuni e le Province, con lo Stato, con la programmazione dell'economia nazionale; e occorre — soprattutto — non illudersi né illudere che per

fare ciò basti preparare un buono statuto regionale. Il problema è più impegnativo, è di generazione. Se non ci sarà un'evoluzione nella mentalità, nell'educazione, nell'approccio ai problemi — al centro come alla periferia — la Regione potrà divenire una realtà parecchio diversa da come si vuole che sia, e da come l'ha concepita e disegnata la Carta costituzionale. Si vuol dire che la Regione potrà arricchire di contenuti innovativi e superanti l'esperienza democratica di tutto il Paese nella misura in cui la classe dirigente, locale e centrale, saprà coglierne il significato vero, saprà avvicinarsi con umiltà problematica, saprà intuire e poi precisare il rapporto Stato-Regione, che è un rapporto da inventare e da ripensare quasi ogni giorno.

Perché da inventare, si dirà. Perché la Regione nasce in un tessuto debole qual è quello dello Stato e dei Comuni in crisi di efficienza e di funzionamento per via di tanti motivi, legati soprattutto alla tumultuosità e novità con cui muta il rapporto cittadino-cosa pubblica.

Fare della Regione un fiore di sera in mezzo ad un prato incolto, o uno strumento dagli ingranaggi tecnocratici incastonato in un'amministrazione pigra e tradizionalmente accentratrice sarebbe un grave errore. Come lo sarebbe se si mettesse su la Regione a immagine e somiglianza del tran tran burocratico di sempre. Significherebbe affossare non solo la Regione ma anche lo Stato, che non sono due realtà staccate e avulse l'una dall'altra, quasi in storica polemica fra di loro, tesi l'una e l'altro a strappare potere e prerogative e funzioni, vogliosi l'una e l'altro d'imbastire un contenzioso permanente che finirebbe per paralizzare la vita amministrativa italiana.

Sono al contrario — Stato e Regione — due realtà che s'intersecano e si condizionano a vicenda, e a convincersene si fa presto. La riforma regionale tocca tutte le strutture giuridiche e amministrative del Paese; s'incontra e si scontra con il « come » e il « quando »

programmare l'economia; investire alla radice la maniera di concepire e di vivere l'autonomia in uno Stato con un suo potere centrale; sconfinare in tutti i gangli del decentramento e del coordinamento.

Giorno per giorno

Ecco perché si auspica un'evoluzione della mentalità nell'educazione e nell'approccio ai problemi che pone la Regione allo Stato e lo Stato alla Regione; ed ecco anche perché il ruolo dell'istituto regionale va scoperto e ripensato giorno per giorno, sia al centro che in periferia, facendo tesoro delle esperienze che si maturano, degli apporti reciproci, delle rispettive e complementari autonomie.

Ma esistono altri motivi per i quali il rapporto Stato-Regione va creativamente ripensato, quindi sottratto alle collocazioni storicistiche e manichee. Qualcuno in passato pensò alle Regioni come ad uno strumento di difesa dell'autonomia locale dal dispotismo dello Stato autoritario e podestariano. E non è che avesse torto quel « qualcuno ». A quei tempi, ai tempi di un Crispi e anche di un Giolitti, lo Stato era di pochi; era in esasperata polemica contro ogni forma di potere dal basso, di autogoverno locale, di pluralismo decisionale; era pure lo Stato della « tassa sul macinato » e del suffragio censitario. Che Luigi Sturzo da Caltagirone se la prendesse contro quel tipo di Stato e teorizzasse il ruolo partecipazionista popolare e liberante della esperienza e dell'autonomia locale, era nella logica delle cose forse più che in quella dei tempi. Qualcun altro, in un passato più recente, ha sostenuto che se nel 1922 vi fossero state le Regioni il fascismo non sarebbe passato con tanta facilità. E c'è del vero anche in questo. Ma lo Stato di oggi nemmeno somiglia a quello di ieri e di avant'ieri. Lo Stato di oggi è democratico; è la « questione meridionale » non è più letteratura toccante fra sparute minoranze, ma impegno e presa di coscienza popolare; il protezionismo doganale,

merce di scambio fra gli agrari del Sud e gl'industriali del Nord, è oggi rimpiazzato dalla competitività del libero scambio che ha snidato parassitismi e assurdità. Perciò la Regione che sta per iniziare la sua vita, più che a garantirsi contro lo strapotere del centro, concorre a formarla, a sostenerlo, a determinarlo, a consentirgli di calarsi nelle concrete realtà locali. E dove in passato c'era scontro e contrasto, oggi deve esserci incontro e accordo; dove c'era dissociazione di funzioni oggi deve esserci complementarietà di ruoli.

Certo, la Regione non deve e non può esaurirsi nel rapporto con lo Stato.

Carica di novità

Essa ha un suo spazio di autonomia, ha un suo ruolo nella formazione e nel ricambio delle élites dirigenti, ha una sua strategia di programmazione economica, ha una sua carica di novità e di vitalità che può rinsanguare l'anemica struttura burocratica, ha un suo ruolo storico perché finisce per ridisegnare un nuovo assetto della società. Abbiamo però insistito sul rapporto Stato-Regione perché dal come si scioglierà questo nodo dipenderà il futuro dell'istituto regionale. Soltanto coloro che vogliono servirsene per sfasciare lo Stato, o che ingenuamente inneggiano al « miracolismo regionalistico » possono pensare che una riforma così rimescolatrice di prassi di rapporti e di costumi possa essere affidata solo al disposto di una legge scritta, o solo allo spontanesimo dell'iniziativa assembleare. Perciò fa bene la radio, che prima delle elezioni del 6 giugno aveva dedicato alle Regioni una serie di importanti servizi giornalistici, a mandare in onda *L'Italia delle Regioni* di Barbicini e Miloro, che, in successive puntate, illustrerà agli ascoltatori i temi del rapporto Stato-Regione, e lo farà informando sulle competenze e i problemi di fronte ai quali si trovano i consigli e i governi regionali. Insomma, una « presa diretta » sulla realtà regionale.

Un'amara parabola di Pirandello



Sui teleschermi il dramma che lo scrittore siciliano trasse dalla novella «Caffè notturno»: la storia dell'«Uomo dal fiore in bocca», disperatamente attaccato alla vita perché troppo vicino alla morte. Protagonista Vittorio Gassman

di Franco Scaglia

Roma, novembre

Me mi serve. Mi serve questo». «Le serve? Scusi... che cosa?». «Attaccarmi così, dico con l'immaginazione, alla vita. Come un rampicante attorno alle sbarre di una cancellata...». L'Uomo dal fiore in bocca parla per sé, spiega l'angoscia della morte che lo prende tutto, con violenza, con disperazione, con sapienza. La

morte, egli vorrebbe dire, è inutile, ma esiste, ti colpisce all'improvviso a volte, ed è meglio, oppure ti caccia un fiore in bocca, «guardi, qua, sotto questo baffo... qua, vede che bel tubero violaceo? Sa come si chiama questo? Ah, un nome dolcissimo... più di una caramella: Epitelioma si chiama... la morte, capisce? E' passata. M'ha ficcato questo fiore in bocca e m'ha detto: "Tientelo caro, ripasserò fra otto o dieci mesi!"». Così, in una disperazione che nell'attesa prende toni gelidi, l'uomo si guarda intorno, osserva negli occasionali interlocutori quel fremito di



Qui a fianco e nelle altre due foto, tre momenti di «L'uomo dal fiore in bocca». Con Vittorio Gassman recita Gennaro Di Napoli. Il dramma descrive l'incontro al caffè tra un uomo condannato dal cancro (il fiore in bocca) e un avventore pacifico e ignaro. Quando quest'ultimo capirà la tragedia che sta vivendo il suo interlocutore e avrà per lui parole di conforto, l'Uomo dal fiore in bocca se ne andrà solo nella notte

vita che a lui, presto, mancherà. A volte c'è invidia, a volte stupore. Questo trascorrere i propri giorni in un modo così diverso dal resto dell'umanità gli fa cogliere frammenti, piccolezze, attimi, gli procura segrete gioie: la natura è ottima madre e pessima madre nello stesso tempo. Il girovagare, impetuoso, silenzioso, ciarliero, quasi che il cammino e la strada siano ora le uniche realtà che lui vuol vivere: lo soddisfano perché altre soddisfazioni non può avere. L'indulgenza per i propri simili si unisce ad una terribile attenzione: attenzione ai loro atti, ai loro movimenti, anche i più strani, quelli che uno compie automaticamente, senza accorgersene, tutto ciò lo interessa, gli provoca dei fremiti, una occasionale invidia.

«Al levarsi della tela l'Uomo dal fiore in bocca, seduto a uno dei tavolini, osserverà a lungo in silenzio l'avventore pacifico che, al tavolino accanto, succhierà con un cannuccio di paglia uno sciroppo di menta», scrive Pirandello nella didascalia. E crea la tensione che avvolge e coinvolge l'innocente avventore, l'uomo qualunque, che conduce un'esistenza tranquilla, che mirerà nel suo letto dopo aver salutato parenti ed amici e dettato un innocuo testamento.

L'Uomo dal fiore, no, proprio no. A lui accadrà esattamente il contrario. Eppure, qualche tempo prima, era esattamente come l'avventore, viveva senza scosse. Probabilmente gli capitò in passato, come è capitato all'avventore, di arrivare alla stazione mentre il treno stava partendo e allora quei pacchi, le varie commissioni per la moglie e le figlie, li lasciò alla stazione e se ne andò in un caffè notturno dove attese tranquillo il treno seguente. E' così pacevolmente semplice, usuale e l'Uomo dal fiore lo sa, talmente bene che proverebbe gusto a perdere quei pacchetti ed irritare moglie e figlie. E al buon uomo che sta ad ascoltare spiega con straordinaria efficacia come sia bello osservare i giovanotti che facciano i pacchi.

«Un bel foglio grande di carta doppia, rossa, levigata... così liscia che uno ci metterebbe la faccia per sentirne la fresca carezza...». Con l'immaginazione coglie i gesti più privati della gente, nelle loro case, ne comprende e ne apprezza l'intimo movimento, ne gioisce, ne soffre. E all'interlocutore, stupito da tanta ricchezza d'immaginazione, da tanta profondità, continua a parlare che sa come quel parlare sia ancora vita e al momento in cui non parlerà più, morrà, il fiore avrà inghiottito la sua esistenza.

«Odio», scriveva Pirandello, «l'arte simbolica, in cui la rappresentazione perde ogni movimento spontaneo per diventare macchina, allegoria; sforzo vano e malinteso, perché il solo fatto di dar senso allegorico a una rappresentazione dà a veder chiaramente che già si tien questa in conto di favola che non ha per se stessa alcuna verità né fantastica né effettiva, e che è fatta per la dimostrazione di una qualunque verità morale. Quel bisogno spirituale di cui io parlo non si può appagare, se non qualche volta e per un fine di superiore ironia... di un tal simbolismo allegorico. Questo parte da un concetto che si fa, o cerca di farsi, immagine; quello

cerca invece nell'immagine, che deve restar viva e libera di sé in tutta la sua espressione, un senso che gli dia valore». Nelle parole di Pirandello si spiega il momento della sua invenzione, quella dinamica interna che porta ogni suo personaggio, nell'attimo stesso in cui agisce sulla scena presentando al pubblico la propria personale situazione, a godere del «senso universale» che lo rende «simbolo poetico della condizione umana».

L'amarissima parabola dell'Uomo dal fiore in bocca — scorre tutta la profonda ironia del Pirandello maggiore sotto quell'immagine — è esemplare nella sua brevità, nella sua sinteticità. Non a caso, ha scritto Leone de Castris in un illuminante saggio sull'autore siciliano, i personaggi più grandi del suo teatro sono proprio i ragionatori. I ragionatori che non trovano nell'arrovellarsi il momento risolutore della loro sofferenza, ma, ecco il paradosso, la constatazione più profonda di un dolore inarrestabile, umanissimo. Così non c'è soluzione, non c'è scampo. L'Uomo dal fiore in bocca lo dirà, pronuncerà frasi che il suo interlocutore non può comprendere, lui che non è un «estrema ragionatore» ma è legato alla vita senza comprenderne l'intima profondità. Gli dirà che il gusto della vita non si può soddisfare perché la vita è così ingorda di se stessa che non si lascia assaporare. Gli dirà che il sapore della vita è nel passato, che è quel passato a restarci dentro.

Ed esploserà poi: quella vita, quella vita quando uno sa che deve perderla o quando sa che tra pochi giorni la perderà... E allorché l'interlocutore comincia a rendersi conto del dramma al quale sta partecipando e lo scoprirà gettando la propria compassione sulla moglie dell'Uomo dal fiore in bocca che lo segue nelle sue peregrinazioni, l'incanto del dialogo sarà finito. Quell'interlocutore — quell'estraneo che rappresenta l'umanità tutta, indifferente, inconsapevole, partecipa troppo alla situazione, vi si può attaccare emotivamente, può subentrare una pietà che con la cruda e gelida ironia dell'Uomo dal fiore non ha nulla a che fare. Così ri-prenderà i suoi giri per la città, la minuta osservazione, il ragionare continuo.

Il tormentoso ragionare lo appresenta ai Leone Gala (*Il gioco delle parti*), ai Baldovino (*Il piacere dell'onestà*) che attraverso la razionalità estrema, dovuta a fatti accaduti, questo è importante, il fiore per l'uomo, l'intuizione per Baldovino e per Leone Gala del gioco che si svolge intorno a loro, hanno costruito qualcosa di inattaccabile che funziona perfettamente, rigidamente, un meccanismo di difesa che li porta a dominare, anche se si tratta di un dominio effimero.

L'uomo dal fiore in bocca è il secondo spettacolo che la televisione presenta nell'interpretazione di Vittorio Gassman. La scorsa settimana andò in onda *DKBC*, una scelta di brani da Dostoevskij, Kafka, Beckett e Corso. L'uomo dal fiore in bocca è un testo molto caro a Gassman, la sua prima lettura teatrale: in un'aula del Liceo «Tasso».

L'uomo dal fiore in bocca va in onda giovedì 10 dicembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

*Tonino Guerra e Lucile Laks
hanno scritto la nuova serie TV
«Qualcuno bussava alla porta»*



**Oltre l'uscio
il brivido
dell'imprevisto**



Gianrico Tedeschi (foto sotto) è il protagonista di « Il cannocchiale »: presentato al Premio Italia con la regia di Carlo Quartucci, questo è l'episodio più sorprendente e sconcertante del ciclo. A fianco: Giuliana Lojodice e Aroldo Tiersi in una scena di « La quarta sedia », regista Mario Ferrero. Nella pagina di fronte, Alberto Lionello e Lea Massari: lui è un brillante fotografo, lei « la vedova » dell'omonima vicenda diretta da Edmo Fenoglio



di Bruno Gambarotta

Roma, novembre

Qualcuno bussa alla porta: ma non è il destino, come ai tempi di Beethoven, o più modestamente il postino, come ai tempi di James Cain.

Chi bussa può essere il primo che passa, proprio uno qualunque, una venditrice di detersivi o un paparazzo. Le difese che proteggono il nostro isolamento sono così fragili che basta il suono del campanello della porta o del telefono per ab-

batterle e salutiamo nell'intruso il nostro liberatore perché non ne potevamo più di stare soli. Questa serie di cinque originali televisivi è costruita su uno schema semplicissimo, variabile all'infinito. Ogni volta si parte da uno spazio chiuso, protetto: in tutte e cinque è la casa, calda, accogliente, arredata secondo i gusti dei suoi abitanti. E ogni volta il tranquillo fluire di abitudini antiche o di azioni ponderate a lungo viene interrotto e sconvolto dall'arrivo di qualcuno. Nei primi quattro episodi è materialmente lo squillo di campanello alla porta che introduce l'elemento estraneo. Nel quinto episo-

I cinque originali, affidati ad altrettanti registi, sono costruiti variando uno schema semplicissimo: l'ingresso dell'ospite, del fatto inatteso, a sconvolgere una storia avviata fra le pareti domestiche. Ironia e umor nero si esercitano sulle nevrosi e le angosce contemporanee. Attori noti fra gli interpreti principali

Le cinque storie TV di «Qualcuno bussava alla porta»



dio, *Il camocchiale*, la bussata alla porta è sostituita dall'ingresso di un giovanotto nella camera d'albergo n. 42: questa camera, incorniciata dalla finestra, rappresenta la ristretta visuale di un dattilografo che lavora di notte nella casa di fronte.

Ne *La quarta sedia*, l'episodio che inaugura la serie e che è stato interpretato da Aroldo Tieri e da Giuliana Lojodice con la regia di Mario Ferrero, il punto di partenza è la decisione del protagonista di uccidersi perché la moglie lo ha abbandonato. Coscientemente prepara il cappio con il quale si impiccherà, sale sulla sedia, infila la testa e... suonano alla porta. Un suono lungo e deciso che imperiosamente ordina che si apra la porta: è una venditrice di detersivi che, vinte le deboli proteste del padrone di casa, si installa in cucina e

comincia la sua dimostrazione, finendo per fare involontariamente un doppio lavaggio, della biancheria e del cervello del mancato suicida che essendo stato costretto a raccontare a qualcuno le sue disgrazie coniugali, se ne è liberato e non ha più nessuna voglia di uccidersi.

Due grandi temi si affacciano, si rincorrono e s'intrecciano in queste cinque «prove d'autore»: la follia e la morte, trattati con un singolare impasto di comicità e di umor nero.

Siamo andati a parlare con Tonino Guerra e Lucile Laks, famosa coppia di sceneggiatori del cinema (Guerra ha firmato i film di Antonioni e, recentemente, *Uomini contro* di Francesco Rosi) e la nostra prima curiosità è stata quella di sapere che cosa li ha spinti a lavorare per il mezzo televisivo.

«E' stata una fatica grandissima» mi dicono subito, a una voce; e Guerra, ridendo, aggiunge: «Non abbiamo mai sofferto così tanto». E' stato Raffaele La Capria a convincerli, maliosa e diabolica sirena che si è assunto il compito di convertire alla televisione gli scrittori italiani che contano o che hanno qualcosa di nuovo da dire.

Lucile Laks che è francese, molto graziosa, e parla un italiano puntigliosamente corretto, mi racconta la genesi del loro lavoro: il passaggio dal mezzo cinematografico a quello televisivo è stato radicale e il problema più grosso è stato il ritorno alle unità di tempo, di luogo e d'azione. Si può addirittura affermare che per tutti e cinque gli episodi il tempo reale del loro svolgimento e quello ideale della rappresentazione coincidono, tranne qualche trascurabile taglio. La

prova che sono opere veramente televisive si ha dal fatto che non possono essere diversamente rappresentate, né col cinema né col teatro.

Lucile è molto fiera del risultato raggiunto e io credo di capire che è sua l'architettura delle storie mentre Tonino Guerra le ha intrise dei suoi umori: ma non oso domandarlo.

Il primo a essere scritto è stato *La vedova* che volutamente si rifà al mito della matrona di Efeso, ripreso anche da Fellini nel suo *Satyricon* (un fotografo si presenta a casa della recentissima vedova di un uomo illustre e chiede di fotografarla: insinuandosi vischiosamente riesce a superare tutti gli ostacoli e con la sua troppo facile eloquenza induce nella vedova una metamorfosi: da gelido monumento alla rispettabilità a una improv-



Angelo Alessio, Gluco Mauri e Adriana Asti sono gli interpreti di « Il pacco », affidato al regista Paolo Nuzzi. Nella foto a fianco, Valeria Valeri e Turi Ferro in « Una sera qualsiasi ». Nella pagina di fronte: Tonino Guerra e la moglie Lucile Laks che hanno scritto i cinque soggetti



visa e scatenata gioia di vivere). *La vedova* è interpretato da Lea Massari e da Alberto Lionello con la regia di Edmo Fenoglio. Oltre *La vedova* il lavoro, o « la ricerca », come dice invece Lucile Laks, è andato in due direzioni: una, verso la massima semplificazione, ha portato prima al già citato *La quarta sedia*, poi, come polo estremo, a *Il pacco*. (Una signora che cerca la nuova anima gemella attraverso un'inserzione sul giornale riceve la visita di un signore che, con la scusa di portare un pacco a un indirizzo sbagliato, vuol farsi un'idea di lei senza esporsi. Con la regia di Paolo Nuzzi ne sono protagonisti Adriana Asti e Gluco Mauri).

L'altra direzione imboccata ha portato verso temi sempre più complessi e sperimentali. Dapprima con *Una sera qualsiasi*, singolare meditazione sui rapporti tra cinema e vita: una coppia vive in un appartamento che si affaccia su un cinema all'aperto: la dimensione cinematografica della vita che prima entrava dalle finestre sotto forma di dialoghi e di suoni ora bussa alla loro porta gettandoli in una incredibile avventura. La regia di quest'episodio è di Mauro Severino, gli interpreti sono Valeria Valeri e Turi Ferro.

Infine, l'approdo più sperimentale: *Il cannocchiale*, storia di due solitudini, quella di un vecchio dattilografo (Gianrico Tedeschi) che attende un diversivo al suo monotono lavoro notturno dalla finestra della sua stanza che inquadra, attraverso la stretta via, quella della camera 42 di un albergo dirimpetto alla casa; e quella di un giovane (Gabriele Lavia) che, fuggendo

da tutti, si rifugia proprio in quella stanza. Nell'episodio *Il cannocchiale* lo schermo televisivo si trasforma nello specchio delle nostre nevrosi e lo spettatore è veramente la quarta parete della stanza. Il regista Carlo Quartucci ha aggiunto il suo sperimentalismo a quello del testo e il risultato è stato presentato all'ultima edizione del Premio Italia, con esiti contrastanti. I due autori hanno visto realizzato solo *Il cannocchiale* e ne sono rimasti molto soddisfatti. Ora attendono con distaccata curiosità le reazioni del pubblico, ma vorrebbero che il loro lavoro fosse visto nel modo giusto, senza le deformazioni dell'abitudine; e poi s'informano ansiosamente di indici di gradimento e di ascolto...

Il rapporto con i cinque registi in fase di realizzazione è stato soddisfacente ma Tonino Guerra lo vorrebbe ancora più stretto: per esempio *Una sera qualsiasi* aveva bisogno di un'ambientazione fastuosa perché il tono è di un funereo che fa ridere, proprio come il fascismo. Per esempio, « in via Flaminia 374 c'è un ascensore che è proprio quello giusto... ». « Pazienza, sarà per la prossima volta ».

Allora ci sarà una prossima volta, domando io, nonostante l'immane fatica. Eh sì, ammette Tonino Guerra con la sua dolce inflessione romagnola, lavorare per la TV può essere bello. Per esempio a lui piacerebbe raccontare cinque o sei storie ambientate nello stesso paese, naturalmente in Romagna. Lucile ha qualche dubbio e Tonino sorride: e la sua straordinaria faccia contadina si rompe in minutissime rughe.

Bruno Gambarotta

Ritratto di Adriana Asti, protagonista dello sceneggiato TV «Il pacco» per la serie «Qualcuno bussava alla porta»



Nevrotica con allegria

di Lina Agostini

Roma, novembre

Per il regista Vittorio Cottafavi, che l'ha diretta in *Antigone*, Adriana Asti è «un coniglio coraggiosissimo». Per la scrittrice Natalia Ginzburg, che le ha dedicato due commedie come *Ti ho sposato per allegria* e *L'inserzione*, Adriana Asti è una «creatura irrequieta, capricciosa, volitiva, ambiziosa, nevrotica». Per il regista Paolo Nuzzi, che ha voluto Adriana Asti quale protagonista femminile dello sceneggiato televisivo *Il pacco*, è «una nemica cordiale che finisce sempre per avere la meglio sul set». Per tutti gli altri Adriana Asti è un'attrice capace di passare dal *Miles gloriosus* di Plauto allo *Zio Vania* di Cecov; dal *Talismano* di Carlo Goldoni a *Il ballo dei ladri* di Anouilh, protagonista di una carriera senza successi clamorosi, ma ric-

ca di sostanziose esperienze teatrali. Dotata di un fisico fragile e minuscolo che la rende adatta a interpretare personaggi visti da dietro i loro crucci, le visioni oniriche, i loro incubi quotidiani, donne che sono sfaccettature sottili della crisi esistenziale, della inattuabilità del reale, dello sdoppiamento della personalità e del conflitto fra personaggio e persona, Adriana Asti è un campionario vivente della femminilità tormentata, un coro fatto di tanti assolo nevrotici. Queste caratteristiche l'hanno aiutata molto per rendere le angosce della protagonista dell'originale TV *Il pacco* di Tonino Guerra e di Lucile Laks. La storia è semplice per quanto è difficile il personaggio, quello di una signora che cerca la nuova anima gemella attraverso un'inserzione sul giornale. Un giorno un uomo bussava alla sua porta e, con la scusa di consegnarle un pacco contenente dei fiori, cerca di introdursi nella sua vita senza esporsi troppo. Nella vicenda si immette

Piccola galleria fotografica di Adriana Asti: a sinistra, sopra il titolo, l'attrice con Clauco Mauri nello sceneggiato TV « Il pacco ». Adriana Asti ha iniziato la sua carriera in teatro nel 1951 con una commedia di Molière messa in scena dalla Compagnia Stabile di Bolzano, « Le furberie di Scapino ». Il suo primo film è stato « Una strana cosa » con l'attore commediografo Leopoldo Trieste. In televisione ha recitato fra l'altro in « La fiera della vanità » e « Antigone »



poi un terzo personaggio, il cameriere-maggiordomo che, con poche battute, riesce a provocare delle reazioni violente nell'uomo. Alla fine la donna resta più sola di quanto non lo fosse all'inizio.

« Ho scelto Adriana Asti per interpretare lo sceneggiato *Il pacco* della serie *Qualcuno bussava alla porta* perché la ricordavo nel primo film che aveva fatto con Leopoldo Trieste, *Una strana cosa* », dice il regista Paolo Nuzzi, « e ora la vorrei protagonista del mio film *Il piatto piange* tratto dal romanzo omonimo di Piero Chiara ». La Asti aggiunge che è stato un lavoro piacevole a parte il caldo dell'estate torinese e il risotto al barolo che hanno cucinato per festeggiare la fine delle riprese.

Milanese di nascita, Adriana Asti è un'attrice capace di criticarsi e di mortificarsi, forte della consapevolezza che le attrici come lei non devono mai essere provocate per rispondere, perché hanno sempre la frase giusta, il principio filosofi-

co sotto mano, la massima rivelatrice, l'idea spregiudicata, il paradosso spiritoso. Sa anche che, quando non sa rispondere, può trincerarsi dietro la smorfia birichina, la mimica buffa che la rivela attrice comica, o ritrarsi dietro il silenzio spigoloso della nevrosi che la rende interessante agli occhi dell'interlocutore.

« Adriana Asti è una straordinaria attrice comica », dice il regista Cottafavi, « per questo mi è sembrata subito la più adatta a interpretare un personaggio tragico, anche perché, dovendo trasferire un testo classico come *Antigone* sullo schermo TV per lo spettatore d'oggi, bisognava demistificare il tono retorico e declamatorio con cui si recita normalmente il teatro tragico greco ».

Ad Adriana Asti il teatro ha offerto ogni possibilità: teatro capriccioso e tiranno, teatro lagnoso ed esistenziale, teatro pazzo e immodesto, teatro feroce e patetico, teatro sperimentale. Dalle *Furberie di Scapino*

segue a pag. 40

GELOSO

Nuova gamma di televisori a 12 - 17 - 20 - 24 pollici con valvole e transistori o totalmente transistorizzati. Televisori a colori a 22 e 25 pollici.



GTV 8 TS 312 - 12 pollici a transistori funzionante ovunque con alimentatore ad accumulatori ricaricabili G 2/20.



RADIORICEVITORI PORTATILI
G 16/250 - 8 trans. + 2 diodi L. 13.700
G 16/240 - 7 trans. + 2 diodi-tascabile



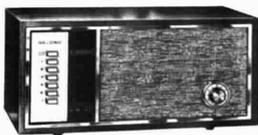
MANGIADISCHI

« PHONOBOX » - « Radio-PHONOBOX » - Mangiadischi 33-45 giri, a pile. Modelli con e senza radio. L. 18.750 e L. 26.500



REGISTRATORE A "CASSETTE"

G 19/113 - Registratore a « cassette ». Funziona a pile e rete. Con borsa, microfono e « cassetta ». L. 46.500



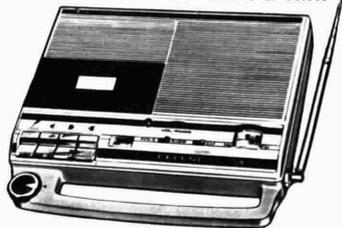
RICEVITORE FILODIFFUSIONE
G 16/410 - Ricevitore per Filodiffusione. Alta qualità di riproduzione musicale. Pressa per secondo altoparlante. L. 44.000



LETTORI "CASSETTE"

« G-BOX » - « Radio-G. BOX »
Lettori nastro a « cassette ». Modelli con e senza radio.

L. 21.800 e L. 30.800



RADIOREGISTRATORE FM

G 19/153 - Radioregistratore FM a « cassette ». Può essere usato come registratore, come ricevitore a Mod. di Frequenza o come radioregistratore. Funziona a pile e rete. Con « cassetta » e microfono. L. 63.500
G 19/151 - Come il precedente, senza radio. L. 53.800

LA GELOSO È TRADIZIONALMENTE PRESENTE IN TUTTE LE PIÙ IMPORTANTI ESPOSIZIONI ITALIANE E ESTERE

A RIMINI DAL 1° AL 10 DICEMBRE: SALONE INTERNAZIONALE DELLA ATTREZZATURA ALBERGHIERA

RADIO TELEVISIONE REGISTRAZIONE AMPLIFICAZIONE

...tutta una vita con

GELOSO

RICHIEDETE
CATALOGO A COLORI VIALE BRENTA 29 - 20139 MILANO

Nevrotica con allegria

segue da pag. 39

di Molière del 1951 a *Elisabetta d'Inghilterra* di Bruckner, all'*Revisore* di Gogol, all'*Arcelchimo* di Goldoni, dal *Crogiuolo* per la regia di Visconti al pirandelliano *Questa sera si recita a soggetto*. Teatro, insomma, in ogni salsa, interpretazioni di venti anni di teatro, dal debutto avvenuto nel 1951 con la Compagnia Stabile di Bolzano a oggi, alle quali Adriana Asti ha saputo dare una impronta personale.

« La Asti è l'attrice ideale per questo tipo di recitazione funambolica », dice Natalia Ginzburg, « è un'attrice che si presta a recitare un linguaggio inventato, al di fuori del linguaggio quotidiano. Scrivere pensando a lei come interprete di un lavoro teatrale è sempre molto stimolante ».

Nelle attrici come Adriana Asti la vicinanza con la cultura si avverte subito, come si avverte la domesticità con gli aggettivi appropriati, le frasi ben costruite, le parole inconsuete per il bagaglio di un'attrice, i neologismi freschi di giornata, appena sforzati dai suoi ammiratori scrittori. Quel suo ostentato legame con Freud, quella sua disponibilità ai sistemi della Montessori le hanno fruttato il titolo di musa non più di qualche regista a corto di ispirazione, ma di poeti come Pasolini e di scrittori come Moravia e Natalia Ginzburg. « La sua è una recitazione vivace, estrosa, nevrotica, che fa parte del carattere », dice la Ginzburg a proposito della sua attrice preferita, « Adriana è molto intelligente, capricciosa e, soprattutto, nevrotica ».

« La nevrosi della Asti », secondo Cottafavi, « è un vezzo. Lei sa benissimo che con una aggiunta di nevrosi il suo esserino così minuto ma piccante acquista un nuovo sapore e dà nuovi stimoli. Quindi credo che la sua famosa nevrosi, in realtà, sia soltanto un'astutissima mossa, che non esista proprio ».

Poi, in parallelo con il teatro, Adriana Asti ha vissuto la sua esperienza cinematografica. Niente film commerciali, solo registi importanti, film che magari non hanno dato la celebrità ai protagonisti ma soltanto agli autori, mantenendo accanitamente e negligenzemente un distacco addirittura fisico con il cinema di serie B, e continuando a vivere in una famiglia artistica che non sempre ha salvato il talento di Adriana Asti attrice dagli svolazzi, dagli annacquamenti e dalle improvvisazioni tortuose.

Per Adriana Asti il cinema è un mondo di furbi affetti da un grave complesso di inferiorità. I registi non sempre si fidano a nutrire un'idea propria, ad alimentare un minimo di indipendenza, a coltivare certi attori e certe attrici, dando loro un minimo di possibilità per arrivare al successo. Allora, meglio la televisione e il teatro di questa causa persa che è il cinema oggi.

Rocco e i suoi fratelli nel 1960 con la regia di Visconti, *Accattone* di Pasolini nel 1961, *Prima della rivoluzione* di Bertolucci, sono gli unici film che Adriana Asti ricorda volentieri; preferisce piuttosto ricordare i personaggi ai quali ha dato vita in televisione: *La fiera della vanità* con la regia di Majano e ora *Antigone*, girato a colori nella cornice di Paestum. « La Asti è molto bella a colori », afferma il regista Cottafavi, « perché le vengono fuori gli occhi che sono già immensi e che prendono una evidenza straordinaria ».

Secondo la Asti, *Antigone* è un personaggio che deve dire qualcosa di più e di diverso dalle parole che il poeta le fa dire: per questo Cottafavi ha impostato tutta la recitazione sulla formulazione del dialogo e sui sentimenti segreti dei personaggi.

« Personalmente », afferma Cottafavi, « avrei scelto la Asti anche al di fuori delle sue notevoli capacità di attrice comica, anche perché è una bravissima attrice drammatica. Io avevo avuto occasione di sentirla più volte a teatro ed ogni volta ero rimasto incantato dalla asciutta immediatezza con la quale riusciva a comunicare i sentimenti più segreti di un personaggio ».

« Niente bizze e niente capricci, dunque? ».

« E' una compagna allegra, serena e simpatica e con un senso dell'humour particolare, per cui fra una scena di condanna e una di morte di *Antigone*, Adriana riusciva a farci sorridere con quel suo modo così curioso di considerare gli avvenimenti che la circondano e le persone con le quali lavora ». Ma come considera gli avvenimenti e le persone Adriana Asti? « Con molta, moltissima allegria ».

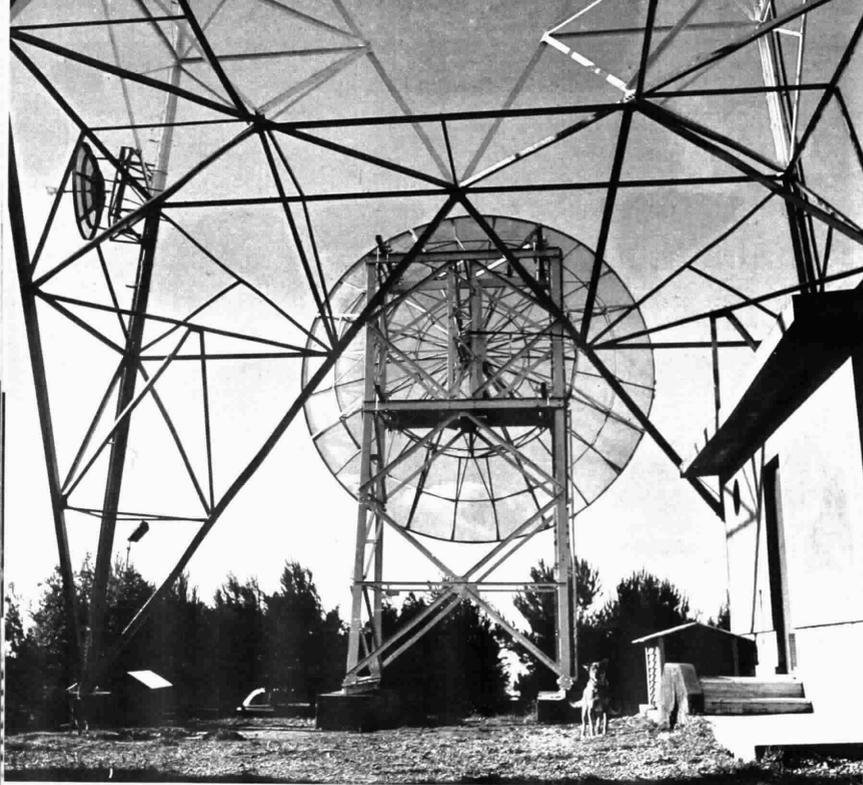
Lina Agostini

Il pacco va in onda venerdì 11 dicembre alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.

permaflex il famoso materasso a molle

QUESTA INSEGNA VI SEGNALE I RIVENDITORI AUTORIZZATI
NEGOZI DI ASSOLUTA FIDUCIA E SERIETÀ
I SOLI CHE VENDONO IL VERO PERMAFLEX
Riposare sul famoso Permaflex per non essere un « tuttostanco »
per vivere veramente: con vigore, con gioia, con entusiasmo.
Permaflex è più confortevole - soffice - leggero - climatizzato:
fresco cotone nel lato estate e tanta calda lana nel lato inverno.





Nel castello di Sigfrido

Gli «eremiti» del complesso radiotelevisivo che collega la Sardegna al continente (una torre sulla vetta di una montagna deserta e ventosa) giudicano il torneo del sabato sera

di Lina Agostini

Monte Argentario, novembre

Notte di tempesta. C'è la nebbia e tira un vento gelido. Soltanto il rumore delle raffiche di vento e l'abbaiare dei cani nel buio rompono il grande silenzio della montagna. E' come in una favola. Il viandante stanco e infreddolito bussa alla porta del «castello» per cercarvi ristoro e... si ritrova seduto davanti ad un apparecchio televisivo in attesa che abbia inizio *Canzonissima*.
 Ore 19,50. Il «castello» non è più un castello, ma il trasmettitore della RAI che manda le immagini in Sardegna, avamposto prezioso per l'isola. Infatti, senza questa «roccaforte» del video, i sardi resterebbero privati dell'invenzione del secolo, e la sera niente *Carosello* e tutti a nanna. Il posto è tranquillo. Siamo a 550 metri sul Monte Argentario nel cuore della Maremma to-

scana. Il «castello» in questione è un edificio di cinque piani circondato da alberelli rachitici che il vento non fa crescere sotto il grande ombrello del trasmettitore e la selva delle antenne. Davanti, oltre la macchia, oltre il buio, oltre la nebbia, giù a rotoloni, c'è il mare e le isole dell'arcipelago toscano: il Giglio, Giannutri, Montecristo. Più lontano, a 235 chilometri di distanza, c'è la Sardegna.
 Ore 20. Mentre sul Programma Nazionale si conclude il *Telegiornale sport* il Secondo Programma fischia. Un cane abbaia.

«Ci sarà qualche cinghiale che gira intorno alla casa a caccia di galline. Quassù capitano sempre delle stranezze, quando non sono animali sono cristiani», racconta Sigfrido Lodolo 38 anni, castellano nonché capocentro del trasmettitore. «L'estate scorsa un turista tedesco in motocicletta venne a cercare all'una di notte una camera, convinto che questo fosse l'albergo «Villa Letizia». Il capocentro con il nome wagneriano maneggia commutatori e volt

come un castellano che si rispetti maneggerebbe chiavistelli e alabarde. Un occhio al Primo Programma televisivo e uno al Secondo, l'orecchio teso a ricevere i tre programmi radiofonici e un terzo occhio, se lo avesse, sul televisore a colori. «Questo succede tutti i giorni, ma il sabato sera sono soltanto uno spettatore perché i miei due figli mi costringono a vedere *Canzonissima* con loro anche se io non amo le canzonette. Mia moglie, invece, è un'assidua cliente di *Canzonissima*. Ore 20,10. Sul Primo Programma va in onda *Cronache del lavoro e dell'economia*. Il Secondo insiste a fischiare. «E che cosa dovrei fare? La televisione è l'unico diversivo che ci possiamo permettere da queste parti». Per la castellana Franca Lodolo la televisione è il leitmotiv della giornata. Prepara il pranzo e guarda la televisione, accudisce ai figli programma dietro programma, cuce senza mai perdere di vista uno dei sedici televisori disseminati un po' dappertutto. Un punto per il monoscopio, uno per la *TV dei ragazzi*,



vista dal trasmettitore di Monte Argentario



Qui a fianco, da sinistra: Franca Lodolo con il guardiano Rodolfo Petri e la moglie Angela. Nelle tre foto in alto, da sinistra: un particolare degli impianti che inviano i segnali radiotelevisivi in Sardegna; il capocentro Sigfrido Lodolo; Ombretta e Fabrizio Lodolo di 8 e 12 anni con il gatto « Occhi d'oro ». Tra gli abitanti del Centro i pareri su « Canzonissima '70 » sono discordi, ma tutti, il sabato sera, per motivi di lavoro o con altre scuse, si raccolgono davanti ai monitor per seguire la gara dei cantanti

uno per A - come Agricoltura, gli altri per il Telegiornale del pomeriggio fino alle 19,30, quando è subito sera e nel « castello » suona l'ora del rancio accompagnata dalle note di Tempo dello spirito. « Siamo talmente abituati a vedere la televisione che non ce ne accorgiamo nemmeno. Quando non ci sono programmi in televisione seguiamo la radio o riascoltiamo le canzoni registrate durante *Canzonissima*. I miei figli, invece, "tifano" solo per la televisione e il sabato sera hanno il grande problema: vedere il Primo o il Secondo Programma? Nell'incertezza li vedono tutti e due contemporaneamente ». Ore 20,25. Sul Primo Programma il colonnello Bernacca spiega *Che tempo fa*, mentre sul Secondo il fischio imperversa. Fuori il vento aumenta e si sente il rumore del tuono. « Il nostro peggior nemico è il temporale », spiega Pietro Milani, elettricista del Centro, « perché i fulmini si scaricano sulle antenne facendo saltare la corrente e per riatti-

varla bisogna arrivare ad una cabina che dista da qui un paio di chilometri. Questo può avvenire in qualsiasi ora della notte e non resta che avventurarsi nella macchia con il pericolo di finire impallinati dai guardiani delle ville arroccate sul pendio della montagna. Quando poi il temporale viene di sabato, come stasera, il rischio è di lasciare tutta la Sardegna senza *Canzonissima* ». Ore 20,30. *Telegiornale* - edizione della sera, sempre sul Primo Programma. Sul Secondo si avvicina il momento del monoscopio. Ogni locale dell'edificio che ospita il Centro sembra avere un ruolo, un compito preciso: offrire a chi l'abita il massimo della comodità e della protezione. Soprattutto della protezione. Il capocentro mi conduce soddisfatto a visitare il suo « castello ». Nel cuore dell'edificio sono situati i grandi meccanismi elettronici che permettono alle immagini di giocare a rimbalzo dalla terra ferma all'isola. Intorno, disseminati dappertutto, tubi, cavi, correnti ad alta tensione,

valvole, interruttori, antenne e televisori. Bisogna prevedere tutto: mai rischiare di interrompere questo ponte magico fatto di immagini e di suoni. La consegna è: ognuno deve avere la sua *Canzonissima* assicurata.

Ore 20,50. *Carosello*. Sul Secondo Programma finalmente il monoscopio. « Io voglio vedere Raffaella Carrà! », dice Ombretta Lodolo, anni 8. « Meglio i cartoni animati », ribatte Fabrizio Lodolo, anni 12. Per metterli d'accordo papà Sigfrido li sistema davanti ai due monitor con in mezzo, a evitare liti, il gatto « Occhi d'oro » che dorme.

Nel « castello » non poteva mancare un folletto: il « nostro » si chiama Ombretta, in onore di Antonio Fogazzaro e del suo *Piccolo mondo antico* trasmesso a puntate dalla televisione quando il folletto stava per nascere. Gli occhi azzurro smalto, l'aria incantata, le guance rotonde, Ombretta è cresciuta all'ombra del trasmettitore, ha giocato con le antenne, ha imparato a parlare sillabando con il professor Cutolo e ha avuto come veri amici gli eroi del video. Ombretta suona l'organo mentre la televisione trasmette *Settevoci*, culla trenta bambole con la sigla di *Giochiò*, cura un merlo ferito e un toro scampato alle fucilate dei cacciatori domenicali con i sistemi suggeriti da *Sapere*, alleva i due cani Fritz e Ariana come ha visto fare nei telefilm di *Lassie* e aspetta l'arrivo della trentesima bambola che ha già battezzato Raffaella.

Quando invece non guarda la televisione il nostro folletto gioca a carte: bravissima a ramino, Ombretta è imbattibile a briscola. Le uniche sconfitte che accusa le vengono da Fabrizio, appassionato della *Domenica sportiva* e grande fischiatore di *Fratelli d'Italia*.

« L'ho imparato alla televisione quando hanno trasmesso il film *Viva l'Italia* ».

Per punizione, quando Fabrizio perde una partita a briscola, Ombretta si fa raccontare dal fratello la storia della volpe bianca.

« L'ho vista una mattina quando aspettavo di andare a caccia con Rodolfo, il guardiano del Centro. Era bellissima, una volpe tutta bianca ed era così bella che nemmeno Rodolfo ha avuto il coraggio di spararle ».

Ore 21. Sul Primo Programma prende il via *Canzonissima*. Al confronto di questa scena impaldiscono le più tradizionali rappresentazioni di riunioni familiari. E' cominciato il rito di *Canzonissima*, la parata dei cantanti, Raffaella Carrà, Corrado, i ballerini, il pappagallo, Ombretta alza il volume del Primo Programma, seguita da Fabrizio che lo riabbassa in previsione dei cartoni animati sul Secondo. Tirata di capelli, intervento del padre che ristabilisce l'ordine, segni di nervosismo da parte di « Occhi d'oro ».

« Una volta « Occhi d'oro » è rimasto grullo per due mesi, perché era andato con le zampe sui quadri scoperti dell'alta tensione; da allora è nervosissimo. Ma io lo avevo avvertito che non doveva entrare là dentro », dice Ombretta.

« Che vuoi che capisca un gatto », risponde Fabrizio, « poi anche lui quassù si annoia, che altro può fare oltre a cacciare i passerotti? ».

« I bambini hanno la consegna di non entrare in certe stanze », spiegano i tre tecnici di turno: Mario Chiattelli, Celestino Rossi e Aldo Corsi. « Anche quando hanno bisogno del padre devono fermarsi sulla soglia e chiamare ».

Nella mensa il pubblico davanti ai tre televisori si è arricchito di nuovi personaggi: il guardiano del Centro, Rodolfo Petri, e la moglie Angela, la cuoca Alba Medici con il marito Ugo e la figlia Uvia di diciotto anni.

« Non è che *Canzonissima* mi piaccia tanto, ma stasera ho mal di denti e non posso studiare, così non mi resta che guardare *Canzonissima* », dice Uvia, subito ripresa dalla madre.

« Ma se hai registrato tutte le canzoni e la sera non ti addormenti se non le fai andare a tutto volume! ». « Sempre così, sono anni che le sento litigare per *Canzonissima*, perché a mia moglie piace e a mia figlia no. Poi risulta che la vedono e si divertono ».

« Si divertono », interviene la moglie del guardiano, « se non ci fosse la televisione dovremmo andare a letto con i polli ».

« Io non vedo la televisione come fanno tutti per discutere se *Canzonissima* è bella o brutta. La televisione è un modo come un altro per far passare il tempo e io la guardo qualunque cosa ci sia. Certo che se abitissimo in paese sarebbe tutto diverso, magari la sera andremmo al cinema o a fare una passeggiata. Ma qui dove volete andare? ».

« Io la televisione la vedrei lo stesso », riprende la cuoca, « anche se abitissimo in paese. Vuoi mettere quell'Harry Brente là, anche se ho perso l'ultima puntata? ».

Ore 21,50. *Canzonissima* è al culmine. Il gruppo dei telespettatori del Centro prende il caffè e segue con partecipazione i cantanti. Numerosi sono le arie e i refrain anticichiti da Uvia, insistenti le cavatine della moglie del custode, sommesse le romanze e le serenate del capocentro, fino ai duetti della cuoca e del marito e a « quel mazzolino di fiori » del custode. Fabrizio ride sull'ennesima caduta di Paperino, Ombretta non perde di vista Raffaella Carrà, il gatto « Occhi d'oro » ha trovato rifugio sotto il termosifone.

Ore 22,15. Sull'ultima battuta di Corrado momento di panico. L'immagine sparisce dal Primo Programma. Rapido intervento di Uvia intorno al televisore. Armeaggio seguito da tutti i presenti e Corrado riappare dopo che il tecnico improvvisato ha compiuto il miracolo. L'antenna è stata sostituita con un ferro da calza.

Ore 22,30. Sul primo piano finale del pappagallo « Occhi d'oro » si allontana gattone gattone. « Papà », dice Ombretta assonnata, « forse domani tornerà la volpe bianca. Se quassù al Centro ci fosse anche *Pippi Calzelunghe* andrebbe a prendere e io me la terrei insieme a Fritz, Ariana, « Occhi d'oro », le bambole, il toro, il merlo... ».

De gli altri: la cuoca dorme sulla poltrona, a Uvia è aumentato il mal di denti, Fabrizio è andato a rubare lo zucchero in cucina e i tre tecnici di turno si giocano a testa e croce il campanello d'allarme notturno. Fuori il vento è aumentato e i cani abbaiano.

si venderebbe il pelo

per poter giocare (il cane)

 **POLICAR**

pista elettrica per bolidi da competizione.

**da lire 8000
a lire 39000**

Si gioca in casa.

Si gioca con papà.

Si gioca in silenzio.

Si gioca con gli occhi più una mano.

Si vince solo per abilità.

POLISTIL: produzione 1970



Mentre il secondo turno si avvia alla conclusione i cantanti già qualificati sono alla ricerca della canzone «buona» per le semifinali



L'attore e regista Vittorio De Sica, ospite cinematografico a Canzonissima '70, tra Raffaella Carrà e Corrado

Le facce nuove piacciono di piú

Canzonissima sta confermando la scalata al successo di Ranieri. Morandi « promosso » con le cartoline

di Ernesto Baldo

Roma, novembre

Previsioni rispettate. Si aspettava che Morandi risalisse la china (ultimo posto nelle valutazioni delle giurie del Teatro delle Vittorie) grazie alla valanga di cartoline, e la valanga è arrivata. Poco più del cinquanta per cento dei voti spediti dal pubblico portavano la scorsa settimana il nome della coppia Gianni Morandi-Patty Pravo; venticinque per cento erano invece per Caterina Caselli-Tony Del Monaco e il resto se lo sono divisi gli eliminati Peppino Gagliardi-Carmen Villani e Nino Ferrer-Dalida. Tutta-

via, rispetto agli anni passati, si deve rilevare che l'elettorato del ragazzo di Monghidoro si è assottigliato. Basterebbe ricordare che, due anni fa, Morandi da solo riuscì a catalizzare quasi due milioni di cartoline in una settimana. Oggi siamo intorno al mezzo milione. La stessa rimonta, dopo il turno eliminatorio, è apparsa meno autoritaria: nessuno dubitava, sia chiaro, che Morandi ce l'avrebbe fatta, ma non si prevedeva la contrazione delle simpatie. La colpa, forse, è della canzone *Chissà... però...* che il cantante ha presentato: un motivo fragile e un po' incoerente dopo *Al bar si muore*. Si può notare altresì che la formula dell'accoppia-

segue a pag. 46

PUNTEGGIO DEL SECONDO TURNO

Prima serata (21 novembre) Voti coppie in sala Voti giurie e cartoline

GIANNI MORANDI (60.000) (Chissà... però...)	PATTY PRAVO (56.000) (Non andare via)	116.000	544.632
TONY DEL MONACO (59.000) (Cuore di bambola)	CATERINA CASELLI (72.000) (La mia vita la nostra vita)	131.000	319.813
PEPPINO GAGLIARDI (65.000) (Ti amo così)	CARMEN VILLANI (57.000) (2 viole in un bicchiere)	122.000	217.660
NINO FERRER (62.000) (Un giorno come un altro)	DALIDA (61.000) (Non è più la mia canzone)	123.000	209.941

Seconda serata (28 novembre) Voti coppie in sala Voti giurie e cartoline

MASSIMO RANIERI (73.000) (Aranjuez amor mio)	RITA PAVONE (75.000) (Finalmente libera)	148.000	—
MICHELE (65.000) (Ti giuro che ti amo)	MIRNA DORIS (55.000) (Le rose del cuore)	120.000	—
GIORGIO GABER (52.500) (Il signor G sul ponte)	GIGLIOLA CINQUETTI (58.500) (La domenica andavo alla Messa)	111.000	—
LITTLE TONY (54.500) (Riderà)	ORIETTA BERTI (56.500) (Fin che la barca va)	111.000	—

Scendono in campo per la terza serata (5 dicembre)

MINO REITANO PEPPINO DI CAPRI CLAUDIO VILLA GIANNI NAZZARO	IVA ZANICCHI MARISA SANNA ORNELLA VANONI ROSANNA FRATELLO
---	--

Sono ammesse alla fase semifinale di Canzonissima le coppie prime e seconde classificate delle tre puntate del secondo ciclo. La composizione delle coppie avviene ogni settimana per sorteggio durante la trasmissione, e cambierà per ogni turno del torneo di Canzonissima.

Lo zampone più premiato



È quasi Natale e chi ha la buona abitudine di guardare in faccia a ciò che acquista sa che

MONTORSI MIRANDOLA

ha mezzo secolo di esperienza premiata

Lo zampone tradizionale è nato a Mirandola così come



zampone pre-cucinato confezionato sotto vuoto in busta alluminata pronto in soli 25 minuti

Premiato Salumificio MONTORSI - 41037 MIRANDOLA (Modena) - Tel. 51.019 - 52.585 - Pref. 0535

Le facce nuove piacciono di più

segue da pag. 45

mentore crea un certo equilibrio fra i due gareggiatori, nel senso che simpatie ed antipatie di ciascun concorrente finiscono col bilanciarsi.

È evidente, ad ogni modo, che Morandi resta validamente in corsa per la vittoria finale. Allo stesso modo è chiaro quello che fin dalla vigilia avevano pronosticato gli esperti e cioè che il 6 gennaio dovrebbero ancora una volta scontrarsi sulla dirittura di arrivo gli stessi big del 1969: Gianni Morandi, Claudio Villa e Massimo Ranieri. A proposito, abbiamo provato a fare un calcolo in percentuale sulle cartoline giunte in occasione delle puntate del turno eliminatorio che si riferiscono ai tre favoriti. Ecco i risultati. Per la trasmissione del 24 ottobre sono pervenute complessivamente 500 mila 826 cartoline, di cui 389 mila 697 per la coppia Ranieri-Carmen Villani, il che significa in percentuale il 77,81%; per quella del 31 ottobre sono giunte 599 mila 321 cartoline, di cui 428 mila 588 per la coppia Morandi-Marisa Sannia (percentuale 71,51%); e per la puntata del 7 novembre sono affluite 887.153 cartoline di cui 614 mila 404 per la coppia Villa-Gigliola Cinquetti (percentuale 69,25%).

L'equilibrio dei valori in campo è palese, ma si potrebbe ipotizzare che il vantaggio in percentuale del «Metello napoletano» sta a dimostrare una crescente simpatia dell'elettorato canoro per le facce nuove. Sia al Teatro delle Vittorie che fuori, Massimo Ranieri è stato in un certo senso il protagonista della scorsa puntata di *Canzonissima*. E dire che quando si è presentato sulla ribalta per le prove appariva infuriato. La prima volta, da quando lo conosciamo. La colpa era di una affermazione che gli è stata attribuita: «Vincio io, se Villa è d'accordo».

«Ammessi e non concesso che lo pensassi, non rilascerei mai una simile dichiarazione», ci ha detto, «dopotutto sono napoletano, e superstizioso. Pensi che ogni settimana scommetto contro il Napoli proprio per vederlo vincere».

«L'altra domenica ho rischiato il linciaggio», aggiunge, «sono andato a San Siro a vedere Milan-Lancrossi Vicenza. Dopodiché avevo uno spettacolo in teatro e quando mi sono presentato al pubblico euforico per la vittoria riportata dal Napoli sull'Inter, e non pensando che mi trovavo a Milano, ho incominciato urlando «evviva il Napoli abbasso l'Inter». C'è stato un momento di silenzio in platea, poi sono arrivate le parolacce. Per fortuna, il mio capo complesso, resosi conto della situazione, ha immediatamente dato il via a *Se bruciaste la città* e così ho superato il momento critico. Quando sono tornato dietro le quinte mio padre mi ha dato del pazzo». Per Ranieri a *Canzonissima* la lotta è aperta: «Villa è il più grosso cantante di tutti i tempi, ed è un personaggio vero; Morandi è il ragazzo d'Italia che sforna dischi come patate; per quanto mi riguarda non ho ancora un pubblico di "aficionados" per cui non posso sapere in anticipo quanta gente vota per me».

Dietro le quinte di *Canzonissima* si è scatenata la caccia alle canzoni italiane, indispensabili per i dodici finalisti del torneo televisivo. Morandi è orientato per un motivo di Matrone, il compositore di *Ma chi se ne importa* e di *Ma che freddo fa*, mentre Ranieri ha già scelto *Vent'anni*, dei suoi tre fedelissimi autori: Bigazzi, Polito e Savio.

A differenza del secondo ciclo che lascia liberi i cantanti di scegliersi la canzone, per la fase conclusiva di *Canzonissima* si richiedono motivi italiani di autori italiani e che non siano rifacimenti di temi classici. Una richiesta quest'ultima che preoccupa molti interpreti, soprattutto in un momento in cui la produzione italiana manca di originalità. Non per niente anche sabato scorso tra i motivi in gara abbondavano quelli stranieri come *Aranjuez amor mio* (Massimo Ranieri), *Finalmente libera* (Rita Pavone) e *Lady D'Arbanville* (Gigliola Cinquetti). Singolare è il caso di *Finalmente libera* (*Free Again*), un pezzo francese che ha avuto successo soprattutto in Inghilterra, mentre *Lady D'Arbanville*, nell'interpretazione di Cat Stevens, figura attualmente ai primi posti della Hit Parade francese, nonostante sia un brano di origine inglese. *Aranjuez amor mio* è invece l'ennesimo rifacimento del celebre *Concerto di Aranjuez* che è arrivato a contatto della musica leggera tre anni fa per merito di Richard Anthony e di Dalida, i quali di questo brano venderono oltre tre milioni di dischi.

Ernesto Baldo

Canzonissima '70 va in onda sabato 12 dicembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



prezioso

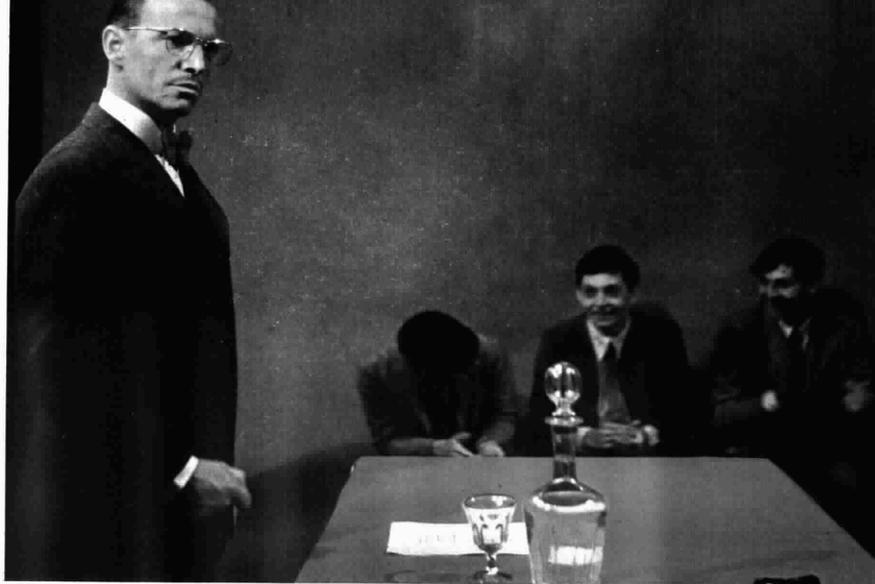
come le cose
che amate di più



Favorit AEG
splendido e perfetto. Nato per vivere
con voi nella vostra casa, fra le cose
durevoli e belle. Serenamente.
Sarà il vostro lavastoviglie.
Gentile con i vostri cristalli,
energico con le pentole.
Lava anche biologicamente.
Molto posto per pentole e tegami.
Inseribile nei mobili componibili.
FAVORIT AEG, costruito in Germania

AEG

Umberto Orsini
 nella parte
 del preside Piana
 che l'autore
 volle « giovane,
 severo, dal viso
 asciutto e dai modi
 rattenuti ».
 Nella fotografia
 sotto, Orsini è con
 Franca Alboni,
 la giovane attrice
 lanciata dai
 « Tiribitanti ».
 Franca interpreta
 il personaggio
 — complesso e
 ingrato — di Elisa,
 la sorella
 del ragazzo che
 muore lasciandole
 una tragica,
 segreta consegna



Intervista con Umberto Orsini: interpreta il personaggio del preside Germanico Piana nella versione televisiva della commedia di Luigi Squarzina «Tre quarti di luna» che il regista Sandro Bolchi ha realizzato negli studi di Milano



LA SCOMODA BELLEZZA DELL'AMOROSO

«La mia grande preoccupazione è il passaggio dai ruoli di attor giovane alla caratterizzazione giovane». Perché oggi è indispensabile «recitare giusto». La tentazione della regia



di Carlo Maria Pensa

Milano, novembre

Tramonto del giovane attore bello. Gli irresistibili tombeurs de femmes hanno fatto il loro tempo, i bei tenebrosi sono in disarmo, gli charmeurs ad ogni costo cadono in pezzi come idoli di porcellana. Non è che non esistano, intendiamoci; e che i più intelligenti, per pochi che siano, hanno capito. La vita, oggi, è un'altra cosa, e bisogna adeguarsi anche in palcoscenico, al cinema, alla televisione. Certo, è una rinuncia difficile, quella di se stessi; ma chi non ha testa e cuore per convincersene finirà nella macina dell'anonimato, confuso nella fauna degli attori affascinati e insulsi che fanno parlare di sé soltanto le cronache scandalistiche.

Osservavo Umberto Orsini, nei giorni scorsi, in uno Studio della TV, a Milano, durante la registrazione d'una commedia di Luigi Squarzina, *Tre quarti di luna*, regia di Sandro Bolchi. E ripensavo a quello stesso personaggio del preside Piana come lo faceva Gassman, in teatro, diciassette o diciott'anni fa. Quante cose sono cambiate nel nostro modo di vedere, di sentire, di essere; eppure la commedia di Squarzina è ambientata nell'ottobre del 1922, un'epoca precisa, storicamente fissata nel tempo.

Il confronto potrebbe apparire odioso; ma non sto dicendo che Gassman, allora, era meno bravo o più bravo di quanto adesso sia Orsini. Il quale proclama: «Io non sono uno che recita bene. Oggi si recita o giusto o sbagliato. Ci sono attori

bravissimi che però non sono giusti. L'importante è sapere usare i mezzi giusti per esprimere quel determinato personaggio. Il che, lo ammetto, ha i suoi aspetti negativi. Per esempio, si tende alla freddezza, la recitazione diventa un calcolo, non si osa, cioè non si rischia di sbagliare. Ecco, mi si potrà accusare di non avere mai sbagliato in senso totale. D'altronde, non c'è alternativa».

L'autoritratto è puntuale. Ricuperiamo nella memoria le ultime cose fatte da Orsini: in teatro, accusatore incalzante di Sarah Ferrati nel dramma di Marguerite Duras *Chi è Claire Larnes?*; in cinema, nobile eroe della *Caduta degli dei*; in televisione, *Morte di un commesso viaggiatore*, *I Karamazov*, *L'anitra selvatica*. Non occorre essere studiosi di levatura accademica per individuare nelle interpretazioni di Umberto Orsini la linea di una rigorosa coerenza critica. Un particolare: quando parla del suo lavoro in TV, non cita i titoli; cita gli autori. Dice: «Miller, Dostoevskij, Ibsen. E ora, Squarzina».

E' raro, in un attore; è il segno di una certa disposizione intellettuale. Di una ricerca interiore. Infatti: «La mia grande preoccupazione, a questo punto della carriera, è il passaggio dai ruoli di attor giovane alla caratterizzazione giovane, nella quale sto cercando di specializzarmi». Una volta si resisteva sulle barricate dell'«amoroso» fino ai cinquant'anni, cioè fino a tanto che, dalla platea, non si scorgevano le rughe attorno agli occhi e i repressi tentativi di doppio mento. Poi, d'improvviso, sopravveniva la resa; colui che fino alla stagione precedente aveva sedotto stuoli di adolescenti, ne diventava il padre benevolo e saggio. «Badi agli attori inglesi», incalza Orsini; «quelli della mia generazione, intendo. Loro sanno che cosa significa caratterizzazione giovane».

Orsini è nato nel '34. Ha un'età che per molti suoi colleghi è stata ed è una trappola mortale. Ma Orsini è piemontese; di Novara. E — sarà un caso — del piemontese ha due tipiche virtù cardinali: la temperanza e la prudenza. «Io non sono uno che recita bene, l'ho già detto. Non mi considero un attore dotato naturalmente. Ero iscritto a giurisprudenza e nel frattempo, poiché un conto è studiare sui libri e un conto è conoscere la professione, facevo pratica in uno studio notarile. Poi, l'Accademia. Inutile spiegare come e perché. Sono dodici anni che mi occupo di spettacolo. E me ne occupo in tutte le direzioni. Alla TV, per esempio, ho anche fatto una rubrica di tipo giornalistico: *Un volto, una storia*. E ho una casa di produzione per shorts pubblicitari. I Caroselli sono una cosa seria; io ci ho fatto lavorare registi come Nanni Loy, Dino Risi, Pontecorvo...».

segue a pag. 50



Una scena di «Tre quarti di luna» con studenti, genitori e patronesse. In alto, Umberto Orsini al trucco durante una pausa della lavorazione. Nella commedia di Squarzina recitano anche Tino Carraro e Andrea Checchi



Quando bevete
René Briand Extra
cercate i bicchierini più piccoli
che avete in casa.



Saranno sempre troppo grandi.

Perché René Briand Extra è distillato con pazienza e alambicchi. Se ne distilla poco. E quel poco invecchia a lungo. Ecco perché René Briand Extra è raro, e come tutte le cose rare e preziose va gustato a goccie. Ne basta poco per dare tutto il piacere di un Grande Brandy.

René Briand Extra il conquistatore.



LA SCOMODA BELLEZZA DELL'AMOROSO

segue da pag. 49

Per tornare a Umberto Orsini attore: « Ecco, se mi ci provo, non riesco a "vedere" i miei primi anni in teatro. Non so com'ero. So che a un certo momento, dopo aver lavorato con De Lullo e con Visconti, ho incontrato Zeffirelli. Dovevo recitare in una commedia di Albee, *Chi ha paura di Virginia Woolf?* E Zeffirelli m'ha lasciato libero di esprimermi come volevo, come sapevo. Allora ho capito che cosa si deve fare per costruire un personaggio: gesto dopo gesto, battuta su battuta. Forse la mia strada vera era quella del notaio. Ho voluto fare l'attore? Bene, mi costruisco; pezzo per pezzo ».

Non credo che sia una civetteria. Orsini è sincero; anche se, per modestia (o è una dimenticanza?), non rileva che nessuno, senza temperamento, riuscirebbe mai a diventare attore semplicemente « costruendosi ». Il temperamento, del resto, non basta. Orsini è soprattutto un uomo che sceglie, che sa dire di no, che amministra con avvedutezza il suo successo personale. In televisione, poche cose: di quelle che contano. Nel cinema, i produttori rifiutano i divi che la gente può ammirare in casa propria. E in teatro, afferma, « non voglio essere un animale da circo che sale alla ribalta per farsi vedere ». La regia, piuttosto. E' una tentazione continua. Ha in mente un racconto di Giorgio Soavi da sceneggiare per la TV. Lo farà; certamente. Perché parla solo delle cose che è sicuro di poter fare. Come — poniamo — una compagnia insieme con Corrado Pani, Anna Maria Guarneri, Adriana Asti e Giancarlo Giannini. Chissà quando; ma la farà.

Intanto accumula, tesaurizza esperienze. Mentre recita riesce sempre a guardare se stesso dal di fuori. Anche se — come nel caso di *Tre quarti di luna* — il regista ha il nome, il prestigio e l'autorità di Sandro Bolchi. Ecco la figura del preside Germanico Piana: « Specializzato. Esatto. Un po' maniaco. Ama l'ordine, la lindezza, pur avendo chiaro in testa il limite estetico delle sue manie. La sua aspirazione al freddo trasparente igienico palazzo di vetro è la reazione a ciò che lo circonda: tanfo di carte vecchie, vista di panciotti sporchi, di unghie nere e incarnite, polvere. E attorniato dal disordine e dai rumori... ».

Il profilo del Piana è ricavato dagli appunti che il primo interprete, Gassman, raccolse sul suo copione durante le prove. Orsini deve aver letto anche quelli; e assimilato la didascalia di Squarzina che descrive così il personaggio: « Giovane, severo, dal viso asciutto e dai modi rattenuti. In lui colpisce subito la voce: limpida, calda, ma quasi sempre chiusa in una parlata secca e diretta, essa fa indovinare una illimitata energia nervosa... ».

Dunque è vero. Si costruisce pezzo per pezzo: calcolando i termini di un equilibrio che dovrebbe risultare particolarmente in *Tre quarti di luna*, contrappunto fra Tino Carraro e Andrea Checchi da una parte, e un gruppo di giovanissimi, dall'altra, in cui fa spicco il volto singolare di Franca Alboni. Qualcosa dobbiamo pur dire, di questa ragazza che affronta per la prima volta uno spettacolo televisivo di prosa dopo l'avventura dei « Tiribitanti » (*Ti piace la mia faccia?*).

Le è toccato il personaggio — complesso e ingrato — di Elisa, la sorella del ragazzo che morirà lasciandole una tragica, segreta consegna. La prova è difficile, ma l'entusiasmo fa scattare molle imprevedibili in una ragazza che abbia saputo prepararsi evitando il clamore delle ambizioni fuggivevoli. La Alboni ha studiato alla scuola dell'Antoniani di Bologna; diplomata con lode, mi dicono.

I diplomi e le lodi hanno un valore, sì; tuttavia sono soltanto l'inizio, la possibilità di un inizio. Franca ha avuto, ora, la fortuna di questa porta aperta in televisione: ma la fortuna non è mai cieca.

Carlo Maria Pensa



ora c'è Agip F.1 antifreeze l'antigelo che dura tutto l'anno

Sì, Agip F.1 ANTIFREEZE è l'anticongelante studiato per durare tutto l'anno.

Agip F.1 ANTIFREEZE:

- abbassa la temperatura di congelamento dell'acqua
- protegge le parti metalliche dalla ruggine e dalla corrosione e quelle in gomma dal rigonfiamento
- evita la formazione di incrostazioni ed i conseguenti surriscaldamenti del motore
- elimina la formazione di schiuma durante la circolazione ad alta velocità del fluido nei circuiti di raffreddamento
 - innalza il punto di ebollizione dell'acqua.

all'Agip c'è di piú



*Questa inchiesta è dedicata
ai giovani lettori
del Radiocorriere TV*

Un amore a due ruote

*La moto di grossa cilindrata
è oggi il sogno di molti ragazzi, ma
i veicoli più diffusi sono
ancora scooters e ciclomotori.*

*La coscienza del
pericolo e i suggerimenti di
Giacomo Agostini*



di Giovanni Perego

Roma, novembre

Non le ci volle molto per abituarsi all'inquietante accostarsi dei limiti laterali, strano restringersi dello spazio ben conosciuto agli amatori delle alte velocità ai quali procura un piacere altrettanto vivo o almeno una così viva impressione di potenza di quello dei drogati che al contrario lo vedono ampliarsi sotto l'effetto dell'hashish o della cocaina». Così dice André Pieyre de Mandiargues (citiamo la traduzione di Manlio Torchio) in un suo libro che apparve in Francia nel 1963, che sfiorò il Premio Goncourt, che gli diede una fama internazionale e che si intitola semplicemente *La motocicletta*. La persona che, nell'altissima velocità, vede come restringersi la strada e sfiora il delirio del drogato, cavalca una possente moto di color nero da 1200 centimetri cubici ed è una ragazza di diciannove anni, stretta in una tuta di cuoio che la fa sentire «fiera come un cavaliere in armatura».

Per più di duecento pagine de Mandiargues divaga, a cavallo del confine franco-tedesco, insieme con le sue due protagoniste, la moto e la motociclista, e quantunque sul merito letterario dell'opera si possa discutere, e anche molto, riesce, bene o male, a fornirci in ogni sfaccettatura una certa dimensione della motocicletta vista non come normale mezzo di trasporto o di svago, oggetto domestico che può servire per recarsi al lavoro o per andare in gita in montagna o al mare, ma piuttosto come una rombante cavalcatura, una specie di moderno e pericoloso purosangue, uno strumento di ebbrezza e di evasione. Ed è per questo che nel passo che abbiamo citato lo scrittore collega in modo molto spicciativo le ebbrezze motociclistiche con quelle che possono dare le droghe. Il che può esser vero soltanto in un ristretto numero di casi.

Partiamo comunque da questo punto per vedere poi quale veramente sia il fenomeno «motocicletta» nel-

la sua generalità. Ci è capitato, qualche giorno fa, di contemplare (la parola è proprio questa, più che vedere) un tipo di motociclista molto vistoso e curioso. Eravamo fermi a uno di quegli infiniti semafori che fanno delle strade di Roma un labirinto infernale percorribile soltanto «a singhiozzo» quando ci venne accanto un giovane motociclista. Per prima cosa vedemmo la moto, una di quelle con le grandi ruote e lo schienale metallico che si libra sul basso sellino rese popolarissime da un famoso film (*Easy rider*). La moto era adorna di frange, di pennacchi, di oggetti lucenti che non sapremo più descrivere: non era una moto, era una «cosa» da *Alice nel paese delle meraviglie*. Poi vedemmo il motociclista: un ragazzo di diciotto, vent'anni, con una gran chioma di capelli biondi, chiari, quasi cinerini, che gli fluttuavano sulle spalle; indossava un bell'abito vittoriano, di velluto azzurro, uno di quegli abiti che usavano nella seconda metà dell'Ottocento; ma il più curioso erano due bracciali di cuoio sui polsi nudi, tempestati di borchie metalliche, oggetti, da cowboy, crediamo, per avvolgersi la briglia e non scorticarsi: finalmente, gli occhi del motociclista: occhi attoniti con quella lieve, ma inconfondibile dilatazione delle pupille che è dei fumatori di hashish. Venne il verde e la fantasiosa visione volò via, un azzurro proiettivo in fondo alla strada.

Molta gente, senza alcun dubbio, associa sbrigativamente capelloni, droga, motocicletta, aiutata anche da certi fenomeni di costume che si sono avuti specie all'estero: le bande di teppisti in motocicletta, negli Stati Uniti, e anche in Francia, che s'abbandonavano ad atti di aggressione razzistica e di vandalismo. Qualcosa di vero c'è, intendiamoci, perché la motocicletta, specie la potente motocicletta, usata in modo irresponsabile, pericoloso, può, come la droga, rappresentare quello che uno psichiatra famoso chiama «il rischio, l'illegalità, la disillusione e l'auto distruzione». Può insomma essere uno strumento di «trasgressione» delle regole della convivenza civile.

Vi è poi un altro aspetto del fenomeno motocicletta, quello diciamo così consumistico e sociale. Si vuole, si compra la motocicletta non perché se ne abbia un vero bisogno, e neppure come oggetto di svago, di divertimento, ma perché tutti gli altri ce l'hanno, perché, tra giovani, non avere la motocicletta può essere sentito come stato di inferiorità. Questi due aspetti, la moto come trasgressione e la moto come strumento di affermazione sociale, sono però difficilmente misurabili in termini statistici, nel concreto. Esistono senza dubbio, ma la situazione vera della motocicletta in Italia ce la possono fornire soltanto le cifre.

Da una rapida analisi delle statistiche relative alla diffusione della mo-

I consigli del campione del mondo

Giacomo Agostini è l'«uomo-motociclista» da 5 anni. Come egli stesso racconta qui, sognava di motociclette fin da quando era bambino, ma divenne d'improvviso famoso nel 1965 giungendo secondo nel campionato del mondo per le 500. In quello stesso anno soltanto un guasto meccanico lo privò della vittoria nel Gran Premio del Giappone per le 350. In lotta con Hailwood, nel 1966, Agostini si aggiudicò a Monza il suo primo campionato del mondo nella classe 500 cc. Da allora ha vinto il titolo cinque volte e dal '68 è anche campione del mondo nella classe 350 cc. Ad Agostini abbiamo posto nove domande.

— Che cosa deve fare un bravo motociclista? Come si guida una motocicletta osservando tutte le norme di prudenza?

— Deve usare la moto come fosse un'arma. Non come un giocattolo. La motocicletta va usata con la testa, ragionando, e diventa allora meno pericolosa di quanto talvolta si crede.

— Quali velocità possono essere raggiunte da un esperto motociclista e da un dilettante?

— Dipende dalle capacità, dalle doti, dalla preparazione individuale. Come dire? La divisione tra esperto e dilettante non è così netta. C'è tutta una gamma di diverse capacità e la velocità dev'essere commisurata a tutte queste diverse capacità e alla situazione in cui ci si trova. Insomma, come motociclisti, bisogna conoscere bene se stessi: sapere che cosa si è in grado di fare.

— Quali problemi pone la guida di una moto potente in confronto alla guida di una piccola motoretta?

— Il peso è la questione determinante: una moto grossa e molto più pesante di una piccola moto. Diversi quindi i tempi di frenata, le velocità inerziali ecc. Ecco, per spiegarmi meglio, dirò che vi è la stessa differenza che esiste tra la guida di una Ferrari e la guida di una 500. Diverso l'impegno e diversi anche il piacere, l'ebbrezza.

— E' vero che oltre i 130 cc occorre essere già esperti di guida motociclistica fino dalla più giovane età?

— No, non è vero. Naturalmente un



principiante alla guida di una 650 deve capire bene cosa ha in mano. Il problema insomma è analogo a quello relativo alle diverse velocità. Si tratta di commisurare le proprie capacità al mezzo di cui si dispone.

— Quali requisiti di sicurezza deve

avere una grossa e potente motocicletta?

— Gli stessi di un'automobile più o meno potente. I requisiti principali sono le buone condizioni dei freni e dei pneumatici. Vi è poi, su alcuni tipi di moto, il frenosterzo che richiede una particolare sensibilità e perizia: lo si stringe e lo

si allenta a seconda delle condizioni della strada, ma bisogna fare molta attenzione, perché, se per esempio, su una strada sconnessa, lo si stringe più di quel che non occorre, vi possono essere conseguenze negative.

— Come si deve affrontare una curva ad alta velocità su un circuito e su una strada normale?

— Certamente è molto diverso: in circuito una curva la si taglia; si sfruttano tutte le possibilità. Questo non può avvenire su una strada normale dove chi guida deve osservare le norme del traffico.

— Perché tanti giovani amano le motociclette, tanto che esse non si possono più considerare soltanto mezzo di trasporto, ma qualche cosa di diverso?

— E' qualcosa che, almeno per me, è perfettamente comprensibile. E qualcosa di completamente diverso dalla guida di un'automobile. L'automobile ti porta, mentre sei tu che «porti» la motocicletta. E vi sono poi il contatto diretto con l'aria, con l'elemento in cui si è immersi, e l'inclinazione in curva. In curva devi piegare la moto, e ciò comporta un più vivo impegno e sensazioni particolari di controllo su di sé, e di riuscita.

— Quali cure richiede la manutenzione per una perfetta efficienza della propria motocicletta?

— No, qui non vi sono differenze tra moto e automobile. Si deve tener bene la propria moto, curarne i diversi dispositivi, procedere alle riparazioni o altro, proprio come si fa con la propria automobile.

— Perché lei è divenuto il campione del mondo?

— Non lo so proprio. Quel che posso dire è che a cinque anni sognavo già di motociclette. Poi ho potuto averne. Ho potuto disporre di mezzi efficienti che sono la condizione prima della riuscita sportiva. Vorrei però aggiungere questo: contano le doti e conta la fortuna; ma bisogna anche condurre, per diventare un campione, una vita di sacrificio e di impegno. Da una parte dunque una vita sana, regolata, nutrizione, ginnastica ecc.; e dall'altra una vita dove abbia sufficiente spazio tutto quanto occorre per coltivare e potenziare le doti naturali di cui uno è in possesso.

Un amore a due ruote

motocicleta emergono infatti molte interessanti indicazioni. Cinque anni fa, nel 1965, circolavano nel nostro Paese 4 milioni 116 mila 500 veicoli a due ruote provvisti di un motore. In questa imponente cifra sono compresi tutti, dalle cilindrata piccolissime a quelle più grandi. Appena un anno dopo, nel '66, da più di 4 milioni, si crollava a 3 milioni 355 mila. Nel 1967 la situazione era pressappoco stazionaria: 3 milioni 270 mila. E così nel '68: 3 milioni 250 mila.

Queste cifre complessive sono però il risultato di un andamento diametralmente opposto che riguarda, rispettivamente, i ciclomotori fino a 50 cc di cilindrata, e le motoleggere, i motoscooter, i motocicli e le motociclette da 50 cc in su. Nel '65 i ciclomotori fino a 50 cc erano un milione 530 mila; nel '66 crescevano a un milione 605 mila; nel '67 a un milione 720 mila; nel '68, infine, raggiungevano il milione 900

mila. Tutti gli altri veicoli a due ruote superiori ai 50 cc seguivano un andamento opposto: 2 milioni 586 mila 500 nel '65; un milione 750 mila nel '66; un milione 550 mila nel '67; un milione 350 mila nel '68. E allora, osserverà il lettore, tutto il vostro implicito assunto sulla diffusione crescente della motocicletta, sul rilievo culturale e di costume che essa sarebbe andata assumendo in questi ultimi anni, «va a farsi friggere»! Siete partiti da una premessa errata, dato che le motociclette, nel '65, erano più di quattro milioni e nel '68 quasi un milione di meno. E tanto più sbagliata perché i veicoli di cilindrata maggiore, le vere e proprie motociclette, in soli quattro anni, si sono quasi dimezzate di numero. C'è la vecchia storia del pollo all'anno «pro capite»: se io non lo mangio, chi ne mangia due? Le statistiche cioè, vanno «lette» in un certo modo. Prima di tutto si deve

osservare che il calo complessivo della motorizzazione a due ruote si è accompagnato con la rilevante crescita della motorizzazione a quattro ruote. I 4 milioni 116 mila motociclisti del 1965, in misura molto maggiore dei 3 milioni 250 mila motociclisti del '68, non erano motociclisti per necessità; per ragioni economiche; avevano la moto perché non potevano comprare e adoperare l'automobile.

Infatti, il numero di quelli che l'automobile non la possono usare per ragioni di età e di censo, e giovanissimi insomma, e possono spostarsi soltanto con un veicolo a due ruote di piccolissima cilindrata, non è diminuito, ma cresciuto, in quattro anni, del 24 per cento: da un milione e mezzo a quasi due milioni. Ma abbiamo poi un altro dato: le motociclette oltre i 50 cc, che si son dimezzate di numero in 4 anni

segue a pag. 56

Techmatic Gillette®

un regalo in piú una barba in meno



Techmatic
il nuovo modo di radersi
creato da Gillette
ora in elegante confezione
da regalo a L.1900

NON È
UN SEGRETO



CHE
UNA TORTA
PREPARATA CON IL LIEVITO

Bertolini È

**PIU'
PIU'**

SOFFICE, FRAGRANTE, GUSTOSA!



Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO. lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto riceverete gratis l'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI. Indirizzate a: BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA TORINO - ITALIA 1/1.



La moto: un modo giovane per girare il mondo e anche un mezzo utile per gli spostamenti in città



Un amore a due ruote

segue da pag. 54

(meno 48 per cento), che motociclette sono? Sono motociclette utilitarie, mezzi di trasporto tutti quanti, o non sono invece, sovente, veicoli soprattutto impiegati come oggetto di divertimento e divagazione? Gli istituti di statistica non possono naturalmente fornire minuziose indagini di questo genere, ma una indicazione siamo riusciti ad averla: le grosse moto, quelle cioè da 350 cc in su, erano, nel '66, 10 mila 752; nel '67, 9 mila 934; nel '68, 10 mila 200; nel '69, 11 mila; quest'anno, secondo un dato presunto, ma attendibile, 12 mila. Si può ritenere che andamenti analoghi, e forse anche più accentuate crescite, riguardino la moto tra i 125 e i 250 cc, tipiche moto dei giovani, capaci di raggiungere anche rilevanti velocità. Tutto sommato, dunque, le cifre confermano l'avanzata della motocicletta più che puro e semplice mezzo di trasporto, come occasione, specie per i giovani, di utilizzazioni particolari. Quali esse siano, e facile da immaginare, ma giova qui fare un discorso analogo a quello che si fa per l'automobile. È vero che la straordinaria diffusione dell'automobile intasa le città e ne avvelena l'aria; che guidare l'automobile può produrre stati d'ansia e di tensione non proprio favorevoli alla salute; ma è vero anche che con l'automobile molta gente che prima non lo poteva fare va al mare e in montagna, impiega il tempo libero visitando questo o quel luogo, questa o quella città, e ciò ha positive conseguenze per l'igiene e la salute, e anche, sovente, per la cultura, per la conoscenza, per esempio, del pa-

trimonio artistico e storico. I giovanissimi e i giovani che, in numero crescente, posseggono una motocicletta sono dunque in una situazione di questo genere: la moto per fare la corsa sfrenata, la moto come mezzo di trasporto, ma anche la moto per andarsene tranquillamente a fare un bagno o una passeggiata fuori porta.

Naturalmente, come ogni altro veicolo meccanico, la motocicletta può esser molto pericolosa. Il decalogo del campione del mondo Giacomo Agostini, che accompagna questo articolo, spiega bene quali cautele e avvedutezza imponga l'uso della motocicletta. Le statistiche sugli incidenti e sulle vittime della motocicletta forniscono poi un quadro che sottoponiamo con vivo rammarico ai nostri lettori perché non è certamente confortante. Ecco, e lo si mediti bene: nel 1965, con una circolazione complessiva di 4 milioni 116 mila 500 veicoli a due ruote con motore, gli incidenti in cui sono stati coinvolti motocicli e motociclette, sono stati più di 65 mila, con quasi 62 mila feriti e 1708 morti. Mentre motocicli e motociclette, complessivamente, scendevano di numero, per arrivare ai 3 milioni 250 mila del '68, gli incidenti e il numero dei morti e feriti non avevano certo una decrescenza analoga: quasi 60 mila nel '66, con più di 55 mila feriti e 1569 morti; più di 58 mila nel '67, con più di 55 mila feriti e 1615 morti; quasi 59 mila nel '68, con più di 56 mila feriti e 1542 morti. Tra il '65 e il '68, dunque, una modesta diminuzione degli incidenti, dei feriti e dei morti, pur con una circolazione motociclistica ridottasi del 20 per cento circa. Non c'è affatto da stare allegri. Motocicletta sì, dunque, perché essa impiegata saggiamente può essere un veicolo piacevole e salutare, ma motocicletta con cautela, prudenza, coscienza del pericolo. E, soprattutto, mai motocicletta come ebbrezza e trasgressione.

Giovanni Perego

arriva 1 chilo di splendore OVERLAY

che cambia faccia
ai vostri pavimenti

Proprio così. Già dalla prima passata di Nuova Overlay vi accorgete che i vostri pavimenti cambiano faccia e diventano splendidi come non li avete mai visti. Infatti Nuova Overlay è l'unica tutta a base di preziosa Carnauba, la purissima cera vegetale che si estrae da una particolare palma del Brasile.



oggi in
straordinaria
offerta di prova

1 chilo
di cera

550

a sole L.

(anziché L.1100)

dicembre



89 70

...ed e' primavera



Il Cherry Stock ha la primavera nel cuore. Ha il sapore dolce-asprigno delle marasche dalmaite e vi parla di primavera anche nelle più fredde giornate d'autunno.

CHERRY STOCK

sapore di primavera

Breve storia della motocicletta

Come nacque come crebbe

Che bei nomi, in principio! Nel 1790, in piena rivoluzione, De Sivrac, un nobile guascone, a quel che sembra, preoccupato pochissimo della sua testa e se ancora per molto tempo dovesse restargli attaccata al collo, inventò un portentoso strumento, una cosa con due ruote da cavalcarsi e far muovere a forza di gambe, e la chiamò «Celerifero». Celerifero, dal latino «celer», celere che si muove in fretta, e dal latino «fero», porto, due parole fuse poi insieme che davano fuori un «célérefere» delizioso, da favola, celerifero appunto. Solo che De Sivrac si dimenticò di inventare i pedali e chi montava a cavalcioni del celerifero doveva spingersi con i piedi, puntando piante o talloni, come gli parebbe meglio.

Un altro rampollo di nobile schiatta, ma tedesco questa volta, di Karlsruhe, Carl Friederich Christian Ludwig Drais von Sauerbrom (è probabile che in famiglia e tra gli amici fosse chiamato in un modo un poco più breve), ufficiale di corte nei suoi giovani anni, lasciò uniforme, sciabola, penacchi, irrispettabilmente attratto dalla meccanica: inventò un trita-carne, una macchina da scrivere e nel 1818, mentre Napoleone languiva all'isola di Sant'Elena, creò anch'egli un «celerifero», ma orgoglioso, evidentemente, di ogni lettera e parte del suo complicatissimo nome, lo chiamò «Draisina». Era un aggeggio di legno con due ruote, come il celerifero non aveva i pedali e bisognava spingerlo con i piedi, ma il sagace Drais vi aveva introdotto una innovazione risolutiva: la ruota davanti non era fissa, era sterzabile, era azionata dal manubrio e insomma salvo per i pedali, la bicicletta (madre della moto) c'era. Passarono 37 anni e un francese di nuovo, ma non si sa bene chi, forse un signore di nome Michaux o invece Lallement, finalmente, nel 1855, inventò i pedali. Il più era fatto: le altre erano rifiniture: la moltiplica, introdotta nel 1870; i pneumatici, nel 1889; i cuscinetti a sfera, nel 1890. Solo che in frattempo, nel 1885, un ingegnere tedesco, Gottlieb Daimler, impiantata a Cannstadt un'officina per la creazione di autoveicoli, fabbricò la prima motocicletta. Daimler, un nome famoso nell'automobilismo e nel motociclismo, che fu associato poi a quello di Benz, il costruttore di una delle prime automobili. Ecce qui, la prima moto; eccola qui, nel senso che tentiamo di descriverla: dunque, intanto due ruote a raggi, senza pneumatici, come quelle dei carretti; poi un telaio scosceso, alto davanti basso dietro, con due grossi aggeggi che servono già come due pilastri, e in mezzo c'è il motore; la sella è ancora un poco quella del cavallo, un affare di cuoio con-

vesso e su tutto si libra, inclinato all'indietro e sottile come lo stelo d'un fiore, un aereo manubrio.

Il motore della prima Daimler era monocilindrico e girava alla ragguardevole velocità di 900 giri al minuto. Quanti chilometri all'ora facesse la prima moto non siamo riusciti a scoprirlo; le fonti, pur ragguardevoli, ci sono dispiaciute. Due anni dopo, nel 1887, venne un altro veicolo, quello di Butler, considerato anch'esso una motocicletta, ma a noi la cosa non va giù perché aveva tre ruote, due davanti e una dietro, e non una sella da starci a cavalcioni, ma un seggiolino da tenerci le ginocchia strette. Del 1894 è la moto di Wolfmuller, che somiglia a una motoretta dei nostri giorni, e poi via via, d'anno in anno, le moto si moltiplicano, si complicano, e si organizzano competizioni: la prima d'una certa importanza si svolge a Parigi, nel 1904.

Dal 1920 incominciano i record mondiali di velocità. Il primo lo vince Walker, sulla pista di Daytona, negli Stati Uniti: la sua Indian 994 cc supera i 166 chilometri orari, tre anni dopo, in Francia, Dixon, su una Harley-Davidson da 989 cc, corre a più di 171 chilometri all'ora; i 200 li tocca e li supera una Jap Zenit, nel 1928; il primo primato mondiale italiano è del '37: Taruffi, su una Gilera da 492 cc raggiunge, sulla Brescia-Bergamo, i 274,505 km/h; l'ultimo primato riconosciuto ufficialmente è quello di Johnson, Triumph 649 cc, 361,445 chilometri all'ora nel 1962. Dopo sono venute le fenomenali prove di Bob Leppan che con un «coso» (difficile chiamarlo moto) a forma di siluro e mosso da due motori della potenza complessiva di 200 cavalli e alimentati da nitrometano, ha raggiunto, nel '66, le velocità sbalorditive di 395,528, e, successivamente, di 398,894 chilometri orari. Però Leppan ha corso per l'Associazione Americana di Motociclismo, che non è riconosciuta dalla FIM, l'organizzazione motociclistica mondiale, e i suoi records perciò non sono stati riconosciuti.

Incominciata all'ombra della ghigliottina, la storia del veicolo a due ruote continua e rifuorisce, si carica di nuovi simboli e miti, nell'era della bomba atomica e dell'esplosione spaziale. Storia d'un mezzo di trasporto, certamente, aristocratico e proletario, comodo e scomodo insieme, ma storia anche di una macchina che, come si può leggere nell'altro articolo, è qualcosa di diverso da un semplice mezzo di trasporto.

g.p.

A pag. 104
l'inchiesta prosegue
con
Il denaro verde

in fatto di caldo Joannes ne sa una più del diavolo

Produrre caldo è facile.
Bisogna sapere una più del diavolo. Come Joannes.
Guardate il suo termogruppo Jumbo, per esempio. È un'accoppiata perfetta di caldaia e bruciatore, sfrutta ogni goccia di combustibile.
Ha caldaia in acciaio controllato, controllo automatico della temperatura, serpentina per la produzione di acqua calda.
Ha bruciatore Jolux automatico e antismog, con controllo elettronico della fiamma.
ugello adeguabile a varie potenze, motore e apparati silenziosissimi...
Diavolerie? No. Molto di più: l'ingegno dei migliori tecnici, applicato all'industria del caldo.

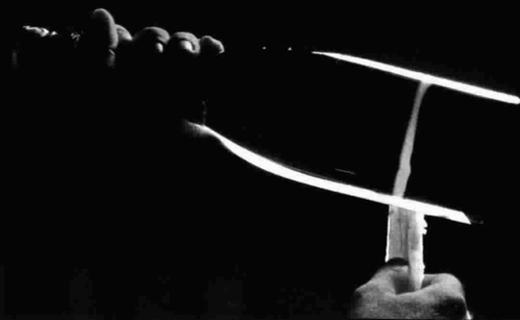
Joannes

TERMOGRUPPI
BRUCIATORI
CONDIZIONATORI



TERMOGRUPPO
Jumbo

ATA



Le mille e una notte del Brut

Per anni ha dormito il nostro Brut. In cantine profonde, fresche, tranquille, per mesi e mesi, è fermentato nella bottiglia perché la spuma fosse così leggera. Un lungo sonno quieto, indisturbato, perché un grande spumante ha bisogno di anni e anni di invecchiamento per esaltare tutto l'inimitabile bouquet.

Per mesi e mesi la bottiglia è stata inclinata e girata lentamente, pochi centimetri al giorno, perché il Brut fosse limpido e puro. Per anni ha dormito il nostro Brut. Ha dormito più di mille e una notte. Per dare a voi serate da mille e una notte. Brut Carpené Malvolti.



1868
CARPENE MALVOLTI

BRUT CARPENÉ MALVOLTI «metodo Champenois»

LA TV DEI RAGAZZI

Tra le «Immagini dal mondo»

MACCHINE E FARFALLE

Lunedì 7 dicembre

Un mattino di novembre, ai margini della città, un uomo ed un ragazzo (padre e figlio), si aggirano tra enormi mucchi di rottami di ferro di ogni genere. Carcasce di automobili, ruote, attrezzi rotti, pentole bucate, pezzi di rotai, moltoni e tante altre cose, le più varie ed impensate, costituiscono la sterminata catasta di rottami che tentacoli di enormi macchine afferrano, stritolano e trasformano in geometriche balle di lamiera pronte per la fusione.

L'uomo indica al ragazzo i mucchi di rottami e dice che in questo luogo egli cerca le impressioni ed il materiale che gli permetteranno di realizzare opere fantasmagoriche curiose, divertenti, proiettate nel futuro.

L'uomo è un noto artista, Saverio Ungheri, è stato professore presso l'Accademia di Belle Arti e il Liceo Artistico, ha tenuto numerose mostre personali a Roma e a Milano. Ungheri realizza le sue opere con i materiali più umili, con gli oggetti di più largo consumo, che egli trasforma in simboli della civiltà moderna.

La rubrica *Immagini dal mondo* curata da Agostino Ghilardi, dedica questa settimana un servizio a questo interessante artista. Il regista Ciotti lo ha visitato nel suo studio dove egli trascorre lunghe ore tra pannelli lucenti, enormi ruote, cuori pulsanti, missili, lenzuolini, macchine lunari. Gruppi di giovanissimi allievi seguono con devota attenzione e divertimento stupore la creazione di quegli «oggetti» così curiosi e affascinanti. I quali cederanno il posto, nella rubrica, ad altre immagini, più delicate: le immagini di bellissime farfalle. Vanessa mag-

giore, atalanta, etiopa dalle ali vellutate macchiate d'oro, di porpora, di giallo e d'azzurro.

Come si collezionano le farfalle? Quali sono le più pregiate? In che modo si svolgono le operazioni della «Borsa delle farfalle»? (Sì, esiste una vera e propria Borsa valori delle farfalle; uno di questi lepidotteri può costare sino a trecentomila lire).

A questi quesiti risponderà il professor Lamberto Mangili nel corso del servizio realizzato presso il Museo Zoologico di Roma.

La mattina del 14 novembre 1963, un pescatore, uscito con la sua barca nelle acque delle Isole dell'Ovest, lungo la costa meridionale della Islanda, poté assistere ad uno straordinario spettacolo: dal mare vide levarsi un'immensa colonna di fumo e di lava alta circa cento metri. Era un nuovo vulcano, divenuto poi l'emblema di questo Paese, le cui croste di ghiaccio nascondono il fuoco perenne nel sottosuolo.

Paese di vulcani, ma soprattutto di giovani, attivissimi, laboriosi, allegri, sportivi, che alternano la cura delle fattorie all'addestramento di cavalli, alla pesca, alla pastorizia, come dimostrerà il servizio realizzato in Islanda da un operatore della Radiotelevisione Danese.

Il programma si concluderà con le immagini suggestive di un *Volo del calabrone*; non si tratta di un famoso brano musicale illustrato, bensì di un reportage, inviato dalla Televisione di Bruxelles, in cui si ammira un giovanissimo pilota, al suo battesimo dell'aria, a bordo di uno speciale apparecchio chiamato «Shooting Star» (stella cadente), costruito apposta per gli aviatori principianti.



Pippo De Luigi intervista per la rubrica «Avventura» il giovane torero Roberto Piles

«Avventura» fra i giovani toreri di Spagna

LA PRIMA CORRIDA

Venerdì 11 dicembre

Ritto in mezzo alla stanza, di fronte ad un grande specchio, il ragazzo segue con espressione seria ed attenta i gesti che l'aiutante di spada, «el mozo de espada», compie per vestirlo. Gestiti lenti, scrupolosi, precisi come se si trattasse di una cerimonia d'investitura. E in un certo senso, lo è. Il «novillero» indossa, per la prima volta, il favoloso abito di raso ricamato in oro, adorno di lustrini e di nappi, «el traje de luz», come dicono in Spagna, il caratteristico «abito

di luce» col quale potrà entrare, ufficialmente, nella indovinata famiglia dei toreri.

Si chiama Roberto Piles, ha sedici anni, ed oggi scenderà nell'arena, la «plaza de toros», accompagnato dai «picadores», salutato dal suono festoso della banda e dagli applausi del pubblico, per combattere come un vero torero. E la sua prima corrida, quella che deciderà della sua carriera, del suo avvenire, della sua vita, non solo in senso metaforico.

Siamo a Soria, città della Spagna settentrionale, nella Vecchia Castiglia, dov'è giunta una troupe di *Avventura* guidata da Pippo De Luigi. Pippo è accanto a Roberto mentre questi si prepara per la grande prova, e gli chiede di parlargli della sua vita.

Ecco, Roberto è nato nella cittadina di Las Rosas, suo padre faceva il «banderillero» e lo portava sempre con sé, a vedere i tori, alimentando così in lui, fin da piccolo, la passione per la tauromachia.

Diventare toreri è il sogno, l'ambizione di migliaia e migliaia di ragazzi spagnoli, i quali vedono, naturalmente, nel favoloso «abito di luce» l'appagamento dei loro sogni, la fama, l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico, la ricchezza. Sì, è vero, vi sono dei toreri ricchi e popolarissimi, ammirati come divi dello schermo, la cui fotografia appare sui rotocalchi, sui manifesti, sugli oggetti «souvenir», sulle cartoline riprodotte a milioni di copie e che si possono acquistare presso l'edicola dei

giornali o dal tabaccaio. Ma, quanti sono coloro che arrivano al successo? Lo dirà, nel corso del programma, proprio un torero famoso: Luis Miguel Dominguín. Oggi ha quarantatquattro anni, è proprietario di un allevamento di tori e di una «plaza de toros» dove si organizzano corride per suo conto. Quattordici anni fa Dominguín si ritirò dall'arena; era popolare, ricco, ammirato, e nel suo bagaglio di vittorie e di medaglie c'era anche la nota di qualche scontro drammatico. Quest'anno Dominguín ha di nuovo indossato «l'abito di luce» per partecipare, con un altro noto torero, Antonio Bienvenida, ad un festival di tauromachia organizzato a favore dei terremotati del Perù.

«Su uno che arriva ad indossare l'abito di luce», dirà tra l'altro Dominguín, «ve ne sono almeno diecimila che restano sconfitti e vedono i loro sogni andare in fumo».

E poi, indossare l'abito di luce non è tutto; bisogna vedere che cosa c'è dietro quell'abito: il sacrificio, una lotta continua, estenuante, la prova terribile che si rinnova ogni volta, nell'arena, faccia a faccia con un rischio mortale. Coraggio, astuzia, destrezza, scatto ed eleganza di movimenti, tempestività e ritmo, come in un balletto la cui conclusione non ammette scappatoie: uno dei due partecipanti deve cadere perché il pubblico sia soddisfatto.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 6 dicembre

TOPOLINO HA QUARANT'ANNI. Ruggero Orlando, il noto giornalista, e ABA Cercato presenteranno il film di quattro spettacoli dedicati al più famoso personaggio di Walt Disney: Mickey Mouse, ossia Topolino. Lo show sarà composto oltre che da brani di canzoni animati, da interventi di attori, cantanti, scrittori, campioni di varie specialità sportive.

Lunedì 7 dicembre

IL GIOCO DELLE COSE. Alla puntata partecipa Puccinella, più affamato che mai, il quale offrirà lo spunto a Simona per presentare un filmato dal titolo *Il pane*, prima, e per allestire un appetitoso piatto di spaghetti e polpettone. Per i ragazzi verrà trasmesso il notiziario *Immagini dal mondo*. Seguirà il telefilm *Gioielli negli stivali* della serie *La spada di Zorro*.

Martedì 8 dicembre

L'ORSO GONGO: *Gongo va a dormire*. Si concludono le avventure degli animalietti del bosco. L'inverno è ormai alle porte di Alberti sono spoglia le siepi, biancheggiano di fiocchetti di neve. Gongo si prepara al lungo sonno, che durerà sino a primavera. Per i ragazzi verrà trasmesso il settimanale *Spazio*.

Mercoledì 9 dicembre

ANDIAMO AL CIRCO. Un presentatore dello Studio televisivo di Alberti descrive una serie di numeri di grande attrazione, ripresi durante le prove.

Giovedì 10 dicembre

FOTOSTORIE: Il bambino detective di Antonio Lugli, regia di Bruno Amico. Flavio, un bambino di circa 8 anni, ha la passione delle inchieste poliziesche da quando ha assistito ad un film «giallo». Un giorno vede un vecchietto con un pesante fagotto sotto il braccio; lo segue per le vie della città, fino ad un grande viale fiancheggiato da alti alberi. Il vecchietto ha con sé un bidone; è un «incendiario», pensa Flavio e sta per chiamare un poliziotto. Ma il vecchietto è soltanto un giardiniere in pensione che viene, ogni giorno, a innaffiare i suoi amici alberi. Per i ragazzi andranno in onda il telefilm *Il pupazzo di Siga* della serie *Jonny Quest* ed il telefilm *Le calze colorate*.

Venerdì 11 dicembre

AVVENTURA. Pippo De Luigi presenterà *Il vestito di luce*, servizio sul giovane torero Roberto Piles che scende per la prima volta nell'arena col titolo ufficiale di «torero». Seguirà *Vangelo vivo* a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia.

Sabato 12 dicembre

IL GIOCO DELLE COSE. Simona insegnerà ai bambini ad eseguire alcune graziose costruzioni servendosi di stuzzicadenti. Marco arriverà con una grossa cassetta piena di arnesi da falegname, dei quali i bambini presenti in Studio dovranno addivinare il nome. Concluderà il programma un brano del film *Pinochiotto* di Walt Disney. Andrà poi in onda *Chissà chi lo sa?*

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa di S. Antonio Maria Zaccaria in Milano
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Gianni Verducci
- 12 — **IL DOVERE DI INFORMARSI**
MARSI
Prima puntata
Chiesa presente

meridiana

- 12,30 **OGGI CARTONI ANIMATI**
— Lupo de' Lupi
— Festa mascherata
— La scarpina di vetro
Produzione: Hanna e Barbera
— Le avventure di Magoo
— Caccia grossa
— Intervista televisiva
Distribuzione: Television Personalities

- 12,55 **CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO**
Regia di Giancarlo Nicotra

- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Vicks Vaporub - Grappa Borchino - Riso Flora Liebig - Caffè Splendid)

- 13,30 **TELEGIORNALE**

- 14 — **A. COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Benicavola - Coordinamento di Gianpaolo Taddei - Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPIRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

- 16,45 **SEGNALE ORARIO GIROTONDO**
(Trenini elettrici Lima - Caramelle Perfetti - Bambole Furza - Graziella Carnielli - Ava per lavatrici)

la TV dei ragazzi

- Ruggero Orlando presenta:
TOPOLINO HA QUARANT'ANNI
con Aba Cercato
Un programma di Enrico Valme e Umberto Simonetta in collaborazione con Lionello Dottarelli
Scene di Antonio Locatelli
Regia di Mario Morini
Prima puntata
I cartoni animati sono della Walt Disney Prod.

pomeriggio alla TV

- GONG**
(Calze Velca - Mattei)
- 17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
- 17,55 **Peppino De Filippo in: LA CARRETTA DEI COMICI 8° - I maccheroni**
Avventura fra verità e fantasia d'una famiglia di teatranti immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittoria Ottolenghi - Scene e costumi di Franco Laurenti - Musiche originali di M. Migliardi - Direzione artistica di Peppino De Filippo
Regia di Andrea Camilleri

- 19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

- GONG**
(Maionese Calvè - I Dixan - Pocket Coffee Ferrero)

- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Invernizzi Strachinella - Upim - Giandiotti Talmone - Doppio concentrato Star - Venus Cosmetici - Oro Pilla)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI ARCOBALENO 1
(Rosso Antico - Cibalgina - Fannolini Lines)
CHE TEMPO FA ARCOBALENO 2
(Remington Rasoi elettrici - Pannellone Besana - Orologi Veglia Swiss - Asti spumante Martini)

- 20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Calze Malerba - (2) Mon Cheri Ferrero - (3) Salumificio Negroni - (4) Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - (5) Gancia Asti Spumante
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) BL Vision - 3) Films Pubblicitari - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Brera Cinematografica

- 21 — **LE CINQUE GIORNATE DI MILANO**

- di Leandro Castellani - Luigi Lunari
Terza puntata
LA GUERRIGLIA
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Il Feldmaresciallo Radetzky Arnoldo Foà Enrico Cernuschi Luciano Virgilio Giorgio Clerici Pietro Biondi Luciano Manara Romano Malaspina Gabrio Casati Franco Graziosi Vitaliano Borromeo Armando Aizelmo Il Vicegovernatore O'Donnell Mauro Barbagli Agostino Bertani Giorgio Biavati Antonio Beretta Ignazio Colnaghi Joseph Alexander von Hüben Ugo Pagliai Una governante Iris De Sanctis Amelia Boudin de Lagarde Franca Nuti Colonnello Augusto Anfossi Remo Varisco Luigi Torelli Guido Gagliardi un patriota Gianni Brusadori Alessandro Porro Guido Lazzarini Cesare Correnti Silvano Tranquilli Carlo Alberto Gianni Franzoni Enrico Martini Roberto Pistone Carlo D'Adda Carlo Cattanéo Colonnello Giuseppe Cima Renato Turi Carlo Cettaneo Raoul Grassilli

- Commento musicale a cura di Carlo Nistri - Scene di Filippo Corradi Cervi - Costumi di Mariolina Bono - Consulenza storica di Franco Valsecchi e Luigi Ambrosoli
Regia di Leandro Castellani

- DOREMI'**
(Phonola Telesorori Radio - Personal G.B. Balro - Super-Iride - Nascif)

- 22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Raveggi

- 22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck
BREAK 2
(Philip Watch - Grappa Vite d'Oro - Omogeneizzati al Plasmone)

- 23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

- 21 — **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

- INTERMEZZO**
(Stock - Lovable Biancheria - Siscottini Nipiol Butoni - Pannellone Oro Warner - Pepsi-dent - Lucido Nugget)

- 21,15 **Il Quartetto Cetra**
presenta
JOLLY

- Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Palazzo con la partecipazione di Cocki e Renato, Gaia Germani, Bruno Luzi, Miranda Martino, Mita Meucci, Herbert Pagani, Renato Rascel, Tony Ventura
Scene di Egle Zanni
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Regia di Carla Ragionieri

- DOREMI'**
(BioPresto - Rank Xerox - Brandy Magno Osborne - Orologio Cifra 3)

- 22,15 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Luna

- 23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

- 19,30 **Das wundersame Licht**
Ein Puppenspiel mit Walter Büttner
Regie: Hans Bernhard
Verleih: BAVARIA

- 19,55 **Die seltsamen Wege des Peter Brown**
Ein Film nach dem Roman von G. K. Chesterton mit Alec Guinness, Peter Finch, Cecil Parker u.a.
1. Teil
Regie: Robert Hamer
Verleih: SCREEN GEMS

- 20,30 **Adventslieder**
Es singen: die Regensburger Domspatzen
Verleih: LUTZ WELLNITZ

20,40-21 Tagesschau



Le avventure di Magoo vanno in onda alle 12,30 per la serie « Oggi cartoni animati » (Nazionale)

bene con Cibalgina

Questa sera sul 1° canale alle ore 20,25



un "ARCOBALENO" Cibalgina!

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Aut. Min. San. N. 2656 - Settembre 1989

Ecco per voi un bel dono di Natale

UNA LIETA NOTIZIA PER CHI TEME IL FREDDO A LETTO!
Un termoscaldaletto a sole L. 7.000

Con questa novità i sofferenti di artriti o reumaticismi potranno dormire sonni tranquilli, anche in ambienti non riscaldati. Il termoscaldaletto può essere allacciato ad ogni tipo di corrente e raggiunge una temperatura massima di 40°.
Chiedete subito l'opuscolo illustrato gratis — scrivendo l'indirizzo in stampatello — a Ditta AURO Via Udine 2/R11 34132 TRIESTE



Mentre il mondo corre... è bello soffermarsi a sognare con
« MAMMA RACCONTA... »
l'elegante e moderno mensile di favole, illustrato, tutto a colori, che supera un libro.
Miti leggende folclore curiosità da tutto il mondo in
« MAMMA RACCONTA... »
che fa serene le vostre ore. In tutte le edicole a L. 350.



A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Luigi Sanipoli, 56 anni, mezzadro. E' l'ultimo colono di S. Pellegrino, un borgo agricolo di Gualdo Tadino (Perugia), che lascia la terra per trasferirsi altrove, al Nord, in un centro industriale. Parte con la sua famiglia, 5 persone, e con il fratello Giuseppe di anni 40 anche lui contadino. Vanno a fare i manovali in una fabbrica di mattonelle di

Sassuolo. Prima di loro, dal piccolo borgo umbro sono partiti altri mezzadri: nel 1963 la popolazione di questa frazione era di 600 abitanti, adesso sono appena trecento. La maggioranza degli emigrati è a Sassuolo anch'essa, come Sanipoli. Il rotocalco agricolo della domenica propone oggi la storia di quest'ultimo mezzadro, dalla quale poi prende spunto un dibattito che si è svolto nella piazzetta di S. Pel-

legrino: vi hanno partecipato esponenti della vita pubblica dell'Umbria, esperti di economia agricola, agricoltori, coltivatori diretti e abitanti. L'incontro, condotto da Antonio Lubrano, Roberto Bencivenga, Luigi Peverini, Rosalba Costantini e Gian Paolo Taddei, illustra le esperienze che si vanno facendo e quelle che sono allo studio per il passaggio dalle colture tradizionali in crisi alla zootecnia in Umbria.

LA CARRETTA DEI COMICI: I maccheroni

ore 17,55 nazionale

Con l'ottavo episodio si concludono le avventure della famiglia Papocchia. La trasmissione di quest'oggi è ambientata alla fine dell'800. Papocchia recita a Napoli. Non nei teatri maggiori, il «Nuovo», il «Fiorentini», ma nei baracconi di Piazza

Castello oppure nei teatri di via Faria. E d'estate lavora negli stabilimenti balneari, perché a Napoli a quell'epoca gli stabilimenti avevano un loro piccolo palcoscenico dove gli attori recitavano farse e cavavano danaro. E' nello stabilimento Eldorado che Felice e la sua famiglia recitano: fa caldo, la gente

pensa più ai bagni che al teatro! All'indifferenza del pubblico si aggiunge la poca fiducia e lo scarso interesse che il direttore dello stabilimento ha per gli attori. A risolvere quello che sta per trasformarsi in un violento litigio giunge, provvidenziale, il dottor Fusillo: i comici possono esibirsi nelle loro farse.

LE CINQUE GIORNATE DI MILANO: La guerriglia

ore 21 nazionale

Pomeriggio del 18 marzo 1848. Si ode il primo colpo di cannone fatto sparare da Radetzky. Cernuschi e Clerici abbandonano il Palazzo del Governo per trasferirsi in un luogo più sicuro e si dirigono verso Palazzo Taverna. Mentre cala la notte e nelle strade si continua a sparare, Hübnér, sfidando i colpi, bussa alla porta della contessa Boudin de Lagarde per informarla che suo marito è rimasto bloccato al Castello e per mettersi a sua disposizione. La contessa, nota per i suoi atteggiamenti improntati ad un patriottismo un tantino snobistico, risponde in modo abbastanza brusco all'austriaco, ma la disarmata lealtà di Hübnér vince la sua ritrosia. I due raggiungono, attraverso il dialogo, una reciproca comprensione e finiscono per scoprirsi innamorati l'uno dell'altra: quando un colpo esplosivo vicino alla finestra, si trovano uniti in un caldo abbraccio. Il

matino seguente porta ad un clima di confessioni: lei dichiara di essere soltanto un'esibizionista, lui rivela d'essere il figlio di Metternich e si mostra preoccupato di restare coinvolto nella sua caduta. Poi si lasciano. Nel frattempo il gruppo dei municipali, che porta come ostaggio O'Donnell, raggiunge Palazzo Taverna che diventa il centro dell'insurrezione. Si cercano armi al Museo e alla Scala, si inviano le staffette con i messaggi, si preparano i piani di battaglia, si discute. Cernuschi e Clerici lavorano tutta la notte mentre gli altri riposano. All'alba del 19 marzo, quando l'autore di un colpo di mano a Palazzo Reale giunge a Palazzo Taverna a riferire sulla situazione disperata delle barricate, Cernuschi si accorge che Casati è scappato. Lo raggiunge poco lontano e lo costringe a tornare a Palazzo Taverna, dove ha luogo un aspro scontro tra i capi della rivolta: Casati rifiuta di nominare un governo provvisorio per paura di irri-

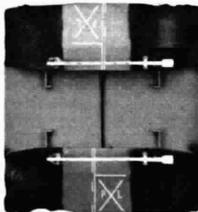
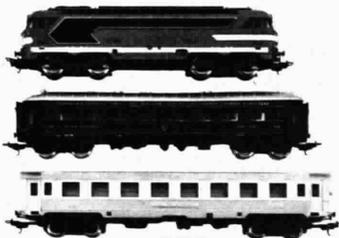
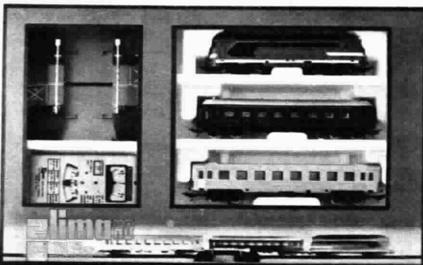
tare l'Austria e preferisce prendere tempo per attendere notizie da Torino. A Torino D'Adda e Marini hanno raggiunto Carlo Alberto che si dichiara pronto ad aiutare Milano, ma solo a patto che la città gli faccia atto di dedizione e gli rivolga un appello formale. Intanto a Palazzo Taverna arriva Cattaneo, il quale si è reso conto che la situazione è precipitata e risolve le sue perplessità mettendosi a disposizione della rivoluzione. Così, mentre Casati allarga il numero dei collaboratori al municipio, Cattaneo forma con Cernuschi e Clerici un consiglio di guerra. Da questo momento egli diventa l'ispiratore e il teorizzatore della tattica della guerriglia che verrà applicata nella lotta contro gli austriaci. Gli autori Leandro Castellani e Gigi Lunari mostrano come la rivolta si organizzi su basi più efficaci: nuovi sistemi di arruolamento dei volontari, l'impiego dei martinetti come portaradini, la costruzione di barricate (ben 1700), eccetera.

chiede: lima!

Quando vostro figlio vi chiede per Natale un treno elettrico Lima, dategli sì... con gioia! Perché non esiste un divertimento più sano, istruttivo e divertente di un treno elettrico Lima. Perfetti in ogni dettaglio, i treni elettrici Lima sono pronti in una serie di fantastiche confezioni.

lima treni elettrici

in vendita ovunque
ai prezzi più vantaggiosi.



4.500 Lire per avere una confezione comprendente: un locomotore, due vagoni, binari, passaggio a livello, scatola porta pile.

JOLLY

ore 21,15 secondo



Il Quartetto Cetra anima lo spettacolo musicale di Chiosso e Palazzo. Nel folto gruppo di ospiti: Bruno Lauzi, Renato Rascel, Miranda Martino e Mita Medici. (Servizio a pag. 112)

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

Va in onda stasera un servizio che Aldo Bruno e Massimo Olmi hanno realizzato ad Atienza, nei pressi di Guadalajara (Spagna), sul set de Le Troiane, il film che il regista anglo-

cipriota Michael Cacoyannis sta realizzando in questo periodo. Quattro celebri attrici sono le protagoniste: Katharine Hepburn nel ruolo di Ecuba; Vanessa Redgrave in quello di Andromaca; Irene Papas in quello di Elena, mentre Gene-

vieve Bujold è Cassandra. Il noto regista, che già aveva portato in teatro con successo l'opera di Euripide, ha voluto ora trasferire sul schermo la vicenda dimostrandone tutta la viva attualità. (Servizio a pag. 126).

RADIO

domenica 6 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Severo.

Altri Santi: S. Felice, S. Leonardo.

Il sole a Milano sorge alle 7,48 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,35; a Palermo sorge alle 7,02 e tramonta alle 15,47.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1791, muore a Vienna il compositore Wolfgang Amadeus Mozart.

PENSIERO DEL GIORNO: Finché non abbiamo letto tutti i libri antichi non c'è ragione di leggere i moderni. (Montesquieu).



Adriana Vianello è la protagonista del romanzo sceneggiato « Claudine » di Colette. Il primo episodio va in onda alle 21,50 sul Secondo Programma

radio vaticana

kHz 1529 = m 108
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana con omelia di Monsignor Cosimo Pétino. 10,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Romano. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nassa nedelja e Kristusom: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: « Il messaggio dei santi », profili e pensieri sui santi del mese, a cura di Padre Ferdinando Batuzzi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Parole pontificali. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumeneische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo in vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 530)
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Note popolari. 9,10 Conversazione evangelica, del Pastore Guido Rivior. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa, di Mons. Corrado Costella. 12 Concerto bandistico. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Canzonette. 13,10 Il minestrone (alla ticinese). 14 Informazioni. 14,05 Giorno di festa. Programma speciale con l'Or-

chestra Radiosa. 14,30 Orchestra ricreative. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Te danzante. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Pomeridiana. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Scacchierai. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. 20,15 L'impossibile Stefano. Radiodramma di Danilo Telloi. 21,30 Juke-box internazionale. 22 Informazioni e Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario-Attualità. 23,25-23,45 Notturno.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 in nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14,35 Musica pianistica. Johannes Brahms: Intermezzi op. 119 (Pianista Paul Baumgartner). 14,50 La « Costa dei barbari ». Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Solari e Luigi Faloppa. (Replica dal Primo Programma). 15,15 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini. (Replica dal Primo Programma). 16-17,15 Salzburger Festspiele: Il flauto magico (Die Zauberflöte), opera in quattro atti di Wolfgang Amadeus Mozart. Orchestra Wiener Philharmoniker e Coro del Wiener Staatsoper diretti da Wolfgang Sawallisch. Prima parte. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Salzburger Festspiele: Il flauto magico (Die Zauberflöte), opera in quattro atti di Wolfgang Amadeus Mozart. Orchestra Wiener Philharmoniker e Coro del Wiener Staatsoper diretti da Wolfgang Sawallisch. Seconda parte. 22,05-22,30 Vecchia Svizzera italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Gian Luigi Barni e Virgilio Chiesa.

NAZIONALE

- 6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Pablo de Sarasate: Romanza andalus; Zapateado (Denes Zsigmondy, violino); Elise von Barenj, pianoforte) • Federico Moreno Torroba: Concerto di Castiglia per chitarra e orchestra. Adagio. Allegro moderato - Andante - Andante. Allegro moderato (Solista Renata Tarragó - Orchestra Sinfonica dei Concerti di Madrid diretta da Jesus Arambarri)
- 6,30 **Musiche della domenica**
Nell'intervallo (ore 6,54):
Almanacco
- 7,20 Musica espresso
7,35 **Culto evangelico**
- 8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane
- 8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini
- 9 — Musica per archi
Lievraunce: By the waters of Minnetonka (Cyril Stapleton) • Marchetti: Fascination (Percy Faith) • Bindi: Il nostro concerto (Pino Calvi)
- 9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli - Viaggio del Papa. Servizio speciale di Mario Puccinelli - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona
- 9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Pétino
- 10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sando Merli
- 10,45 **Mike Bongiorno presenta: Musicamatch**
Rubamazzetto musicale di Bongiorno e Limiti
Orchestra diretta da Tony De Vita
Regia di Pino Gilioli
(Replica del Secondo Programma)
— O.B.A.O. bagno schiuma blu
- 11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Il ricordo della nascita
- 12 — Contrappunto
- 12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di Sergio Valentini
— Coca-Cola
- 12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 Bert Kaempfert e la sua orchestra

15,30 **POMERIGGIO**

CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese — Chinarantini

16,40 **Balliani con le orchestre di Nelson Riddle, Joe Harrell, Walter Wanderley e Ray Anthony**

17,25 Falqui e Sacerdoti presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con la partecipazione di Luciano Salce e Ugo Tognazzi
Regia di Antonello Falqui
(Replica dal Secondo Programma)
— Zucchi Telesie

18,20 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore

Wolfgang Sawallisch

Pianista André Ciaikovski
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in sol maggiore K. 453, per pianoforte e orchestra: Allegretto - Andante

- Allegretto. Presto • Robert Schumann: Sinfonia n. 1 in ai bemolle maggiore op. 38 • Primavera - Andante un poco maestoso - Allegro molto vivace - Larghetto - Scherzo (Molto vivace) - Allegro animato e grazioso
Orchestra Filarmonica di Berlino (Registrazione effettuata il 19 giugno 1970 dalla RIAS di Berlino)
(Ved. nota a pag. 99)



Tony De Vita (ore 10,45)

19,30 Interludio musicale

Provost: Intermezzo • Godard: Berceuse • Savino: Gavotta • Vennuzzi: Adagio per archi • Kreisler: Liebesfreud • Amberg-Ponce: Estrellita • Alfven: Swedish rhapsody • Drigo: Serenata

20 — GIORNALE RADIO

20,25 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi
Regia di Pino Gilioli
(Replica dal Secondo Programma)
— Industria Dolciaria Ferrero

21,15 **CONCERTO DEL BARITONO HERMANN PREY E DEL PIANISTA WOLFGANG SAWALLISCH**

Hans Pfitzner: Tre Lieder: Hast du von den Fischerkinden op. 7 n. 1 - Nachtwanderer op. 7 n. 2 - In Danzig op. 22 n. 1 • Richard Strauss: Sette Lieder: Nachtgang op. 29 n. 3 - Ich liebe dich op. 37 n. 2 - Befreit op. 39 n. 4 - Nichts op. 10 n. 2 - Mit deinen blauen Augen op. 56 n. 4 - Bruder Liederlich op. 41 n. 4 - Wie sollten wir geheim sie halten, op. 19 n. 4

(Registrazione effettuata l'8 agosto della Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 -)
(Ved. nota a pag. 99)

21,50 **DONNA '70**
a cura di Anna Salvatore

22,10 **DIVERTIMENTO PER GRANDE ORCHESTRA**

Enzo Ceragoli: Paesaggi, Seconda suite per orchestra: Seravezza, Fantasia su cinque note - Ricordo di un giorno della prima infanzia (Allegro); Actrezza: Notturno (Tempo di barca-rola); Viareggio: Carnevale (Scherzo); Tempio Pausania: Danza sarda (Finale) (Dirige l'Autore) • Carlo Esposito: Piccolo concerto per pianoforte e orchestra (Pianista Giorgio Vianello - Dirige l'Autore)
(Dal Festival Internazionale di musica leggera - Monaco di Baviera)

22,40 **PROSSIMAMENTE**

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di proseleno

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 - IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
- 7,24 Buon viaggio
— FIAT
- 7,30 **Giornale radio**
7,35 Billiardo a tempo di musica
7,59 **Canta Domenico Modugno**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**

- 8,40 IL MANGIADISCHI**
Gimbel-Legrand: Watch what happens (Pianista e direttore Henry Mancini) * Mogol-Battisti: Il tempo di morire (Lucio Battisti) * Johnson-De Knight-Rene: The declaration (The 5th Dimension) * Mc Kuen-Mancini: We (Shirley Bassey) * J. Strauss Jr.: Valzer de l'Empereur (Raymond Lefevre) * Lauzi-Fenard: Que je t'aime (Johnny Halliday) * Goffin-King: Hey girl (The Temptations) * Lavezzì: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) * Bergam-Evans: In the year 2525 (Caravelli) * Adamo: Petit bonheur (Adamo) * Howard-Blakely-Mason: Hey drummer man (The Windmill) * Battisti: Insieme (Mina) * Anonimo: El Rancho Grande (Werner Muller) * Mogol-Redding: Love man (Otis Redding) * Withe-Donald-Robinson: My girl (Mama's and Papa's)
— Omo

- 9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA'**
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguini**
— **Manetti & Roberts**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

- 11 - CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Miliana Oro**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12 - ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**
- 12,15 Quadrante
12,30 **Pino Donaggio presenta: PARTITA DOPPIA**
— **MIRA LONZA**

- 13 - IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— **Buitoni**

- 13,30 **GIORNALE RADIO**

- 13,35 **Juke-box**

- 14 - **CANZONISSIMA '70**
a cura di **Silvio Gigli, con Marina Morgan**

- 14,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— **Soc. Grey**

- 15,20 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

- 16 - **Canzoni napoletane**
Pisano-Lama: Fresca fresca (Felice Genta) * Visco-Raspaolo: Vint'anne primmammore (Nino Fiore) * Alfieri-De Crescenzo-Benedetto: Bandiera bianca (Maria Pa-

- 19,13 **Stasera duo ospiti di...**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadri-foglio**
20,10 **ANTOLOGIA OPERISTICA**
G. Rossini: La Cenerentola: Sinfonia (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. P. Faug) Il barbiere di Siviglia: «A un dottor della mia sorte» (F. Corena, bs.; G. Simonato, msop.) * «Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. A. Erede» * G. Donizetti: Anna Bolena: «Dio che mi vedi» scena e duetto (Montserrat Caballé, sopr.; S. Verrett, msop. - New Philharmonia Orchestra dir. A. Guadagno) * C. Gounod: Faust: «Siedi! Ceneruola chaste et pure» (Ten. G. Di Stefano - Orch. Tonhalle di Zurigo dir. F. Paganè) * A. Ponchielli: La Gioconda: Danza della ore (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. A. Fistiolari)

- 21 - **PANTHEON MINORE**
* Madame Du Deffand e i salotti francesi del '700
a cura di **Benedetta D'Amico**

- 21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghisberti**
Blackmore-Gillian-Glover-Lord-Palace: Black night * Cucchiara: Cate di cronaca * Panzeri-Savio-Pace: Se mi innamoro di un ragazzo come te * Minellono-Barry-Bloom: Montepio * Gamacchio-Licrate: Gioia di vivere * Marvin-Hamlish-Alan-Marlyn-Bergman: Move

- ris) * Chiarazzo-Ruocco: Io solamente (Mario Abbate) * Bovio-Nardella: Chiave (Lucia Alteri) * Murolo-Tagliareri: Quann'ammore vo' filà... (Roberto Murolo) * Russo: Maria d'e mimose (Mina Doris) * Ricciardi: Luna caprese (Nunzio Gallo)
— **Certosa e Certosino Galbani**

- 16,25 **Giornale radio**

- 16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giuglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**
— **Brandy Cavallino Rosso**

- 17,30 **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
— **Croff tappeti-tendaggi**

- 18 - **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970

- 18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

- 21,50 **Claudine**
di **Colette**
Traduzione di **Laura Marchiori** - Adattamento radiofonico di **Nicola Manzari** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI - 1° episodio
Claudine **Adriana Vianello**
Claudio **Emanuela Fallini**
Maria Clara **Ludovica Modugno**
Anaid **Bianca Galvan**
Il padre **Adolfo Geri**
La signorina **Sergent Renata Negri**
Antonio **Ezio Busso**
Armando **Dario Mazzoli**
Un ballerino **Dante Biagioni**
Il ministro **Cesare Palocco**
e inoltre: **Giuliana Corbellini, Franco Luzzi, Renato Moretti, Franco Morgan, Wanda Pasquini, Grazia Radicchi, Anna Maria Sanetti, Angelo Zanobini**
Regia di **Gastone Da Venezia**
(Edizione Biblioteca Universale Rizzoli)

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **AUTUNNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di **Carlo Esposito**

- 23,05 Bollettino per i naviganti

- 23,10 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**
Regia di **Manfredo Matteoli**

- 24 - **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 - TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)

- 9,25 **Significati di un orecchio. Convezione di Maria Maitan**
- 9,30 **Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani**
- 9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**

- 10 - Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Coriolano, ouverture op. 62 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Otto Klemperer) * Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso (Solisti André Watta - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) * Richard Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan)

- 11,15 **Presenza religiosa nella musica**
GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI: Missa - Kyrie et Gloria in ecclesià - (Basia Retchizka, soprano; Maria Grazia Ferracini, soprano; Maria Minetto, contralto - Orchestra «I Solisti di Milano» e Coro «Polifonia» diretti da Angelo Ephrikian)
- 12,10 **Memorie di un filone votivo. Convezione di Franco Piccinelli**

- 12,20 **Musiche cameristiche di Peter Illich Ciaikovski**
«Perché?», op. 6 n. 5 per soprano e pianoforte (Galina Visnjevskaja, soprano; Meteliev Rostropovic, pianoforte); Quartetto in fa maggiore op. 22, per archi: Adagio, moderato assai - Scherzo (Allegro giusto) - Andante meno tanto - Finale (Allegro con moto) (Quartetto Borodin)



Paola Pitagora (ore 15,30)

- 13 - Intermezzo**

- Wolfgang Amadeus Mozart: Cassazione in si bemolle maggiore K. 99 per archi e strumenti a fiato: Marcia - Allegro molto - Andante - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro (Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Bernard Paumgartner) * Franz Schubert: Divertimento all'ungheese in sol minore op. 54 per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Joseph Rollino - Paul Sheftel)

- 14,05 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA FILARMONICA D'ISRAELE
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Calma di mare e felice viaggio, ouverture op. 27 (Direttore Paul Kletzki) * Ludwig van Beethoven: La Creazione di Prometeo, suite dal balletto op. 43 (Direttore Zubin Mehta) * Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore: Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegro molto) - Allegro vivace (Direttore Georg Solti)
(Ved. nota a pag. 99)

- 15,30 **Il Cigno Nero**
Due tempi di **Martin Walsler**
Traduzione di **Ippolito Pizzetti**
Rudi Goothein **Alberto Lionello**
Professor Liberè **Gianni Santucci**

- Paola Pitagora** Irma, figlia di Liberè
Paola Pitagora Signora Liberè
Lia Angeleri Professor Goothein, padre di Rudi
Antonio Battistella Dottor Harald von Trutz
Carlo Giuffrè Tinchen, figlia adottiva di Liberè
Elena Cotta Gerold
Virgino Gazzolo Pazienti della camera 104
Maurizio Gualli Figliister
Claudio Sora Seelschopp
Gianni Diotolatti Bruno

- Regia di **Sandro Sequi**
(Registrazione)

- 17,15 **Oliver Nelson e la sua orchestra**

- 17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

- 18 - **GLI SCRITTI DEI PITTORI ITALIANI DAL 1900 AL 1945**
a cura di **Fernando Tempesti**
1. Soffici, Boccioni e i futuristi: la guerra

- 18,30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**

- 18,45 **Tendenze della creazione teatrale**
a cura di **Edoardo Bruno**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Anton Dvorak: Hussaria, ouverture op. 67 (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl) * Frédéric Chopin: Andante spianato e grande polca in mi bemolle maggiore op. 22, per pianoforte e orchestra (Solisti Tamas Vasary - Orchestra Filarmonica di Berlino - Filarmonica di Berlino) * Nicolai Rimski-Korsakov: Suite sinfonica in re (Orchestra Sinfonica dell'Utah diretta da Maurice Abreuzava)

- 20,15 **PASSATO E PRESENTE**
Le incertezze di Mussolini nella seconda Guerra Mondiale
1. La non belligeranza, a cura di **Emilio Gentile**

- 20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti francesi prima di Villon, a cura di **Paolo Guzzi**
3. Christine de Pisan
Dizionario di **Alessandra Cecalini, Antonio Guidi e Romano Malaspina**

- 21 - **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

- 21,30 **Club d'ascolto**

- Berlioz: un musicista allo specchio**
Programma di **Gastone Da Venezia**
Partecipano **E. Busso, R. Campese, R. Cominelli, L. Curci, M. Focchi, A. Geri, A.M. Gherardi, A. Gulfi, F. Letini, R. Malaspina, M. T. Rovere, C. Sora**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,8 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50, e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1° canale della Filodiffusione.
0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girovole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Galdini

I segreti degli animali a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung

Seconda serie
7ª ed ultima puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
L'architetto
di Milo Panaro
Quarta puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pizza Star - Pocket Coffee Ferrero - Gradina - Rabarbaro Zucca)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giocattoli Lego - Merendina Sorinnetto - Giocattoli Sebino - Fornet - Petfoods Italia)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 LA SPADA DI ZORRO

Gioielli negli stivali
Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega

(Zorro) Guy Williams
Sergente Garcia Henry Calvin
Bernardo Gene Sheridan
L'Aquila Charles Korvin
Quintana Michael Pate
Fuentes Peter Mamakos
Raquel Suzanne Lloyd
Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

ritorno a casa

ONG
(Verdal - Crema Pòlin per bambini)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbene e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG

(Barilla - Domopak pellicola - De Rica)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Galdini

Vita in Giappone

a cura di Gianfranco Piazzesi

Consulenza di Fosco Maraini

Regia di Giuseppe Di Martino

7ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Surgelati Findus - Italo Cremona - Personal G.B. Balro - Dinamo - Magnesia S. Pellegrino - Negozi Alimentari Despar)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Calze Si-Si - Cera di Cupra - Pollo Campese)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Amaro Averna - Prodotti Singier - Doria S.p.A. - Formitrol)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) SAI Assicurazioni - (2) Stock - (3) Parmigiano Reggiano - (4) Articoli elastici Dr. Gibaud - (5) Motta

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Cinetelevisione - 3) Camera Uno - 4) Jet Film - 5) Guicar Film

21 —

MAIGRET E I GANGSTERS

Film - Regia di Gilles Grangier

Interpreti: Jean Gabin, Françoise Fabian, Roland Aronmontel, Paul Frankeur, Guy Decombre, Paul Carpenter, Vittorio Sanicoli, Marcel Bozzuffi, Paulette Goddard, Michel Constantin

Produzione: Films Copernic - Titanus

DOREMI'

(Lame Wilkinson - Amaro Petrus Boonekamp - Rhodiatoce - Dash)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Lampade Philips - Marie Briard & Roger)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Braun - Diger-Selz - Liquigas - Ava per lavatrici - Pizzaiola Locatelli - Spumanti Cinzano)

21,15

CENTO PER CENTO

Panorama economico a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'

(Penna Ballograf - Monda Knorr - Elettrodomestici Ariston - Aperitivo Cynar)

22,05 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Rondò (Vivace)
Solista Wilhelm Backhaus
Direttore Karl Böhm
Orchestra Sinfonica di Vienna
Regia di Herbert Seggelke (Produzione UNITEL)

— Sinfonia n. 5 in do minore op. 67: a) Allegro con brio, b) Andante con moto, c) Allegro, d) Allegro
Direttore Herbert von Karajan
Orchestra Filarmonica di Berlino
Regia di Henri Georges Clouzot (Produzione Cosmotel)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Aus dem Tagebuch der Erde
Filmbericht
Verleih: DEFA

19,45 Die seltsamen Wege des Pater Brown
Ein Film mit Alec Guinness, Joan Greenwood u.a.
2. Teil
Regie: Robert Hamer
Verleih: SCREEN GEMS

20,40-21 Tagesschau



Karl Böhm dirige musiche di Beethoven alle ore 22,05 sul Secondo



COPYRIGHT NCK/PRODOTTI NICHOLAS S.p.A.

MAI DARSI PER VINTA.

Signora, se le calzemaglie l'hanno delusa, lei può andare a gambe nude o nasconderle del tutto, può arrabbiarsi col destino o accettarlo rassegnata. Ma può anche provare una calz maglia REDE. Mai darsi per vinta! Una calz maglia REDE è leggera, aderente, precisa e ...sta su. Chi ha provato REDE, non ci rinuncia!



IN TELEVISIONE NELLA RUBRICA "ARCOBALENO"

MARTEDI 8 DICEMBRE

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'architetto

ore 13 nazionale

C'è un futuro per l'architetto? Le risposte date dagli architetti intervistati in questa quarta e conclusiva puntata dell'inchiesta, sono contraddittorie. L'architetto Passarelli pensa che non ci siano grossi

problemi da risolvere e che tutto possa continuare così. L'architetto Sacripanti ritiene che ormai questa professione stia per scomparire soffocata da una mole di pastose burocratiche.

Al contrario l'architetto Maria Luisa Anversa ritiene che sia

proprio questo il momento di dimostrare la validità e la vitalità della professione. L'architetto Lenzi trae le conclusioni del reportage sostenendo che, per quanto discussa e contestata, c'è ancora bisogno, pur sotto nuove prospettive, della professione di architetto.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La puntata odierna si apre con un servizio d'attualità intitolato La mala ora del Sudamerica ed esamina, sulla scorta di sette libri usciti ultimamente in traduzione italiana, la realtà sociale ed economica dei vari Paesi dell'America latina. I libri sono i seguenti: La casa verde di Mario Vargas Llosa (editore Einaudi), Capitalismo e sottosviluppo in America latina di A. Gunder Frank (Einaudi), Nordeste: l'uomo e gli elementi di Gilberto Freyre (Rizzoli), Il Che in Bolivia: l'altro diario (Feltrinelli), Discorsi e documenti politici per la guerriglia in Brasile di Carlos Marijghella (Jaca Book), Secondo fronte di Guillermo Lobatón (Feltrinelli) e La mala ora di Gabriel García Márquez (Feltrinelli). Il curatore del servizio, Francesco Carnelutti, presenta anche un'intervista con uno degli autori, Mario Vargas Llosa, su alcuni degli aspetti più vivaci o drammatici del risveglio politico

e culturale dell'America latina. Per la «biblioteca in casa» viene consigliata una strepitosa incantevole per i nostri bambini: le Fiabe di Hans Christian Andersen scelte e presentate da Gianni Rodari (editore Einaudi). Nella sezione intitolata «un libro un tema» Raoul Bozzi presenta L'informatica di Daniel Garric (editore Bompiani), un volume in cui l'autore spiega in forma piana, ma esauriente e documentata, i principi di quelle tecniche che oggi vanno sotto il nome di «informatica» e che implicano l'uso degli ordinatori elettronici, della matematica dell'informazione, della programmazione e della memorizzazione dei dati, per usi politico-sociali, aziendali, scientifici. Nel consueto «panorama editoriale» vengono brevemente presentati i libri di più recente edizione, tra i quali L'enciclopedia di B.C. di Johnny Hart, il celebre cartoonist americano che ha creato con estro sottile i divertentissimi cavernicoli, il «Mago Wiz» e altri simpatici personaggi (editore Mondadori).

MAIGRET E I GANGSTERS



Simonon e Jean Gabin durante la realizzazione del film

ore 21 nazionale

George Simonon pubblica la prima avventura del commissario Maigret, Pietro il Lettone, nel 1930. Due anni dopo, mentre le sue inchieste si moltiplicano tra l'entusiasmo di lettori sempre più numerosi, Maigret è già sullo schermo: lo impersonano Abel Tarride e Pierre Renoir, e i titoli dei film sono Le chien jaune e La nuit du carrefour. I registi sono Jean Tarride e Jean Renoir, primi traduttori cinematografici di Simonon. Verranno dopo di loro registi a decine, e

alcuni altrettanto famosi di Renoir, da Duvivier a Carné, a Delannoy; mentre Maigret assumerà via via le sembianze di attori popolarissimi come Albert Préjan, Harry Baur, Charles Laughton, fino a Jean Gabin, che con Pierre Renoir è quello da cui è venuta la visualizzazione più approfondita e convincente del «commissario con la pipa». In realtà, i rapporti cinema-Maigret, e più in generale cinema-Simonon, non è che abbiano sortito risultati strepitosi; al contrario, la sostanza delle pagine dello scrittore, il loro spessore umano e

psicologico sono soverchi andati dispersi, mentre sopravvivevano la vivacità degli intrighi e le studiate cadenze dei meccanismi narrativi. Cioè le cose che più si addicono al cinema commerciale, quello nei cui confini, con le debite eccezioni, sono per l'appunto andati a concludersi i tentativi di sceneggiatori e registi. A esiti di questo tipo arriva anche Maigret e i gangsters, realizzato da Giles Granger sulla base del romanzo Maigret, Loignon et les gangsters. C'è Gabin, e quindi il ritratto del protagonista è assicurato; c'è un intreccio ricco di suspense, che Granger svolge con abile mestiere. L'ovvio è stato da una sparatoria stradale e dalla sparizione dell'uomo che era stato preso a bersaglio. Avevano sparato degli sconosciuti da bordo d'un'automobile; un'altra macchina aveva raccolto l'uomo, facendo subito perdere le sue tracce. Maigret pensa dapprima che si tratti d'un regolamento di conti fra bande rivali; poi, però, l'interesse eccessivo che un giovane diplomatico americano mostra per la faccenda lo mette in sospetto. Egli scopre che la macchina rapitrice apparteneva all'FBI. Perché la potente organizzazione è intervenuta? Che l'uomo bersaglio? Perché l'FBI si ne interessa? Ecco le domande alle quali Maigret, tra mille difficoltà, deve rispondere.

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

ore 22,05 secondo

La televisione rievoca la figura e l'arte interpretativa di Wilhelm Backhaus, quale interprete di Beethoven. Lo riascolteremo questa sera, in un filmato, insieme con l'Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Karl Böhm: in programma il Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in sol maggiore, op. 58. «Tutto ciò che v'è di più strano, di più originale, di più difficile... Una delle composizioni più spirituali e originali di Beethoven», secondo il giudizio dei critici del maggior periodico musicale te-

desco ai tempi del Maestro di Bonn, la Gazzetta musicale universale di Lipsia. Backhaus ne sapeva cogliere — e lo proverà la trasmissione odierna — ogni più profondo accento interiore ossia i due stati d'animo segnalati anch'essi da Antonio Bruers: «Uno che è cavalleresco, misto di grazia, di levità, di spensieratezza, di eleganza direi quasi femminile; l'altro che è grave, pensoso, pur senza giungere alla sfera propriamente religiosa». Al Quarto concerto segue, sempre di Beethoven, la Quinta Sinfonia con Herbert von Karajan sul podio della Filarmonica di Berlino.

questa sera in prima visione



con

Sandra
MONDAINI

Raimondo
VIANELLO

LA PALLA

nel Carosello

STOCK

OGGI IN TELEVISIONE

Sorjini



regali e caramelle
ce n'è per tutti i gusti!

a conti fatti **Sorjini** conviene

RADIO

lunedì 7 dicembre

CALENDARIO

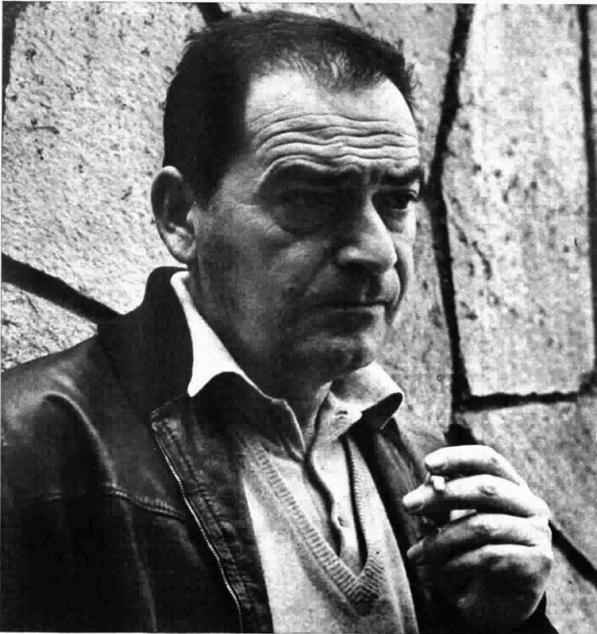
IL SANTO: S. Ambrogio.

Altri Santi: S. Fara, S. Agatone, S. Urbano, S. Martino, S. Serbo.

Il sole a Milano sorge alle 7,49 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,39; a Palermo sorge alle 7,10 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1778, nasce a Saint-Leonard lo scienziato Louis Gay-Lussac.

PENSIERO DEL GIORNO: I libri condussero alcuni alla sapienza altri alla pazzia. (Petrarca).



Ha inizio alle ore 22,40 sul Secondo la trasmissione a puntate del romanzo «Aquila Nera» di Puskin. Nella foto: Andrea Checchi, il protagonista

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posëbna vprašanja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in libreria; - Chiesa e struttura politica nel Cristianesimo primitivo, di Hugo Rahner -, a cura di Gennaro Auletta - - Cronache del Cinema - - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Bilan du voyage apostolique. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI'

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Musica del mattino. Gerhard Masz; Drei Paestle (Anton Zuppiger, flauto; Luciano Sgrizzi, clavicembalo); - Britannica » (sette danze inglesi) (Radiorchestra diretta dall'Autore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Valzer celebri. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. 16,30 I grandi interpreti della

lirica: Violoncellista Pablo Casals. 17 Radio giovane. 18 Informazioni. 18,05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. 18,30 Solisti alla chitarra. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Pianoforte e orchestra. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Le roi David (re Davide) di Arthur Honegger. Oratorio in tre parti. 21,45 César Franck; - Redemption - poema sinfonico. 22 Informazioni. 22,05 Casella postale 230 risponde a domande inerenti casa e curiosità. 22,35 Per gli amici del jazz: Buddji De Franco. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Buonanotte.

Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: - Midi musique -. Musiche di Pachelbel, Monteverdi, Holborne, Gabrieli, Cimarosa, Mozart, Paganini, Ropartz e Schoeck. 16 Dalla RDRS: - Musica pomeridiana -. 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio. 18 Radio giovane. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jaconella. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. Felix Mendelssohn-Bartholdy: La fiaba della bella Melusina, Ouverture op. 32 (Radiorchestra diretta da Leopoldo Gasella); Sergej Prokofiev: Sinfonia classica in re maggiore op. 25 (Radiorchestra diretta da Merc Andrea). 20,45 Rapporti '70: Scienze. 21,15 Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano. 21,45 Orchestre varie. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi di artificio, suite; Ouverture (Larghetto, Allegro) - Bourrée - La Réjouissance (Allegro) - Minuetto I - Minuetto II (Orchestra Filarmonica Olandese diretta da Willem van Otterloo) • Anton Dvorak: Romanza in la minore op. 11 per violino e orchestra (Solista e direttore Salvatore Accardo - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI) • Zoltan Kodaly: Danze di Galanta (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Laszlo Gati)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 LEGGI E SENTENZE
a cura di Esule Sella

8 - GIORNALE RADIO
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Marrocchi-Taricciotti: Capelli biondi (Little Tony) • Washington-Young: My foolish heart (Iva Zanicchi) • Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente (Lucio Battisti) • Feliciano-Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Sopranzi-Innocenzi: Mille lire al mese (Bruno Lauzi) • Pace-Pilat-Panzeri: Tipitipi (Orietta Bertì) • Modugno: Lu pisce spada (Domenico Modugno) • Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano (Carla Boni) • Pallavicini-Leoncavallo: Mattino (Al Bano) • Lennon-McCartney: Lady Madonna (Paul Mauriat)

- Dentificio Durban's

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lupò**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 **Hit Parade**

Testi di Sergio Valentini
(Replica dal Secondo Programma)
- Coca-Cola

13,45 **IO CLAUDIO IO**

con **Claudio Villa**
Testi di Faele
- Henkel Italiana

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

Il giovane Beethoven
a cura di Fabio Fabozzi
Regia di Marco Lami
- Nestlé

16,20 **Paolo Giacchi e Mario Luzzatto**

Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Hendrix: Hey Joe • Dylan: Watchtower (Jimi Hendrix) • Iommi-

Ward-Butler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath) • Serengety-Lennon-McCartney: Non sono solo (Gli Uhi) • Dylan: Girl of the north country (Bob Dylan and Johnny Cash, Joe Cocker) • Steven: The witch (The Rattles) • Walsh-Fox-Peters: Funk n. 49 (James Gang) • Greco-Gissegli-Scrivano: Qui (Franco Tozzi) • Panseri: Non è come una canzone (Mario Panseri) • Donovan: Lalena (Deep Purple) • Townshend: See me, feel me (The Who) • Lea-Holder-Power-Hill: Know who you are (The Slade) • Rocchi: La tua prima luna (Claudio Rocchi)

- Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

- Dischi Ricordi

18,30 Recentissime in microsolo

- La Ducale

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platèroti e Ruggero Tagliavini

19 - L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Il libro del mese. Conversazione di Luigi Baldacci e Geno Pampaloni su « Il personaggio uomo » di Giacomo Benedetti - Aldo Borghesi: « Gli amori difficili », racconti al plurale di Italo Calvino - Fernando Tempesti: « Jakob von Gunten » di Robert Walser

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 **IL CONVERGO**

DEI CINQUE
a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 **Rassegna di giovani direttori**

Gianluigi Gelmetti

Carl Maria von Weber: Oberon, ouverture • Anton Webern: Passacaglia op. 1 per orchestra • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la maggiore (italiana): Allegro vivace - Andante con moto - Con moto moderato - Saltarello (roma)
Orch. Sinf. di Pistoia della RAI

21,55 Intervallum musicale

22,05 **XX SECOLO**

« Maometto e Carlo Magno » di Henry Pirenne. Colloquio di Claudio Schwarzenberg con Raoul Manselli

22,20 ... E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgo**

23 - **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte



Bruno Lauzi (ore 8,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— FIAT
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Billardino a tempo di musica
- 7,59 **Canta Fausto Leali**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **Lina Pagliughi**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Giuseppe Verdi: Rigoletto: «Caro nome» (Orchestra Sinfonica della RAI e Coro «Cetra» diretti da Angelo Questa) • Gioacchino Rossini: Semiramide: «Bel raggio lusinghiero» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Ardon gli incensi» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ugo Tansini)
- **Candy**
- 9 — Romantica**
— **Caffè Lavazza**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmom**
— **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Selezione discografica **R.I.F. Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casuoci**
- 15,55 **Pomeridiana**
Evans: Doing my thing (Ray Bryant) • Delpech: Cara Lisa (Michel Delpech) • McNeil: On the beach (The Fifth Dimension) • Dia: Cantare (Aguaviva) • Delano-De Senneville: Gloria (Michel Polnareff) • De André: Per i tuoi larghi occhi (Fabrizio De André) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman) • Sharade: Ieri a quest'ora (Franco IV e Franco I) • Lopez: C'è lui (Daniela Modigliani) • Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Enriquez: Tema di Giovanni (Luis Enriquez) •

- 19 — ROMA ORE 19**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Chi risponde stasera?**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Regia di **Paolo Limiti**
- 21 — **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 21,20 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Silvio Gili**
- 21,45 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 22 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Buitoni**

- 9,45 **I misteri di Parigi**
di **Eugenio Sue**
Adattamento radiofonico di **Filmino Bollini** e **Lucia Bruni**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Cesarina Gheraldi**, **Rouil Grassilli**, **Giulia Lazzarini** e **Victorio Sanipoli**
6° episodio
Rodolfo di Gerolstein **Rouil Grassilli**
Fleur De Marie **Giulia Lazzarini**
L'ostessa **Giulia Corbellini**
La signora Georges **Renata Negri**
Il maestro di scuola **Victorio Sanipoli**
La civetta **Cesarina Gheraldi**
Un cocchiere **Alberto Archetti**
Regia di **Umberto Benedetto**
— **Invernizzi Invernizzina**
- 10 — **POKER D'ASSI**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** - Omo
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Liquigas**

- Remigi: Libertà (Memo Remigi) • Albertelli: Primo sole primo fiore (Ricchi e Poveri) • Gordon: Rub a dub dub (The Equals) • De Luca: Viola (Adriano Celentano) • Lennon: Yesterday (José Feliciano) • Volce: 3D Mona Lisa (Paul Brett Sage) • Martelli: Una mezza dozzina di rose (Mina) • Bouwens: Midnight (George Baker) • Cavallaro: Due biglietti perché (Riccardo Dal Turco) • Alpert: Love so fine (Herb Alpert) • Smith: Belfast boy (Don Dardan) • Martelli: Le donne (Augusto Martelli) • Petrolini: Tanto pe' cantà (Nino Manfredi) • Simpson: Reach out and touch (Diana Ross) • Hefti: La strana coppia (Neal Hefti)
- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
La nostra mente, di **Silvio Ceccato**
2. Cibernetica, macchine e operazioni mentali
- 18 — **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **AQUILA NERA**
di **Alessandro Puskin**
Traduzione di **Ettore Lo Gatto**
Riduzione di **Carlo Museo Susa**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Andrea Checchi**
1ª puntata
Il narratore **Antonio Guidi**
Kirila Petrovic Trojekurov **Andrea Checchi**
Maria, sua figlia **Mariù Safier**
Andrea Dubrovsky **Franco Luzi**
Simeon **Livio Lorenzon**
Grigori **Mario Lombardini**
Irina **Giovanna Galletti**
Ivan **Corrado De Cristoforo**
Alfredo Bianchini
Alcuni invitati } **Franco Leo**
Dario Mazzoli
Cesare Polacco
- Regia di **Dante Raiteri**
(Edizione Mursia)
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Il cemento armato nell'edilizia moderna.** Conversazione di **Antonio Banarella**
- 9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 219 per violino e orchestra: Allegro aperto - Adagio - Rondo (Tempo di Minuetto) (Cadenze di Joachim) (Solista Henryk Szeryng - Orchestra New Philharmonia diretta da Alexander Gibson)**
- 10 — **Concerto di apertura**
Ottorino Respighi: Quartetto in re magg. per archi: Allegro moderato - Tema con variazioni (Andante) - Intermezzo (Lento - Allegretto vivace) - Finale (Allegro vivace) (Lorenzo Lugli e Arnaldo Zanetti, violini; Luciano Mofa, violoncello; Pietro Nava, violoncello) • Claude Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte: Prologo, Serenata e Finale (Antonio Janigro, violoncello; Iorg Demus, pianoforte)
- 10,40 **I Concerti di Ferruccio Busoni**
Konzertstück op. 31a per pianoforte e orchestra: Introduzione e Allegro (Solista Gino Gorni) - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia; Romanza e scherzo op. 54 per pianoforte e orchestra (Solista Pietro Scarpini) - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Claudio Abbado
- 11,10 **Giuseppe Tartini: Sonata in sol minore per violino e basso continuo - Il trillo del diavolo - Larghetto affet-**

- 13 — Intermezzo**
Tomaso Albinoni: Balletto a tre in sol maggiore op. 3 per due violini e basso continuo • Joseph Bodin de Boismortier: Suite in sol maggiore per fagotto e basso continuo (Realizzazione e revisione di Luciano Bettarini) • Giovanni Battista Pergolesi: Concerto in si bemolle maggiore per violino, archi e basso continuo (Georg Philipp Telemann: Suite in si bemolle maggiore per due oboi, archi e basso continuo)
- 14 — **Liederistica**
Gabriel Fauré: Cinque melodie op. 58, su testi di Paul Verlaine (Bernard Krusny, baritone; Noel Lee, pianoforte) • Arthur Honegger: Six poésies de Jean Cocteau (Irène Joachim, soprano; Maurice Franck, pianoforte)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **L'epoca della sinfonia**
Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore: Allegro - Adagio - Allegro vivace - Allegro vivace (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Ernest Chausson: Sinfonia op. 20 in si bemolle maggiore: Lent. Allegro vivo - Très lent e Anîmé (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch)
- 15,30 **La falce**
Elogia orientale su testo di Arrigo Bolito
Musica di **ALFREDO CATALANI**
Zohra Antonietta Cannarile-Bardini
Luigi Infantino

- 19,15 Donna amata dolcissima**
Grottesco in due tempi di **Giovanni Arpino**
Compagnia del Teatro Stabile di Torino con **Milly**, **Tino Scotti** e **Checco Rissone**
1° tempo: - Il marito pesce -
Lui **Tino Scotti**
Lei **Milly**
L'uomo nero **Enrico Carabelli**
Il capitano dell'Esercito della Salvezza **Edoardo Borioli**
2° tempo: - Coda di moglie -
Lei **Milly**
Lui **Tino Scotti**
Il vecchio uomo delle penne **Checco Rissone**
Il giovane uomo delle penne **Enrico Carabelli**
Musiche originali di **Fiorenzo Carpi**
Regia di **Filippo Crivelli**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Wagner e Karajan:
— **L'Anello del Nibelungo** -
Quarta trasmissione
Al termine: **Chiusura**

- tuoso - Allegro - Grave - Allegro assai (David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte)
- 11,25 **Dal Gotico al Barocco**
Johannes Okeghem: Ut heremita solus, motetto (versione strumentale) (Complesso Strumentale «Pro Arte Antica» di Praga) • **Antoine Busnois:** In hydraulis, motetto (in onore di Johannes Okeghem) (Complesso Vocale e Strumentale diretto da Roger Blanchard)
- 11,50 **Musiche italiane d'oggi**
Gianni Ramous: Musica per orchestra d'archi n. 2: Allegro - Adagio - Allegro moderato - Allegro (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Gallini) • **Enzo De Bellis:** Trio in miniatura: Allegro energico (concerto) - Adagio (dolente) - Allegro spigliato (burlesco) - Allegro vivo (festoso) (Trio Ebert di Vienna)
- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 **Musiche parallele**
Ludwig van Beethoven: Ottagio in mi bemolle maggiore op. 103 per strumento a fiato: Allegro - Andante - Minuetto - Presto (Willy Schnel e Dietmar Keller, oboi; Hartmut Stute e Richard Hörner, clarinetto; Fritz Walken e Karl Steinbrecher, fagotti; Heinz Lohan e Horst Ritter, corni) • Igor Stravinsky: Ottagio per strumenti a fiato: Sinfonia - Tema con variazioni (James Pellerite; flauto; David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickman e Arthur Weisberg, fagotti; Robert Nagel e Theodore Weis, trombe; Keith Brown e Richard Hixon, tromboni)

- Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da **Ferruccio Scaglia**
Maestro del **Coro Giulio Bertola**
(Ved. nota a pag. 98)
- 16,10 **Musica da camera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do maggiore K. 330 (Planista Christoph Ebenbach) • Robert Schumann: Trio in fa maggiore op. 80 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts)
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Sui nostri mercati**
- 17,25 **Fogli d'album**
- 17,35 **Poesia italiana d'oggi oltre l'Adriatico.** Conversazione di **Oswaldo Ramous**
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Graziosi: Un nuovo vaccino per il colera - L. Gratton: I programmi spaziali americani per i prossimi dieci anni - G. Segre: Nuovi promettenti farmaci: le prostaglandine - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

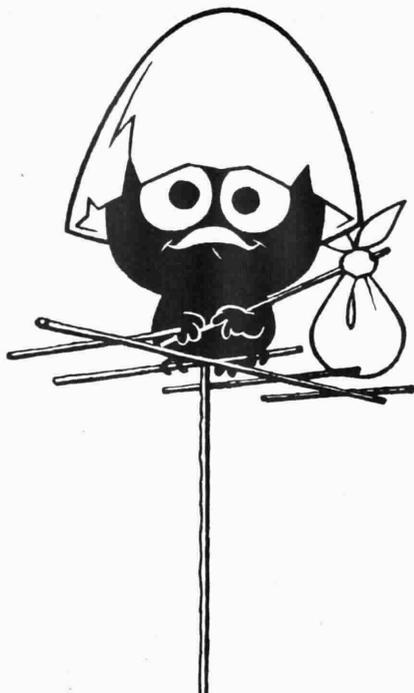
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calтанissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 8515 pari a m 31,53 e dal **canale della Filodiffusione.**

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'opera alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

ritorna calimero!!



N.L.F. 1912

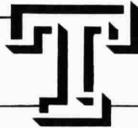
calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI

con PERBORATO STABILIZZATO

il tessuto tiene...tiene!

martedì



NAZIONALE

11 — Dal Duomo di Brescia
SANTA MESSA

12 — LA RADIO VATICANA:
QUARANTA ANNI DI APOSTOLATO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli Italiani a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
7^a ed ultima puntata (Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— Tre allegri naviganti
— L'isola del tesoro
— Il polpo gigante
Distribuzione: A.B.C.
— Le avventure di Foo-Foo
L'ipnosi
Produzione: Halas-Batchelor

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Gruppo Industriale Ignis - Surgelati Invito - Erbadol - Amaro Averna)

13,30-14
TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

14,25-16,15 FIRENZE: CALCIO
Italia-Irlanda

per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO
Ottava puntata
Gongo va a dormire
Testo di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scenari di Gianna Sparbosa
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Cremidea Beccaro - HitOrgan Bontempi) - Dolatita - Toy's Clan - Kleenex Tissue)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sempò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
47^a puntata
Gli spinaci: potere segreto di Braccio di Ferro
di Dave Fleischer

pomeriggio alla TV

GONG
(Farine Fosfatina - Pepsodent)

18,45 LA FEDE, OGGI
a cura di Giorgio Cezzella
— Dopo il Concilio
di Padre Ernesto Balducci
— Nel mondo, ma non del mondo
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Ariel - Dado Lombardi - Euroacril)

19,15 L'ORGANETTO
da un racconto di B. Prus
Interpreti: Tadeusz Fijewski, Barbara Horawianka, Alexander Barfiel
Regia di Stanislaw Jedyka
Produzione: Film Polski

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Beverly - Linfa Kaloderma - Cioccolatini Bonheur Perugina - Fornet - Sottilette Kraft - Olio extravergine d'oliva Carapelli)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Stock - Pentolame Aeternum - Essex Italia S.p.A.)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Caffè Bourbon - Calzemaglie Rede - Pelati Star - Vicks Vaporub)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Amaro Ramazzotti - (2) Ava per lavatrici - (3) Invernizzina - (4) Te Ati - (5) Confetto Falqui

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Pagot Film - 3) Studio K - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Cinetelevisione

21 —

WALLENSTEIN

di Federico Schiller
Riduzione televisiva di Oliver Storz e Franz Peter Wirth

Traduzione di Vittorio Sermoniti

Parte seconda

Personaggi ed interpreti:
Wallenstein Wilhelm Borchert
Ottavio Ernst Fritz Frubinger
Ilo Alexander Golling
Terzky Wolfgang Kieling
Isolani Romuald Pekny
Buttler Hans Ernst Jaeger
Max Karl Michael Vogler
Wrangel Hans Georg Laubenthal

Zenno Karl Brand
Neumann Paul Glawion
Gordon Helmut Hinzelmann
Capitano svedese Konrad Georg

Deveroux Wolfgang Weiser
Mac Donald Kurt Sterneck
Borgomastro

Heinrich Wildberg
ed inoltre: Adolph Boha, Gunther Becker, Wolf Petersen, Dieter Möbius, Peter Bohleke

Scenografia e costumi di Gerd Richter, Helmut Gassner, Vera Otto

Musica di Bert Grund
Organizzazione di Kurt Zeimert e Heinz Kratzschmar
Direttore di produzione Frank Roell

Regia di Franz Peter Wirth (Produzione Bavaria Atelier Gesellschaft M.B.H.)

DOREMI'

(Orologio Bulova Accutron - Cora Americano - All - Standa)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Gradina - Dentificio Durban's - Candy Lavastoviglie - Cera Overlay - Biscotti Colussi Perugia - Linea Mister Baby)

21,15

L'ADOLESCENZA

a cura di Giulio Macchi
Regia di Luciano Arancio
Seconda puntata

DOREMI'

(Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Calze Velca - Vernei - Rosso Antico)

22,15 TANTO PER CAMBIARE

Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo redatto con Vella Magno e Franco Franchi

condotto da Renzo Palmer
Regia di Francesco Dama

23,15 MEDICINA OGGI

Settimanale per i medici a cura di Paolo Mocci con la collaborazione di Severino Delogu e Giancarlo Bruni

Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bozen

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehzeichnung aus Bozen:

- Der Narr von Partschins - Das Peter-Mitterhofer-Spiel von Max Bernardi aufgeführt durch die Malser Bühne Meran
Spielleitung: Erich Innerberger
Fernsehregie: Vittorio Brigole

20,25 Skiyamnastik
7. Folge
Eine Sendung von und mit M. Vorderwülbecke

20,40-21 Tagesschau



Ascolteremo la cantante Angelica nel programma «Tanto per cambiare» alle ore 22,15 sul Secondo

CALCIO: Italia-Irlanda

ore 14,25 nazionale

Secondo impegno ufficiale della stagione per i calciatori azzurri che affrontano, a Firenze, l'Irlanda per la Coppa Europa. In questo torneo l'Italia, che è detentrica della Coppa, ha già incontrato l'Austria a Vienna ottenendo un importante successo per 2 a 1. Sono 44 anni che la nostra nazionale non incontra l'Irlanda. L'unica partita risale infatti al 21 marzo del

1926 quando gli azzurri si imposero a Torino per 3 a 0 con reti di Baloncieri, Magnozzi e Bernardini. L'incontro di ritorno si svolgerà il 9 maggio, mentre la gara contro la Svezia (che è la quarta squadra del nostro girone) è in programma il 9 giugno. I gironi di qualificazione sono otto e soltanto le squadre prime classificate di ciascun gruppo avranno diritto a disputare la fase finale. Il torneo si concluderà nei primi mesi del 1972.

GLI EROI DI CARTONE



Braccio di Ferro, il popolare protagonista

ore 18,15 nazionale

Ancora una trasmissione dedicata a «Popeye the Sailor», conosciuto in Italia con il nome di Braccio di Ferro. Braccio di Ferro non è in verità una creatura autonoma dei Fleischer. Essi la ereditarono dal disegnatore di fumetti Elzie Crisler Segar, che l'aveva creata come personaggio di secondo piano nel 1929 e che in pochi anni era riuscito ad imporre all'attenzione compiaciuta di milioni di lettori. Quando nel 1933 i Fleischer presentarono al pubblico cinematografico Braccio di Ferro in un film della serie dei Betty Boop Cartoons egli era già un eroe di prima grandezza. Merito dei Fleischer fu quello di aver dato al personaggio quel dinamismo e quel ritmo visivo e sonoro che le strisce di Segar possedevano soltanto in potenza; e soprattutto di averne fatto il simbolo d'una certa America, caricandolo di sottintesi, allusioni e riferimenti più o meno espliciti alla situazione politica e sociale dell'epoca.

WALLENSTEIN - Parte seconda

ore 21 nazionale

Nella seconda parte del Wallenstein l'abile intrigo ordito dal Piccolomini ottiene i suoi tragici effetti. Wallenstein, personaggio contraddittorio, ambiguo, che ha aperto trattative con gli svedesi e cospira contro l'Austria e il suo imperatore, riceve la visita di Wrangel, del reggimento azzurro del Sodermansland, emissario degli svedesi, con la richiesta di disarmare i reggimenti spagnoli fedeli all'imperatore e di impadronirsi di Praga e di Eger, è titubante. Le richieste sono troppo pesanti, troppo dure. Mai cederà Praga.

Catturato un suo emissario, a Vienna si viene a sapere delle trattative: Piccolomini inoltre, nominato dall'imperatore luogotenente, tiene in mano saldamente l'esercito di Wallenstein.

I soldati non hanno più fiducia nel loro antico condottiero, acclamano l'imperatore. E' la rovina per il duca di Friedland: due sicari, Deveroux e Mac Donald, lo uccidono a tradimento nella sua camera da letto. Poco prima Zeno, l'astrologo, aveva avvertito il duca che le stelle non gli erano più propizie.



Hans Ernst Jaeger è Buttler nel dramma di Federico Schiller

L'ADOLESCENZA - Seconda puntata

ore 21,15 secondo

Il periodo di trapasso dall'infanzia all'età adulta è definito «adolescenza». Come avveniva questo trapasso, sia dal punto di vista psicologico, sia da quello fisiologico, verrà spiegato nel corso di questa seconda puntata. Il professor Vito Patrono ci spiegherà come si verificano i mutamenti dal punto di vista fisiologico ed il ruolo degli ormoni e delle ghiandole endocrine in questo processo. Il professor Franco Grazioli, genetista, illustra le possibili cause di arresto o deviazioni dello sviluppo dal punto di vista genetico. Il professor Mario Rossi, psicanalista, affronterà il tema dello sviluppo sessuale sottoli-

neando la necessità di spianare la strada dell'adolescente in questo settore, non creandogli falsi timori o paure fondate sull'ignoranza, poiché, caricando l'adolescente di inutili problemi, si rischia di creare delle pericolose reazioni psicologiche. In merito allo sviluppo intellettuale sono stati interpellati numerosi psicanalisti e psicologi fra i quali il famoso ricercatore professor Jean Piaget, di Ginevra, e la sua collaboratrice professoressa Barbel Inhelder che hanno dedicato la loro vita allo studio della formazione delle idee e dei meccanismi che regolano il pensiero astratto. Interverranno, inoltre, il professor Tanner, fisiologo di Londra, e il professor Cyrill Koupernik, psichiatra di Parigi.

questa sera in carosello

tè Ati,
frangenza sottile, idee chiare



Tè Ati "nuovo raccolto": in ogni momento della vostra giornata, la sua calda fragranza è un aiuto prezioso per chiarire le idee. Per voi che preferite seguire la tradizione: Tè Ati confezione normale in pacchetto; per voi che amate le novità: Tè Ati in sacchetti filtro... due confezioni, la stessa garanzia di gusto squisito e fragranza sottile: Tè Ati "nuovo raccolto" vi dà la forza dei nervi distesi.



Scegliete il vostro Tè Ati nella confezione tradizionale o nella nuova confezione filtro.

idee chiare: la forza dei nervi distesi

RADIO

martedì 8 dicembre

CALENDARIO

Immacolata Concezione.

Altri Santi: S. Eucario, S. Macario, S. Olimpio, S. Euperia, S. Teodoro.
Il sole a Milano sorge alle 7,50 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,25 e tramonta alle 16,36; a Palermo sorge alle 7,11 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1865, nasce a Tavestehus (Finlandia) il compositore Jan Sibelius.

PENSIERO DEL GIORNO: I libri non mi sarebbero serviti a nulla, se non potessi farne a meno. (Fananti).



Il soprano Antonietta Stella canta nell'opera giovanile di Verdi «Atila» che il Nazionale trasmette alle 20,20 con la direzione di Riccardo Muti

radio vaticana

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Cosimo Petino. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: La festa dell'Immacolata a Montserrat. 19,30 Orizzonti Cristiani: «L'Immacolata: Realtà e idealità del Cristiano d'ogni tempo», elevazione spirituale della Divina Commedia. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Un Pape missionnaire. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 9 Radio mattina. 12 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Giostra di canzoni. 13,25 Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio. 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidus. 18,30 Coro della SAT. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 L'orchestra Paul Mauriat. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni.

20 Tribune delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 21,15 Processo al personaggio. 21,45 Ballabili. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra: Anno. 22,35 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Serenatella.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalia RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Franz Josef Leonti Meyer von Schauensee: «Saengerstreit», opera in un atto per soli e orchestra (Kathrin Graf, soprano; Verena Gohl, contralto; Ernst Hauser, tenore; Kurt Widmer, basso - Orchestra della RSI dir. Peter Lukas Graf); Boris Blacher: «Musica concertante» per orchestra op. 10. (Orchestra della RSI dir. Jean Meylan); Jean Apotheloz-Cahier Vaudols (Pianista Luciano Sgrizzi). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. Claudio Santoro: Sonata fantasia n. 4 (Prima esecuzione svizzera) (Pianista Ney Salgado). Cyril Scott: Ballata (Blees Thomas, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 20,45 Rapporti 70: Musica. 21,05-22,30 I grandi incontri musicali. Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wolfgang Sawallisch - Pianista André Ciaikovsky; Hans Pfitzner; Sinfonia in do maggiore per grande orchestra op. 46; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore K 453; Robert Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 «Frühlingssymphonie».

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Daniel Auber: Fra' Diavolo: Ouverture (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Paul Strausz) • Ernő Dohnányi: Variazioni op. 25 per pianoforte e orchestra, sulla canzone francese • Ah, vous dirai-je, maman • (Solisti Julius Katchen - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Adrian Boult) • Reinhold Glière: Il papavero rosso, suite dal balletto; Danza eroica dei portatori - Scena - Danza delle ragazze cinesi - Phoenix - Danza dei marinai russi (Orchestra Sinfonica di Westchester diretta da Siegfried Landau)

6,54 Almanacco

7 - Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Sentercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Gigazzi-Savio-Cavallaro: Re di cuori (Caterina Caselli) • David-Boncompagni-Bacharacchi: Il ragazzo che ti ama (Memo Remig) • Dossegna-Andrew: Usignuolo usignolo (Sandie Shaw) • Nepal-Do-

relli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Franco-Ortega: La felicità (Iva Zanicchi) • Vento-Valente: Torna (Peppino di Capri) • Piaf-Colombi-Monno: Inno all'amore (Milva) • Seeger-Marti-Angulo: Guantanamera (Carravelli)

— Mira Lanza

9 - Musica per archi

Provost: Intermezzo, dal film omonimo • Ferrao: Coimbra • Hammerstein-Rodgers: Belli ha', dalla commedia musicale - South Pacific • Rizzatti-Pregadio: I giorni che non sei qui con me • Lenoir: Parlez-moi d'amour • Alessandrini: Crepuscolo ad Atene • Adinolfi: Concerto di Varasvia • Debussy: Clair de lune • Rubinstein: Romanza in mi bemolle maggiore op. 44 n. 1 • Godard: Berceuse

9,30 Santa Messa

in lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Petino

10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Luo

12 - Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

Regia di Franco Franchi

— Ramazzotti

14 - Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Fondiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli Partecipa Enzo Guarini

— Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Figiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Hawkes-Blakley: Me and my life (The Tremeloes) • Bardotti-Powell-

De Moraes: Samba delle benedizioni (Vinicio De Moraes) • Raymond-Douglas-Davies: Lola (The Kinks) • Rocchi: Non è vero (Claudio Rocchi) • Riccardi-Porter-Cardona: Ogni notte (I Leoni) • Rodgers-Fraser: All right now (The Free) • Giesegli-Scrivano-Nocera: Addio sogni miei (Gli Uni) • Presley-Britton-Murray-Bond: Come now (The Troggs) • Jackson: One of those people (The Nice) • Mogol-Battisti: Perché... perché ti amo (Formula 3) • Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Paice: Black night (Deep Purple) • Simon: The boxer (Bob Dylan) • Bonham-Page-Plant: Out on the tiles (Led Zepplin) • Galligarrich-Jovine: I nostri silenzi (Marco Jovine) • Shapiro: Facile, semplice, inutile, impossibile (Shel)

— SAN CARLO Ind. Spec. Alimentari

18,15 Canzoni e musica per tutti

— Phonotype Record

18,30 Un quarto d'ora di novità

— Durium

18,45 Lionel Hampton al vibrafono

19 - GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Atila

Dramma lirico in un prologo e tre atti di Temistocle Solera

Musica di GIUSEPPE VERDI

Atila Ruggiero Raimondi
Ezio Giangiacomo Gueffi
Odabella Antonietta Stella
Foresto Gianfranco Cecchella
Uldino Ferrando Ferrari
Leone Leonardo Monreale
Direttore Riccardo Muti
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni
(Ved. nota a pag. 98)

22,20 Solisti di musica leggera

23 - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basolo - I programmi di domani - Buonanotte



Riccardo Muti (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarico Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti
- 7,24 Buon viaggio
— FIAT
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Billiardino a tempo di musica
- 7,59 **Canta Gipo Farassino**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **William Steinberg**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Igor Strawinsky: Da «La sagra della primavera» a «La fertilità della terra (Orchestra Sinfonica di Pittsburgh)»
— **Gran Zucca Liquore Secco**
- 9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
— **Cip Zoo**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio
- 9,45 I misteri di Parigi**
di **Eugenio Sue**
Adattamento radiofonico di **Fiammino Bollini** e **Lucia Bruni**

13,30 GIORNALE RADIO

- 13,45 Quatrante
- 14 — COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,25 **Calcio - da Firenze**
Radiocronaca dell'incontro **Italia-Irlanda**
PER LA COPPA EUROPA
Radiocronisti **Enrico Ameri, Sandro Ciotti** e **Mario Giamondi**
Nell'intervallo (ore 15,15 circa):
Bollettino per i naviganti
- 16,30 Pomeridiana**
Christie: Yellow river (Christie) • Cipriani: Anonimo veneziano (Stelvio Cipriani) • Bown-Bannister: Gipsy girl (Alan Bown) • Calabrese-Reverberi: Ma è soltanto amore (Mina) • Mogol-Hamilton: Più di ieri (Jean-François Michéal) • Caymmi: Saudade de Bahia (Baden Powell) • Jacks: Wich way you going Billy (Popp Family) • Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto (Fred Bongusto) • Roth: La bikina (Chit. Gilberto Puente)

19 — VARIABILE CON BRIO

- Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engly**
— **Nestlé**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Mike Bongiorno presenta:**
Musicamatch
Rubamazette musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gillioi**
— **O.B.A.O. bagno schiuma blu**
- 21 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 21,15 NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
- 21,40 IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**
- 22,05 IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
- 22,30 GIORNALE RADIO**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Cesarina Gheraldi**, **Raoul Grassilli**, **Roldano Lupi** e **Vittorio Sanipoli**
7° episodio
Rodolfo Di Gerolstein **Raoul Grassilli** il maestro di scuola **Vittorio Sanipoli** La civetta **Cesarina Gheraldi** L'Albino **Roldano Lupi** Il Rosso **Mico Gundari** Sir Walter Murph **Antonio Guidi** Un vetturino **Alberto Archetti** e inoltre: **Ettore Banchini**, **Sergio Battaglia**, **Cesare Battarini**, **Vivaldo Matteoni**, **Carlo Ratti**
Regia di **Umberto Benedetto**
— **Invernizzi Strachinella**
- 10 — POKER D'ASSI**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Coral**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,30 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Henkel Italiana**
- **Welsh-Moore:** Victoria (Rocky Roberts) • **Steven:** The witch (The Rattles) • **Romano-Testa-Malanga:** La lunga stagione dell'amore (Altona Identical) • **Jones:** Bob, Carol, Ted, Alice (Quincy Jones) • **De André:** Fila la lana (Fabrizio De André) • **Mogol-Nilsson:** 1941 (Patio Pravo) • **David-Bacharach:** Close to you (Carpenters) • **Califano-Lopez:** Presso la fontana (Wilma Goich) • **Blakis-Bergman:** Back in the sun (Jupiter Sunset) • **Prévin:** Come Saturday morning (Pf. Terzo Nero) • **Harris-Smith:** T.O.P. (Oscar Harris) • **Calabrese-Aznavor:** Ti lasci andare (Charles Aznavour) • **Stott:** Chirpy chirpy cheep cheep (Lally Stott) • **Jones:** For love of Ivy (Woody Herman) • **Marrocchi-Taricciotti:** Cuore ballero (Little Tony) • **Webb:** Up and away (Arturo Mantovani)
- Nell'intervallo:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 Intervallo musicale
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

22,40 AQUILA NERA

- di **Alessandro Puskin**
Traduzione di **Ettore Lo Gatto**
Riduzione di **Carlo Musso Susa**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Andrea Checchi**
2ª puntata
Il narratore **Antonio Guidi**
Ivan Kili Petrovic Trojekurov
Andrea Checchi
Maria, sua figlia **Mariò Saffari**
Andrea Dubrovsky **Franco Luzzer**
Sabaskin **Corrado De Cristoforo**
Anton **Carlo Bagno**
Lucio Rama
Due ladri **Dario Mazzoli**
Alfredo Bianchini
Regia di **Dante Raiteri**
(Edizione Mursia)
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 APPUNTAMENTO CON MAHLER**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 2 in do minore per soli, coro e orchestra (su teati tratti da «Des Knaben Wunderhorn») • Lento misterioso (Terza parte dell'ultimo movimento) (Bruna Rizzi), soprano: **Ursula Bosses**, mezz. - **Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI** dir. **Peter Masg** - **M° del Coro Nino Antonellini**
- 23,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI

- (dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Jonesco tra passato e presente.**
Conversazione di Edoardo Bruno
- 9,30 **Bedrich Smetana: Trio in sol minore per violino, violoncello e pianoforte (Trio Zuk)**
- 10 — Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Water Music, suite: Ouverture - Adagio e staccato - Andante - Aria - Bourrée - Andante - Aria - Minuetto (Conclusioni) - Aria - Minuetto - Coro (Orch. dell'Opera di Vienna dir. Hermann Scherchen) • **Johann Sebastian Bach:** «Preise, Jerusalem, den Herrn»: Cantata n. 118 per l'elezione del Consiglio della Città di Lipsia (Maria Friesenhausner, sopr.; Emmy Liaken, contr.; **Georg Jeldner**, ten.; **Barry Mac Daniel**, bs. - **Orch. da Camera di Pforzheim e Corale «Heinrich Schütz» di Heilbronn dir. Fritz Warner**)
- 11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Carlo Prospero: In nocte, per violino e chitarra (Sergio Dei, vl.; **Alvaro Company** chit.) • **Maurio Bonolis:** Studio per Cunnings n. 2, per vln. vc., cb., oboe, clar., sax, clar. basso, cr. e percuss. (Gruppo Strumentale da Camera per la Musica Italiana di Roma dir. **Bruno Nicolai**) • **Sylvano Busotti:** Rara (Violoncellista Iño Gomez)

13 — Intermezzo

- Anton Dvorak:** Suite in la maggiore op. 88 • **America:** Canzon prima • **Rubinstein:** Quintetto op. 55 per piano, forte, flauto, clarinetto, corno e fagotto
- 14 — Musiche per strumenti a fiato**
François René Gebauer: Quintetto concertante in si bemolle maggiore (Quintetto Danzi)
- 14,20 **Ernst Bloch:** Passaggi, per quartetto d'archi: Il Nord - e Aipi - Tonga taboo (Vittorio Emanuele e Marco Lenzi, vli.; **Lina Pettinelli**, vl.; **Nerio Brunelli**, vc.)
- 14,30 Il disco in vetrina**
Giovanni Gabrieli: Deus, Deus meus, mottetto a dieci voci (dai Concerti) • **Johannes Singulis:** mottetto a otto voci (dalle Sacrae Symphonie) • **Thomas Talline,** exaudi orationem meam, mottetto. **Hodie completi sunt dies Pentecostes,** mottetto • **Kyrie, Sanctus e Benedictus,** mottetto • **Kyrie** (dalle Sacrae Symphonie) (The Gregg Smith Singers dir. **Gregg Smith** e The Texas Boys Choir dir. **George Bragg**); Canzon prima n. 1 a otto, per archi e ottoni (dalle Sacrae Symphonie) • Canzon a otto, per archi e ottoni (Academy of St. Martin-in-the-Fields e **Philip Jones** Brass Ensemble dir. **Neville Marriner**) • **Ivan Velievsky:** Sonata «La Posta», per tre violini e tre trombe • **Sonata «tribus»,** per tromba, violino e trombone • **Sonata Nattalis,** per due violini, quattro violoni, due trombe, contrabbasso e organo (John Vanham e **Philip Jones**, tr.; **John Iveson**, tr.bone).

19,15 Concerto di ogni sera

- Arnold Schönberg:** Quartetto n. 4 per archi: Allegro molto, energico - Comodo - Largo - Allegro - Quartetto m. 1 • **Julillard:** Robert Mann e Robert Koff • **Wingrad:** violoncello) • **Alban Berg:** Sonata op. 1 (Pianista **Glen Gould**) • **Richard Strauss:** Cinque Lieder: **Nachtganz - Heimliche Aufforderung - Brett über mein Haupt - Mein Auge - Wie sollen wir geheim sein halten** (Gerard Souzay, baritono; **Dalton Baldwin**, pianoforte)
- 20,15 **Alessandro Reola:** Tre tri per violino, viola e violoncello: in si bemolle maggiore: Allegro assai - Largo ma non troppo - Rondò - Allegro; in la maggiore: Allegro brillante - Andante sostenuto - Rondò - Presto; in do maggiore: Allegro - Adagio non troppo sostenuto - Rondò (Felix Ayo, violino; **Alfonso Ghedin**, viola; **Enzo Altobelli**, violoncello)
- 21,10 GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,40 - XXXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA -**
Sylvano Busotti: «Four clevers (post-scriptum) aprile - Plebeas chair Koff» (Pianista **Bruno Canino**); Per tre su piano n. 3 dal «7 Fogli» (Pianisti **Antonio Ballista**, **Sylvano Busotti** e **Bruno Canino**)
(Registrazione effettuata l'8 settembre 1970 al Teatro «La Fenice» di Venezia)
- 22,25 **Libri ricevuti**
Al termine: Chiusura

11,45 Sonate barocche

- Antonio Vivaldi:** Sonata in si bemolle maggiore op. 14 n. 6 per violoncello e basso continuo (Anner Bylsma, vc.; **Gustav Leonhardt**, clav.; **Hermann Hobarth**, altro vc.) • **Johann Gottlieb Graun:** Sonata a tre in fa maggiore per flauto, violino e basso continuo (Hans Ulrich Niggemann, fl.; **Ulrich Grehling**, vl.; **Grete Niggemann**, vln. da gamba; **Karl Heinz Lautner**, clav.)
- 12,10 «I segreti di un pediatra nel libro «Bimbi e mamme». Conversazione di **Elena Croce**
- 12,20 Itinerari operistici: L'opera metastasiana**
Giovanni Battista Pergolesi: L'Olimpiade: Sinfonia (Orch. New Philharmonia dir. **Raymond Leppard**) • **Leonardo Leo:** L'Olimpiade: «Se cerca, se dice», aria di **Megacle** (Sopr. **Maria Della Spazia** - **Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI** dir. **Francesco De Masi**); **Zenobia:** «Son qual nave in rìa procella», aria di **Decio** (Ten. **Peter Schreier** - **Orch. da Camera di Berlino dir. Helmuth Koch**) • **Wolfgang Amadeus Mozart:** La clemenza di Tito - «Parto, ma tu, ben mio», aria di **Sesto** (Mogol **Teresa Berganza** - **Orch. Sinfonica di Berlino dir. Pierre Marichard**) • **Saverio Mercadante:** La Didone abbandonata: «Vivi, superbo e temerario», rondò di **Enea** (Reviz, c. di **Raffaele Furlan**) (Mogol. **Luisella C.** - **Antonio Vivaldi:** L'Olimpiade: Sinfonia (Elab. di **Virgilio Mortari**) (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. **Massimo Predella**)

17 — Fogli d'album

- 17,15** **Natura ed espressione nell'arte bolognese-emiliana.** Conversazione di **Marisa Volpi Orlandini**
- 17,40 Jazz in microscopio**
18 — Marc Antoine Charpentier: Salve Regina, per sopr., ten., bs., tre cori e orch. • **Domenico Scarlatti:** Salve Regina, per contr. archi e bs. cont.
- 18,30** Bollettino della transitabilità delle strade statali
- 18,45 PROBLEMI E PROSPETTIVE DELLA TEOLOGIA CONTEMPORANEA**
a cura di **Leonardo Verdi Vighetti**
Consulenza di **P. Alfredo Marranzini S.J.**
3. I grandi temi del Concilio Vaticano II

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della **Filodiffusione**
0,06 Musica per tutti - 1,05 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opera - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



FORZA!

Lui è sveglio e in gamba

Possiamo farne un uomo di successo

Un uomo forte

Ovomaltina è lì, per darci una mano

Ovomaltina ha un solido collaudo negli ambienti intellettuali e sportivi

di tutto il mondo.

Diamo ovomaltina ai nostri figli

Ovomaltina è tanta energia

ad effetto immediato e persistente

OVOMALTINA

dà forza!

...e non dimentichiamo **CIOCC-OVO** l'Ovomaltina tascabile, rivestita di squisito cioccolato.

WANDER MILANO

mercoledì



NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
 coordinati da Enrico Gastaldi
Washington
 a cura di Silvano Rizza
 Consulenza di Nicola Matteucci
 Realizzazione di Antonio Menna

13 — MARE APERTO
 a cura di Orazio Pettinelli
 Presenta Marianella Laszio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Terme di Recoaro - Omogeneizzati al Plasmon - Casette natalizie Vecchia Romagna - Detersivo Last al limone)

13,30-14 TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
 a cura di Teresa Buongiorno
 Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
 Scene e pupazzi di Bonizza
 Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Ava per lavatrici - Trenini elettrici Lima - Caramelle Perfetti - Bambole Furga - Graziella Carnielli)

la TV dei ragazzi

17,45 ANDIAMO AL CIRCO
 Regia di S. Gilman
 Prod.: Studio Televisivo di Leningrado

ritorno a casa

GONG
(Sapone Respond - Certosa e Certosino Galbani)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
 a cura di Gastone Favero

GONG
(Robert Bosch - Rivarossi trenini elettrici - Pavesini)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Enrico Gastaldi

I proverbi ieri e oggi
 a cura di Tilde Capomazza con la collaborazione di Toni Cortese
 Regia di Roberto Capanna
 7ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Lucido Nugget - Camicia Camajo - Alka Seltzer - Linea cosmetica Corolle - Rosso Antico - Compagnia Italiana Liebig)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Bertolli - Cioccolatini Bonheur Perugia - Autovox)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Soc. Nicholas - Ariel - Riviera - Piccoli elettrodomestici Bialetti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cofanetti caramelle Sperlari - (2) Punt e Mes Carpino - (3) Chicco Artana - (4) Cera Grey - (5) Sambuca Extra Molinari

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine 2 Videotronics - 2) Arno Film - 3) B.O.&Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) As-Car Film - 5) Massimo Saraceni

21 —

SOTTO PROCESSO

Fatti e problemi della nostra società

2ª - Giustizia e società

a cura di Pierantonio Graziani, Raffaele Maiello, Giuseppe Momoli

Presiede in studio Piero Ottone

Regia di Luigi Costantini

DOREMI'

(Confezioni Maschili Lubiani - C & B Italia - Pepsodent - Triplex)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Grappa Julia - Trebon Perugia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Dinamo - Essex Italia S.p.A. - Tè Star - IAG/IMIS Mobili - Inverzina - Casa Vinicola F.lli Bolla)

**21,15 MAESTRI DEL CINEMA:
JEAN RENOIR**
 a cura di Gian Luigi Rondi (III)

IL DELITTO DI MONSIEUR LANGE

Film - Regia di Jean Renoir
 Interpreti: René Lefèvre, Jules Berry, Florelle, Nadia Sibirskaja, Marcel Lesques, Maurice Baquet, Henri Guisol, Jean Dasté
 Produzione: Oberon
 Intervista di Gian Luigi Rondi a Jean Renoir

DOREMI'

(Rasoi Technatic Gillette - All - René Briand Extra - C/F Waterman)

22,40 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti 11ª - Piero Gobetti: esule in Patria
 di Antonio Barolini, Vladi Orengo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
 IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Wissenschaft leicht gemacht

« Der Magnetismus »

Ein unterhaltsames Experiment mit Dr. A. Lang

The Monkees... und die Gangster

Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appeal

Regie: James Frawley

Verleih: SCREEN GEMS

20,15 ABC der modernen Ernährung

Eine Sendereihe von Hans Jörg Vogel

3. Folge: « Die Nahrungsmittel »

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Tilde Capomazza cura e presenta la trasmissione « I proverbi ieri e oggi » in onda alle ore 19,15 sul Programma Nazionale



9 dicembre

SOTTO PROCESSO: Giustizia e società

ore 21 nazionale

Sarà dibattuto questa sera il tema della crisi della giustizia così come è stata prospettata nella relazione presentata dal Consiglio Superiore della Magistratura al Capo dello Stato e al Parlamento. La trasmissione è divisa in tre parti: cause della crisi, interpretazione esolutiva delle norme giuridiche e, infine, rimedi e soluzioni. Secondo la formula del programma vengono discusse due tesi contrastanti: una sostenuta dal dottor Adolfo Beria D'Argentine, l'altra dal dottor Giovanni De Matteo, entrambi membri del Consiglio Superiore della Magistratura. Il cosiddetto « rappresentante di pubblica opinione » è questa settimana il professor Paolo Barile, docente

di diritto costituzionale presso l'Università di Firenze. Ciascuna delle due « tesi » ha a disposizione quattro « consulenti per testimoni ». Per quella di Beria, intervengono il dottor Paride Rombi, magistrato di Corte d'Appello, il professor Giandomenico Pisapia, docente universitario, il dottor Giuseppe Di Gennaro, magistrato di Corte d'Appello e il dottor Arnaldo Cremonini, membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Per la tesi De Matteo, intervengono il dottor Giovanni Calli, Procuratore Generale della Repubblica di Torino, il dottor Antonio Martone Giudice, il dottor Aldo Grassi, sostituto Procuratore della Repubblica di Catania e il dottor Pietro Paiardi, magistrato della Corte d'Appello di Milano. Presiede il dibattito in Studio Piero Ottone.

IL DELITTO DI MONSIEUR LANGE



Florelle è tra gli interpreti del film diretto da Jean Renoir

ore 21,15 secondo

Come Toni, anche il secondo film della rassegna dedicato a Jean Renoir è una novità per il pubblico italiano: finora non lo si era potuto vedere che in rare occasioni, in versione francese, nelle proiezioni specializzate. La critica lo ha collocato a uno dei punti più alti della filmografia del regista. Unico esempio di collaborazione tra Renoir e Jacques Prévert, il quale in quel tempo era uno dei rappresentanti più at-

tivi del « Gruppo Octobre », una compagnia di sinistra che operò attivamente fra il '33 e il '36. Il delitto di monsieur Lange fu realizzato in quattro settimane del 1935 all'insegna di una instancabile, allegra improvvisazione. Renoir e Prévert inventarono spesso situazioni e dialoghi (specialmente quelli riguardanti il personaggio di Batala, straordinariamente interpretato da Jules Berry), rimaneggiando ampiamente il soggetto iniziale di Jacques Castanier, intitolato

Sur la cour, « sul cortile ». Un cortile, infatti, è al centro dell'azione: non sfondo di essa, ma elemento vivo e determinante insieme con coloro che ci vivono. Valentine e le lavoranti della sua lavanderia, il portinaio e suo figlio Charles, il proprietario d'una tipografia-editoria, Batala, con i suoi operai e il suo autore, ovvero monsieur Lange, Batala, donnaiolo e sfruttatore, uomo privo di qualsiasi principio morale, seduce Estelle, una delle lavandaie e fidanzata di Charles, e poiché gli affari gli vanno male abbandona i dipendenti e scompare. Gli operai decidono di mandare avanti l'impresa in forma cooperativa; guidati da Lange, i cui libri pieni di forza popolare ottengono grande successo, essi non solo salvano il proprio lavoro, ma lo rilanciano verso una notevole fortuna. E a questo punto Batala ricompare, grottescamente travestito da prete, rivendicando la proprietà e i frutti dell'azienda che aveva abbandonato. Lange lo uccide, poi fugge per trovare rifugio all'estero; alle guardie di frontiera che lo fermano racconta la sua storia, ed esse lo assolvono, poiché giudicano che egli ha agito nell'interesse della comunità. La vicenda, è stato osservato, è ricalcata su tipici moduli di romanzo popolare, di « feuilleton »: buoni e cattivi in lotta fra di loro, punizione finale dei malvagi. Ma rispetto a quei moduli, che vogliono il trionfo della legalità e del perbenismo, Renoir e Prévert compiono un'operazione rivoluzionaria, buttando all'aria le regole tradizionali e il moralismo sterilmente rinunciatario che da sempre le ispira. (Vedere articolo alle pagine 116-117).

L'APPRODO - Piero Gobetti: esule in Patria

ore 22,40 secondo

Questo numero del settimanale televisivo di lettere e arti è dedicato alla vita e all'opera di un intellettuale che, più che per le sue doti di scrittore, grandeggia per l'esemplare di cultura morale e per la coraggiosa intransigenza di cui seppe dare prova in un periodo particolarmente tormentato della nostra storia recente: Piero Gobetti. La vita di questo scrittore torinese è racchiusa nel breve arco di 25 anni. Nato nel 1901, nel '22 fondò la Rivoluzione liberale e nel '24 il Baretto, settimanali che si proponevano un rinnovamento in senso democratico della nostra vita civile; perseguitato e bastonato dai fascisti, nel 1926 riparò a Parigi dove morì, pochi giorni dopo l'espatrio; ha lasciato, oltre all'abbondante produzione pubblicistica e agli articoli occasionali due soli libri: Risorgimento senza eroi e Rivoluzione liberale.

La redazione dell'Approdo, per darci una testimonianza diretta dell'influenza che Gobetti

esercitò sui giovani e meno giovani intellettuali suoi coetanei, tra i quali spiccano i nomi di Luigi Einaudi, Giustino Fortunato, Gaetano Mosca, Gaetano Salvemini (divenuti tutti collaboratori dei suoi giornali e autori della sua Casa Editrice), ha intervistato Luigi Emery, il quale rievoca le tragiche circostanze in cui Piero Gobetti lasciò Torino e, arrivato clandestinamente a Parigi, venne ricoverato in una clinica di Neuilly dove morì in seguito alla bastonatura inferiagli dai fascisti. Sono stati intervistati anche Franco Antonicelli (che ci parla della vitalità intellettuale di Gobetti, davvero prodigiosa in un giovane della sua età), Arrigo Benedetti (che ricorda la grande importanza che ebbero i periodici dell'altro dopoguerra, sia quelli diretti da Gobetti, sia L'Ordine nuovo di Gramsci e testimonianza dell'intransigenza morale e della coerenza politica degli intellettuali gobettiani che si erano raccolti intorno alla rivista Rivoluzione liberale).

Questa sera in Tic Tac...



...appuntamento con Alka Seltzer



IGIENICO E NITIDO
ogni apparecchio dentale con liquido **clinex**
PER LA PULIZIA DELLA BENTIERA

CALLI

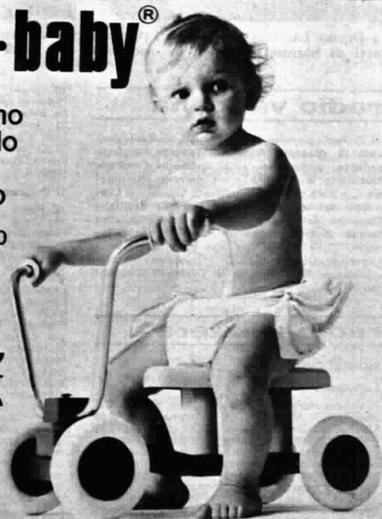
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo **Noxacorn**

go-baby®

Il primo veicolo del bimbo

L. 4.200



HARBERT S.A.S. - Milano

RADIO

mercoledì 9 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Primitivo.

Altri Santi: S. Valeria, S. Siro, S. Giuliano.

Il sole a Milano sorge alle 7,51 e tramonta alle 16,40; a Roma sorge alle 7,26 e tramonta alle 16,36; a Palermo sorge alle 7,12 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1544, muore a Campese lo scrittore Teofilo Folengo.

PENSIERO DEL GIORNO: Le biblioteche sono botteghe di farmacia: molti veleni e pochi rimedi. (Premontal).



A Diana Torrieri è affidato il personaggio di Winnie nella commedia in due atti di Samuel Beckett in onda alle ore 20,20 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. - I giovani interrogano, a cura di Padre Guisberto Giacchi. - Cronache del teatro, a cura di Flora Favilla. - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audienze du Pape. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistes y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioclassica: Lezioni di francese (per la 1ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Assegna stampa. 13,05 Formazioni vocali d'oggi. 13,25 Mosso musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 L'anniversario. Un atto di Sabatino Lopez. Regia di Serafino Peytrignet. 16,40 Tà danzante. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Band stand. Musica giovane per tutti, a cura di Paolo Limiti. 18,45 Cronache della Svizzera italiana.

19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: La Svizzera com'è; il piccolo Stato si difende. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestra varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Fischiet-tando.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». Igor Stravinsky: Sinfonia in do, per orchestra. Richard Wagner: Fünf Wesendoncklieder. (Sopr. Hanneke van Bork). Alfredo Casella: Canto e ballo sardo per coro e orchestra (Orchestra e Coro 'Iir. Francis Irving Trevis). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Musica da camera: Gioacchino Rossini: Preludio, tema e variazioni in do maggiore per corno e pianoforte. (Domenico Ceccheroni, corno; Ermelinda Magnetti, pianoforte). Allegro agitato, per violoncello e pianoforte (Roberto Caruana, violoncello; Agnese Caruana-Maffezzoli, pianoforte); Introduzione e variazioni per flauto e arpa (Jean-Pierre Rampal, flauto; Lily Leskine, arpa). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Opere inedite per il «Premio Italia 1969». Cecolovachchia, Zdenek Lukas: «The home Carnival», opera radiofonica. Libretto di Zdenek Barbora (Orchestra della Radio di Pizen dir. da Bohumir Liska) (Realizzazione musicale di Jan Sliמצek); Jugoslavia, Vinko Globokar: «Fluide» (Complesso di fiati e percussioni diretto dall'Autore). 20,50 Rapporti '70. Arti figurative. 21,20 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Antonio Vivaldi: Concerto in la maggiore per violino principale e altro violino - per eco in lontano. (Revis. di Maria Teresa Garrati); Allegro - Larghetto - Allegro (Solisti Franco Tamponi e Walter Gallozzi - Orchestra da Camera «I Musici»). • Domenico Cimarosa: Tre Sonate per pianoforte: n. 23 in la minore - n. 24 in do maggiore - n. 25 in sol minore (Pianista Vera Franceschi) • Vincenzo Bellini: «Per pietà, bell'Idol mio»; «Malinconia, ninfa gentile» (Ugo Benelli, tenore; Enrico Fabro, pianoforte) • Gaetano Donizetti: «Raggio d'amor pare» (Adriana Martino, soprano; Mario Caporaroni, pianoforte) • Ottorino Respighi: I pini di Roma, poema sinfonico; I pini di Villa Borghese - Pini presso una catacomba - I pini del Gianicolo - I pini sulla via Appia (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma diretta da Fernando Previtali)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO
Musy-Endrigo: Il dolce paese (Sergio Endrigo) • Pagani-Rado-Calabrese-Mc Dermot: Be in (Caterina Valente) • Gaber: Barbera e champagne (Giorgio Gaber) • Specchia-Serio: Pane e gioventù (Rosanna Fratello) • Bigazzi-Polito: Serenata (Claudio Villa) • Panzeri-Pace-Pilat: Non illuderti mai (Gigliola Cinquetti) • Bovio-Lama: Reginella (Mario Abbate) • Tenco: Io sì (Ornella Vanoni) • Dossena-Bourgeois-Riviere-Char-den: Senza te (Nicola di Bari) • Sherman R.: Chitty chitty bang bang, dal film omonimo (Paul Mauriat)

— Star Prodotti Alimentari

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lupo

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO

IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUN POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli

Tutto gas

a cura di Anna Luisa Meneghini

Presenta Gastone Pescucci

Musiche di Forti e Baroncini

Regia di Marco Lami

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fejz presentano:

PER VOI GIOVANI

Stilla: Carry on (Crosby Stilla Nash Young) • Fogarty: Lookin' up my back door (Credence Clearwater Revival) • Kington: Wine, women and loud happy songs (Ringo Starr) • Young: Country girl (Crosby Stilla Nash Young) • Moggi-Battisti: Io ritorno solo (Formula 3) • Lennon-McCartney-Serengay: Non sono solo (Gli Uhi) • Steven: The witch (Rattles) • Rocchi: La tua prima luna (Claudio Rocchi) • Bardotti-De Hollanda: Lei no, lei sta ballando (Chico Buarque de Hollanda e Ennio Morricone) • Page-Plant: Gallows pole (Led Zepplin) • Dylan: Girl from the north country (Bob Dylan) • Guthrie: Coming in to L.A. (Arlo Guthrie) • Iommi-Ward-Butler-Osbourne: Paranoid (Black Sabbath) • Versteegen-Voish: Osaka (Shoes) • Panzeri: Se un giorno (Mario Panzeri)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 - MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellingardi
— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Il Teatro di Samuel Beckett

Giorni felici

Due atti

Traduzione di Carlo Fruttero

Presentazione di Roberto De Monticelli

Winnie

Willie

Il narratore

Regia di Flaminio Bollini

Diana Torrieri

Roberto Berteà

Gianni Bonagura

21,50 CONCERTO DEI PREMIATI AL XVII CONCORSO NAZIONALE DI ESECUZIONE PIANISTICA - PREMI CITTA' DI TREVISO -

Frédéric Chopin: Sonata in si bemolle minore op. 35: Grave. Doppio movimento - Scherzo - Marcia funebre - Presto (Antonio Bacchelli; secondo classificato) • Franz Liszt: Sonata in si minore (Marco Cota; primo classificato)

(Registrazione effettuata il 17 novembre 1970 al Teatro Comunale di Treviso)

22,45 Canta Giorgio Onorato

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Caterina Valente (ore 8,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio
— FIAT
7,30 **Giornale radio**
7,35 Billiardino a tempo di musica
7,59 **Canta Peppino Gagliardi**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 I **PROTAGONISTI**: Pianista
Robert Casadesu
Presentazione di **Luciano Alberti**
Maurice Ravel: Alborada del gracioso, n. 4 da «Miroirs» • Wolfgang Amadeus Mozart: Dal Concerto in do maggiore K. 467. Andante (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)
— **Candy**
9 — Romantica
— **Nestlé**
— Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio
9,45 **I misteri di Parigi**
di **Eugenio Sue**
Adattamento radiofonico di **Flaminio Bollini** e **Lucia Bruni**

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — **Soc. del Plasmon**
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Motivi scelti per voi**
— **Dieschi Carosello**
15,30 **GIORNALE RADIO** - Bollettino per i naviganti
15,40 **REGIONI ANNO PRIMO**
Servizio speciale di **Bruno Barbicini** e **Duilio Miloro**
15,55 **Pomeridiana**
Milford-Dante: She's putting me thru changes (The Archies) • Grainger-Robbins: Ain't nobody's business (Dinah Washington) • Berry: Memphis Tennessee (Chuck Berry) • Hammerstein-Rodgers: It might as well be spring (P. e dir. Roger Williams) • Baglioni: Signora Lia (Claudio Baglioni) • Limitti-Nobile: Viva lei (Mina) • Bardotti-Endrigo: Dall'America (Sergio Endrigo) • John-Lanjan-Salvador: Melodie d'amour (Ray Miranda) • Anonimo: De terciopelo negro (Facio Sannan) • Bonfanti: O ganso (Vocalisti Atrud Gilberto e Comp. Joao Donato) • Powell-De Moraes: Tempo de amor (Vinicius De Moraes) • Mann:

- 19 — PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**
— **Ditta Ruggero Benelli**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
21 — **Invito alla sera**
Legrand: Picasso summer (Dir. Michel Legrand) • Howard: Fly me to the moon (Frank Sinatra) • Bertini-Boulangier: Avant de mourir (Iva Zanicchi) • Wonder-Cosby-May: My chérie amour (Chit. electr. George Benson) • Mc Cartney-Lennon: The long and winding road (The Beatles) • Moggi-Battisti: Insieme (Mina) • J. Ben: Zazzeira (Dir. Enoch Light) • Polnareff: Soul coaxing (Kenny Baker) • Miggiacci-Zambini-Cini: Parliamo d'amore (Gianni Morandi) • Simpson-Ashford: Dark side of the world (Diana Ross) • Rota: Love theme (P. Ronnie Arich) • Simon: Cecilia (Simon and Garfunkel) • Moggi-Di Bari: La prima cosa bella (Ricchi e Poveri) • H. Mann: Bossa velha (F. Herbie Mann) • Saint Preux: Concerto pour une voix (Dir. Saint Preux) • Holland: You keep me hangin' on (Dir. Paul Mauriat)
21,55 **Parliamo di: la casa degli anni 70**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli, Roldano Lupi e Vittorio Sanipoli
8° episodio
Rodolfo di Gerolstein Raoul Grassilli
Il maestro di scuola Vittorio Sanipoli
L'Albino Roldano Lupi
Sir Walter Murph Antonio Guidi
Un medico Giuseppe Pertile
Regia di **Umberto Benedetto**
— **Invernizzi Invernizza**
10 — **POKER D'ASSI**
— **Procter & Gamble**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— **Pepsodent**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Falqui e Sacerdote presentano:**
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Franca Valeri**
Regia di **Antonello Falqui**
— **Zucchi Telerie**

- Right now (Herbie Mann) • Schwandt-Kahn-André: Dream a little dream of me (Duo chit. Santo & Johnny) • De Carlo-Piccarreda-Limitti-Fashuer-Loebka: Na na hey hey kiss him goodbye (Patrick Samson) • Paganini-J. P. Care: Un adieu (Jean-Paul Cara) • Ciotti-Capuanu-Capuanu: Scusa se insisto (Loretta Goggi) • Massara-Beretta-Farretti: L'amore viene e se ne va (Nicola Arigliano) • Chiosso-Gaber: Zappelin De Rossi (Giorgio Gaber) • Dylan, Wignam (Tb. e orch. Nini Rosso) • Mc Cartney-Lennon: Day trupper (Ramsey Lewis) • M. & A. Bergman-Legend: The windmills of your mind (Dusty Springfield) • Razaif-Waller-Bue, turning grey over you (Ringo Star) • Lombardo-Rochinsky: Powder your face with sunshine (The Fero String Band)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
La nostra mente, di **Silvio Ceccato**
3. L'attenzione e la memoria
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22 — **POLTRONISSIMA**
Controtitonnante dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **AQUILA NERA**
di **Alessandro Puskin**
Traduzione di **Ettore Lo Gatto**
Riduzione di **Carlo Musso Susa**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Andrea Checchi**
3° puntata
Il narratore: Antonio Guidi
Kirilla Petrovic Trojekurov
Maria, sua figlia: Mariù Safier
Andrea Dubrovsky: Franco Luzzi
Sasabkin: Carlo Romano
Irina: Giovanna Galletti
Antonio: Lucio Rama
Cesare Polacco: Cesare Polacco
Il giudice: Livio Lorenzon
Il cancelliere: Carlo Ratti
Arkip: Gian Francesco
Gloria: Mario Lombardini
Due voci: Franco Leo
del pubblico: Mario Mazzoletti
Regia di **Dante Raiteri**
(Edizione Mursia)
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **La città sommersa di Atlanta**
Conversazione di **Piero Longardi**
9,30 **Niccolò Paganini: Concerto n. 2 in si minore op. 7 per violino e orchestra: Allegro maestoso - Adagio - Rondò (La campanella) (Cadenza di Arthur Balsam) (Solista Ruggero Ricci - Orchestra Sinfonica di Cincinnati diretta da Max Rudolf)**
10 — **Concerto di apertura**
Anton Arensky: Trio op. 32, per pianoforte, violino e violoncello. Allegro moderato - Scherzo (Allegro molto) - Elegia (Adagio) - Finale (Allegro non troppo) (Trio di Bucarest: Valentin Gheorghiu, pianoforte; Stefan Gheorghiu, violino; Radu Aldulescu, violoncello) • Sergej Prokofiev: Quintetto sol minori op. 39, per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso. Tema: Moderato - Variazione I e II Tema - Andante energico - Allegro sostenuto, ma con cori e Adagio pesante - Allegro precipitato ma non troppo presto - Andantino (The Melos Ensemble di Londra)
10,45 **Concerti di Tomaso Albinoni**
Concerto a cinque in si bemolle maggiore op. 5 n. 1 per archi e basso continuo: Allegro moderato - Adagio -

- 13 — Intermezzo**
Musiche di Johann Christian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Schubert
14 — **Piccolo mondo musicale**
Muzio Clementi: Sonata in do maggiore op. 37 n. 3. Sonatina in si bemolle maggiore op. 38 n. 2
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Melodramma in sintesi**
LA VEDOVA SCALTRA
Commedia lirica in tre atti di **Mario Ghisalbetti** (da Carlo Goldoni)
Musica di **Ermanno Wolf-Ferrari**
Rosaura: Arrigo Catalani
Marionette: Dora Gatti
Conte di Bosco Nero: Agostino Lazzari
Monsieur Le Bleau: Amiccare Biffardi
Milord Rubeuf: Antonio Casanelli
Don Alvaro: Carlo Badioli
Arlecchino: Renato Caspechi
Il servo: Arrigo Catalani
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretta da **Nino Sanzogno**
Me del Coro **Roberto Benaglio**
15,30 **Ritratto di autore**
FRANÇOIS ADRIEN BOIELDIEU
Le Calife de Bagdad: Ouverture (Orch. «The New Philharmonia» dir. Richard Bonyngue) • Angélica, ou l'atelier de Jean Cousin - n. 1 • Ma Fanchette est charmante - terzo atto (Joan Sutherland, sopr.; Marilyn Horne, contralto; Richard Conrad, ten. - Orch. «New Symphony» dir. Richard Bonyngue). Concerto in do maggiore per arpa e orch. (Solista Lily Laskine - Orch. Jean-Francois Paillard dir. Jean-Francois Paillard) (Ved. nota a pag. 99)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Sei Bagatelle op. 126: n. 1 in sol maggiore - n. 2 in sol minore - n. 3 in si bemolle maggiore - n. 4 in si minore - n. 5 in sol maggiore - n. 6 in si bemolle maggiore • Franz Schubert: Sonata in si bemolle maggiore op. postuma (Pianista Wilhelm Kempff)
20,15 **LA POLITICA ESTERA ITALIANA NEL SECONDO DOPOGUERRA**
1. La sistemazione post-bellica e il Trattato di pace, a cura di **Giuglielmo Negri**
20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Opera prima**
a cura di **Guido M. Gatti**
3° trasmissione
Gian Francesco Malipiero: «Impressioni del vero» - I serie: Il Capinero - «Il Picchio» - Il Chio (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Sanzogno) - «Impressioni del vero» - II serie: Colloquio di campane - I cipressi e il vento - Baldoria canoro - «Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo»; «Pause del silenzio», sette espressioni sinfoniche (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Nino Sanzogno)
Al termine: Chiusura

- Allegro vivace (Orchestra d'archi dell'Oiseau Lyre diretta da Louis De Frooten); Concerto a cinque in la minore op. 5 n. 5 per archi e basso continuo: Allegro - Adagio - Allegro (Orchestra da Camera Jean-Francois Paillard diretta da Jean-Francois Paillard); Concerto in fa maggiore op. 9 n. 3 per due oboi, archi e basso continuo: Allegro - Adagio - Allegro (Solisti Pierre Pierlot e Jacques Chambon - Orchestra da Camera - I Solisti Veneti - diretta da Claudio Scimone)
11,15 **Polifonia**
Bela Bartok: Dieci • Kinderchor • (Coro femminile ungherese diretto da Ilona Andor)
11,30 **Musiche italiane d'oggi**
Valentino Bucchi: Quartetto n. 1 per archi: Lamento - Girotondo - Notturno - Girotondo - Epilogo (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreff; violini: Piero Farulli, viola: Franco Rossi, violoncello)
12 — **L'Informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
12,20 **Il Novecento storico**
Arthur Honegger: Movimenti sinfonici: Pacific 231 - Rugby - Pastorale d'été (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Darius Milhaud: Suite provençale (Orchestra «The Concerts Arts» diretta dall'Autore)

- 16,05 **Frédéric Chopin: Cinque Preludi dall'opera 28 (Pianista Rafael Orozco)**
16,15 **Orsa minore**
La scuola del dolore
di **Félicien Marceau**
Traduzione di **Gian Renzo Morteo**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Lei: Anna Caravaggi
Lu: Gino Mavara
Regia di **Giacomo Colli**
17 — **Le opinioni degli altri**, rassegna della stampa estera
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Fogli d'album**
17,35 **La villa nel mondo romano: il sontuoso complesso adrianeo a Tivoli. Conversazione di Gigliola Bonucci**
17,40 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Bollettino della transibilità delle stampe statali**
18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. De Rosa: Un nuovo studio sulla società meridionale nella di Rioramento - C. Fabro: Lo spirito del Cristianesimo in una analisi di Hegel giovane - T. De Masi: Uno studio sul linguaggio della pubblicità - Tacuino

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta 0,5 su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

**i divertentissimi
i giochi più moderni
per le ore più allegre**

eg EDITRICE GIOCHI
20135 Milano Via Bergamo 12



OGGI IN TELEVISIONE

Sorini



**regali e caramelle
ce n'è per tutti i gusti!**

a conti fatti **Sorini** conviene

giovedì



NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
7^a ed ultima puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Caffè Caramba - Riso Gallo - Cremidese Beccaro - Dash)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Je veux passer!
2^a trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30 Corso di tedesco
a cura del Goethe Institut
1^a trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Simiscalco

**15-15,45 CONCERTO DELLA
BANDA DELL'AERONAUTICA
MILITARE**
Direttore Me Vincenzo Borgia
Presenta Anna Maria Gambineri
Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo
(Ripresa effettuata dall'Auditorio di via della Conciliazione in Roma)

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Zillicio
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Il bambino detective
Soggetto di Antonio Lugli
Narratore Stefano Satta Flores
Regia e fotografia di Bruno Amico

**17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI
ANIMALI**
Un programma di Michele Gandin
Il pulcino

**17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Petfoods Italia - Giocattoli Lego - Caramelle Sorini - Giocattoli Sebino - Fornet)

la TV dei ragazzi

17,45 JONNY QUEST
Il pupazzo di Suga
Un programma a disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

18,10 LE CALZE COLORATE
Interpreti: Sophia Bodakowska, Helena Grossowa, Natalia Szymanska, Henryk Modrzewski
Regia di Janusz Naafeter
Prod.: Film Studio di Varsavia

ritorno a casa

GONG
(Cera Overlay - Ovomaltina)

18,45 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: CGIL-Confindustria

GONG
(Patatina Pai - Harbert S.a.s. - Tortellini Star)

19,15 Sapere
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Alle sorgenti della civiltà
Testi di Giulietta Ascoli
Delegato alla produzione Franco Cimmino
Realizzazione di Giorgio De Vincenti
1^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC

(Fette vitaminizzate Buitoni - Trenini elettrici Lima - Caramelle Golia - Gradina - Ava per lavatrici - Grappa Julia)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Vini e liquori Barbero - Torrone - Pernigotti - Cletano Cronattivo)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Geloso S.p.A. - Chinamartini - Cucine componibili Ebrille - Bemberg)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSSELLO

(1) Gerber Baby Foods - (2) Saporelli e Panforte Sapori - (3) Casette natalizie Vecchia Romagna - (4) Digestivo Antonetto - (5) Rasoi elettrici Philips
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnana - 2) G.T.M. - 3) Gamma Film - 4) Arno Film - 5) Gamma Film

21 — Vittorio Gassman
in
**L'UOMO DAL
FIORE IN BOCCA**
di Luigi Pirandello
Personaggi ed interpreti:
L'uomo dal fiore
Vittorio Gassman
L'avventore
Gennaro Di Napoli
Scena di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Maurizio Scaparro

DOREMI'
(BioPresto - Amaro 18 Isabella - Confezioni Abital - Cioccolatini Bonheur Perugia)

**21,40 UN'ARENA PER JOAN
BAEZ**
Programma musicale
Regia di Pompeo De Angelis

**22,35 PRIMO PIANO DI UN
GANGSTER**
Telefilm - Regia di Paul Landres

Interpreti: Charles Bronson, James Flavin, Anthony Caruso, Richard Gaines, Susan Cummings, Michael Harris, Anne Neyland, Norman Leavitt
Distribuzione: A.B.C.

BREAK 2
(Olà - Cordial Campari)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
**OGGI AL PARLAMENTO -
CHE TEMPO FA - SPORT**

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Moplen - Omogeneizzati Diet-Erba - Amaro Petrus Boonekamp - I Dixan - Crème Caramel Royal - Pentola a pressione Lagostina)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Macchine per cuocere Borletti - Rabarbaro Zucca - Detergente Lauril Biodelicato - Lampade Osram)

22,15 L'ATTESA DEL CRISTO
a cura di Giorgio Cazzella
Consulenza religiosa di Padre Roberto Tucci
Seconda puntata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Ein neues Penicillin
Filmbericht von Theo Hörmann

19,40 Carl Orff
Ein Lebensbild des Musikers von Werner Lütje
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Jonny Quest è l'eroe dei «cartoons» di Hanna e Barbera (17,45 Nazionale)



10 dicembre

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Siamo ormai alle soglie delle feste natalizie e l'argomento principale per milioni di famiglie è la tredicesima. Io compro, tu compri, la rubrica curata da Roberto Bencivenga, non poteva rimanere assente dinanzi a questo tema che, in molti casi, determina problemi e interrogativi non facilmente risolvibili. Ne costituisce una valida testimonianza il numero delle lettere e delle telefonate pervenute alla rubrica attraverso la segreteria telefonica (Roma, prefisso 06/352581: le risposte agli spettatori sono curate da Luisa Rivelli) che affrontano il tema del « doppio stipendio ». Tra i tanti consumatori che telefonano a Io compro, tu compri, una signora, Milena Pallagrosi, è ormai diventata un personaggio con le sue domande e i suoi quesiti, sempre interessanti e

sempre compresi in una fascia d'interesse generale, tali da costituire continui spunti per i servizi della redazione. Potrebbe essere il simbolo della « signora che protesta », con ragione, contro il carovita, contro l'indiscriminato rialzo dei prezzi, contro tutto ciò che danneggia l'economia familiare conducendola verso limiti insostenibili. « Come spendere la tredicesima di mio marito? Come salvaguardarci dal generale rialzo dei prezzi che fatalmente avverrà nel periodo natalizio? » sono alcune domande della signora Pallagrosi, ma potrebbero essere le domande di altre centinaia di massaie assillate, appunto, dal problema dei prezzi e del carovita. Io compro, tu compri affronterà quindi questo tema in un numero unico realizzato dalla redazione e da vari collaboratori. Cura la regia della rubrica Gabriele Palmieri.

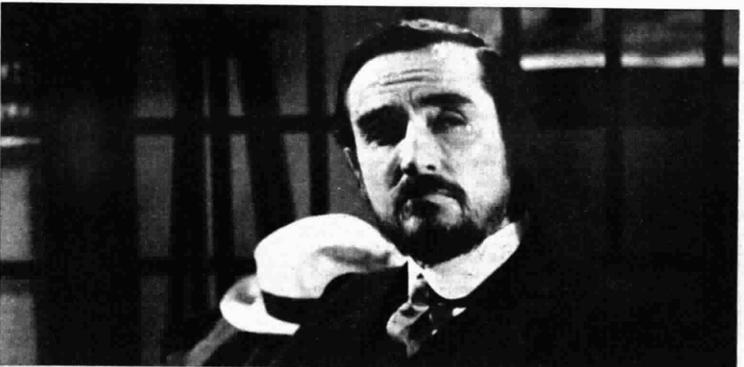
CONCERTO DELLA BANDA DELL'AERONAUTICA MILITARE

ore 15 nazionale

Nel cinquantesimo anniversario della proclamazione della Madonna di Loreto a Patrona dell'Aeronautica Militare, va oggi in onda un Concerto Bandistico diretto da Vincenzo Borgia. Si tratta di alcuni tra i più suggestivi brani del repertorio della Banda dell'Aeronautica: in apertura L'Egmont, ouverture di Beethoven scritta per l'omonima tragedia di

Goethe, a cui segue la delicatezza di un Notturno di Claude Debussy. Al centro della trasmissione spiccano due Romanze senza parole di Mendelssohn, che sono l'eredità, ma pur efficace, trascrizione di brani composti originariamente per solo pianoforte tra il 1830 e il 1845. Vincenzo Borgia dirige poi Una notte sul Monte Calvo di Mussorgski, in cui pare di sentire straghe e demoni confabulare, e la Marcia d'ordinanza del Maestro Di Minello.

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA



A Vittorio Gassman è affidato il drammatico e suggestivo atto unico di Pirandello

ore 21 nazionale

Un misero caffè notturno con tavolini e seggiole sul marciapiede, in una pigra notte estiva, illuminata da due lampioni che diffondono un chiarore intimo e discreto, proprio alle confidenze imbarazzanti, al chiacchiericcio apparentemente ozioso e stravagante ma che poi esplosione in un sordo grido di angoscia. Questo il clima in cui si muove la celebre novella pirandelliana che consiste

tutta e soltanto nel lucido delirio di un uomo che, sapendo ormai di avere la morte addosso, contempla la vita e l'agitarsi degli uomini con l'amaro distacco di chi assiste a un gioco assurdo e che ormai non riuscirà più a sollecitare la sua partecipazione. L'uomo dal fiore in bocca (il fiore che la morte gli ha regalato ha un nome dolcissimo « più dolce di una caramella - epitelioma, si chiama ») diviene per il suo involontario confidente, incontrato

occasionalmente nella penombra di un caffè notturno, l'inquietante richiamo al dovere che incombe su chi voglia vivere autenticamente l'avventura umana di decifrarne coraggiosamente i significati. L'interprete d'eccezione di questa straordinaria pagina, che condensa in un monologo affascinante e apparentemente svagato gli stimoli più preziosi del pessimismo e della serietà umana di Pirandello, è Vittorio Gassman. (Articolo a pag. 32).

L'ATTESA DEL CRISTO

ore 22,15 secondo

Il cristianesimo è la religione dell'evasione? Un interrogativo, a volte un'accusa, che ricorre di frequente e da diverse direzioni: il cristiano per eccesso di spiritualità sarebbe disinteressato ai problemi del mondo, addirittura irresponsabile perché non direttamente impegnato; esposto alla rassegnazione e alla passività. E' su questo interrogativo che verterà stasera la seconda puntata del ciclo L'attesa del Cristo a cura di Giorgio Stazzella. Sul problema sono stati intervistati storici, biblisti, teologi

cattolici e protestanti, studiosi di diversa estrazione, fra le personalità di maggior rilievo nel campo dell'attualità religiosa. Dalle risposte sembra emergere che il sospetto da più parti formulato sul cristianesimo dipende piuttosto da una cattiva utilizzazione dei principi cristiani, i quali, proprio perché male interpretati, hanno ingenerato situazioni di costume che vanno superate. A legare le varie testimonianze saranno presentate immagini « fuori testo » improntate a quello che è un po' tutto il senso dell'attesa del Cristo oggi: la speranza.

OSRAM SOCIETÀ UNITE OSRAM EDISON GELICO MILANO

questa sera in doremi 2°

lampade luce armonia OSRAM

questa sera in Arcobaleno alle ore 20,20 circa

calze rtalion*

morbide, velate perfettamente aderenti

* una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

RADIO

giovedì 10 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Melchiade.

Altri Santi: S. Abbondio, S. Mercurio, S. Gemello, S. Giulia.

Il sole a Milano sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.39; a Roma sorge alle 7.27 e tramonta alle 16.38; a Palermo sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1822, nasce a Liegi il compositore César Franck.

PENSIERO DEL GIORNO: Due specie di scrittori hanno legio: quelli che pensano e quelli che fanno pensare. (Roux).



Il soprano turco Leyla Gencer che interpreta il personaggio di Elisabetta d'Inghilterra nell'opera omonima di Gioacchino Rossini (ore 20,15, Terzo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del giovedì: Musiche di R. Schumann, F. Chopin, F. Liszt, C. Debussy e A. Vitalini, eseguite dal pianista Sergio Calligaris. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Tavola rotonda su problemi e argomenti di attualità, a cura di Angiola Cirillo. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le temps de l'Avent. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,30 Henry Gagnebin: Suite pour les instruments d'orchestra (Radioorchestra diretta da Jean Meylan). 8,45 Emisiane radioclassica: Lezioni di francese (per la 2ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Cantanti alla ribalta. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Gino Bramieri presenta: Gli amici di famiglia. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di oggi e domani. Veprimi di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. 18,30 Oltre San Gotardo. 18,45 Cronache della Svizzera

Italiana. 19 Complessi musette. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Dischi vari. 20,40 Concerti pubblici alla RSI. Ciclo - Porte aperte allo studio 1. - Orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Leonardo Taschera e Gabriel Chmura (nell'intervallo: Cronache musicali e Informazioni). 22,35 - La Costa dei barbari -. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Comiato.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 L'organista: Jean Claude Zehnder all'organo della Chiesa di Brissago. Girolamo Frescobaldi: Toccata per l'Elevazione della Messa degli Apostoli; Bernardo Storace: Ricercar; F. X. A. Murschhauser: Aria Pastorale variata; Joh. Kaspar Kerl: Toccata n. 6 per il pedale. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidence cortesi a tempo di slow a cura di Giovanni Bertini. 20,45 Rapporti '70: Spettacolo. 21,15 Sulla scia del « Bel-ami » (Maupassant) e il Mediterraneo. Una rievocazione di Armand Lanoux: tradotta e adattata per il microfono da Mario Vani. I narratori: Anna Maria Mion e Enrico Bertorelli; Le sconosciute: Maria Rezzonico; Guy de Maupassant: Gilfranco Baroni; Una principessa: Olga Peytrignet; Una contessa: Mariangela Welfi; Lombroso: Pier Paolo Porti; Francesco: Guglielmo Bogliani; Raimondo: Alfonso Cassoli; Bernardo: Vittorio Quadrelli; Un capitano: Giorgio Vallanzasca e le voci di Ugo Bassi e Romeo Lucchini. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. 22,20-22,30 Dischi vari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

CHRISTOPH Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice, suite sinfonica; Ouverture - Danza degli spiriti beati - Danza delle furie e degli spettri (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra: Adagio sostenuto assai - Allegro agitato assai - Allegro moderato - Allegro deciso - Marziale poco meno allegro - Allegro animato (Solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Kirill Kondrascin) • Peter Iljich Ciaikovski: Capriccio italiano (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Carl Schuricht)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in ponderadio a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Noi e i pellirosse

a cura di Carlo Mazzoni

Realizzazione di Armando Adolgio

— Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Bardoni - De Hollanda: Rotativa (Chico Buarque de Hollanda - Ennio Morricone) • Richard-Jagger:

Memo from tumer (Mick Jagger) •

Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti); lo ritorno solo (Formu-

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol - Beretta - Del Prete - Celentano: Una festa sui prati (Adriano Celentano) • Dolittle-Biriacco-Li-verpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Bert) • Guarini: Io e Paganini (Enzo Guarini) • Dia-no-Camurri: Piccolo baby (Petula Clark) • Bixio: Vivere (Claudio Villa) • Gigli-Bracardi: Attore (Annarita Spinaci) • Nisa-Carosone: Pigiata 'na pastiglia (Gegè Di Giacomo) • De Simone-A. Anderle-O. Anderle: La sirena (Marsia Sanna) • Paoli: Che cosa c'è (Fred Bongusto) • Dozier-François - Buggy - Holland: Reach out I'll be there (Paul Mauriat)

— Dentifricio Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Alberto Lupo

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrioglio

la 3) • Fraser-Rodgers: All right now (The Free) • Back-Dylan: Country pie (The Nice) • Rocchi: Non è vero (Claudio Rocchi) • Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Paice: Speed king (Deep Purple) • Arr. Paul Simon: El condor pasa (Simon and Garfunkel) • Nocera-Giessegi-Scrivano: Addio sogni miei (Gli Uhi) • Page-Plant-Jones: Celebration day (Led Zeppelin) • David-Bacharach: Close to you (The Carpenters) • Panseri: Ver-de primavera (Mario Panseri) • Hammond: Gemini (The Quater-mass) • Trower-Reid: About to die (The Procol Harum)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Novità discografiche

— Style

18,30 I nostri successi

— Fonit Cetra

18,45 Tribuna sindacale

a cura di Jader Jacobelli

Dirittato a due: CGIL-Confindu-

stria

19,15 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Platerotti e Ruggero Tagliavini

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ORCHESTRA-BOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

Jarre: Lara's theme (Boston Pops dir. Arthur Fiedler) • Olveros-Padilla: El relicario (Arturo Mantovani) • Bixio: Parliami d'amore Mariù (Len Mercer) • Mercer-Parsons-Prevert-Koema: Les feuilles mortes (George Melachrino) • Koehler-Artzen: Stormy weather (David Rose) • Enguick-Auric: Moulin Rouge (Percy Faith) • Mc Carney-Lennon: A hard day's night (Johnny Mellbourne) • Singleton-Snyder-Kaempfert: Strangers in the night (Cinema Sound Stage Orchestra) • Testa-Remig: Io ti darò di più (Caravelli) • Polnareff-Gerald-Polnareff: Love me, please, love me (Paul Mauriat) • Lecuona: Jungle drama (Esquivel) • Pallavicini-Caristi: Acqua di mare (Franck Pourcel)

21 — FRANZ SCHUBERT

Sinfonia n. 10 in do maggiore • La grande • Andante; Allegro ma non troppo • Andante con moto • Scherzo (Allegro vivace) - Allegro vivace Orchestra • Staatskapelle • di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch

22 — CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

a cura di Vincenzo Romano

23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



George Melachrino (20,20)

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio — FIAT
7,30 **Giornale radio**
7,35 Billiardino a tempo di musica
7,59 **Canta Donatella Moretti**
— *Industria Alimentari Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI: Tenore Ernest Haefliger**

Presentazione di Angelo Sgarzi
Georg Friedrich Haendel: Samson - Total erclpael - Johann Sebastian Bach: Dalla Cantata n. 26 - So schnell ein rauschend Wasser schießt - Dal Magnificat in re maggiore - Depouit - (Orchestra Bach - di Monaco diretta da Karl Richter) • Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni - Il mio tesoro intanto - (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)
— Gran Zucca Liquore Secco
9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici - Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di Elena Clementini
17a lezione
15,55 **Pomeridiana**

Maurati: Mirabella (Paul Mauriat) • Shirade-Sonago: Appuntamento ore 9 (Franco IV e Franco I) • Romano-Testa-Malgoni: La lunga stagione dell'amore (Anna Identici) • Stills: For what is worth (Sergio Mendes e Brasil '66) • Garson: Our day will come (Herb Alpert) • Specchie-F. Retitano-Ceroni-M. Retitano: La pura verità (Mino Retitano) • Minellono-David-Barachar: Gocce di pioggia su di me (Ombretta Colli) • Helf-Mc Carthy: Island (Renaissance) • Jobim: Surfboard (Nelson Riddle) • Pace-E. Carlos-R. Carlos: I tuoi occhi non mo-

19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA
a cura di Marie-Claire Sinko
— *Diitta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 Iva Zanichè e Antonio Guidi presentano:

Il gioco del tre
di Castaldo e Faele
Orchestra diretta da Giovanni Fenati
Regia di Faele
— *Robbaro Zucca*

21 — DISCHI OGGI
Un programma di Luigi Grillo
Leonard Cohen: Hey that's no way to say goodbye (The Vogues) • B. Clifford: Echo park (Keith Barbour) • Trevor-Gordon: Daxtime (The Marbles) • Frédéric Botton: Les bolles (Magali Noel) • Ragni-Rado-Mac Dermot: Aquarius - Let the sunshine in (Engelbert Humperdinck)

21,20 IL SENZATITOLO
Rotocalco di varietà
a cura di Mario Bernardini
Regia di Silvio Gigli

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

9,45 **I misteri di Parigi**
di Eugenio Sue
Adattamento radiofonico di Flaminio Bollini e Lucia Brunì
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli, Roldano Lupi e Vittorio Sanipoli
9° episodio
Rodolfo di Gerolstein Raoul Grassilli
Rigolette Anna Maria Sanetti
Il Maestro di scuola Vittorio Sanipoli
Sir Walter Murph Antonio Guidi
L'Albino Roldano Lupi
La portinaia Wanda Pasquini
Un medico Giuseppe Pettile
Regia di Umberto Benedetto
— *Invernizzi Strachinella*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Diitta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta - Gradina
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — *Perugia*

riranno mai (Roberto Carlos) • Calabrese-Reverberi: Ma è soltanto amore (Mina) • Bardotti-Vincius: La marcia dei fiori (Sergio Endrigo) • Crino: Devil's trillo (The Duke of Burlington) • Giacotto-Ramos: Piovono lacrime (Richard Anthony) • Califano-Contrad: La vita non finisce stasera (Daniela Modigliani) • Gimbel-guerra: Lais ladais (The Carnival) • Piccioni: Stella di Novgorod (Stan Romanoff) • Lauzi-N. Diamond: (San Romanoff) • Albetti-Zelintotti: Renzetti-Torrebruno: Lungo il mare (Françoise Hardy) • Murray-Callender: Hitchin a ride (Vanity Fair) • Jung-B. Zazeura (Herb Alpert) • Gamachio-Licrate: Gioia di vivere (Piero Riccardi) • Cabajo-Gay-Johnson: Oh! (Catherine Spaak) • Krizinger-Bastov: Vancouver city (The Climax)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Orientamenti del teatro contemporaneo, di Renzo Tian
10 Nazioni minori e scrittori isolati
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

22 — INTERPRETI A CONFRONTO
a cura di Gabriele de Agostini
- Antologia beethoveniana -
7a trasmissione
Infrasinon. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 - Eroica -

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **AQUILA NERA**
di Alessandro Puskin
Traduzione di Ettore Lo Gatto
Riduzione di Carlo Musco - Susa
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi
4a puntata
Il narratore: Antonio Guidi; Vladimiro Dubrovsky; Gabriele Lavia; Kirila Petrovic Trojekurov; Andrea Checchi; Maria, sua figlia; Merig Saffier; Sasa; Roldano Peperone; Giusa; Dario Mazzi; Nicolaj; Gianni Bertocini; Smirnov; Franco Leo; Gorobce; Ezio Busso; Irina; Giovanna Galassi
e inoltre: Sergio Battaglia, Claudio Benassi, Stefano Gambacurti
Regia di Dante Raiteri
(Edizione Mursia)

23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Il comportamento dell'uomo nelle caratteristiche degli animali: tipologia animale e psicologia umana. Conversazione di Eugenio Calogero**

9,30 **Bach-Busoni: Preludio e Fuga in re maggiore (Pianista Emil Gilels)**
• **Frédéric Chopin: Tre Studi op. 25, n. 7 in do diesis minore - n. 10 in si minore - n. 11 in la minore (Pianista Vladimir Ashkenazy)**

10 — **Concerto di apertura**

Ernest Bloch: Sinfonia breve: Moderato - Andante - Allegro molto - Allegro deciso (Orchestra "The Minneapolis Symphony" diretta da Antal Dorati) • Ildebrando Pizzetti: Concerto in la maggiore per violino e orchestra. Molto mosso e appassionato - Aria (Adagio) - Andante: Largo e concitato (Solista Pina Carmirelli - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Arthur Honegger: Suite orchestrale dalle musiche di scena per la Fedra (Orchestra D'Annunzio: Preludio atto I - Correo delle supplicanti - Preludio atto II - Imprecazione di Teseo - Preludio atto III - Morte di Fedra) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Armando La Rosa Parodi)

13 — Intermezzo
Miklos Rozsa: Serenata ungherese op. 25 (Orchestra - A. Scarlatti) di Napoli della RAI diretta dall'Autore) • Geia Bartok: Rapsodia op. 1 per pianoforte e orchestra (Solista Elea And - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Zoltan Kodaly: Danze di Marosza (Orchestra Filarmonica Ungherese diretta da Janos Ferencsik)

14 — **Voci di ieri e di oggi: Baritone Maurice Renaud e Gerard Souzay**
Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni - Deh, vieni alla finestra • Georg Friedrich Haendel: Tolomeo: • Stille amare • Hector Berlioz: La damnation de Faust • Vous des roses - • Une épouse gentille •

14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina**

Giuseppe Verdi: Aizira: • Ime lungi ancor dovrai • I Masnadieri: • O mio castel paterno • • Di ladroni attorniato • Luisa Miller: • Quando le sera al placido • La Traviata: • De' miei bollenti spiriti • Aroldo: • Sotto il sol di Siria ardente • Machedon: • La paternita mano • Il Trovatore: • Condotto ella' in ceppi • • Camille Saint-Saens: Sansone e Dalila: • Mon cœur s'ouvre à ta voix • Georges Bizet: Carmen: • L'amour est un oiseau rebelle • • Les tringles des sistres tintaient • • Carreau Piquel • Peter Illich Ciaikovski: La Puzelle d'Orleans: • Addio ferreo • (Dischi Decca)

19,15 Concerto di ogni sera
Carl Maria von Weber: Juba! ouverture op. 59 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wolfgang Sawallisch) • Max Bruch: Concerto n. 1 in sol minore op. 26 per violino e orchestra (Solista Alfred Campoli) • New Symphony" diretta da Royaltown Kisch) • Jan Sibelius: Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 52 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins)

20,15 Elisabetta Regina d'Inghilterra
Melodramma in tre atti di Giovanni Schmidt
Musica di GIOACCHINO ROSSINI
Elisabetta Leyla Gencer
Matilde Sylvia Geszty
Leicester Umberto Grilli
Norfolk Piero Bottazzo
Enrico Wilma Borelli
Guglielmo Glauco Scarlini

Direttore Nino Sanzognò
Orchestra e Coro Stabili dell'E.A. Teatro Massimo di Palermo
Maestro del Coro Mario Tagini
(Registrazione effettuata il 29 novembre 1970 al Teatro Massimo di Palermo)
(Ved. nota a pag. 98)

Nell'intervallo (ore 21 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette atti
Al termine: Chiusura

11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in si bemolle maggiore op. 50 n. 1: Allegro - Adagio non lento - Minuetto - Finale (Quartetto Tatrai di Budapest: Vilmos Tatrai, Mihály Sárce, violini; Joseph Ivanyi, viola; Ede Banda, violoncello); Quartetto in fa maggiore op. 77 n. 2: Allegro moderato - Minuetto - Andante - Finale (Vivace assai) (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin, Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello)

11,55 **Tastiere**
Johann Ludwig Krebs: Toccata e Fuga in mi maggiore (Organista Hans Heintze) • William Byrd: Gagliarda: The Carnivals (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York). John Conti: Città o - Arcologie**

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Cornista DENNIS BRAIN
Robert Schumann: Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70 per coristi. Suite di pezzi dall'Opera nova de' balli • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 412, per corno e orchestra: Allegro - Rondò (Allegro) (Orchestra Philharmonia diretta da Herbert von Karajan) • Richard Strauss: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per corno e orchestra: Allegro - Andante con moto - Rondò (Orchestra Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch)

15,30 **Concerto del - Trio Fiorentino -**
Tielman Susato: Sei danze rinascimentali fiamminghe, per flauti dolci, liuto e clavicembalo • Francesco Bendusi: Suite di pezzi dall'Opera nova de' balli • per flauti dolci rinascimentali, liuto, clavicembalo e piccole percussioni • Salomone Rossi: Quattro sinfonie per liuto soprano e clavicembalo • Giovanni Platti: Sonata in re maggiore, per flauto traverso e basso continuo • Georg Friedrich Händel: Sonata in sol minore op. 1 n. 2 per flauto dolce e basso continuo

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Nicolai: Sonata per viola, pianoforte e percussioni • Boris Porena: Un cadeau à Goffredo Petrassi; Sei Laender in memoria di Serapione; Cinque Bagatelle 1970

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'albun**

17,35 La grafica ieri: da Rembrandt al Canaletto. Conversazione di Ferruccio Battolini

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 **Jazz in microscolio**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza: Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'opera - 3,36 Fogli d'albun - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera di TIC-TAC

chamaade

GUERLAIN



DRAEGER, PARIS/ILCO NEGRI, MILANO

DISTRIBUITO IN ITALIA DA GUERLAIN S.P.A. VIA S. SENATORE 6/3, MILANO
 IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO I NOSTRI CONCESSIONARI

L'ECO DELLA STAMPA
 UFFICIO DI RITAGLI
 da GIORNALI e RIVISTE
 Direttori:
 Umberto e Ignazio Fruguele
oltre mezzo secolo
 di collaborazione
 con la stampa italiana
 MILANO
 Via Compagnoni, 28
 RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

NASO PERFETTO
 FACILE CONSEGUIMENTO
 Il Rettificatore Francese (Brevetto d'Invenzione) trasforma rapidamente e facilmente, in modo definitivo, SENZA DOLORE, qualsiasi brutto naso. S'impiega la notte soltanto. Spedizione raguaglio gratuito. SCRIVERE:
 RECTIFICATEUR NICE - NOSE
 N°545 ANNEMASSE 74 - FRANCIA

dritto al bar a bere un Bergia

il vero amico del fegato

Rabarbaro Bergia: tantissimo rabarbaro, pochissimo alcool. Freddo con selz è appetitivo. Caldo, digestivo.

... E dopo un pranzo maggiorato, Grappa Stravecchia di Barolo, Bergia: la Stragrapa!

1870 - 1970:
 da cento anni Bergia distilla qualità

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
 - *Orientamenti culturali* e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
 a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
 Realizzazione di Roberto Capanna
 7^a ed ultima puntata (Replica)

13 — LA TERZA ETA'
 a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
 Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
 (Formaggi Star - Cucine Salvarani - Amaro 18 Isolabella - Bracco/Mindo)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
 Corso di francese (II) a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Je ne peux pas passer!
 3^a trasmissione
 Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco
 a cura del Goethe Institut - 2^a trasmissione
 Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
 Programma di films, documentari e cartoni animati
 In questo numero:
 - *Storie di orsi: Pesce a volontà*
 Distr.: C.B.S.
 - *Saturnino postino*
 Distr.: Maitenon Films
 - *Porta di sicurezza*
 Distr.: Danot
 - *Le storie di Filk e Flok: Il contrabbasso*
 Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
 Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
 (Kleenes Tissue - Cremides Beccaro - Hit'Organ Bontempi - Dolatita - Toy's Clan)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
 a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
 Il vestito di luce di Pippo De Luigi

18,15 VANGELO VIVO
 a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
 Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
 (Bambole Franca - Giovanni Bassetti S.A.)

18,35 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA

Trio op. 1 n. 2 in sol maggiore: a) Adagio - Allegro vivace, b) Largo con espressione, c) Scherzo (Allegro), d) Finale (Presto)
 Isaac Stern, violino
 Leonard Rose, violoncello
 Eugène Istomin, pianoforte
 Realizzazione di Pierre Caavaellae
 (Produzione: ORTF)

GONG
 (Cointreau - Fratelli Fabbri Editori - Icam)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Un secolo di lotte contadine in Italia
 a cura di Giorgio Bocca
 Consulenza di Gabriele De Rosa
 Regia di Franco Corona
 5^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
 (Edison Air Line H.F. - Guerlain - Pocket Coffee Ferraro - Orologi Zenith - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Fette Biscottate San Carlo)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
 (Fabbri Distillerie - Candy Lavatrici - Chlorodont)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
 (All Carpenè Malvolti - Indesit Industria Elettrodomestici - Panettone Oro Wamar)

20,30

TELEGIORNALE
 Edizione della sera
CAROSELLO
 (1) *Piselli Cirio* - (2) *Sputnamanti Cinzano* - (3) *Zoppas* - (4) *Alemagna* - (5) *Omega*
 I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BL Vision - 2) General Film - 3) Film Leading - 4) C.E.P. - 5) Cinetelevisione

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
 a cura di Ezio Zefferi

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE
 di Roberto Savio
 5^a - *La Croce degli umili* di Nino Criscenti e Sergio De Santis

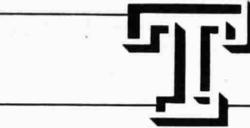
DOREMI'
 (Stock - Agfa-Gevaert - Pan d'Oro - San Zeno - Interflora Italia)

22 — QUALCUNO BUSSA LA PORTA

Primo episodio
Il pacco
 di Tonino Guerra e Lucile Laks
 Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Penelope Adriana Asti Bernardo Bernardini Giuseppe Mauri Angelo Alessio
 Scene di Andrea De Bernardi
 Regia di Paolo Nuzzi

BREAK 2
 (Rosso 16 Ivas - Orologi Zodiaco)

23 — TELEGIORNALE
 Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

17-17,30 MILANO: IPPICA
 Corsa Tris
 Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
 (Grandi auguri Lavazza - Detersivo Finish - Certosa e Certosino Galbani - Calze Ergee - Motta - Punt e Mes Carpano)

21,15
STASERA JERRY LEWIS
 con Peter Lawford, Engelbert Humperdinck, Nanette Fabray
 Regia di Bill Foster
 Quinta puntata

DOREMI'
 (Bianchi Confezioni - Poltrone e divani IP - Ceselleria Alessi - Finegrappa Libarna Gambarrutta)

22,05 HABITAT
Un ambiente per l'uomo
 Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Vorstoss in die Vergangenheit mit der Elektronik
 Ein Filmbericht von und mit Dr. Hugo Berger
 Regie: Jo Muras
 Verleih: BAVARIA

19,35 Die fünfte Kolonne - Tivoli -
 Spionagefilm mit Inge Meysel, Monika Pletsch u.a.
 Regie: Theodor Grädel

20,40-21 Tagesschau



Paolo Nuzzi è il regista di « Il pacco » per la serie « Qualcuno bussava alla porta » (ore 22 Nazionale)



11 dicembre

LA TERZA ETÀ'

ore 13 nazionale

Perché la terza età è diventata, oggi, un problema? E' questo il tema dell'inchiesta di Marcello Saltarelli, nel secondo numero della rubrica di Marcello Perez e Guido Gianni. Entro il Duemila la popolazione italiana aumenterà di 4 milioni e di questi circa tre milioni avranno oltre sessant'anni. Anche nel nostro Paese, cioè, la vita dell'uomo si allunga, grazie ad una serie di fattori fra cui si citano a giusta ragione i progressi della medicina, la migliore alimentazione e la diminuita mortalità infantile. Per prepararsi a questo futuro è indispensabile che la società riconsideri il ruolo dell'anziano. Il sociologo

Corrado Antiochia analizza — nella trasmissione odierna — questo nuovo ruolo, prendendo ad esempio alcuni anziani che si sono particolarmente distinti negli ultimi anni. L'esperto Antonio Pizzuto che, andato in pensione a 62 anni, ha cominciato a fare lo scrittore, pubblicando in pochi anni sei libri di successo e vincendo un Premio Strega. Un altro personaggio interessante è Athos Franceschini, un medico romano di sessant'anni che nell'agosto di quest'anno ha battuto il record mondiale d'immersione in apnea (16 minuti). La puntata si conclude con un « processo al giovane »: un laureando in architettura, Bruno Rossi Mori, affronta Amedeo Nazari, Athos Franceschini e alcuni professori.

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN



Il trio Stern: Isaac Stern, violino, Eugène Istomin, pianoforte, e Leonard Rose, violoncello

ore 18,35 nazionale

L'opera a cui Beethoven volle dare il numero « 1 », inaugurando così ufficialmente la serie dei propri lavori, è scritta per pianoforte, violino e violoncello. Si tratta di tre « Trii », di cui stasera andrà in onda il secondo, in sol maggiore, nei movimenti « Adagio - Allegro

vivace - Largo con espressione - Scherzo (Allegro) - Finale (Presto) ». Pubblicato nel 1795, ed eseguito per la prima volta nel palazzo del principe Lichnowsky a Vienna, questo gioiello cameristico fu allora ascoltato da Franz Joseph Haydn, che ne rimase fortemente impressionato. Qualche storico osa però pensare che Haydn abbia

provato della gelosia nei confronti del nuovo genio, avendolo consigliato di non pubblicare il terzo dei « Trii » quello in do minore, considerato al contrario il migliore. Interpreti dell'Opera 1, n. 2 è oggi il Trio Stern, con Isaac Stern al violino, Leonard Rose al violoncello ed Eugène Istomin al pianoforte.

AMERICA LATINA: La Croce degli umili

ore 21 nazionale

Oggi la Chiesa dell'America Latina è quella che, nell'Occidente cristiano, in maggior misura e con aspetti drammatici sta vivendo la fase dell'aggiornamento post-conciliare. In Cile ha distribuito le sue terre ai contadini prece-

Per questo il regime militare la perseguita con accanimento. Camillo Torres, il prete guerrigliero, e Helder Camara, il vescovo della non violenza: due simboli della Chiesa latino-americana del coraggio, che si presenta con una immagine nuova e scelte precise. La quinta puntata è dedicata alla Chiesa latino-americana. Una Chiesa povera per i poveri, una Chiesa che recupera la sua dimensione profetica.

QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA: Il pacco

ore 22 nazionale

L'ancor giovane signora Penelope Gigliotti è seduta nel soggiorno della sua bella casa e aspetta fiduciosa e serena. Suonano alla porta: c'è un pacco per lei, o meglio, per una certa signora Franca Di Stefano che dovrebbe abitare all'interno 18 di viale Liegi 74/a, dove invece abita la signora Penelope. Lo ha portato un signore, Bernardo Bernardini, che non sa spiegarsi lo strano caso. Dopo una serie di gentili schermaglie, Penelope si lascia convincere ad aprire il pacco: contiene un traliccio di gardenie, un omaggio per lei. E' accaduto questo: la padrona di casa ha fatto pubblicare

una inserzione matrimoniale e il signor Bernardini ha escogitato il trucco del pacco per superare l'impaccio della presentazione, o forse, per poter battere in ritirata, nel caso che la signora non fosse stata di suo gradimento. E' stato invece il contrario, è stato un vero colpo di fulmine. Cominciano le prime confidenze, le rivelazioni sui gusti, sulle abitudini, l'amore per i fiori, la cucina. Una cosa soprattutto li accomuna: sono vedovi, e entrambi lo sono diventati, diciamo così, volontariamente. E' l'idillio, la pace, la serenità a lungo sognata. Suonano di nuovo alla porta. Certamente un altro pretendente che ha letto l'inserzione; per con-

darlo in fretta, Penelope chiede a Bernardo di lasciare il soggiorno e di trasferirsi sul terrazzo per qualche minuto, il tempo necessario per congelare urbanamente il nuovo venuto. Ma sul terrazzo, Bernardo fa conoscenza con Giuseppe, il giardiniere centenario che cura i fiori di Penelope; e da lui ha una rivelazione che lo costringe a mutare completamente il suo piano di conquista. Come farà adesso a uscire indenne dalla terribile situazione in cui si è messo? Con questo episodio inizia la serie di cinque « divertimenti » che Tonino Guerra e Lucile Laks hanno scritto appositamente per la televisione. (Vedere un servizio a pagina 34).

...subito è già tardi



Mindol è più presto che subito

il mal di testa, di denti, i dolori reumatici devono essere eliminati subito!

Mindol è rapido * quanto efficace

sintomatico nella influenza



* viene assimilato in pochi minuti e il suo effetto è immediato

è un prodotto BRACCO

RADIO

venerdì 11 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO. S. Savino.

Altri Santi: S. Daniele, S. Damaso, S. Trasone.

Il sole a Milano sorge alle 7,53; e tramonta alle 16,39; a Roma sorge alle 7,28 e tramonta alle 16,38; a Palermo sorge alle 7,14 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1810, nasce a Parigi lo scrittore Alfred De Musset.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutti leggono, ma pochi sono coloro che sanno leggere. (Madame De Warens).



Il realizzatore di « Indianapolis » Gianni Casolino tra Silvestri (a sinistra) e Paolini, gli autori della gara-quiz che il Secondo trasmette alle ore 20,10

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità - per gli infermi. 19 Apotolikhova beseda: porcilia. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - il pensiero teologico dei contemporanei - segnalazioni e commenti a cura di Benvenuto Matteucci - Note Filatolice - di Gennaro Angiolino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editorial du Rome. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissioni radiocolta: lezioni di francese (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Passeggiata. 13,05 Chitarre svizzane. 13,25 Orchestra Radio. 13,50 Concertino. 14 Informazioni. 14,05 Emissioni radiocolta: Pianeta Terra anno 1970 (Albino Pinana) Seconda par-

te. 14,50 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Ribalta d'orchestra. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Cabaret della radio. Recital di Hana Nova e Sergio Endrigo. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Eva. Selezione operettistica di Franz Léhar (Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino). 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Night club.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». Musiche di: Haydn, Mozart, Schumann, Brahms e Chabéville. 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana. 17 Radio della Svizzera Italiana: Musica di fine pomeriggio ». 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Bollettino economico e finanziario a cura del prof. Basilio Biucchi. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio. Registratori recenti della Radiorchestra: Frantisek Vaclav Mica. Sinfonia in re maggiore (Dir. Martin Turnovsky); Jan Cikker: « Spomienky ». (Ricordo) op. 25 (Dir. Ormer Nussio). 20,45 Rapporti '70. Letteratura. 21,15 Ben'amín Britten: Songs and proverbs of William Blake (Michale De Coverly, bari-tono); Luciano Scrizzi, pianoforte). 21,45 Complessi moderni. 22-22,30 Suona la musica cittadina di Chiasso.

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Louis Hérold: Zampa: Ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Franz Léhar: Il Conte di Lussemburgo, selezione dall'operetta (Rupert Glawitsch, tenore; Willy Schoneweise, baritono; Hugo Kratz, tenore; Nora Jungwirth e Wanda von Kobierska, soprani) • Orchestra • Tonhalle • e Coro dell'Opera di Zurigo diretti da Victor Reinshagen)
- 6,54 Almanacco
7 - Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 IERI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO • Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane
- 8 - LE CANZONI DEL MATTINO
Reitano-Nisa-Reitano: Una chitarra, cento illusioni (Mino Reitano) • Fishman-De Simone-Kluger: Iptis-sam (Milva) • Farassino: Serenata a Margherita (Gipo Farassino) • Guardabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita (Christy) • Gatti-Califano-Sotgiu: Tornare a casa (Eduardo Vianello) • Balducci-Paoli: Ormai (Donatella Moretti) • Manlio-D'Esposito: Me so 'mbriacato e sole (Fausto Cigliano) •
- 8,54
9 - VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lupo**
Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
12 - GIORNALE RADIO
12,10 Contrappunto
Sieczynski: Vienna, Vienna (Werner Müller) • Gade: Jalousie (Frank Pourcel) • Strauss jr.: Réve de printemps (Raymond Lefèvre) • Mancini: Tango americano (Henry Mancini) • Neidese: Valzer campestre (Chit. Bruno Battisti D'Amario) • Padula: De Julio (Miguel Clarezo) • Komedar: Rosemary's baby (Hugo Winterhalter) • Mascheroni: Tango della gelosia (Frankie Carle) • Plante-Raye-Ferrari: Domino (Paul Mauriat) • Valente: Fisarmonica tango (Lino Pettiti) • Pestalozza: Ciribiribin (Kurt Edelhagen)
- 12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 CAMPIONISSIMI E MUSICA: GIACOMO AGOSTINI

Programma a cura di Gianni Minà e Giorgio Tosatti

— Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia in trenta minuti

SALVO RANDONE in « Il malato immaginario », di Molière

Traduzione, riduzione radiofonica e regia di Ottavio Spadaro

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - I ragazzi delle Regioni

a cura di Gabriella Pini

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fejz presentano:

PER VOI GIOVANI

Al Blakina-Bergman Back in the sun (Jupiter Sunset) • Albertelli-John-Taupin: Ala bianca (I Nomadi) • Wood: When Alice comes back to the farm (The Move) • Back-Dylan: Country (The Nice) • Rocchi: La tua prima luna (Claudio Rocchi) • Crudup: My baby left me (Creedence Clearwater Revival) • Holder-Powell-Hill: Know who you are (Slade) • Lee: I'm going home (Ten Years After) • Lennon-Mc Cartney-Saragony: Non solo solo (Gli Uhl) • Steven: The witch (The Rattles) • Fox-Peters-Walsh: Funk n. 49 (James Gang) • Townshend: See me, feel me (The Who) • Iommi-Ward-Butler: Paranoid (Black Sabbath) • Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Paice: Black night (Deep Purple)

— SAN CARLO Ind. Spec. Alimentari

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 15 minuti in discoteca

— Zeta Record

18,30 Selezione di canzoni

— West Record

18,45 ITALIA CHE LAVORA

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Pilatero e Ruggero Tagliavini

19 - LE CHIAVI DELLA MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Lusa-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 ACQUILA, si fa sera

20,20 LE BIBLIOTECHE ITALIANE

inchiesta a cura di Antonio Pierantoni con la collaborazione di Dante Raiteri

6. Le biblioteche specializzate (Prima parte)

20,50 ARCIFORMA

Una città arcidifficile presentata da Ave Ninchi e Lando Fiorini

Testo di Mario Bernardini

21,15 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI TORINO

Direttore **Piero Bellugi**

Soprano **Francina Girones**
Mezzosoprano **Margherita Lilova**
Gustav Mahler: Sinfonia n. 2 in do minore, su testi tratti da « Des Knaben Wunderhorn », per soli, coro e orchestra: Allegro maestoso - Andante moderato - Calmo e scorsevole. Solenne ma contenuto: « Ulirich » - In tempo di scherzo-Allegro energico-Lento misterioso
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini (Ved. nota a pag. 99)

22,40 Parliamo di spettacolo

23 - OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte



Donatella Moretti (ore 8,30)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— FIAT
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Billiardino a tempo di musica
- 7,59 **Canita Riccardo Del Turco**
— Industrie Alimentari Fioravanti
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Fernando Previtali**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Goffredo Petrassi: Dal Concerto n. 1 per orchestra. Allegro (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI) • Giuseppe Verdi: Nabucco: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI)
— **Candy**
- 9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
— **Pronto**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio
- 9,45 **I misteri di Parigi**
di **Eugenio Sue**
Adattamento radiofonico di **Fiammino Bollini** e **Lucia Bruni**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Raoul Grassilli** e **Giulia Lazzarini**
- 10° episodio**
Rodolfo di Gerolstein **Raoul Grassilli**
Fleur De Marie **Giulia Lazzarini**
La signora **Georges** **Renata Negri**
Sarah **Antonella Della Porta**
Tom Seyton **Giampiero Becherelli**
Madame Clemence **Lina Bernardi**
Un vetturino **Corrado De Cristoforo**
e inoltre: **Maria Grazia Fel**, **Stefano Gambacurti**, **Francesco Saverio Marconi**, **Vivaldo Matteoni**, **Wanda Pasquini**, **Anna Maria Sanetti**
Regia di **Umberto Benedetto**
— **Invernizzi Invernizzi**
- 10 — POKER D'ASSI**
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Milvana Oro**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **APPUNTAMENTO CON I RICCHI E I POVERI**
a cura di **Rosalba Oletta**
— **Overlay cera per pavimenti**

13 — HIT PARADE

- Testi di **Sergio Valente**
— **Coca-Cola**
- GIORNALE RADIO - Media delle vendite**
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — **Soc. del Plasman**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Per gli amici del disco**
— **R.C.A. Italiana**
- 15,30 **Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
- 15,40 **REGIONI ANNO PRIMO**
Servizio speciale di **Bruno Barbicini** e **Dulio Miloro**
- 15,55 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
— **Nestlé**
- 16,10 **Pomeridiana**
Léhar: Dein ist mein ganzes Herz (Ted Heath) • Anonimo: Cucaracha (Boja Marimbá Band dir. Julius Wechter) • Pallavicini-Detto-Carrisi: Il suo volto il suo sorriso (Al Bano) • Schramm: Soul tango (Casey and The Pressure Group) • Legrand: Ice station zebra (Duo pf Derek and Ray e dir. Marty Gould) • Balducci-Favata-Guarneri: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • De Falla: Danza rural del

- fucce (Werner Müller) • Pheru-Rizatti: Il mare negli occhi (Alessandro Alessandroni) • Polito-Savio-Bigazzi: Le braccia dell'amore (Massimo Ranieri) • Booker-Jones: Time is light (John Scott) • Canfora: Stasera mi butto (Pfr. Enrico Intra) • Bardotti-Vincenti: La casa (Stigio Endrigo) • Mc Cartney-Lennon: I'll be back (Chit. elettr. Wess Montgomery) • Caymmi: Saudades de Bahia (Baden Powell) • Siver-Lenoir: Partez-moi d'amour (Barbra Streisand) • Combes-Pace-Rivat-Panzari: La pioggia (Raymond LeFebvre) • Luna: Tropic (Arpa Indiana - Chit. Veronica) • Compl. Hugo Pamosco: • Mogol-Testa-Renis: Canzone blu (Org. elettr. Giorgio Carminni) • Minellono-Diamond: Volte volte ve (Patrick Samson) • Tucci: Classica tarantella (Umberto Tuwy) • Becharach: Pacific coast highway (Burt Bacharach)
- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
La nostra mente, di **Silvio Cecato**
4. Le forme della memoria (I)
- 18 — **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 19 — SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione a cura di **Marina Como**
— **Nestlé**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Renzo Palmer presenta:**
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Finesch**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— **F.lli Branca Distillerie**
- 21 — **ANTOLOGIA DI PICCOLO PIANETA**
Rassegna di vita culturale
«Goethe» interpretato da P. Citati, a cura di G. Manganelli e R. Caluso
«Documenti»: «Little Nemo», a cura di C. Gortler - A. Giuliani; «L'azzurro del cielo» di G. Bataille
- 21,30 **Un racconto di Wladislaw Orkan:**
«I parrochiani e il pittore»
- 21,45 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
- 22,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano**
presentato da **Nunzio Filogamo**

- 22,30 **GIORNALE RADIO**
- 22,40 **AQUILA NERA**
Traduzione di **Ettore Lo Gatto**
Riduzione di **Carlo Musso Suss**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Andrea Cecchi**
5° puntata
Il narratore **Antonio Guidi**
Kirila Petrovic Trojckurcv
Andrea Cecchi
Mario Saffari
Carlo Bagno
Andrea Dubrovsky **Franco Luzzi**
Vladimiro Dubrovsky **Gabriele Lava**
Grisa **Dario Marzoli**
Ivan **Corrado De Cristoforo**
Arkup **Lucio Rama**
Grigori **Carlo Ratti**
Irina **Mario Lombardini**
Una contadina **Giovanna Galletti**
Miranda Campa
- Regia di **Dante Ratterri**
(Edizione Mursia)
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **La - belle époque - veneziana del pittore Ugo Valeri. Conversazione di Gino Nogara**
- 9,30 **Franca-Poulenc: Sinfonietta (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prétre)**
- 10 — Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore K. 159, per archi (Quartetto Bulgaro di Stato Dimitov) • Paul Hindemith: Otetto (Otetto della Filarmonica di Berlino)
- 10,45 **Musica e immagini**
Johann Kuhnau: Sonata biblica n. 2
- Saul commosso da David per mezzo della musica; Sonata biblica n. 5
- Gedeone, il salvatore di Israele - (Clavicembalista Gustav Leonhardt)
- 11,20 **Archivio del disco**
George Enescu: Distoru (Orchestra Nazionale di Francia diretta dall'Autore)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Riccardo Capasso: Tre Pezzi per pianoforte: Occaso (da una lirica di Revelli) - Improvisazioni di Improvisi (già un recitativo) (Pianista Eliana Marzeddu) • Paolo Castaldi: Schoenberg: Schoenberg A (Introduktion) - Schoenberg B (Thema) - Schoenberg C (Variation) (Orchestra Filarmonica Slovena diretta da Giampiero Taverna)

- 12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
- 12,20 **L'epoca del pianoforte**
Robert Schumann: Quattro Novellette op. 21: n. 1 in fa maggiore - n. 2 in re maggiore - n. 3 in re maggiore - n. 5 in re maggiore (Pianista Jean-Bernard Pommer) • Bedrich Smetana: Bagatelle a Improvisi (Pianista Vera Repkova)



Ester Orell (ore 15,15)

13 — Intermezzo

- Henry Purcell: Ciaconna in sol minore (English Chamber Orchestra diretta da Benjamin Britten) • Thomas Augustine Arne: Concerto per clavicembalo e orchestra (Solista e direttore George Malcolm - Orchestra Filarmonica di Londra) • Franz Joseph Haydn: Cinque English Songs (Herbert Handl, tenore; Antonio Beltrami, pianoforte) • Benjamin Britten: Simple Symphony op. 4 per orchestra d'archi (English Chamber Orchestra diretta dall'Autore)
- 14 — **Fuori repertorio**
Johann Joseph Fux: Serenata per due trombe e orchestra, da «Concensus musico-instrumentalis» (Solisti Roger Voisin e Robert Nagel - Orchestra «The Kapp Sinfonietta» diretta da Emanuel Vardi)
- 14,20 **Ritratto di autore**
Listino Borsa di Milano
- 14,30 **Jacques Ibert**
Escalade: Palermo - Turin-Netta - Valencia (Obse Ralph Gamburg - Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch); Concertino per sassofono e orchestra da camera: Allegro con moto - Larghetto - Antimot molto (Solista Vincent Abate - Orchestra da Camera diretta da Sylvan Kalish); Diversissement: Introduction - Cortège - Nocturne - Valse - Parade - Finale (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Casarmère) (Ved. nota a pag. 99)

- 15,15 **Felix Mendelssohn-Bartholdy PAULUS**
Oratorio in due parti op. 36 per soli, coro e orchestra
Ester Orell, soprano; Jolanda Gardino, mezzosoprano; Luigi Alva, tenore; Italo Tajo e Giuliano Ferrein, bassi
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Mario Rossi**
M° del Coro **Ruggero Maghini**
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Sui nostri mercati**
- 17,25 **Fogli d'album**
- 17,35 **Agostino Bertani alla difesa di Roma. Conversazione di Amelia Leporatti**
- 17,45 **Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Levi-Strauss: Strutturalismo e antropologia culturale - Note d'arte a cura di G. Urbani - La mostra di A. Giacometti - Notizie e asterischi

19.15 Tutto Beethoven

- **Opere varie** - 1° trasmissione
42 Canoni
Complesso Vocale e Strumentale della Radio Belga diretti da Louis Devos
- Solisti di canto: L. Jaspers, R. d'Haese, L. van Deyck, G. van Haverbeke, R. Buftkens, L. Devos, A. Battal e J. Bastin - Strumenti: R. Rubenicht, W. Kuyken, M. Kuyken e L. Devos - Coro di Torino della RAI diretto da Roberto Goitre
(Contributi della Radio Belga e della Radiotelevisione Italiana alle celebrazioni beethoveniane promosse dall'U.E.R.)
- 20,15 **CIBERNETICA E MEDICINA**
5. Il calcolatore nell'ospedale a cura di **Luigi Donato**
- 20,45 **Le strutture culturali in Italia:** I servizi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Conversazione di **Mario Guidotti**
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 **Li Mateu del Grande Occidente**
Documentario drammatico di **Vladimiro Cajali**
Matteo Ricci **Antonio Craab**
Lo Storico **Nino Dal Fabbro**
Musiche di Mario Labroca
Regia di **Giulio Pacuvio**
(Registrazione)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Calitanissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **canale della Filodiffusione**
0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestra - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodia senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

tinnox®

Non teme il logorio del tempo e dell'uso

prama



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

tinnox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

Ecco per voi un bel dono di Natale

SIGNORE IN TUTTO IL MONDO LAVORANO DA MOLTI ANNI CON LA MACCHINA PER

MAGLIERIA «REGINA» DI PRODUZIONE GERMANICA

Un pullover in poche ore, un vestito in un giorno con la nuova macchina.

- 161 maglie in una sola larghezza.
- 6000 maglie e più in un minuto.
- La possibilità di lavoro in diversi disegni è illimitata.
- Lei può regolare la macchina per 12 diverse grandezze delle maglie.
- Lavoro facilissimo, anche per principianti.
- Il lavoro procede automaticamente.

PREZZO L. 35.000.—

(franco domicilio con garanzia

PAGAMENTO RATEALE

Richiedete oggi stesso un opuscolo illustrato gratis!

Scrivere a: AURO - VIA UDINE N. 2/R3 - TRIESTE

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovalge, registratori ecc.
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
- elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori,
- organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche o orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESERE POI

ANGRE A RATE SENZA ANTICIPO

minimo L. 1.000 al mese

RICHIEDETE CI SENZA IMPEGNO

CATALOGHI GRATUITI

DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI

00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Galstaldi

Architettura

a cura di Stefano Ray e Franco Falcone

Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung 7° ed ultima puntata (Replica)

13 — IL RAGAZZO E IL PICCIONE

Regia di A. Koncialovskij e E. Ostaschenko

(Prodotto dall'Istituto Statale di Cinematografia di Mosca)

— L'ARTE DA PARTE

Distr.: Pathé-Pictorial

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Caffè Splendid - Vicks Vaporub - Grappa Bocchino - Riso Flora Liebig)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE

a cura di Teresa Buongiorno Presentano Marco Danè e Simona Gusberti Scene e pupazzi di Bonizza Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Graziella Carnielli - Ava per lavatrici - Trenini elettrici Lima - Caramelle Perfetti - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie

Presenta Febo Conti

Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Pocket Coffee Ferrero - Calze Velca)

18,40 SAPERE

Profili di protagonisti coordinati da Enrico Galstaldi

Faulkner

a cura di Luigi Silori

Realizzazione di Sergio Tau

GONG

(Mattel - Maionesse Calvè - I Dixan)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Padre Gottardo Pasqualetti

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Oro Pilla - Doppio concentrato Star - Venus Cosmetici - Gianduiotti Talmone - Invernizzi Strachinella - Upim)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Valda Laboratori Farmaceutici - Dinamo - Pandoro Bauli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Asti spumante Martini - Pennington Rasoi elettrici - Pannettone Besana - Macchine per cucire Borletti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Gancia Asti Spumante - (2) Calze Malerba - (3) Mon Cheri Ferrero - (4) Salumificio Negroni - (5) Apparecchi fotografici Kodak Instamatic

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Gamma Film - 3) BL Vision - 4) Films Pubblicitari - 5) Produzioni Cinetelvisive

21 — Corrado presenta:

CANZONISSIMA '70

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno

con Raffaella Carrà

Testi di Paolini e Silvestri

Orchestra diretta di Franco Pisano

Coreografie di Gisa Geert

Scene di Zitkowsky

Costumi di Enrico Rufini

Regia di Romolo Siena

Decima trasmissione

22,30 L'EREDITA' con Stan Laurel e Oliver Hardy

Regia di James Parrott

BREAK 2 (Grappa Vite d'Oro - Philip Watch)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Lucido Nugget - Panettoni Oro Warner - Pepsodent - Biscottini Nipoli Buloni - Stock - Lovable Biancheria)

21,15

MILLE

E UNA SERA

I CLASSICI DEL CARTONE ANIMATO: TAJI YABUSHITA

a cura di Mario Accolti Gil con la collaborazione di Enzo Jannacci e Gianni Rondolino

Presenta Enzo Jannacci

La leggenda del serpente bianco di Taji Yabushita

DOREMI' (Orologio Cifra 3 - BioPresto - Rank Xerox - Brandy Magno Osborne)

22,15 SHERIDAN, SQUADRA OMICIDI

di Mario Casacci, Alberto Ciambricco, Giuseppe Aldo Rossi

Paura delle bambole Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Ronald Corrado Olmi

Edgard Wilson Loris Zanchi

Robert Osvaldo Ruggeri

Mima Giuliana Lojdic

Esteira Emilio Marchesini

Lucy Paola Bacci

Primo speaker Sergio Matteucci

Annunciatrice Gabriella Apollonio

Secondo speaker Giorgio Bonora

Ten. Eddy Sheridan Ubaldo Lay

Sergente Mills Sandro Moretti

Agente Scott Franco Odoardi

Ispettore Grant Adriano Micantoni

Konrad Vittorio Sanipoli

Ramsey Silvio Spaccosi

Rosy Mara Berni

Connor Simone Mattioli

Un signore Remo Foglino

Una signora Bianca Manenti

Stoller Attilio Duse

Agente Ronnie Evar Maran

Scene di Emilio Voglino

Costumi di Enrico Rufini

Delegato alla produzione Andrea Camilleri

Regia di Leonardo Cortese (Replica)

23,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

20,40-21 Tagesschau

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kapitän Harmsen

Geschichten um eine Hambruger Familie

Heute: - Adios, Kopenhagen -

Regie: Claus Peter Witt

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Leo Munter

Diozsanseelsorger der stud. Jugend - Bozen

SAPERE: Faulkner

ore 18,40 nazionale

Questa puntata è dedicata allo scrittore americano William Faulkner (1897-1962), i cui romanzi (citiamo Sartoris, Santuario, L'urlo e il furore, Luce d'agosto, Requiem per una monaca) danno una drammatica rappresentazione dell'ambiente sociale degli Stati Uniti del Sud. Servendosi d'una tecnica narrativa che sovrasta l'ordine cronologico del racconto e si muove dal monologo interiore, Faulkner ha colorato e deformato la realtà della vita del «profondo Sud» restituendocela in quadri bellissimi, ma spesso crudeli e macabri. Faulkner era nato a New Albany, nel Mississippi, da una famiglia profondamente radicata nel Sud, e laggiù, risiedette per tutta la vita, salvo che per un breve periodo passato in Francia combattendo come aviatore durante la prima guerra mondiale. Rimasto ferito in un incidente di volo, tornò nel Mississippi e cominciò a scrivere. Nel 1924 pubblicò una raccolta di versi originali col titolo Il fauno di marmo; poi i primi romanzi: La paga del soldato, Zanzare,

Sartoris. I libri passarono inosservati alla critica e non ebbero il benché minimo successo di vendite. Faulkner allora, facendo per vivere lo spalatore di carbone, scrisse un nuovo romanzo, Santuario, nel quale accumulò scene orride e crudeli mirando, secondo quanto egli stesso ha detto, al successo finanziario. Raggiunse in pieno lo scopo, poiché da allora conobbero ampia diffusione non solo i libri successivi, ma anche i precedenti. Nel 1949 ebbe il premio Nobel. I critici letterari che prendono la parola nel corso di questa puntata di Sapere ammettono che ha valore indicativo il fatto che Faulkner, il giorno in cui decise di scrivere un libro di larga vendita, caricò il romanzo di crudeltà e di sessualismo esasperato, ma fanno notare come la sua opera sia ben lontana dalla speculazione letteraria. Al contrario, quel che assicura a Faulkner un successo ragionato e durevole, ancora oggi, è la sincerità con cui egli ha rappresentato quegli aspetti meno limpidi, diciamo pure meno sani, della società americana, le anomalie che travagliano il «profondo Sud».

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale

Comincia il turno finale: si tratta di due trasmissioni con sei cantanti ciascuna. Per questo ciclo i superstiti di Canzo-

nissima '70 presenteranno canzoni inedite di autori italiani, che non devono essere neppure rielaborazioni di temi classici. I sei finalisti eseguiranno gli stessi brani nelle trasmissioni

del 26 dicembre e del 6 gennaio (finalissima) dove non saranno più impegnati a coppie, ma individualmente. Tre donne e tre uomini. (Vedere articoli alle pagine 42-46).

MILLE E UNA SERA: La leggenda del serpente bianco

ore 21,15 secondo

Enzo Jannacci si è trasformato negli ultimi tempi in attore, lo ricordiamo coprotagonista di La cosiddetta fidanzata uno degli originali della serie. Le donne balorde scritte appositamente per la televisione da Franca Valeri, ed ora sta girando un film con Marco Ferreri. E' anche il presentatore, da quattro settimane, di Mille e una sera. Quelle sue curiose presentazioni, se hanno mostrato da un lato un Jannacci straordinario «entertainer», dall'altro, proprio per la loro originalità, hanno sconcerato il pubblico e critica. Per alcuni i modi di Jannacci sono troppo stravaganti, per altri inve-

ce sono una spiritosa e intelligente contestazione del ruolo di presentatore. Il cantante-attore improvvisa e, dopo un accordo di massima con il curatore della rubrica Accolti Gil e con il regista Nicotra, vengono registrate le sue parole, i suoi gesti. E' la condizione ideale per non perdere le ironiche battute, quell'aria comicamente stupefatta e interrogativa tipica di Jannacci. Dopo le serate dedicate a Walt Disney e al suo grande rivale Bosustow, è la volta di La leggenda del serpente bianco il capopolavoro di Taji Yabushita considerato il Walt Disney giapponese. Nel 1959 Yabushita fu premiato a Venezia con il Diploma speciale Fij. La

leggenda del serpente bianco è il primo lungometraggio prodotto dalla cinematografia d'animazione del Paese del Sol Levante, cinematografia d'animazione che oggi è una seria concorrente di quella statunitense. I nipponici, infatti, hanno prodotto in soli 11 anni 25 lungometraggi contro i 37 (dei quali 22 sono di Walt Disney) degli americani dal 1937. Lo sforzo produttivo ha inciso, però, sulla qualità dei film giapponesi ed è per questo motivo che il curatore ha scelto La leggenda del serpente bianco che, essendo appunto il primo film, è certamente quello che meglio esprime il sapore e la poesia della cultura nipponica.

SHERIDAN, SQUADRA OMICIDI: Paura delle bambole



Giullana Lojdice e Ubaldo Lay in una scena del telegioco di Casacci, Clambricco e Rossi

ore 22,15 secondo

Edgard Wilson, capo di una piccola e modernissima fabbrica di giocattoli, è preoccupato: sospetta che uno dei suoi dipendenti (la nipote Mirna, la giovane Lucy, il progettista Robert o il guardiano Ronald) stia facendo qualcosa di losco. Si propone di indagare, ma viene ucciso. E quell'omicidio è inspiegabile perché

nessuno dei quattro sospettabili pare essersi mosso dalla sua stanza. C'è una partita di bambole che, un po' misteriosamente, ha cambiato destinazione, e Sheridan pensa di essere sulla buona pista. Scoprirà dunque quale fosse il traffico che si nascondeva dietro quei giocattoli, ma prima di identificare chi ha ucciso dovrà faticare non poco, sfruttare tutte le risorse della sua sagacia poliziesca.

pandoro
bauli

io lo mangio...
tu lo mangi...
lei lo bacia?!

ma perchè?

tutti i particolari
questa sera
in arcobaleno

RADIO

sabato 12 dicembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Alessandro.

Altri Santi: S. Costanzo, S. Crescenzo, S. Masenzio.

Il sole a Milano sorge alle 7,54 e tramonta alle 16,39; a Roma sorge alle 7,29 e tramonta alle 16,38; a Palermo sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,47.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1737, muore a Cremona il liutaio Antonio Stradivari.

PENSIERO DEL GIORNO: Volete che si pensi bene di voi? Non ne dite mai voi stessi. (Pascal).



Il soprano Anna De Cavallieri protagonista dell'« Armide » di Gluck. L'opera, composta sulla tragedia di Quinault, viene trasmessa dal Terzo alle 14,25

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia missale porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Rassegna della settimana - « La Liturgia di domani », a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les événements chrétiens dans le monde. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

Il Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Motivi al cineorgano. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori

italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: « La trottoia ». 18 Informazioni. 18,05 Allegria in campagna. 18,15 Voci del Grigione italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Zingaresca. 19,15 Notiziario - Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Il chiricaro. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognolo. 21,30 Radiocronaca sportiva d'attualità (ore 22 circa: Informazioni). 22,30 Civica in casa (Replica). 22,40 Parata di successi. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Concertino. Joao Domingos Bontempo (Rev. Sousa): Sinfonia n. 1 op. 11 (Radiorchestra diretta da Pierre Salzman). 14,30 Sgarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Musica per il conoscitore. César Franck. 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Strumenti leggeri. 20,30 Interparade. Spettacolo di musica leggera. 21,30 Reporti '70. Università Radiofonica Internazionale. 22-22,30 Solisti della Svizzera italiana. Domenico Scarlatti: Sonata in do minore (Pianista Gioconda Beroggi); G. G. Händel: Sonata n. 3 in fa maggiore per violino e pianoforte (Giacomo Antonini, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Robert Schumann: Papillona op. 2 (Pianista Gioconda Beroggi).

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: I musicanti del villaggio, K. 522: Allegro - Minuetto (Maestoso) - Adagio cantabile - Presto (Orchestra Sinfonica della NRG diretta da Fritz Reiner) • Niccolò Paganini: Due Capricci op. 1 per violino solo: n. 13 in si bemolle maggiore « La risata »; n. 24 in la minore « Tema con variazioni » (Violinista Victor Pkaisen) • Sergej Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra: Introduzione - Tema e Variazioni (Solista Julius Katchen - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult)

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bertini-Kramer: Un giorno ti dirò (Nicola Arigliano) • Vecchioni-Lo Vecchio: Falsità (Isabella Lannetti) • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Testa-Mogol-Rennis: Canzone blu (Tony Renis) • Di Giacomo-De Leva: E spingule francese (Miranda Martino) • Shradé-Sonago: Appuntamento ore 9 (Franco IV e Franco I) • Piaf-Leonard-Louiguy: La vie en rose (Rossanna Fratello) • Backy: Nostalgia (Don Backy) • Mc Dermot-Rado-Ragni: Hair (Gastone Parigi)

— Star Prodotti Alimentari

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Alberto Lupo**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrofoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da

Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

14 - Giornale radio

14,09 Classic-jockey:

Franca Valeri

15 - Giornale radio

15,08 Donne contro Roma: Boudicca, la regina dei Britanni. Conversazione di Nino Lillo

15,20 Angolo musicale — EMI Italiana

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA

Il voto degli uccelli. Colloquio con Bruno Bertolini

15,45 Schermo musicale

— DET Ediz. Discografica Tirrena

16 - Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 MUSICA DALLO SCHERMO

— Dolcificio Lombardo Perfetti

17 - Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini,

Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognacci, Valeria Valeri, Bice Valeri, Ornella Vanoni
Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)
— Manetti & Roberts
18,30 PING-PONG
Un programma di Simonetta Gomez
— Galbani
18,45 Cronache del Mezzogiorno



Renzo Scorsoni (ore 21,05)

19 - « PARADE »

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza

a cura di **Vittoria Ottolenghi**

— Cortese e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 I grandi concerti della storia del jazz - Da New York

Jazz concerto

con la partecipazione di Teddy Wilson (Registrazione effettuata nell'ottobre 1944)

21,05 CONCERTO

Direttore

Renato Sabbioni

Mezzosoprano **Luisella Ciaffi Riccagno**

Baritono **Renzo Scorsoni**
Ludwig van Beethoven: Fidelio; Ouverture Ambrose Thomas: Mignon; « Non conosco il bel sul » • Jules Massenet: Erodide; « Vision fuggitiva » - Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila; « S'apere per te il mio cor » • Giuseppe Verdi: Don Carlo;

« O Carlo, ascolta »; La forza del destino: Sinfonia • Gaetano Donizetti: La Favorita; « O mio Fernando » • Ruggero Leoncavallo: Zaza; « Zaza piccola zingara » • Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro; « Non so più cosa son » • Riccardo Zandonani: Giulietta e Romeo: Danza del torchio e cavalcata

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22,10 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Girona

22,15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Marino Cremonesi: Breve Impressioni (Pianista Lucia Passaglia) • Jacopo Napoli: La terra lontana. 13 piccole liriche su poesie popolari napoletane di fine '700; 19 arie: Carcere - Preghiera a S. Antonio - Suspire - Santa Papa mio - « O lupo e 'a pecorella » - « Si moro - Figliola, che ne aperti? » 20 arie: Ritorno da Montevergine - Fanime 'na carità - Mantona prevesta - Notte 'e Natale - La celentana - Disperata - Supplica a Ferdinando I (Ima Sozzi Lucce, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte)

23 - GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeotti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Billiardino a tempo di musica
- 7,59 **Canta Rosanna Fratello**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Quartetto Borodint**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Dmitri Sciostakovic: Dal Quartetto n. 3 in fa maggiore op. 73: Allegretto • Alexander Borodin: Dal Quartetto n. 2 in re maggiore: Finale (Andante, Vivace) (Rostislav Dubinski) e Jaroslav Alexanderov, violini; Dmitri Scobalnik, viola; Valentin Berlinski, violoncello)
— **Gran Zucca Liquore Secco**
- 9 — PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Soffio**
— **Mira Lanza**
- 9,30 **Giornale radio**

- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
VALERIA VALERI in « **Ondina** », di **Jean Giraudoux**
Traduzione di Sergio Morando
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Carlo Di Stefano**
- 10,05 **POKER D'ASSI**
Ditta Ruggero Benelli
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti** e **Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gillio**
— **Industria Dolciaria Ferrero**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
— **Registratori Philips**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

13,30 GIORNALE RADIO

- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — Relax a 45 giri
— **Ariston Records**
- 15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Selezione musicale di **Cesare Gligli**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

- 17,40 **RICORDO DI ERNESTO NICELLI**
a cura di **Adriano Mazzeotti**
- 18,10 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**



Valeria Valeri (ore 9,35)

- William Rodney Maurizio Guelli Mrs. Hilbery Cesarina Gheraldi
Regia di **Sandro Sequi**
(Edizioni Piero Beretta)
- 20,50 Intervallo musicale
- 21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
Testi di **Paolini** e **Silvestri**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Romolo Stena**
10ª trasmissione
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
— Bollettino per i naviganti
— Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Le caste sacerdotali dell'impero egizio**
Conversazione di Gloria Maggioro
- 9,30 **Concerto dell'organista Arthur Kraft**
Johann Sebastian Bach: Quattro Corali da « Orgelbüchlein » - Vol. I: n. 12 « Jesu, meine Freude » - n. 20 « O Lamm Gottes, unschuldig » - n. 21 « Christe, du Lamm Gottes » - n. 24 « O Mensch, bewein dein Sünde »; Passacaglia e Fuga in do minore
- 10 — **Concerto di apertura**
Arnold Schoenberg: Verklärte Nacht, op. 4 (Orchestra Sinfonica della CBC diretta da **Robert Craft**) • **Alban Berg: Concerto per violino e orchestra** (Solista **Yehudi Menuhin**; Orchestra Sinfonica della BBC diretta da **Pierre Boulez**) • **Igor Strawinsky: Sinfonia di Salim**, per coro misto e orchestra (Orchestra Sinfonica della CBC e Coro Festival Singers di Toronto diretti dall'Autore)
- 11,15 **Musiche di scena**
Richard Strauss: Il borghese gentiluomo, su op. 60 per il dramma di **Molière** (**Friedrich Gulda**, pianoforte; **Willi Boskovsky**, violino; **Emanuel Brabec**, violoncello - Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da **Marcel Mule**) • **Guido Turchi: Cinque commenti alle Baccanti di Euripide** (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **William Steinberg**)

- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Londra): **Desmond King-Helle**: La sfera imperfetta
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Francesco Gemiani: La foresta incantata, pantomima da « **La Gerusalemme liberata** » del **Tasso** (**Piero Toso**, violino; **Maurice André**, tromba; **Edoardo Farina**, clavicembalo - « **I Solisti Veneti** » diretti da **Claudio Scimone**)



Ruggiero Maghini (ore 14,25)

13 — Intermezzo

- Albert Roussel: Sinfonietta** op. 52, per orchestra d'arco (Orchestra « **Musica Pragense** » diretta da **Libor Hlavacek**) • **Jean Absil: Divertimento** op. 86 per quartetto di sassofoni e orchestra (Quartetto di sassofoni « **Marcel Mule** » - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Feruccio Scaglia**) • **Alfredo Casella: La donna serpente**, frammenti sinfonici, 2ª serie op. 50 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Jan Mejrowski**)
- 13,45 **Concerto del violinista Christian Ferras e del pianista Pierre Barbizet**
Robert Schumann: Sonata in la minore op. 105 • **César Franck: Sonata** in la maggiore
- 14,25 **Armide**
Tragedie lyrique in cinque atti di **Philippe Quinault**
Musica di CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK
Armide Anna De Cavallieri
Renaud Mirto Picchi
Hidraut Pierre Mollet
La Haïne Jolanda Gardino
Sidonie Anna Moffo
Phoenix Ester Orrell
Lusinde Renato Cesari
Ubalde Le chevalier danois Tommaso Frascati
Artemidore Alfredo Nobile
Antonte Giuliano Ferreri
- 14,30 **Concerto di ogni sera**
P. I. Ciaikovski: Serenata in do magg. op. 46 per archi • **D. D. Sciostakovic: Sinfonia n. 1** in fa magg. op. 10
Nell'intervallo: **Divagazioni musicali**, di **Guido M. Gatti**
- 20,30 **L'APPUNTO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**
- 21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Vaclav Smetacek
Soprani **Marta Bohacova** e **Mietta Sighele** - Mezzosopranista **Maria Mrazova** - Tenore **Miloslav Svejca** - Bassi **Dražbor Jedicika** e **Claudio Desderi** - Organista **Ladislav Vachulka**
Antonio Caldara: Missa Sanctificationis Sancti Joannis Nepomuceni, per soli, coro e orchestra (Revisione ed elaborazione di **Ladislav Vachulka**) • **Alessandro Casagrande: Il pianto della Madonna**, cantata per soprano, basso, coro misto e grande orchestra
Orch. Sinf. Fok e Coro Filarmonico di Praga - Me del Coro **Josef Veselka** (Reg. eff. il 26-9-1970 alla Chiesa di San Francesco di Terni in occasione della XXV Sagra Musicale Umbra) (Ved. nota a pag. 99)
- 22,40 **Orsa minore - Radioteatro Italiano UN'OMBRA PALLIDA**
Radiodramma di **Giorgio Bandini**
Compagnia di prosa di Torino della RAI - Regia di **Giorgio Bandini**
Al termine: **Chiusura**

- Una najade **Irene Fratiza Gasperoni**
Première Echo **Nadia Mura Carpi**
Deuxième Echo **Editta Amadeo**
Una chorépie **Nadia Mura Carpi**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Mario Rossi**
Maestro del Coro **Ruggiero Maghini** (Ved. nota a pag. 98)
- 16,40 **César Franck: Prélude, Corale e Fuga** (Pianista **Joerg Demus**)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Sui nostri mercati
- 17,20 **Carl Maria von Weber: Concerto** in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra (Solista **Henri Helearts** - Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)
- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Cifre alla mano, a cura di **Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondì** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microscopio - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Il castello, una città, un paese alla volta - Fiere, mercati - Autour de nous - notizie dal Vallese, della Savoia e del Piemonte, 12,10-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - notizie dal Vallese, della Savoia e del Piemonte, 12,10-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Nos coutumes - quadrato di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - Autour de nous - 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Il tempo - 14,14-30 Concerto della Banda di Maia Bassa - Merano, 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo - 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport 15 Canta il coro - Tre Pini - 15,15-30 Verso un nuovo volto della Chiesa, conversazione a cura del prof. don Alfredo Canal, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDÌ: 12,30-13 Sasetto vocale - La Lucia Marengo - diretto da Piero Cavalli, 14-14,30 Musica sinfonica. Orchestra Haydn, Bolzano - Trento, diretta da Herbert Albert - C. M. von Weber: Euryanthe, Ouverture; P. Hindemith: Nobilissima Visione, 19,15-19,30 Musica leggera con il « Trio Gallina » di Bolzano.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono, 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio musicale, 15-15,30 Musica da camera. Concerto dell'Orchestra Sinfonica Simoncini-Krause, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'acquaviva: Vita, folklore e ambiente trentino.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative, 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 66 - 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Conoscere gli antipassatrentini.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina, 15 Musica leggera: Complesso « La Termite » di Trento, 15,15-15,30

piemonte

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FIERALI (escluso martedì): 7,40-7,55 Buongiorno Milano, 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Corriere della Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere della Marche: seconda edizione.

umbria

FIERALI (escluso martedì): 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

Dal mondo del lavoro, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISSIONI

TUA RUSNEDA LADINA

Due i dis da leur: Lunec, Mierculdi, Juebia, Venerdì e Sada da 14-14,20: Trasmissioni per i ladini della Dolomiti con interviste, notizie e cronache.

Lunec e Juebia dalla 17,15-17,45 «Dai Crepes del Sella» - Trasmissioni in collaborazione coi comites de la valades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Tram per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per archi, 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - Musica per organo, 10,30-10,45 Matti Tranzoni, 12 Programmi settimanali - Indì Giradisico, 12,15 Sette giorni sport, 12,30 Asterisco musicale, 12,40-13 Gazzettino, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana, 13,30 Musica richiesta, 14 - Strolighi e strighe - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza - Il bidente, l'orco e il viandante - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo, 14,15-14,30 Villotte istriane.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 - Bestiesi, bestenù - un libro per ragazzi di Donatella Ziliotto, Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di U. Amodeo, 15,25 Cronache locali - Interventi con Elvia Dudine, 15,35 I proverbi del mese: « Parola dita no torna più indro » di Giuseppe Radole - « Muz di d » di Riedo Puppo, 15,50-17 G. Verdi - Luisa Miller - Interventi principali: P. Washington, A. Mori, F. Mattiucci, G. Foini, G. G. Guelfi, E. Suliotis, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, Direttore Franco Capuano, Mo del Coro G. Kirschner, Atto I (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel

lazio

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzu

FIERALI (escluso martedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FIERALI (escluso martedì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittima.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nati (domenica e sabato 8,9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FIERALI (escluso martedì): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FIERALI: Lunedì, 12,10 Calabria sport, 12,20-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabria, 14,40-15 Musica richiesta - Altri giorni (escluso martedì), 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabria, 14,40-15 Musica richiesta (venerdì) - Il microfono è nostro - 15,10 sabato - Qui Calabria, incontri al microfono (Minishow).

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Piccolo concerto con il complesso ritmico di Milano della RAI diretto da Franco Rusca, 15,25 - Underground - Aspetti regionali dei movimenti d'avanguardia, a cura di Andro Caccavato, 15,45 Il jazz di Amedeo Tommasi, 16 - Caballus - di Stelio Mattioni (1°). Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di R. Winter, 16,25 Musica di autori greci, 16,30 Chierighi, Diavolo, ventimotto a due, per clarinetto e pianoforte, Elio Peruzzi, cl.; Sergio Chierighi, pf., 16,35-17 - Piccolo Atlantide - Schede linguistiche del prof. G. B. Pellegrini, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Il jazz in Italia, 15,10 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana, 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Uomini e cose - « Perdono » problemi urbanistici di ieri e di oggi, 15,20 Concerto pianistico Calligaro, Giorgio Bartolotta, Paolo Musella, Coordinatore: Anna Maria Famà, 15,30 Umberto Lupi e il suo complesso, 15,50 Concerto del pianista Klaus Hellwig, C. Debussy: Images; I. Stravinsky: De movimenti da « Petroushka » (Reg. eff. dall'istituto Germanico di Cultura e Goethe Institut), 16,30 - 4,3-1970, 16,20 Scrittori della Regione - « Assedio al bivacco » di Oliviero B. Bianchi, 16,35-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Corso Internazionale di Canto Corale - C. A. Seghizzi di Gortia (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 18 e 20-9-1970), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione -

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 « Soto la pergola » - B. 55-16 Cantanti regionali, 15,11 Il pensiero religioso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo, 14 Gazzettino sardo, 1° ed. 14,20 - Ciò che ai dice della Sardegna - di A. Cesaraccio, 14,30 - Il protestiere - protesta, a non finire, con contorno di canzoni, appiattellate da Mapus - Regia di L. Nora, 14,50 Cantata, 15,05 - Inchiesta - De musica leggera, 15,10-15,30 Musiche e voci del folklore sardo, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino del serale e « Servizi sportivi della domenica » di M. Guerrini.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. e « Servizi sportivi » - 15 - Il protestiere - proteste, a non finire, con contorno di canzoni appiattellate da Mapus (replica) con supplemento sportivo, Regia di Nora, 15,25 Complesso - Sette in armonia - diretto da G. Piccaluga, 15,40-16 Canti e balli tradizionali, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino del serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 - Sicurezza sociale - corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Cagliari, 15 Il setaccio, 15,10-15,30 Canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilla, 15,20 Incontri a Radio Cagliari, 15,40-16 Complesso di musica leggera, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino del serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 - La settimana economica - De Magistris - 15 XV Premio di poesia sarda - Città di Ozieri -, di A. Sanna, 15,20-16 Faleto da voi - programma di musica leggera, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino del serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 - I Colonnari con i Capigiani - 15,20 Canta il coro di Orgosolo, 15,40-16 Musiche da films, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino del serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15,10 - Il setaccio - 15,20 - Accanto all'attività del Consiglio Regionale Sardo, di P. Pira, 15 - Parliamone pure - dialogo con i cantanti, 15,30-16 Album musicale isolano, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino del serale e « Servizi sportivi ».

sicilia

DOMENICA: 14,30-15,30 - Domenica con noi - di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno, 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e crocchette degli avvenimenti sportivi, di O. Scarlata e M. Tripisciano, 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. - 91° minuto: commento sugli avvenimenti sportivi del giorno, di O. Scarlata e M. Vannini, 10,05 L'altra Sicilia con B. Balisteri e C. Busacca. Presentazione di N. Buttitta, 15,30-16 Musica da film, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. - Gli aspetti del setaccio - a cura della Redazione, 15,05 Tu lo sai, lo so: programma per i bambini presentato da P. Taranto, 15,30 Sicilia in libreria, di A. Frassinì, 15,40-16 Complesso Siciliani, musica leggera, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

GIOVEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. - « Controluce » - fatti e problemi dell'economia siciliana, 15,05 Musica operistica siciliana, 15,25 Le vie e le piazze di Sicilia, di E. Maggio Palumbo, 15,35-16 Itinerari siciliani, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

VENERDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. - « Sicilia spettacoli » - 15,05 L'uomo e il suo ambiente, di G. Perroni, 15,25-8 - Tutto per voi - programma in collaborazione con gli ascoltatori, di G. Badalamenti, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino, 2° ed. 14,30 Gazzettino, 3° ed. - Come donna. Trasmissione per le donne siciliane, di A. Pomar e D. R. Calapso, 15,50 Rivistina del sabato, 15,55-16 I programmi della settimana, 19,30-20 Gazzettino, 4° ed.

le donne non hanno piú età



Le donne hanno scoperto la bontà e l'efficacia della "linea Cupra".

CERA DI CUPRA, crema con cera vergine d'api, nutre e protegge la pelle in maniera perfetta. Quando il vento e il freddo sferzano il viso **CERA DI CUPRA** lo difende.

Massaggiate le mani imitando i movimenti con cui si calzano i guanti. **CERA DI CUPRA** rende morbida e compatta la pelle delle mani. Scegliendo la confezione in tubo a lire 800, la signora potrà tenerla in borsetta o magari nel cruscotto della automobile.



CERA DI CUPRA è ottima per tutta la superficie del corpo. Rifatevi la pelle nei punti piú difficili e la scoprirete morbida e soda al tempo stesso. Molto elegante e conveniente la confezione in vaso a 1600 lire.

SERA E MATTINA: PULIZIA A FONDO



LATTE DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600

TONICO DI CUPRA
flac. medio lire 900
flac. grande lire 1600

E ora, subito dopo il Tónico di Cupra, per proteggere il viso

c'è qualcosa di nuovo...

La crema fluida idratante **CUPRA MAGRA** è il sottociepria ideale. **CUPRA MAGRA** stende un velo invisibile che difende contro il vento, il freddo e lo smog. **CUPRA MAGRA** (lire 1200 il flacone) mantiene costante la dose di umidità di cui la pelle ha bisogno per essere sempre giovane, morbida e vellutata.



svizzera

Domenica 6 dicembre

- 13.30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaszi
- 15.15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
- 16.30 LA STAZIONE DI BERNA. Servizio di Ludy Kessler
- 16.40 ROBERT SCOTT e la conquista del Polo Sud. Documentario (a colori)
- 17.05 LADRI DI CAVALLI. Telefilm della serie «Gli uomini della prateria»
- 17.55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
- 19.10 GIOVANI CONCERTISTI. Una selezione tra i migliori esecutori al «Prix de Genève 1970». III Engel, pianoforte; Claude Brisson, sassofono; Pascal Sigrist, pianoforte; Harvey C. Pittel, sassofono 3ª trasmissione
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Lomi
- 19.50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 LA ROSA TEA. Originale televisivo della serie «Museo del crimine»
- 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.35 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 7 dicembre

- 18.10 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. «Il meraviglioso Fulax». 7. Ilina si trattiene da Fulax. Realizzazione di Giorgio Pellegrini. «Avventura in Lapponia». Disegno animato (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 19.15 OUI E LA. Rubrica quindicinale di curiosità varie - I tori in Camargue - Pura lana nell'alta moda - Come si produce un formaggio - Il clarinetista Claude Luter - Esposizione di quadri di Goya
- TV-SPOT
- 19.50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
- TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20.40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 21.15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. I problemi dei nuclei ticinesi. Situazione attuale e prospettive. II. I villaggi di lego. Realizzazione di Sergio Genni e Carlo Cocco
- 22.15 LUDWIG VAN BEETHOVEN. Il Centenario della nascita. Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do minore op. 37 (Solista Wilhelm Kempff - Orchestra «Alessandro Scarlatti» - diretta da Pietro Argento). Presentazione di Luigi Pestalozza
- 23 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 8 dicembre

- 15 VENGO ANCH'IO. Spettacolo di varietà. Regia di Eros Macchi. 1ª parte
- 15.45 NEPAL. TRA IL PASSATO E IL FUTURO di Enzo Regucsi, Sergio Locatelli, Dario Bertoni (a colori) (Replica)
- 16.25 BRIGADON. Lungometraggio interpretato da Gene Kelly, Van Johnson e Cyd Charisse. Regia di Vincente Minnelli (a colori)
- 18.10 PER I PICCOLI: «Bilzobalzo». Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. 13. Il cagnolino. Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. «La sveglia». Giornalismo per bambini svegli a cura di Adriana Baldini. Presenta Mariella Polli
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- TV-SPOT
- 19.15 L'INGLESE ALLA TV. «Slim John». Versione italiana a cura di Jack Zellwegger. 25ª e 26ª lezione (Replica)
- TV-SPOT
- 19.50 CHI E' DI SCENA. Notizie e anticipazioni dal mondo dello spettacolo, a cura di Augusta Forni
- TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20.40 RITORNO A PEYTON PLACE. Lungometraggio interpretato da Carol Lynley, Jeff Chandler, Eleanor Parker, Tuesday Weld, Mary Astor, Luciana Paluzzi. Regia di José Ferrer (a colori)
- 22.25 MOSAICO SVIZZERO. Rassegna mensile d'attualità (Parzialmente a colori)
- 23.10 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.15 TELEGIORNALE. 3ª edizione
- 23.25 Per la Scuola. ERASMO DA ROTTERDAM. Documentario (Diffusione per i docenti)

Mercoledì 9 dicembre

- 18.10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Brogгинi. Vincenzo Masotti presenta: «Il nostro mondo». Notiziario internazionale. «Intermezzo». «Uno sport, quale? Pattinaggio». Realizzazione di Ivan Paganetti

- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- TV-SPOT
- 19.15 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI
- TV-SPOT
- 19.30 SCIOPERI IN VISTA. Telefilm della serie - Io i miei tre figli -
- TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21 MIRRA EFROS. Quattro atti di G. Gordin. Traduzione italiana di G. Lwowe e E. Posanti
- 22.50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 10 dicembre

- 10 e 11 Per la Scuola: ERASMO DA ROTTERDAM. Documentario (Replica)
- 18.10 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Silly Bertola. «Il Pifferaio Giocando». XII puntata (a colori)
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- TV-SPOT
- 19.15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: TRE IPOTESI DI PITTURA. «Vernizzi, Gattuso, Corte». Servizio di Grytzyk Mascioni (a colori)
- TV-SPOT
- 19.50 L'ANNO EUROPEO DELLA NATURA. I grandi problemi della conservazione della natura - Realizzazione di Guido Cotti e Franco Crespi
- TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20.40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
- 21.30 CLOSE UP. «Robert Flack». Ripresa differita dal Casinò di Montreux
- 22.30 ODISSEI DEL VOLO 33. Telefilm della serie - Ai confini della realtà -
- 22.55 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 11 dicembre

- 18.10 PER I RAGAZZI: «Il Labirinto». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani, a cura di Felicia Colli e Mariastella Polli. IX puntata. «Haria una storia antica». Documentario realizzato da Mogens Winkler
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- TV-SPOT
- 19.15 L'INGLESE ALLA TV. «Slim John». Versione italiana a cura di Jack Zellwegger. 25ª e 26ª lezione (Replica)
- TV-SPOT
- 19.50 IL PRIMA. Problemi economici e sociali
- TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20.40 IL PROFESSIONISTA. Telefilm della serie - Medical Center - (a colori)
- 21.30 L'ALTRA META. I problemi della donna nella società contemporanea. «L'adozione». «Genitori e favole. Notiziario per il consumatore». Presenta Norma Bianconi, a cura di Dino Balestra
- 22.20 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica
- 22.45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 12 dicembre

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 15.15 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
- 16.15 LE GRANDI BATTAGLIE: LA BATTAGLIA DI NORMANDIA. Realizzazione di Daniel Costantini (Replica della trasmissione diffusa il 24 aprile 1970)
- 17.45 RIN TIN TIN E IL FIUME. Telefilm della serie - Le avventure di Rin Tin Tin -
- 18.10 AMBIENTE GIOVANE. 1ª puntata. A cura di Franca De Liperi (a colori)
- 18.35 UNA LAUREA. E POI? Mensile d'informazione sulle professioni accademiche. 11. Pediatra. 1ª parte. Realizzazione di Francesco Canova
- 19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- TV-SPOT
- 19.15 MUSICA CAMPANOLA. Con Secondo Casadei e la sua orchestra. Regia di Tazio Tami (a colori)
- 19.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 19.40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
- 19.50 INVITO A PRANZO. Disegni animati della serie - I pronipoti - (a colori)
- TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21.05 ALLARME IN 5 BANCHE. Lungometraggio interpretato da Jean Seberg, Claude Rich, Elsa Martinelli, Pierre Vernier. Regia di Nicolas Gessner (a colori) (Sottotitoli in francese e tedesco)
- 22.35 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23.20 TELEGIORNALE. 3ª edizione



Gli angoli non amano fare il bagno.

Nuove Lavastoviglie Ignis metodo Rotoget:[®] l'acqua pulisce tutto tutto fino agli angoli.

Gli angoli delle stoviglie sono sempre stati un problema. Per Ignis sono un problema risolto. Risolto dal metodo "Rotoget"[®]: giusta posizione e più acqua a getti diffusi per lavare a fondo piatti, bicchieri, posate e pentole. Lavastoviglie Ignis, quindi. Carica di fronte e dall'alto. Cestelli differenziati per i diversi tipi di stoviglie. Rivestimento antiacustico. La trovate nelle versioni bianca e xilosteel[®]. Lavastoviglie Corsara: comoda, razionale, silenziosa. Ci vuole una bella esperienza per fare una lavastoviglie così. Un'esperienza che vi fa dire:

**"Ho pensato a tutto
ho pensato a Ignis"**



IGNIS

i primi nella scienza dell'acqua.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

ROMA, TORINO
MILANO E TRIESTE
DAL 6 AL 12 DICEMBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 13 AL 19 DICEMBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 20 AL 26 DICEMBRE

PALERMO
DAL 27 DICEMBRE
AL 2 GENNAIO

CAGLIARI
DAL 3 AL 9 GENNAIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: Printemps, suite sinfonica; S. Prokofiev: Concerto n. 3 in do magg. op. 26 per pianoforte e orchestra; B. Bartok: Il mandriano meraviglioso, suite sinfonica op. 19 dal balletto

9,15 (18,15) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN
Quartetto in si min. op. 33 n. 1 - Quartetto Weller; Quartetto in sol magg. op. 76 n. 1 - Quartetto Fine Arts

9,55 (18,55) TASTIERE
V. L. Ciampi: Sonata in fa magg.; G. B. Martini: Sonata in la magg.

10,10 (19,10) JOAQUIN TURINA
La procesion del Rocío, op. 9 - Orch. della Società Concerti del Conserv. di Parigi dir. E. Jorda

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: Soprano KIRSTEN FLAGSTAD
L. van Beethoven: Fidelio - Komm, Hoffnung - E. Grieg: Tempesta d'autunno, dal Canti op. 18 (Volume 1, n. 4); G. Mahler: Kindertotenlieder, su poesie di F. Rückert

11 (20) INTERMEZZO
J. Brahms: Variazioni e Fuga op. 24 su un tema di Haendel - Pf. A. Anévas; R. Schumann: Sonata in la min. op. 105 - Vi. C. Ferras, pf. P. Barbizet; F. Liszt: Les Préludes, poema sinfonico n. 3 - Orch. Filarm. di New York dir. D. Mitropoulos

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: TENORI CHARLES DALMORÈS E FRANCO CORELLI
C. Gounod: Romeo et Juliette; « Ah! lève-toi, soleil! » (C. Dalmorès) - Faust: « Salut demeure chaste et pure » (F. Corelli); C. Saint-Saëns: Samson et Dalila; « Arrêtoz, ô mes frères » (C. Dalmorès); G. Bizet: Carmen; « La fleur que tu m'avais jettée » (F. Corelli)

12,20 (21,20) TOMMASO GIORDANI
Duettino in fa magg. - Duo pff. Gorini-Lorenzi

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
A. Vivaldi: Concerto in sol magg. (p. 133) - Concerto in do magg. (p. 134) - Concerto in do magg. (p. 16) - Concerto in si bem. magg. (p. 368) (Disco Curci-Erato)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL SOPRANO INGY NICOLAI - AL PIANOFORTE ENZA MARINO
A. Honegger: Six poésies de Jean Cocteau; I. Pizzetti: Oscuro è il ciel (da Saffo); F. Poulenc: Cinque poemi di Paul Eluard; B. Britten: The Sally Gardens - The Miller of Dee; A. Schöenherz: Gesänge über Hochzeitslied; I. Strawinsky: Pastorale - Tillmann

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Porrino: Nottamo e Danza per piccola orchestra; G. Savagnone: Preludio, Recitativo e Fuga per pianoforte e archi; V. Gelmetti: Intersezione III (in memoria di Edgar Varèse); D. Guaccero: Variazioni 2

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA SINFONICA

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 31 in re maggiore - La cometa del postiglione - Allegro, Adagio, Minuetto e Trio, Finale (Tema con 7 variazioni - presto) - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Denis Vaughan; Ed. Breitheit: Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bem. maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra - L'Imperatore; Allegro, Adagio un poco mosso, Rondò-Allegro - pf. Wilhelm Backhaus - Orch. Philharmonica di Vienna dir. Hans Schmidt-Isserstedt

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
De Vita-Remigi: Un ragazzo, una ragazza; Bennett-Tepper-Brosky: Red roses for a blue lady; Rossi: Stradivarius; Jouvin-Moutou: Studio 3; Rimsky-Korsakov (libera trascr.): Song of the Indian guest; Paoli: Senza fine; Russo-Reverberi: E voi; Yradier: La paloma; Haendel (libera trascr.): Hallelujah; Migliacci-Zambini-Cini: La bambola; Kaempfert: Blue spanish eyes; Dalla-Baldazzi-Bardotti: Occhi di ragazza; Trovagli: Roma nun fa la stupida stasera; David-Bacharach: What the world needs now is love; Duke; Autumn in New York; Moggi-Battisti: Insieme; Furber-Graham: Limehouse blues; Parish-Anderson: Blue tang; Muscici: Lascia la luce accesa; Einhorn-Ferreira: Joyce's samba; Calm-Van Heusen: All the way; Strauss: Morgenblätter; Hernandez: Lamento boricano; Balducci-Lombardi: Che ti dico; Piccioni: Stella di Novgorod; Lombardi: Un uomo senza tempo; Palavicini-Soffici: Chiedi di più; Calimero-Monegasco-Solligo: Uomo piangi

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Trent-Hatch: Latin velvet; Vidalin-Bécaud: Les certifiers sont blancs; Vally: Volo Dale-Spring-Field; Georgy gir; Bonaccorti-Modugno: La lontananza; Maschwitz-Contet-Durand: Mademoiselle de Paris; Webster-Tiomkin: The green leaves of summer; Bigazzi-Del Turco: Così hai messo nel caffè; Del Prete-Beretta-Bongusto: Ciao nemici; Sabicas-Escudero: Fantasia andaluz; Bret: Ne me quitte pas; Bakos: Zigeunerpolka; David-Bacharach: Alfie; Di Bari-Reverberi: La vita e l'amore; Delanoè-Deigham: Champs Elysées; De Freitas-Dantas: Timpanas; Denver: Leaving on a jet plane; Grass-Hally-day: J'etais fou; Prado: Mambo n. 8; De Moraes-Polito: Berimbau; Russell: Little green apples; Ferrarini; Innamorati: a Milano; Chelon; Girouetta; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Cardozo: Pajaro campana; Anonimo: I venti soffiano; Savio-Polito-Bigazzi: Le braccia dell'amore; Sunshine-Simons: The secret vendor; Pace-Panzeri-Pilat: Fin che la barca va; Garci: Scherzo; Tonwashed: I can see for miles

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Jagger-Richard: I can't get no satisfaction; Franklin: Spirit in the dark; Hart-Rodgers: Where or when; Newell-Oliviero-Otolarini: Ti guarderò nel cuore; Moggi-Battisti: Fiori rosa fiori di pesco; De Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; Reibelin-Sigman-Kämpfert: Lonely is the name; Pace-Bird: Sympathy; Lake: Country lake; Mc Cartney: Mother's nature's; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Gnattelli: Semplicità; Hart-Randazzo: Hurt so bad; Barouch-Lai: Un homme qui me plaît; Savio-Bigazzi-Polito: Folla femmina; Webb: Where's the playground; Sunshine-Simons: Classico; Limiti-Imperiali: Dai dai dai; Gibb: Words; Deodato: Nao bate coração; Del Turco: Due biglietti perduti; Butler-Fredding: I've been loving you too long; Osborne: Trumpet Fiesta; Argenio-Conti: Una rosa e una candela; Small: Without love; Anonimo: The streets of Laredo; Lynn-Denny: Les parapluies de Cherbourg; Colton: Bon suono

11,30 (19,30-23,30) SCACCO MATTO
Dixon-Burnett: Back door man; Jagger-Richard: 2001 light years from home; Leitch-Donovan: Legend a girl child Linda; Simon; Mrs. Robinson; Clover: Down in my own tears; Wood: Walk upon the water; Cepparello-Tarzi; Incontro; Adamo: Accanto a te d'estate; Specchia-Salizzato: Irene; Serenagay-Corsini-Barimar: Un lago blu; Frassino: Non mi vivi piangere Maria; Anderson: Reason for waiting; Hayward: Voices in the sky; Amendola-Gagliardi: Settembre; Vandelli-Tostaro: Restare bambino; Guccini: Jorno d'estate; Dylan: Just like a woman; Prudden-Glandini-Moggi: Ancora; Tancini; Martucci-Martini-Bertero: Uno come noi; Pace-Panzeri-Pilat: Uno tranquillo; Ricca: Amorevolamente; Minellono-Ronzullo: Lassù; Smith: Stay loose

FILODIFFUSIONE

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
W. A. Mozart: Sinfonia in do magg. K. 351 - Jupiter; L. van Beethoven: Concerto in re magg. op. 81 per violino e orchestra
9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
C. Porta (trascr. di S. Cielieino): Missa Ducale in 13 voci in tre cori
E. D'Adda: Stabat Mater per soli, coro e archi

10,10 (19,10) DANIEL AUBER
Le dieu et la bayadère; Pas classique, dall'opera-balletto - Orch. Sinf. di Londra dir. R. Bonyne

10,20 (19,20) LE SONATE DI JOHANN SEBASTIAN BACH
Le dieu et la bayadère; Pas classique, dall'opera-balletto - Orch. Sinf. di Londra dir. R. Bonyne
Sonata in sol min. per flauto e clavicembalo - Sonata n. 1 in si min. per violino e clavicembalo - Sonata n. 1 in do magg. per flauto e basso continuo

11 (20) INTERMEZZO
B. Britten: Variazioni e Fuga su un tema di Purcell op. 34; F. Busoni: Fantasia contrappuntistica su temi di Bach; G. Malipiero: Cimarra, suite orchestrale da cinque frammenti di D. Cimarosa

12 (21) FOLK MUSIC
Anonimo: Canzoni folkloristiche siciliane (Trascr. Infantino) - Ten. L. Infantino con accomp. strumentale
12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA DEL NORTH-WEST DEUTSCHER RUNDFUNK DI AMBURGO
J. Brahms: Quattro Danze ungheresi; F. Schubert: Rosamunda, suite op. 26; A. Dvorak: Sinfonia n. 7 in re min. op. 70
13,15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. HERBERT VON KARAJAN; G. F. Haendel: Concerto grosso in si min. op. 6 n. 12; CR. DENNIS BRAIN E PI. FRANK MOORE; R. Schumann: Adagio e Allegro in la bem. magg. op. 70; SOPR. FELICIA WEATHERS E F. FISHER: I'm Gladly Sacrificing; Sette pezzi per voce e pianoforte; PF. ARTURO BENEDETTI MICHELANGELE; M. Revel: Concerto in sol magg.; DIR. ERNEST ANSERMET; I. Strawinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA SINFONICA
L. Janacek: Amarus, cantata per soli, coro e orchestra - L. Tichelnii Fattori, sopr. ten. R. Dowd, br. F. Rovetta - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. P. Maag - Me del Coro G. Bertola; P. Hindemith: Concerto per violoncello e orchestra - Vc. E. Mainardi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. C. Zecchi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Kaempfert: Danke schoen; Renzetti-Torrebrouso-Bartelli; Lugo: I am Kennedy-Carr; South of the border; Stewart-King: Tennessee waltz; Lehar: Se le donne vo' marci; Laforge; Julie la rousse; Friedhofer-Morakis; S'agappà; Porter: Begin the beguine; Vanoni-Silva; Chiasso-Calvi: Mi piaci mi piaci; Waller: Squeeze me; Porter: C'est magnifique; Waldeufel: España; Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello se non è litigioso; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Bonfà: Ebony samba; Noble: Cherokee; Chiorso-Fallabrino: L'estate di Domenico; Fisher-Bernard-Black: Dardanelle; Bach (libera trascr.); Adego: Rose; Holiday for strings; Shuman-Bower-thier: Caterina; Beretta-Lippi: Happy; Webster-Mandl: The shadow of you; Mc Cartney-Battisti: Insieme; Holmes: Hard to keep my mind on you; Paoli: Il cielo in una stanza; London-Black: To sir with love

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Thomas: Spinning wheel; Aznavour: Sa jeunesse; Pallavicini-Mescoli: Sorridimi; Donato:

The frog; Quine-Duning: Strangers when we meet; Minellono-Donaggio: Che effetto mi fa; Moretti: Sous les toits de Paris; Bath: Cornish rhapsody; Carter-Stephens: Knock, knock who's there?; Ortolani: Acquarello veneziano; Anonimo: Bulerias; Adamo: Petit bonheur; Dinicic: A pacisita; Pallavicini-Soffici: Chiedi di più; Ulmer; Pignalle; Oulman-Ferreira: Maria Lisboa; Bret: Je valais à mille temps; Trovagli: La famiglia Benvenuti; Sciannarella: Salud, dinero y amor; Sussardot-Blackburn: Moonlight in Vermont; Da Simone-Andriani: La sirena; Jarre: L'addor; Mouskilev: Mon île de France; Dvorak: Umoreca; Simpson: Reach out and touch somebody's hand; Dylan: Don't think twice, it's all right; Kidd-Stuart: Yesterday's gone; Conti-Argenio-Cassano: Guance rosse; Bonfà: Samba de Orfeu; Rimski-Korsakov: Il volo del calabrone

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nella 12 città servite.
L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 8 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mercer-Mancini: Moon river; Ithier-Mason-Reed: L'âme bien l'hiver; Desmond: Take five; David-Bacharach: Promises, promises; Moggi-Bongusto: Il nostro amore segreto; Thieleman: Bluesette; South: Games people play; Paoli-Boldrini-Gibb: Così ti amo; Capinam-Lobo: Pontico; Burke-Van Heusen: Misty; Savio-Bigazzi: Lady Barbara; Garfunkel-Simon: Scarborough fair; Cantarella; Timmons: Moanin'; Schifrin: The cat; Califano-Lopez: Presso la fontana; Cooley-Davenport: Fever; Bell-Butler-Gamble: Are you happy?; Mc Cartney-Lennon: Let it be; Kennedy-Williams: Harbour lights; Werber-Guraldi: Cast your fate to the wind; Righini-Migliacci-Lucarelli: Bugia; De Moraes-Polito: Dove sei amore Barry; Born free; Mc Kuen: A man alone; Gilbert-Vaile: Preciso aprender e sereno; Bechet: Petite fleur; Conti-Testa-Cassano: Un bacio no, due baci no; Pagan: Sandbox; Daiano-Limiti-Soffici: Un'ombra

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Winwood-Miller: I'm a man (parte 1); Daiano-Messara: I problemi del cuore; Hunter: Road to Birmingham; Minellono-Donaggio: Cerco lei; Tox: It ain't nothing; Jacquot-Casale: Sempre giorno; Salerno-Guarneri: La nostra città; Ingle: It must be love; Pagan-Antoine: Cade qualche fiocco di neve; Bogani: Hot rod people; Daiano-Keene: Non ti dirò mai più di sì; Robertson: The unfaithful servant; Del Prete-Beretta-Tenzi: Oroscopo; Stevens-Spector: Love is all I have to give; Gianco-Pieretti-Littorino: Nostalgia; Denver: Leaving on a jet plane; Migliacci-Pintucci: Quando un uomo non ha più la sua donna; Stewart: Every day people; Mc Cartney-Albertelli-Lennon: Oh darling; McAlleese: Reflections of my life; Moggi-South: Avevo una bambola; Katz: Sometimes in winter; Righini-Migliacci-Lucarelli: L'amb; Rhodes-Chalmers: One woman; Neri-Facchinetti: Un minuto prima dell'alba; Hursel-Harwell: Adieu jolie Candy; Young: Here comes the star

EFFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in flodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: Quartetto in mi bem. magg. K. 428 per archi - Quartetto Barchet; M. Reger: Sonata in fa diesis min. op. 49 n. 2 - Cl. G. Garbarino, pf. E. Marzettu

8,45 (17,45) I CONCERTI DI PETER ILIJCH CIAIKOWSKI

Concerto in re magg. op. 35 - vl. C. Ferras - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

9,20 (18,20) POLIFONIA

F. Gaffurio: Missa de Carneval - Polifonia Ambrosiana dir. G. Biella

9,50 (18,50) JOHANN CHRISTIAN BACH

Quintetto in mi bem. magg. per flauto, oboe, violino, viola, violoncello e basso continuo

10 (19) JOHANN JOSEPH FUX

Suite in re min. per orchestra (Revis. di G. L. Tocchi)

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

A. Webern: Trio op. 20 - Trio a corde Francis; B. Bortok: Concerto n. 2 - pf. A. Weisenberg - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy

10,20 INTERMEZZO

F. J. Haydn: Divertimento in si bem. magg. (Feldpartita) per strumenti a fiato; G. Paisiello: Concerto in do magg. per clavicembalo e orchestra (Revis. di A. Brugioli); L. van Beethoven: Dodici Minuetti

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

S. Prokofiev: Musiques d'enfants op. 65 - pf. G. Sebök

12,20 (21,20) EDWARD GRIEG

Due Danze norvegesi op. 35 - Orch. del Teatro dei Campi Elisi dir. P. Bonneau

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Elisabetta, regina d'Inghilterra, opera in due atti di Giovanni Schmidt - Musica di Gioacchino Rossini - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Simonetti - M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: GIOVANNI BOTTESINI

Quartetto in re magg. per archi; Gran duo concertante per violino, contrabbasso e orchestra

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

VL. JAN TOMASOVICH: F. Tartini: Sinfonia pastorale; BR. DIETRICH FISCHER-DIESKAU e PF. JORG DEMUS: L. van Beethoven: Sei Geistliche Lieder op. 48 su testi di C. Gallert; DIR. ISTVAN KERTÉSZ: A. Dvorak: Husitská, ouverture op. 67

grand: The windmills of your mind; Wilah: Champs-Elysées; Bugby-De Simone-Revaux-Sardou: Star con te e morir; Ortolani: Latin quarter; Singleton-Rehbein-Kämpfer: Here's my life, here's my love; Soffici-Limiti: Un'ombra; Mc Cartney-Lennon: Obladi obladi; Bergman-Papathassiou: Rain and tears; Beretta-Farnetti-Massara: L'amore viene e se ne va; Anderson: Bourree; Russo-Costa: Scetate; Anonimo: The house of rising sun; Paoli-Giacotto-Barriere: Angela; Christie: Yellow river; Jones: The time for love is anytime; Endrigo: Il treno che viene dal sud; Barry: Born free; Falvo-Fusco: Dicitencelle vuie; Osborne: Champagne breakfast; De Moraes-Lyra: Maria Moita; De André: Inverso; Bart: From Russia with love; Barry-Kim: Sugar sugar; Lehar: Valzer da - Eva -

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gibb: Words; Mauriat: Mirabella; Riccini: Pensami stasera; Kämpfer: Remember where; Macaulay-Mason: My Marie; Gershwins: Raggedy in blue; Feliciano: Destiny; Morricone: Metti una sera a cena; Bonfa: Manha de carnaval; Safka: Lay down; Faina: A certain smile; Cantalamesa: A rise; Strauss: Wein, Weib und Gesang; Nash: Hold me tight; Phillips: California dreamin'; Dylan: When the ship comes in; Sousa: Lily the pink; Manlio-Goell-D'Esposito: Anima e core; Trovajoli: Tema di Giuditta; Giacottilo-Giraud-Zanini: Wana ne ne wana na na; Phillips: Girlie; Ortolani: Susan and Jane; Bertola: La sera; Cosber-Wonder-May: My chérie amour; Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo; Donovan: Madeline; yellow: Modugno: Strada nuova; Newman: Airport love theme; Giacottilo-Carli: Scusami se; Barry: Midnight cowboy; Carlos: Se voce pensa; Bacharach-Marnay: April fools

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Green: Body and soul; Prévins: Come Saturday morning; Mogol-Blandini-Prudente: Ancora e sempre; Rogers: I'll take romance; Dossema-Capugno: Una coniglietta; Sherman: Chitty Chitty Bang Bang; Lauzi-Renard-Thibaut: Que je t'aime; Cigliano: Io tu e il mare; Desmond: Take five; Pallavicini-Morricone-Carri: Il suo volto il suo sorriso; Handel (Trascr.): Bob Carol Ted e Alice; Mc Dermot: Good morning starshine; Mogol-Battisti: Non è Francesca; Porter: Night and day; Bachman-Cummings-Peter-Son-Kale: American woman; Murray-Callender: Bonnie and Clyde; Anderson: Serevanta; Cox: Nobody knows you when you are down and out; Mercer-Mancini: Charade; Basie: Jumpin' at the woodside; David-Bacharach: I say a little prayer; Conti: Una rosa e una candela; Feliciano: Pagan: Groggart; Cella: la vita; Ferrasino: Quando lei arriverà; Phillips: Monday monday; Vangarde-Charrere-Jean: Un rayo de sol; North: Unchained melody; Loewe: I could have danced all night

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Krieger-Manzarek-Morrison-Denamore: Light my fire; David-Minellono-Bacharach: Raindrops keep falling on my head; Fogerty: Long as I can see the lights; Sbricco-Avogadro-Cotto: Sole senza sole; Page-Plant: Ramble on; D'Adamo-De Scalz-Di Palo: Allora mi ricordo; Young: Ohio; Mezzalana: Francesca; McFarland: A rosa negra; Migliacci-Mattotoni: Al bar al cuore; McDonald-McDonald: Porpoise mouth; Beretta-Giacchini-Aprile: Uomo uomo; Robards: Time to get it together; Fabrizio-Albertelli: Vivo per te; Alvin: The stomp; Diacono-Soffici: Un pugno di sabbia; Stewart: I want to take you higher; Pace-Bird: L'umanità; Nohra-Morrison: Laila Laila; Vincent-Van Holmen-McKay: Daydream; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Dolce Susanna; Simonelli: Girotondo; Cantini-Californico-Nocè De Bellis: Un'avventura che nasce; Content: Lonesome tree; Langos-Zanin; Verso Manhattan; King-James; Red rover; Gigli-Rossi: Zitto

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. S. Bach: Suite n. 2 in si min. per flauto, archi e basso continuo; F. J. Haydn: Concerto n. 1 in do magg. per organo e orchestra; F. Schubert: Sinfonia n. 1 in re magg.

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

L. Perracchio: Quattordici piccoli studi per l'interpretazione in forma di variazioni caratteristiche su un tema proprio; M. Bugamelli: Musichetta

9,45 (18,45) SONATE BAROCCHE

G. C. Aresti: Sonata cromatica; G. F. Heendel: Sonata in fa magg. n. 12

10,10 (19,10) ERNEST BLOCH

Concerto per viola, flauto e orchestra

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI

D. Cimarosa: Artemisia; Sinfonia (Revis. di A. Tonci); N. Vaccal: Malvina; - Quando verrà quel di - (Revis. di R. Furian); G. Pacini: Adelaide e Comoglio; - Nel riverdi, o caro - (Revis. di R. Furian); F. Morlacchi: Tebaldo e Isolina; Sinfonia

11 (20) INTERMEZZO

R. Schumann: Trio n. 1 in re min. op. 63 - Trio di Trieste; F. Chopin: Sonata in si min. op. 58 - Pf. J. Ekier

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

F. Schmitt: Quartetto op. 102 per saxofoni - 12,20 (21,20) ILDEBRANDO PIZZETTI

Fedra: Preludio - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

C. Wieck-Schumann: Trio in sol min. op. 17 - Sette Variazioni in fa diesis min. op. 20 su un tema di Schumann; H. Wolf: Intermezzo - Humoreske - Schlußmerkel - Scherz und Spiel (Dischi Da Camera Magna)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRRETTO DA ISTVAN KERTÉSZ

F. Schubert: Ouverture in do magg. nello stile italiano; A. Bruckner: Sinfonia n. 4 in mi bem. magg. - Romantica -; O. Respighi: Le Fontane di Roma; poema sinfonico

15,30-16,30 STEREOFONIA; MUSICA DA CAMERA

F. Schubert: Divertimento all'ungherese in sol min. op. 54 per pf. e quattro mani: a) Andante, b) Marcia, c) Allegretto - Duo pianistico; J. Rollino-P. Siefert: I. Strawinsky: Ottesto per strumenti a fiato; a) Sinfonia, b) tema con variazioni, c) Finale - Fl. S. Gazzelloni, cl'to G. Gandini, fag. C. Tannoni e N. Pellegrino, tr.b. G. Pistocchi e A. Mattioli, tr.boni G. Cantarella e M. Bianchi; F. Mendelssohn-Bartholdy: Inno per sopr., org. e coro - Sopr. B. Rizzotto, org. Benedetti - Coro della RAI dir. G. Bertola

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Osborne: While Paris sleeps; Bergman: Darla dirladada; Lawrence-Gross: Tenderly; Delancray-Simille-Musso-Brige: Con le ragazze; David-Bacharach: Little man; Newman: Street see-

ne; Davis: In the ghetto; Rodriguez: Quiereme mucho; Ottaviano-Gambardella: 'O mareariello; Bart: Where is love; Benatsky: Valzer da - Al cavallino bianco -; Lincoln: Temma harbour; Brown: Paradise; Delanoè-Ricciardi-Bolling-Borsalino; Russell: Little green apples; Peterson: Hallelujah time; Coppola-Palomba-Guarneri: Core a core ma cu; Webb: Wichita lineman; André-Kahn-Schwandt: Dream a little dream of me; D'Adamo-De Scalz-Di Palo: Una nuvola bianca; Colombier; Lobellia; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Balducci-Favata-Guarneri: Io canto per amore; Mancinotti: Tanto cara; Moustaki: Requiem pour n'importe qui; Diaz: Poetas andaluzes; Ferrer: Un giorno come un altro; Tenco: Vedrai vedrai; Morricone: Il clan dei siciliani

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Young: Love letters; Lake: Country lake; Albertelli-Benazzi: Primo solo primo fiore; Cory: I left my heart in S. Francisco; Tenco: Io si; Dylan: Lay lady lay; Jagger-Richard: Lady Jane; Ellington: Sophisticated lady; Mancini: Days of wine and roses; Pascal-Mauriat: Una simple life; Lal: Vivere per vivere; Ignoto: La palummella; Friml: Rose Marie; Limiti-Mina-Martelli: Una mezza dozzina di rose; Lennon: Norwegian wood; Vannuzzi: Veneziana; Tunnelli-Theodorakis: Un fiume amaro; Gaspari-Hayward: Milioni di domande; Bonfa: Samba de Orfeu; Rodgers: The carousel waltz; Bertola: Ma non lo vedi che; Gimbel-Valle: Summer samba; Testa-Sciorilli: Non pensare a me; Ortolani: Io no; Sciorilli-Lavezzi: Ti amo da un'ora; Holmes: Hard to keep my mind on you; Pallavicini-Carri: Acqua di mare; Ferrasino: Il bar del mio riore; Morrison-Krieger: Light my fire

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Schrama: Soul tang; Willson: Seventy-six trombones; Trovajoli: Rossana; Plente-Cavare: Adios amor; Jobim: Surfboard; Rodgers: Oklahoma; Mc Cartney-Lennon: Eleanor rigby; Rollins: Doxy; Cigliano: Similtudine; Maxwell: Ebb tide; Tribner-Magenta: Sympathy; Reed: The last waltz; Harrison: For you blue; Ferri-Nocenzi: ...E niente; Kämpfer: The world we knew; De André: Il pescatore; Beach-Trenet: Que reste-t'il de nos amours?; Pallavicini-Massara: In una sera; Donovan: Sunshine superman; Stevens: Lady d'arbanville; Goodman: Flying home; Webster-Fain: Secret love; Mc Kuen: Jam; Mc Cartney-Lennon: And I love her; Hammerstein-Kern: All the things you are; Simon: El Condor pasa; Griggs: Tlieft; Cleopatra: Presence of the lord; Henderson-Dixon: Bye bye blackbird

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Ousley: Soulin'; Albertelli-Soffici: Innamorato; Nilsson: Open your window; Bergman-Papathassiou: I want to live; Gropper-Bedding: Miss Pitiful; Leewards: Let's and lonesome road; Nichols: Treasure of San Miguel; Pallotino-Dalla: Orfeo Bianco; Mariano-Cavallaro-Bigazzi: Bella che balli; Stallman-Otis: Sit down and cry; White: Polk Salad Annie; Jobim: Wave; Barry-Kim: Jingle jangle; Jackman-Nardelli: White flying machine; Bigazzi: Si fa chiara la notte; Reed-Dosena-Stephens: Dances of darkness; De Scalz-Di Palo: Corro da te; Barry-Kim: Sugar sugar; Mackay-Van Holmen: Baby I don't mind; Courtney-Bateman-Ingram: I won't leave; Mezzalana; Francesca; Mogol-Battisti: Il vento; Stewart: Stand!; De Luca-Beretta-Della Parre: Vialta; Richard-Wilson-Sawyer-DeLuca: Love Child; Jones: The time for love is anytime; Fay-Stein: Happy Juanita; Leitch: Hurdy Gurdy man

LA PROSA ALLA RADIO

Giorni felici

Commedia di Samuel Beckett
(Mercoledì 9 dicembre, ore 20,20,
Nazionale)

Si conclude con *Giorni felici* il breve ciclo dedicato a Beckett e trasmesso sul Programma Nazionale per acostare al grande autore irlandese un pubblico più vasto di quello del Terzo Programma. Beckett, attraverso quella massa di parole usuali, comuni, che sono parie integrante del nostro vocabolario, intende renderci partecipi, coinvolgerci. La sua macchina teatrale ha un fine: produrre nello spettatore una presa di coscienza critica della propria situazione, della precarietà nella quale « vive » e pensa. I costumi, le abitudini che egli indica con dito accusatore fanno talmente parte di noi stessi che il solo mostrarli, nelle sue intenzioni, può operare un cambiamento, può generare una salutare ribellione interna. Per questo particolare intendimento, egli si serve della satira e della farsa: sempre, nella storia della cultura, gli scrittori che hanno usato satira e farsa, vollero, mettendo alla berlina i lati negativi della società nella quale vivevano ed operavano, liberarla di quei mali. Voltaire e il suo *Candido* insegnano. Il sarcasmo, l'ironia: sono gli strumenti che Beckett usa senza parsimonia. Egli « tace per delicatezza ciò che è delicato non meno di ciò che è brutale. Il pianto non scioglie la corazzata, rimane solo il volto su cui le lacrime si sono disseccate », scrive il filosofo Theodor Adorno. I personaggi che Beckett ci presenta sono buffi, ma è un buffo tragico, sembrano perdere tempo, sembra che non vogliano far nulla. La loro vita è piena di momenti senza importanza: accarezzarsi i denti, mangiare banane, leggere il giornale, andare in bicicletta, narrare storielle più o meno divertenti, rammentare inutili fatti della vita passata. Ma la quotidianità, l'attualità, la necessità di quei gesti è solo una finzione per allontanare la paura e l'angoscia che continuamente li prende. Le parole una di seguito all'altra, a volte i discorsi sono sconclusionati a volte logici, ma per caso, devono solo bloccare una soluzione sempre in agguato, pronta a ghermire una facile preda.

Un'ombra pallida

Radiodramma di Giorgio Bandini
(Sabato 12, ore 22,40, Terzo)

Per il radioteatro italiano va in onda *Un'ombra pallida* di Giorgio Bandini. Bandini si serve del mezzo fonico per creare un linguaggio assai particolare dove la coscienza e la presenza del narratore si alternano a fatti che gli accadono intorno, come l'incontro con una coppia di amici, e molte voci, ognuna delle quali ha una propria storia, seppur narrata attraverso una sola frase. La « presenza », la definiamo così, X si chiama nel testo, memorizza, vede il presente, ne coglie i significati nei discorsi con i suoi amici, discorsi che attraverso frasi banali, informazioni, svelano una situazione personale drammatica. Si ripercorrono brani di un passato, la provincia (e ricordiamo a questo riguardo un altro testo di Bandini, *Il guerriero in provincia*, dove narra il proprio ritorno nella sua città e ne ricava delle sensazioni di abbandono, acui la propria crisi di intellettuale dalle scelse complicate). C'è in

Un'ombra pallida un momento rivelatore dello stato d'animo dell'autore. Un riferimento preciso alla guerra, alla resistenza, al momento eroico, le catarsi, che poi si è disciolto in tanti anni di attesa. Le speranze di allora deluse, il fervore di allora, la voglia di agire, di muoversi, di cambiare il mondo, di creare per sé e per gli altri una società migliore e poi le delusioni, un rapporto sempre più labile con la realtà che contemporaneamente mutava e non nella direzione sperata, e poi, dopo l'attesa, la constatazione che ricominciare è difficile anzi impossibile. E la memoria se serve a darci un attimo di felicità, nello stesso tempo coinvolge in un mare di sensazioni, il presente è opaco. Il presente è noia, discorsi, discorsi, parole non azioni, intorno le automobili, « la mia bella Citroën », la televisione, i divertimenti, l'obliare, soprattutto l'obliare. Senza tema di essere smentito uno può vivere bene obliando. Poi la coscienza dell'obliare, del lasciarsi andare, quando ti prende ti fa

soffrire, ti colpisce e allora cosa si può fare? « Sarà aria quella che emettiamo e immettiamo? », dice X. La frase emblematica coglie il segno. Intanto tutti compiono, tutti comprendono la necessità di profittare dei meravigliosi oggetti che la pubblicità, ogni minuto, mette loro a disposizione e dimenticano, crescono, maturano all'insegna del dimenticare. X non vorrebbe, la sua ribellione è triste e sterile. Chi lo ascolta? Chi desidera ascoltare da lui quei brani di verità che nei pochi momenti di lucidità è capace di pronunciare? I suoi amici? Anche loro periscono con le proprie parole dei sentieri usuali, già conosciuti: gli possono offrire del calore, ma il calore di cui ha bisogno X è di altra natura, è un calore che non è stato capace a suscitare negli anni passati ed ora vorrebbe. Ma tornare indietro non si può. « Si rivedono i campi. Non mi libererò mai della campagna? Mi piaceva il mare. Mi ero fatto la barca. Case popolari, crescite e moltiplicatevi, fate barriera! »



Tino Scotti protagonista, con Milly, della commedia di Arpino « Donna amata dolcissima »

La scuola del dolore

Commedia di Félicien Marceau
(Mercoledì 9 dicembre, ore 16,15,
Terzo)

La scuola del dolore segnò l'esordio sulle scene di Félicien Marceau. E' un dialogo aspro, crudele tra un uomo e una donna, la migliore amica della moglie. L'uomo la scaccia perché la considera un elemento pericolosissimo che può davvero insidiare la sua tranquillità coniugale. Nel corso della conversazione, attraverso la dura analisi dell'uomo la donna comprende di essere una creatura morbosa e poiché ha orientato la propria vita sull'infelicità e sulla sconfitta, oltre a danneggiare se stessa sta danneggiando la sua amica mostrandole una visione del mondo assurda e ispirandole un profondo disprezzo per

la vita coniugale, un compromesso che l'uomo non può davvero accettare.

Félicien Marceau è divenuto famoso grazie a due fortunate commedie, *L'uovo* e *La pappa reale*. Sono due testi interessanti, curiosi, buon teatro commerciale, nulla di più. L'atto unico che si replica questa settimana, è diverso dalle due commedie maggiori, acuto, meno ardito: l'uomo si difende con una logica piuttosto superficiale, i suoi argomenti sono rozzi, a volte banali. Denunciano certi limiti propri dell'opera di Marceau, geniale inventore di situazioni, ma che si trova il più delle volte in un serio imbarazzo quando deve soccorrere con un impegno morale che non è nelle sue corde.

Donna amata dolcissima

Commedia di Giovanni Arpino
(Lunedì 7 dicembre, ore 19,15,
Terzo Programma)

Donna amata dolcissima andò in scena la stagione scorsa allo Stabile di Torino. Arpino lo conosciamo soprattutto come narratore, ricordiamo *Una nuvola d'ira*, *La suora giovane*. Accade per lui, come sta accadendo ed è accaduto in passato per la maggior parte di quei narratori italiani che dopo l'esperienza del romanzo si dedicano e si sono dedicati al teatro di prosa, che mancando una viva e vivace esperienza della scena, ad uno spunto buono corrispondano un dialogo, un moto,

una dinamica, noiosi, insufficienti. Tanto si è discusso e si discute sul perché in Italia manchino le buone commedie; alcuni rispondono che non c'è quella tradizione teatrale che c'è in Francia, in Inghilterra; altri che per fare teatro occorre vivere il teatro. Forse unendo queste due risposte potremmo avere una soluzione seppure parziale. E' appunto il caso di *Donna amata dolcissima* dove Arpino coglie certi umori, li sente, ma poi all'ottima intuizione del marito che si crede delirino, nella prima parte, e di una moglie fornita di coda, nella seconda parte, non riesce ad aggiungere molto di più.

Il malato immaginario

Commedia di Molière (Venerdì 11 dicembre, ore 13,30, Programma Nazionale)

Per il ciclo del « teatro in 30 minuti », dopo *l'Enrico IV* di Pirandello, Salvo Randone presenta questa settimana *Il malato immaginario* di Molière. Argante, il malato immaginario, è uno dei grandi personaggi del teatro di Molière. Argante che vive in funzione dei medici, che vuol far sposare alla

figlia Antonietta l'insulso Tommaso il quale « non ha mai voluto dare ascolto alle pretese scoperte del nostro secolo a riguardo della circolazione del sangue o di altre babbule del genere ». Gli strali di Molière sono precisi. « I medici ch'egli beffa nel *Malato immaginario* », scrisse D'Amico, « sono impostori che invece di confessare l'ignoranza umana pretendono di camuffarla in parole grottesche ».

(a cura di Franco Scaglia)

La falce

Opera di Alfredo Catalani (Lunedì 7 dicembre, ore 15,30, Terzo)

Scena I - Zohra (soprano), rimasta sola dopo la sanguinosa battaglia avvenuta tra maomettani e idolatri, ha sepolto tutti i suoi cari sotto un tumulo da lei stessa eretto. Piange disperata e invoca la morte, che la strappi alla sua misera condizione. Scena II - Mentre Zohra giace immobile sul tumulo, entra in scena il Falciatore (tenore), che la fanciulla scambia per il genio della morte. A lui ella chiede, implorante, di potersi ricongiungere con i propri cari uccisi. Ma Zohra si indigna: il falciatore è Sarabo Seid che, preso da improvvisa passione per la giovane, le offre amore e vita anziché amore e morte.

Egloga orientale su testo di Tobia Gorrio (anagramma di Arrigo Boito). La falce di Catalani (Luca) 19 giugno 1854 - Milano 7 agosto 1893 fu messa in scena la prima volta al Conservatorio di Milano nell'agosto del 1875. Fu un trionfo, anche se l'opera scandalizzò non poco i tradizionalisti. In contrappunto con gli elogi del critico Filippi, si elevarono le accuse di Wagnerismo. Commenta Claudio Sartori sull'Enciclopedia dello Spettacolo: «Il contenuto melodico e armonico, il colorito vocale e strumentale, la solida e agile costruzione della Falce annunciavano una nuova personalità. I legami di Catalani col mondo letterario milanese della Scapigliatura e col neo-romanticismo, la protezione affettuosa di Boito, la sua solida cultura, tutto induceva il pubblico ad accumarlo con gli "avveniristi"... Era facile fare del giovane un potenziale rivale di Verdi e preparare gli anni d'incomprensione fra i due musicisti».

Armida

Opera di Christoph W. Gluck (Sabato 12 dicembre, ore 14,25, Terzo)

Atto I - Alle ancelle che la attorniano, la maga Armida (soprano) confida alcuni tristi presagi che la angustiano. La guerra tra saraceni e cristiani è in corso, e gravi sciagure si annunciano. Anche Idrateo (baritono), re di Damasco, viene a consultarsi con la maga; frattanto Aronte (basso), viene ferito dal più temuto e rispettato eroe del campo cristiano: Rinaldo (tenore). I saraceni giurano vendetta. Atto II - Persuasa da Idrateo, la maga Armida fa ricorso a tutta la forza delle sue arti magiche e ben presto Rinaldo è ridotto in suo potere. Atto III - La bellezza di Rinaldo si ritorce, a sua volta, contro Armida che di lui si innamora. Per vincere questo sentimento, la maga chiama in suo aiuto la Furia dell'odio (mezzosoprano); ma questa a sua volta è vinta da un amore ancora più grande di quello di Armida. Atto IV - Nel tentativo di liberare Rinaldo, due guerrieri cristiani si introducono nel palazzo di Armida, ma rischiano di cadere anch'essi vittime dei suoi incantamenti; per evitare ciò, rinunciano alla loro impresa e fuggono. Atto V - Ormai sedotto dalla magia di Armida, Rinaldo

ha dimenticato ogni suo dovere; gli squilli che annunciano la vittoria delle armi cristiane, hanno il potere di sottrarlo ai magici influssi, ed egli fugge dal castello maledetto. Disperata, Armida si dà la morte facendo sprofondare il castello.

«L'uno si sforza puramente di appagare l'orecchio con una sensuosa melodia e di evitare ogni complessità con l'uso di un semplice sfondo armonico; l'altro accentua l'espressione drammatica e lo sviluppo dell'accompagnamento strumentale». Lo diceva il musicologo Lock, rispettivamente di Piccini e di Gluck. E la storia della musica ha riempito capitoli interi su queste lotte di stile tra i sostenitori dell'uno o dell'altro. La prima rappresentazione di Armida su testo di Quinault, all'Opéra di Parigi il 23 settembre 1777, cadde proprio nel momento più caldo di siffatte battaglie con a capo lo stesso Gluck. Werner Bollert afferma che il musicista subì gli influssi di Lullu, che aveva scritto una sua Armida nel 1686, e sottolinea la caratteristica del nuovo lavoro di Gluck: «aria e recitativo non sono più distinti ma tendono ad unificarsi al servizio del dramma».

Attila

Opera di Giuseppe Verdi (Martedì 8 dicembre, ore 20,20, Nazionale)

Prologo - Distrutta Aquileja, Attila (basso) conduce con sé come schiave le donne della città, tra cui Odabella (soprano), l'unica che si ribelli al barbaro condottiero, il quale, ammirato, la ammette al suo seguito e le fa dono della propria spada. Odabella accetta l'arma, ma giura a se stessa di usarla alla prima occasione contro l'odiato invasore. Questi, intanto, al generale romano Ezio (baritono), venuto a offrirgli l'impero romano in cambio dell'Italia, risponde negativamente, ed Ezio si affrettò ad annunciando che difenderà strenuamente Roma. Nel frattempo, gli scampati alla distruzione di Aquileja giungono in salvo, e il loro capo, Foresto (tenore), piange la perdita della amata Odabella e la rovina della patria. Atto I - In un bosco, presso il campo di Attila, Odabella è incontrata da Foresto che le rimprovera di aver concesso le sue grazie al vincitore; ma Odabella replica rivelandogli come ella non attenda che il momento opportuno per uccidere Attila. Questi sta riposando nella sua tenda, quando un sogno lo desta: un vecchio gli è apparso per ammonirlo di non marciare su Roma, se non vuole attirarsi l'ira dei numi. Incantevole del presagio, Attila si prepara a muovere contro Roma, quando nel campo entra una processione di giovani fanciulli e fanciulle romani, guidati da un vecchio, Leone (basso), che Attila riconosce come il vegliardo del sogno. Atterrito, dà ordine di fermare le truppe. Atto II - Nel corso di una tregua tra romani e unni, Ezio è chiamato al campo di Attila. Egli ne approfitta per concertare un attacco a sorpresa che avvenga dietro un segnale convenuto con Foresto. Ma Odabella, che vuole essere lei a uccidere l'invasore, smaschera un tentativo di veneficio ai danni di Attila, guadagnandosi la sua fiducia e una promessa di matrimonio. Le nozze si faranno l'indomani. Odabella finge di accettare e intanto fa mettere in salvo Foresto, ch'era stato fatto arrestare. Atto III - Per sfuggire le nozze, Odabella si rifugia nel bosco dove è anche Foresto, in attesa di dare il segnale convenuto alle truppe di Ezio. Attila, che ha seguito i due, apprende della congiura ma è troppo tardi: guerrieri romani irrompono da ogni parte, mentre Odabella ferisce a morte Attila, e tutti partono per la patria alfine vendicata.

A capo dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Roma della Radio-televisione Italiana (Maestro del Coro Gianni Lazzari), Riccardo Muti appare nella sua più recente e brillante interpretazione: l'Attila di Giuseppe Verdi, su libretto di Temistocle Solera. Interventi principali, nelle parti vocali, Antonietta Stella, Ruggero Raimondi, Giancarlo Guelfi, Gianfranco Ceccele e Leonardo Monteleone. L'opera, messa in scena la prima volta a «La Fenice» di Venezia il 17 marzo 1846 e ripresa a Palermo nel carnevale del 1854 col titolo Gli Unni ed i Romani, fu allora accolta molto favorevolmente, soprattutto per ovvie ragioni politiche. Ma adesso, nella focosa direzione del giovane Muti, ne viene posta in primo piano tutta la sostanza drammatica.



Il tenore Mirto Picchi interpreta il personaggio di Rinaldo nell'opera «Armida» di Gluck

Elisabetta Regina d'Inghilterra

Opera di Gioacchino Rossini (Giovedì 10 dicembre, ore 20,15, Terzo)

Atto I - Rientrato vittorioso a Londra, da una spedizione contro gli Scozzesi, Leicester (tenore) viene accolto con grandi onori dalla Regina Elisabetta (soprano) e da tutta la Corte. Solo a rammaricarsi della gloria di Leicester, è Norfolk (tenore), che invano dissimula il suo disappunto. Frattanto, fra gli ostaggi che depongono ai piedi di Elisabetta i loro tributi, Leicester riconosce Matilde (soprano), sua moglie, ed Enrico (mezzosoprano) suo cognato, figli entrambi di Maria Stuart, che l'hanno seguito fino a Londra per appurare la realtà dell'amore di Elisabetta per Leicester. Norfolk rivela tutto alla Regina, ed Elisabetta furente ordina il loro arresto, apprestandosi a trarre vendetta di tanto affronto. Atto II - Invano Elisabetta tenta di convincere Matilde

e Leicester a rinunciare l'uno all'altra; vedendoli decisi, li lascia allora al loro destino, non senza aver prima condannato Norfolk, del quale ha scoperto l'infedeltà, all'esilio. Prima di allontanarsi da Londra, Norfolk tuttavia tenta di far evadere Leicester, Matilde ed Enrico, con l'aiuto del popolo che mal vede il suo eroe in prigione; in tal modo, la cosa sembrerà una sommossa voluta dallo stesso Leicester e la sua sorte sarà ancor più segnata. Ma Elisabetta giunge nel carcere quando anche Norfolk è presente e rivela a Leicester come egli sia stato condannato a morte; gli offre tuttavia una via di scampo, e gli rivela che a tradirlo è stato proprio Norfolk, il quale ha nominato Matilde ed Enrico come suoi complici. Leicester rifiuta di porsi in salvo, giacché questa azione lo accuserebbe di fronte a tutti, ma affronta la ingiusta sentenza, restando con sé anche Norfolk che

così va incontro alla pena che si conviene ai traditori.

E' l'opera con cui si apre quest'anno la stagione al «Massimo» di Palermo. Si tratta di un dramma serio in due atti di Schmidt ricavato da una tragedia di Federici, ispirata a sua volta ad un romanzo inglese. Rossini l'aveva musicato per una rappresentazione al «San Carlo» di Napoli il 4 ottobre 1815. Protagonista la Colbran, l'opera ottenne un lusinghiero successo. Stendhal, pur non essendo presente alla messa in scena ne fece una cronaca entusiasta. E nonostante la fretta nella quale si trovò a lavorare il Pesarese (riuscì a infilare nell'opera l'Overture dell'Aureliano), scrisse della musica molto impegnata sia per l'orchestra (per la prima volta fissava sul pentagramma l'accompagnamento completo ai recitativi), sia per le voci, curando gli abbellimenti delle arie.

Smetacek

Sabato 12, ore 21,30, Terzo

Dalla Chiesa di San Francesco di Terni va in onda un concerto registrato il 26 settembre scorso in occasione della XXV Sagra Musicale Umbra. In programma *Il pianto della Madonna* cantata per soprano, basso, coro misto e orchestra di Alessandro Casagrande. La città di Terni ha così voluto ricordare il proprio concittadino, che, nato l'11 aprile 1922, è morto a Roma il 21 ottobre 1964. Il maestro Casagrande aveva fatto notte per Terni; aveva diretto non soltanto il locale Istituto Musicale, ma anche l'Ente Sinfonico « S. Falchi ». Noto inoltre come pittore,

Alessandro Casagrande aveva studiato al Conservatorio « Santa Cecilia » di Roma, perfezionandosi, in seguito, in direzione d'orchestra. Nonostante la sua prematura scomparsa il musicista al quale s'intitola fin dal 1965 un importante concorso pianistico, aveva lavorato con successo sia nel ramo sinfonico che teatrale. La cantata ora trasmessa sotto la direzione di Vaclav Smetacek ha per solisti il soprano Mietta Sighele ed il basso Claudio Desderi. Il concerto comprende altresì la *Missa Sanctificationis Sancti Joannis Nepomuceni* del compositore Antonio Caldara (Venezia 1670 - Vienna 1736).

Filarmonica d'Israele

Domenica 6, ore 14,05, Terzo

Il concerto dell'Orchestra Filarmonica d'Israele si apre con *Calma di mare e felice viaggio, ouvertures op. 27*, scritta da Felix Mendelssohn Bartholdy tra il 1828 e il 1834 con il titolo originale *Meerstille und glückliche Fahrt*. Insieme con *La grotta di Fingal, La bella Melusina e Ruy Blas* tra le più note *ouvertures* del maestro di Amburgo. La trasmissione continua con un altro lavoro famosissimo: *Le Creature di Prometeo, op. 43* di Beethoven. La Filarmonica d'Israele eseguirà una *suite* di questa musica, composta per un « balletto eroico, al-

legorico, in due atti », inventato e messo in scena a Vienna il 28 marzo 1801 dal più grande coreografo di quel tempo, Salvatore Viganò. Il soggetto si riferisce alla favola di Prometeo, che conduce sul Parnaso due statue animate per farle istruire, dai vari dei, nella musica, nella commedia, nella danza. *La Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore* di Franz Schubert completa il programma. E' questa un autentico capolavoro creato dal musicista viennese a soli diciannove anni. Donald Tovey osserva: « Deve ancora nascere la critica accademica che possa trovare lacune in questa piccola sinfonia ».

Piero Bellugi

Venerdì 11 dicembre, ore 21,15, Nazionale

Dall'Auditorium della RAI di Torino va in onda un concerto dal vivo sotto la direzione di Piero Bellugi. In programma la *Sinfonia n. 2 in do minore*, su testi tratti dalla raccolta popolare « Des Knaben Wunderhorn », per soli coro e orchestra di Gustav Mahler, nato a Kalischt in Bo-

emia il 7 luglio 1860 e morto a Vienna il 18 maggio 1911. La *Sinfonia*, presentata dallo stesso autore a Berlino il 13 dicembre 1895, consta di cinque movimenti, in cui si trovano musicati qua e là brani da *Des Knaben Wunderhorn*, quali *La predica di S. Antonio da Padova ai pesci* e *Luce primigenia*. Mahler, come del resto rivela nella maggior parte dei suoi lavori, è qui abilissimo nell'espres-

sione vocale e sinfonica, offrendo agli ascoltatori una gamma di tinte strumentali sempre più avvincenti, che terminano con il profondo suono delle campane sui fortissimi accordi dell'organo. Da notare, nell'organico, accanto alla consueta mole di archi e di fiati, una nutritissima percussione con sei timpani, triangolo, piatti, tamburino e grancassa, due tam-tam e frusta.

Sawallisch

Domenica 6 dicembre, ore 18,20, Nazionale

L'Orchestra Filarmonica di Berlino, il direttore Wolfgang Sawallisch e il pianista André Ciaikowski presentano nel consueto concerto domenicale il « K. 453 » di Mozart, terminato di comporre il 12 aprile 1784 a Vienna. E' un lavoro in cui il linguaggio pianistico non si arresta ai virtuosismi, ma sottintende un dramma interiore. Qualche mese più tardi, Haydn dirà al padre di Mozart: « Io vi dichiaro innanzi a Dio, come uomo d'onore, che vostro figlio è il più grande compositore che io conosca direttamente o per fama; egli ha gusto, e oltre a ciò la conoscenza più consumata dell'arte di comporre ». A chiusura del programma, Sawallisch dirige la *Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore, op. 38*, detta « Primavera » di Robert Schumann. Il titolo si deve al fatto che il musicista s'era ispirato ad un poema di Böttger, con malinconici richiami alla primavera stessa. « Quando dirigete la sinfonia », raccomandava l'autore a Taubert, « vorreste infondere nei vostri esecutori qualche senso della primavera? Io segnalo un altro concerto con la partecipazione di Wolfgang Sawallisch, sempre domenica sul Nazionale alle ore 21,15. Il celebre direttore d'orchestra si esibisce come pianista, accompagnando il baritono Hermann Prey. Si tratta di una registrazione effettuata quest'estate durante il Festival di Salisburgo. In programma *Lieder* di Hans Pfitzner (Mosca 5 maggio 1869 - Salisburgo 22 marzo 1949) e di Richard Strauss (Munaco il giugno 1864 - Garmisch-Partenkirchen 8 settembre 1949).

Wolfgang Sawallisch che dirige nel concerto di domenica musiche di Mozart e Schumann



François Adrien Boieldieu

Mercoledì 9 dicembre, ore 15,30, Terzo

Molti musicologi sono pronti a pronunciarsi con fervore sull'arte dell'operista francese François Adrien Boieldieu, nato a Rouen nel 1775 e morto a Jarcy (Parigi) nel 1834: « Ci ha dato », sostengono tra l'altro, « il tipo perfetto dell'opera francese, né troppo seria né troppo insipida, tenera, amabile e cavalleresca a un tempo ». Non ebbe, almeno ufficialmente, alcun maestro; eppure, a soli diciotto anni aveva saputo mettere insieme il suo primo lavoro lirico: *La fille coupable*. A quest'opera, coronata dal più lusinghiero dei successi, seguì, passati due anni, appena, *Il califfo di Bagdad*. I successi di Boieldieu in Francia non si contarono più, specie dopo una parentesi come direttore d'orchestra alla corte dello zar a Pietroburgo (vi si era recato per il fallimento del proprio matrimonio). Il maestro

francese si preoccupava altresì di combattere l'invadente influenza rossiniana e, constatando che qualche suo lavoro, come ad esempio *La dame blanche* (1825) era definita dalla critica una pietra miliare nella storia della musica lirica, scriveva: « E' innegabile che la musica straniera abbia preso un posto predominante, tanto che la gente crede che per essere buoni musicisti occorra imitare Rossini. Si dice che io abbia stradicato questo pregiudizio ». Purtroppo, la musica di Boieldieu rischia di restare soltanto un « ricordo ». Non sono molte le società concertistiche sollecite nel « riesumarla » amorosamente. Questa volta è la radio a mettere in onda *L'ouverture dal Califfo di Bagdad* (1800), il terzo « Ma Fanchette est charmante » da *Angéla ou l'atelier de Jean Cousin* (1814), infine il *Concerto in do maggiore per arpa e orchestra* (solista Lily Laskine).

Jacques Ibert

Venerdì 11 dicembre, ore 14,30, Terzo Programma

Nato a Parigi nel 1890, Jacques Ibert si affermò la prima volta nel mondo musicale a 31 anni con la pubblicazione della *Ballade de la géole de Reading* ispirata all'omonimo poema di Oscar Wilde. Due anni prima aveva vinto il « Prix de Rome » che gli consentiva un lungo soggiorno a Villa Medici in Roma, sede dell'Accademia Francese, di cui nel 1937 diverrà lui stesso direttore. Sarà nominato nel 1955 amministratore generale della Associazione dei Teatri lirici nazionali francesi. Musica limpida, scintillante, non priva di umorismo e originalità, quella di Ibert, si ascolta sempre con interesse. Non sempre impegnato in lavori monumentali, egli s'è dedicato con successo anche a forme più modeste, eppure sempre affascinanti, e ha perfino lavorato nel campo dell'operetta, creando quell'autentico gioiello dal titolo *La famille Cardinal*. Nel programma, curato questa settimana dalla radio, figurano una sua deliziosa *Suite* per orchestra, *Escapes*, e il *Concertino per sassofono e orchestra da camera*, un contributo, questo, notevole alla letteratura dello strumento (inventato verso il 1840 dal belga Adolphe Sax), nella quale già spiccano i nomi di Bizet, Richard Strauss, Hindemith, Debussy e Ravel.

CONTRAPPUNTI

Musica sacra

Poco o nulla si è parlato nei nostri quotidiani dell'importantissimo Congresso Internazionale di Musica Sacra, svoltosi recentemente all'Isola di San Giorgio di Venezia, che ha dibattuto il fondamentale problema di stabilire quale debba essere la forma di linguaggio musicale più consona alla espressione del sacro e quindi al rapporto intercorrente fra l'uomo e Dio. Vale quindi la pena, ci sembra, di nominare almeno alcuni degli autorevoli relatori di una manifestazione così importante. C'erano dunque, oltre a mons. Benvenuto Matteucci, arcivescovo di Pisa, che tenne la lezione introduttiva; Alain Daniélou, direttore dell'Istituto di musicologia comparata di Berlino; Giuseppe Vecchi, direttore dell'Istituto di musicologia dell'Università di Bologna; Raffaele Cumar, docente al Conservatorio di Bolzano, il quale spezzò una lancia in favore del « gregoriano », che resta il modello di ogni musica; Jacques Chailley, docente alla Sorbona e presidente della Federazione Internazionale di Musica Sacra; Armando Renzi, docente del Conservatorio di Roma, il quale giustamente ribadì la preponderanza dell'organo a canne sugli altri strumenti; e infine Ferdinand Haberl, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, che, a conclusione del congresso, parlò su « Rinnovamento e continuità della musica sacra », mettendo l'accento sulla necessità di una rinnovata sintesi equibratrice fra esperienza del passato e proiezione nel futuro, che sappia rispettare e ulteriormente valorizzare il filone della continuità del tesoro musicale tradizionale.

Macchine parlanti

Sono i fonografi e i grammofoni che costituiranno l'ossatura della mostra organizzata in gennaio dal Museo Teatrale alla Scala con la collaborazione di Marco Contini (proprietario della magnifica collezione esposta) e di Mario Vicentini, e messa sotto gli auspicci della rivista *Discoteca*. La rassegna, presentata appunto sotto il curioso titolo «...E poi vennero le macchine parlanti», comprenderà anche una raccolta di quei suggestivi documenti di grafica pubblicitaria che servirono a propagandare

fonografi e grammofoni e ad assicurarne la diffusione nel mondo. Sarà questa delle « macchine parlanti » certamente la più curiosa, ma non l'unica, delle mostre che l'attentissimo direttore del Museo milanese, Giampiero Tintori, ha in serbo per i fedeli visitatori di questo mai abbastanza lodato centro di cultura e di arte. La prima, già in corso, illustra l'opera di un grandissimo uomo di teatro qual è stato senza dubbio il russo Alexandre Benois (1870-1960), già direttore dell'Hermitage, acutissimo storico dell'arte, « cervello » dei Ballets Russes e, in anni più vicini a noi, valentissimo collaboratore della « Scala ». Di straordinario interesse, infine, la mostra dedicata ai « Teatri e Anfiteatri romani di Italia » che chiuderà in aprile la densa stagione 1970-71 del Museo e che verrà successivamente presentata in altre città italiane.

Viste le suiste

E' opinione comune che la famosa edizione dell'ottobre 1950 al Teatro Eliseo di Roma abbia restituito alle scene *Il turco in Italia* dopo quasi un secolo di assenza dalle medesime. In realtà abbiamo recentemente potuto accertare che la scomparsa definitiva dai teatri di quest'opera di Rossini va posticipata di almeno quasi un trentennio, poiché ne risulta una edizione rappresentata a Firenze nei primi mesi del 1882.

Ancora più clamorosa, tuttavia, la seconda rettifica, riguardante la *Rita* di Donizetti, che fino allo scorso anno si riteneva rappresentata per la prima volta in Italia a Bergamo il 25 ottobre 1955. In seguito, però, grazie a minuziose ricerche, fu possibile appurare che esattamente 43 giorni prima il « Piccolo Teatro dell'Opera Comica » diretto da Giuseppe Morelli aveva inscenato al Teatro delle Arti la divertente operina donizettiana. E non basta ancora: è appena di qualche giorno infatti la segnalazione ricevuta da quell'autentico topo d'archivio che è l'amico Carlo Marinelli Roscioni, secondo la quale la prima rappresentazione italiana della *Rita* va retrodatata di ben trentun anni, dovendosi far risalire a un'edizione rappresentata ad Asti nel 1924.

gual.

BANDIERA GIALLA

LA BANDA CENTIPEDE

« The band that can't be stopped », l'orchestra che non può essere fermata: così è stata soprannominata una nuova e originale formazione inglese, nata a Londra nei giorni scorsi e battezzata con un nome altrettanto inconsueto: Centipede, cioè centopiedi. L'origine del nome è semplice; della banda fanno parte esattamente cinquanta elementi, per un totale, appunto, di cento piedi. Sono musicisti di ogni stile e di ogni provenienza, presi in prestito da gruppi rock e da complessi jazz, componenti di formazioni folk o country e solisti che lavorano per conto proprio, cantanti professionisti o dilettanti e così via. « Nella nostra orchestra », dice Keith Tippett, 26 anni, inglese, compositore e arrangiatore oltre che leader e promotore dei Centipede, « c'è posto per tutti, purché si tratti di gente che di musica se ne intende e, soprattutto, di gente che ami davvero la musica e il jazz ed abbia quindi l'entusiasmo necessario ». Nelle file dell'orchestra militano molti nomi celebri della pop-music: la cantante Julie Driscoll, solisti come Zoot Money, Bob Fripp, Robert Wyatt, Mike Patto, Ian Carr, Elton Dean, Nick Evans e altri musicisti molto noti in Inghilterra. L'idea di mettere insieme la Centipede Band è venuta a Keith Tippett l'estate scorsa. Aveva appena finito di comporre un'opera jazz per sola orchestra intitolata *September energy*, 74 minuti di musica che solo una grossa formazione avrebbe potuto eseguire nella maniera considerata « giusta » dall'autore. Viste le difficoltà anche di carattere economico che avrebbe comportato la costituzione di una grande orchestra formata da musicisti professionisti, Tippett ha cominciato a proporre agli amici di riunirsi per eseguire *September energy* durante un concerto organizzato al London Lyceum per il 15 novembre. Dopo tre settimane di prove fatte al Ronnie Scott's Club, il più celebre dei locali londinesi dove si suona jazz, la Centipede ha debuttato con enorme successo: 10 minuti di fischi e applausi e decine di richieste di bis che sono state soddisfatte improvvisando una jam-session, perché l'unico pezzo arrangiato e provato dall'orchestra era appunto *September energy*. L'incasso del concerto è stato devoluto interamente al Jazz Cen-

tre Society e i musicisti hanno suonato gratis. I primi guadagni verranno nei prossimi mesi: la Centipede ha in programma numerose esibizioni, fra cui un concerto alla televisione francese e uno al Festival dell'arte di Bordeaux.

Tippett, che ha impiegato circa un anno per comporre *September energy*, arrangerla e trascrivere di suo pugno le partiture per i cinquanta strumenti della formazione, è convinto che la Centipede Band potrà restare un'orchestra semi-stabile. « Il risultato più importante della mia iniziativa », dice, « è l'aver dimostrato che cinquanta musicisti di origini e tendenze artistiche diverse possono lavorare insieme, e duramente, anche senza incassare un soldo e solo per la soddisfazione di suonare della buona musica. Non ho avuto nessuna difficoltà a formare l'orchestra: mi è bastato dirlo a quattro o cinque amici per avere a disposizione i migliori solisti inglesi ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● « Il rock porta solo guai »: con questa motivazione un concerto dei Ten Years After in programma alla Royal Albert Hall di Londra per il 9 dicembre prossimo è stato cancellato dalla direzione del teatro, preoccupata che i fans possano causare danni alla sala e alle attrezzature. « Può accadere che la nostra musica provochi un po' di confusione », obietta i Ten Years After, « ma noi abbiamo un'assicurazione che copre ogni danno, e proprio alla Royal Albert Hall abbiamo fatto rimborsare qualche mese fa 300 sterline per alcune poltrone rotte dai nostri spettatori ». Si continua a discutere, ma intanto il complesso si dà da fare per trovare un altro teatro.

● Brian Wilson, il compositore e leader dei Beach Boys, sta diventando sordo. Anni di lavoro trascorsi a troppo stretto contatto con potenti amplificatori gli hanno causato una malattia dei condotti uditivi che ben difficilmente, dicono i medici, potrà essere arrestata. Molto probabilmente il musicista dovrà restare a riposo per alcuni mesi. Nonostante la malattia di Wilson la prossima tournée europea dei Beach Boys è stata confermata.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Anna* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 2) *Neanderthal man* - Hotlegs (Phonogram)
- 3) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 4) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 5) *Al bar si muore* - Gianni Morandi (RCA)
- 6) *Girl I've got news for you* - Mardi Gras (STAR)
- 7) *Io e te da soli* - Mina (PDU)
- 8) *Sogno d'amore* - Massimo Ranieri (CGD)
- 9) *Fly me to the hearth* - Wallace Collection (EMI)
- 10) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)

(Secondo la « Hit Parade » del 27 novembre 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *I Think I love you* - Partridge Family (Bell)
- 2) *Tears of a clown* - Smokey Robinson & Miracles (Tamla)
- 3) *I'll be there* - Jackson 5 (Motown)
- 4) *We've only just begun* - Carpenters (A&M)
- 5) *Fire and rain* - James Taylor (Warner Bros.)
- 6) *Gypsy woman* - Brian Hyland (UNI)
- 7) *Indiana wants me* - R. Dean Taylor (Rare Earth)
- 8) *Montego bay* - Bobby Bloom (MGM)
- 9) *Heaven help us* - Stevie Wonder (Tamla)
- 10) *Green eyed lady* - Sugarloaf (Liberty)

In Inghilterra

- 1) *Woodstock* - Matthews Southern Comfort (MCA)
- 2) *War* - Edwin Starr (Tamla Motown)
- 3) *Indian reservation* - Don Fardon (Youngblood)
- 4) *Voodoo chile* - Jimi Hendrix (Track)
- 5) *Patches* - Clarence Carter (Atlantic)
- 6) *San Bernardino* - Christie (CBS)
- 7) *The witch* - Rattles (Decca)
- 8) *Julie do you love me* - White Plains (Deram)
- 9) *It's wonderful* - Jimmy Ruffin (Tamla Motown)
- 10) *Ruby Tuesday* - Melanie (Buddah)

In Francia

- 1) *Deux amis pour un amour* - Johnny Hallyday (Philips)
- 2) *Comme l'ai toujours envie d'aimer* - Marc Hamilton (Carrère)
- 3) *Et condor pasa* - Simon & Garfunkel (CBS)
- 4) *Neanderthal man* - Hotlegs (Fontana)
- 5) *Tante Agathe* - Rika Zari (Philips)
- 6) *Darla dirladada* - Dalida (Sonopresse)
- 7) *Girl I've got news for you* - Mardi Gras (AZ)
- 8) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 9) *Alors reviens-moi* - Adamo (Pathé-Marconi)
- 10) *Lady d'Arbanville* - Cat Stevens (Island)

Gancia



Quando è Gancia lo spumante è un'arte.

Un'arte cominciata nel 1850



con Carlo Gancia.
L'arte di trattare l'uva,
di invecchiare uno
spumante, di giudicarlo.
Così nascono gli spumanti Gancia.
Il gusto dolce, da dessert, di Asti Gancia.

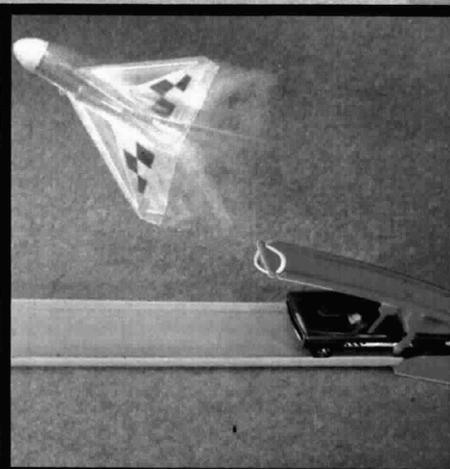
Il gusto secco, da gran spumante,
di Riserva Reale: dal raccolto di uva Pinot.
Infine, lo spumante di alto prestigio.
Lo spumante d'annata Carlo Gancia,
con il gusto brut. Sono tre prestigiosi
spumanti di Casa Gancia.



Brindate Gancia!



una carica di energia elettrica prelevata dall'apposito ricaricatore e via a tutta velocità!



strepitosa novità!

SIZZLERS

mamme e papà, la felicità dei vostri ragazzi corre sui superbolidi Sizzlers con motore elettrico

E' vicino, si sente già nell'aria... Forza Babbo Natale, ancora un passo e ce la fai! Ecco giunto il momento dei regali: per tutti un'esplosione di felicità. Arrivano di corsa, i Sizzlers, bruciapista con motore elettrico. Avanti, costruiamo tanti oggetti divertenti con il Tog'1. E divertiamo i più piccini con i prescolastici « orologi parlanti ». Aspettando Natale, cominciamo a sognare mentre i Sizzlers corrono anche in TV.



confezioni Sizzlers da L. 3.900



nei migliori negozi e nei seguenti Mondo Regali Mattel

- **BARI**, Baby Park, Via Principe Amedeo, 5
Corso Sicilia, 135
- **Radichio Vittorio**, Via Andrea di Bari, 34
- **BASSANO DEL GRAPPA**, Il Nido, Via Matteotti, 21
- **BERGAMO**, Seretta Alessandro, Via XX Settembre, 45
- **BOLOGNA**, Brigati Fausto, Via Indipendenza, 66
- **F.lli Rossi**, Via D'Azeglio, 13/15
- **CANTÙ**, Mantovani, Via Matteotti
- **CASALE MONFERRATO**, Giocattoli Riposio, Via Roma, 187
- **CHIVASSO** (Torino) Turco, Via Bertola, 3
- **COMO**, Mantovani Giocattoli, Via Plinio, 8
- **CONVERSANO - BARI**, « Gioie per Tutti »
- **CREMONA**, Bertolotti, Galleria 25 Aprile, 1
- **FIRENZE**, Dreami Giocattoli, Via Cavour, 31/R
- **Gabry**, Via G. D'Annunzio, 21/R
- **Grandi Magazzini Dullio**, Via del Corso, 13
Via Castellana
- **Vitadello**, Via Brunelleschi, 15/R
- **GENOVA**, New Hobbiland, Via Fiasella, 42/R
Via Mascherpa, 25/R
- **LECCE**, Milite Articolli, Via S. Turchese, 25
- **Tana Giocattoli**, Via Marconi, 8

- **LIVORNO**, Giocattoli Moscati, Via Fagioli, 7/a/b
- **MANDURA**, Perrucci Pietro, Via XX Settembre, 65
- **MILANO**, Cagnoni Emporio, C.so Vercelli, 38
Casa della Bambola di Carla, Via Rugabella, 1
- **Nano Bleu**, C.so Vitt. Emanuele, 15
- **Noè Alberto**, Via Manzoni, 40
- **Silvestrini**, Viale Lunigiana, 15
- **Volpe**, Via Paolo Sarpi, 41
- **Vulcano Enar**, V.le Monza, 2
- **MONZA**, Ghefer Hobby, Via F. Cavallotti, 13
- **NAPOLI**, Casa Mia, Via Cilea, 115
Ermanno Caputo, P.zza Vanvitelli, 4
- **Leonetti Ciro**, Via Roma, 351
- **NOVARA**, Gatti Roberto, C.so Vittoria, 32
- **POTENZA**, Avena Nicola, Via Pretoria, 139
- **PRATO TOSCANO**, Capechi, Via Muzi, 52-54
- **RAVENNA**, Giocar, P.zza del Caduti
- **ROMA**, Carosello, P.zza Buenos Ayres
Casa Mia, Via Appia Nuova, 146
Galleria del 48, Via De Petris, 98
Galleria S. Carlo, Via Del Corso, 112/114

- **Girotondo**, Via Frattina, 25
- **Junbo**, Via Trionfale, 122 - Via R. Fucini, 128
- **Nozzoli Mario**, Via Magna Grecia, 27/31
- **Piermatti Giovanna**, Via Appia Nuova, 423
- **Ruggeri M. Giocattoli**, V.le Parioli, 16 -
Via Cassia, 871
- **R. Giorni**, Via Marcontonio Colonna, 34
- **Sorelle Adamoli**, Via Plebiscito, 103
- **Ve-Bi**, Via Parigi, 7
- **SALERNO**, Pernigotti A., Via Mercanti, 7
- **SAN REMO**, Hobby Models, Via Carli, 10/6
- **SAVONA**, Bazar, C.so Italia, 235/R
- **SEREGNO**, Villa Egldio, P.zza della Chiesa
- **TARANTO**, Paradiso dei Piccoli, Via Acclavio, 58
- **TORINO**, Fantasylandia, Via S. Teresa, 6
- **Porino**, C.so Vitt. Emanuele, 86
- **TREVISO**, F.lli Pinton, Il Paradiso dei bambini,
Via Manin, 32
- **TRIESTE**, Orvis Irma, Via Ponchielli, 3
- **VERCELLI**, Plastic Style, Via Marsala, 25
- **VICENZA**, Galla Giovanni s.p.a., C.so Palladio, 41-43
- **VIGEVANO**, Preceruti, C.so Vitt. Emanuele, 91

*Questa inchiesta
è dedicata
ai giovani lettori
del
Radiocorriere TV*

Il denaro verde

*In Italia i ragazzi
dai 13 ai 19 anni spendono
600 miliardi all'anno.
Quali sono gli acquisti più
diffusi e quale il
«valore» che attribuiscono
ai soldi*

Nell'economia attuale i ragazzi rappresentano una delle voci più interessanti e più difficili del mercato: interessante per volume di affari, difficile per la volubilità propria dei giovani. Gli italiani fra i 13 e i 19 anni sono circa 6 milioni, il 44,3 per cento spende da 500 a 2 mila lire la settimana



di Antonio Lubrano

Roma, novembre

Il denaro e i giovani. Quanti soldi circolano nelle loro tasche, come se li procurano, come li spendono. E soprattutto qual è l'atteggiamento delle nuove generazioni nei confronti del denaro. L'analisi di questo rapporto, oggi, può fornire ulteriori indicazioni sul comportamento della massa giovane nella realtà quotidiana; comportamento che è oggetto di studi e ricerche in modo costante da almeno dieci anni, proprio perché nell'ultimo decennio si è fatto più palese il disorientamento degli adulti di fronte alla cosiddetta « rivoluzione verde ».

Un primo elemento di valutazione è rintracciabile nel sondaggio statistico sulle opinioni dei giovani (17-25 anni) realizzato dalla Doxa per conto della Shell e pubblicato nella primavera scorsa. Fra le tante domande, una tendeva a stabilire le differenze tra genitori e figli su una serie di atteggiamenti: « Il rispetto dell'autorità, per esempio, è più tipico di sua madre e di suo padre, o di lei stesso? », « E la disposizione a venire a compromessi? », « La tolleranza per le opinioni altrui? », « La paura dell'insicurezza economica? », « L'interesse per il denaro? ». Ebbene, il 29,8 per cento degli intervistati (un campione di 2550 persone) ha risposto che i genitori attribuiscono troppa impor-

segue a pag. 106



L'acquisto di beni durevoli (musicassette, registratori portatili, giradischi) si va sempre più diffondendo fra i giovani. Nella foto in alto, un moderno negozio di dischi. Questi ultimi rappresentano ancora la spesa maggiore del pubblico « verde »



Ecco alcuni degli acquisti preferiti dal pubblico giovane. Si calcola che la spesa globale annua dei ragazzi per la moda sia nell'ordine dei 200 miliardi. In particolare le ragazze destinano dai 30 ai 35 miliardi agli articoli di maglia. Queste cifre spiegano anche l'interesse con cui il mondo dell'industria guarda alla clientela minorenni. Sono sorte fabbriche che producono esclusivamente per i giovani e, nel settore della vendita, boutiques per minorenni. I ragazzi però preferiscono scegliere da soli i « loro » negozi



Secondo una indagine del Centro Italiano Ricerche di Mercato i ragazzi dai 13 ai 19 anni spendono in media 81.407 lire a testa all'anno: ma soltanto un ristretto numero di privilegiati, il 2,6 per cento, dispone di somme notevoli (60-120 mila lire annue), il 33,9 per cento deve invece accontentarsi di sole 500 lire la settimana

Il denaro verde

segue da pag. 105

tanza al denaro, contro il 9,9 per cento che ha attribuito questo interesse a se stesso. Quasi identiche, in percentuale, le risposte ottenute da un campione speciale composto di 550 studenti universitari.

Un quesito del genere fu posto nell'ottobre del '68 a 718 americani dai 18 ai 25 anni, circa la metà dei quali studenti universitari. Risultò che i giovani lavoratori mostrano un interesse per la moneta maggiore di quello dei genitori (37 per cento contro il 23 per cento) e che solo gli studenti « orientati in senso idealistico » (come li definì la rivista *Fortune*, a cui si deve la ricerca) accusavano i padri di ecces-

siva venalità (48 per cento contro il 12 per cento).

Il denaro visto come strumento di potere, come arma repressiva, è un concetto ben preciso nell'ideologia che muove la contestazione giovanile. Per questo gli hippies non violenti di San Francisco si rifiutano di lavorare: perché sostengono che il guadagno li costringerebbe ad accettare le regole della civiltà dei consumi e certe sue imposizioni. Gli hippies del Festival di Wight si divertivano in silenzio con i flaconcini di schiuma di sapone che si trovano a pochi soldi in tutti i negozi di giocattoli e che le mamme comprano volentieri ai bambini. Un ritorno all'infanzia, un'innocenza

ironica quella degli hippies per contestare i divertimenti più costosi della società tradizionale. Le bolle di sapone, insomma, per irridere all'autorità, al sistema, al denaro. In Italia, naturalmente, questa posizione estremistica è per ora condivisa da pochi (sebbene le bolle di sapone stiano diventando fra le avanguardie studentesche un gioco di moda). Tuttavia, se non si può parlare di « indifferenza » per il denaro, si può almeno sostenere che le nostre giovani generazioni sembrano meno ossessionate dall'idea di quel metallo. Nella stessa inchiesta Doxa c'è un altro dato significativo in proposito. « Quali sono, nel lavoro », diceva una domanda, « le tre cose che lei considera più importanti? ». Il 50 per cento degli intervistati ha indicato come numero uno la « sicurezza del posto »; il 48,6 per cento le « soddisfazioni morali »; il 39,9 per cento la « possibilità di far carriera » e soltanto in quarta posizione il 36,6 per cento ha indicato la « retribuzione alta ». (La somma delle percentuali supera l'indice 100 perché molti intervistati hanno dato più d'una risposta).

Ai 2550 corrispondenti del campione Doxa, rappresentativi di 7 milioni di giovani fra i 17 e i 25 anni, è stato anche domandato: « Qual è la cosa che vorrebbe che i suoi figli potessero avere e che lei non ha potuto avere? ». Il 21 per cento ha risposto: « maggior benessere, più denaro, più sicurezza economica »; il 20 per cento « maggior istruzione », il 17 per cento « più libertà, più indipendenza, meno autoritarismo, più amore, più serenità ». E sempre a proposito di valori si può ricordare l'esperimento tentato nel '67 da un rotoalco popolare a grande tiratura che pose ai suoi lettori il seguente interrogativo: quali sono fra queste cose: amici, istruzione, denaro, salute, amore, fede religiosa, libertà, lavoro, le tre di cui privarsi sarebbe più grave? Giunsero 25 mila risposte, per il 60 per cento di giovani dai 15 ai 25 anni, ma il singolare referendum non fu vinto — come si potrebbe

segue a pag. 108

...e da quel giorno sempre più amore



la medaglia d'amore



...oggi più di ieri e meno di domani

Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è realizzata in oro 750‰ dalla **Uno A Erre** e porta impressi gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand: « Perché tu veda che io ti amo ogni giorno di più: oggi più di ieri e molto meno di domani ».

Tutti i modelli della Medaglia d'Amore hanno prezzo Uno A Erre, certificato e sigillo di garanzia.





In linea anche a Natale con la "dieta punti" di GRAZIA

Mantenersi in linea anche durante le feste? Certo, con la dieta punti Natale di GRAZIA! GRAZIA ha preparato una versione natalizia della dieta punti aggiornata con tutti i piatti che sono la gloria dei tradizionali cenoni. Dal tacchino allo champagne, GRAZIA suggerisce il modo di far onore alla tavola delle feste mantenendo intatta la linea. Dieta punti Natale, un utilissimo dono di GRAZIA!

In questo numero: **Speciale Natale.** Un grande servizio a colori dedicato alle strenne. Tanti utili suggerimenti per un dono indovinato e, soprattutto, gradito.

GRAZIA

in edicola dal 7 dicembre

ARNOLDO
MONDADORI
EDITORE



Le bolle di sapone: questo gioco infantile e innocente è stato scelto dagli hippies riuniti all'isola di Wight come « antidoto » ai divertimenti costosi oggi in voga tra i giovani. Una « protesta » diventata subito « moda ». A proposito del tempo libero l'inchiesta Doxa pubblicata quest'anno sulle opinioni, gli atteggiamenti e le aspirazioni dei giovani dai 17 ai 25 anni fornisce notizie di particolare interesse. Richiesti di dire che cosa avessero fatto nell'ultima settimana i 2550 intervistati hanno risposto: oltre il 70 per cento « ho ascoltato dischi »; il 18 per cento « dischi di musica classica »; il 48,9 per cento « sono entrato in chiesa »; il 46,6 per cento « ho letto un libro »; il 36,3 per cento « sono andato al cinema »; il 23,1 per cento « sono andato a ballare ». In totale le percentuali superano l'indice fisso di 100 perché molti degli intervistati hanno dato contemporaneamente due o più risposte

Il denaro verde

segue da pag. 106

immaginare trattandosi di privazione — dalla « libertà »: prevale invece la salute, seguita dall'amore e infine dal denaro.

Semmai, dunque, possiamo parlare di considerazione per il denaro, di problema del denaro, di interesse concreto ma non accicante. Si tratta ora di vedere quale sia la forza economica dei giovani, visto che come consumatori hanno ormai un peso determinante ovunque. Negli Stati Uniti i cittadini che non superano i 18 anni sono 61 milioni e la loro disponibilità di soldi viene valutata intorno ai dieci miliardi di dollari. In Francia i teen-agers al di sotto dei vent'anni spendono duemila miliardi di lire all'anno. In Italia è disponibile un dato che si riferisce ai ragazzi dai 13 ai 19 anni: 600 miliardi di lire. Ed è una cifra che taglia fuori la cospicua fetta di popolazione che va dai 20 ai 25. In questo settore, però, si possono già configurare fonti di reddito dirette, essendo l'età tipica del primo impiego o di un lavoro già ben avviato e retribuito.

Sulle fonti di reddito dei giovani formato 13-19 il discorso si fa per forza di cose impreciso, non essendo elementi certi di valutazione. C'è, per esempio, la cosiddetta « settimana » che i genitori passano ai figli: è forse la fonte principale, la più sicura, ma è anche la meno cospicua per la maggioranza dei minorenni. C'è poi chi ricava de-

naro da piccole e temporanee mansioni. Secondo un sondaggio del CIRM (Centro Italiano Ricerche di Mercato), che ha interessato 2800 giovani scelti per sorteggio nelle liste anagrafiche di novantasette comuni italiani, ogni consumatore fra i 13 e i 19 anni dispone in media, nell'arco di dodici mesi, di una cifra pari a 81.407 lire. Vale a dire 1565 lire alla settimana. Ma in pratica le categorie di consumatori sono almeno cinque e tutte con una ben marcata differenza: il 33,9 per cento, ad esempio, spende non più di 500 lire a settimana; il 44,3 per cento da cinquecento a duemila lire; il 18,2 per cento da duemila a cinquemila; il 2,6 per cento da cinquemila a diecimila lire e soltanto l'1 per cento può disporre di oltre diecimila lire a settimana. I cosiddetti « figli di papà », com'è facile immaginare.

Si può notare che la forza economica dei nostri ragazzi è scarsissima negli strati più ampi dell'intera popolazione giovanile e che su ogni cento intervistati ce ne sono almeno otto a tasche vuote, il che significa che almeno mezzo milione di adolescenti italiani non spende perché non ha denaro. E, a nostro avviso, si tratta di una cifra molto approssimativa. Per difetto.

La documentazione diventa più ampia quando si tenta di individuare i consumi della « popolazione verde ». E' stato calcolato per esempio che ciascun italiano, uomo o donna, destina in media cinquantamila lire all'anno per l'abbigliamento e che quindi i sei milioni di giovani dai 13 ai 19 anni porterebbero all'industria del vestiario qualcosa come trecento miliardi di lire. Un altro studio statistico, non sappiamo però quanto attendibile, stabi-

segue a pag. 110

grazie è bellissima!

mia
e per sempre



PAPER MATE®

la penna con garanzia illimitata nel tempo: in caso di rottura viene sostituita con una nuova



ASPIRINA®



QUESTA LA CONOSCETE



ASPIRINA® + C
con Vitamina C



E DA OGGI ANCHE CON VITAMINA C

(Aspirina con vitamina C per la cura sintomatica del raffreddore e dell'influenza)

Aspirina in confezione da 20 e 60 compresse
Aspirina per bambini in confezione da 20 compresse
Aspirina + C con vitamina C in confezione da 10 compresse



Il denaro verde

segue da pag. 108

lisce in duecento miliardi la spesa globale dei giovani per la moda. Qualche voce, a puro titolo di curiosità: 12 miliardi in calze e calzoncini; 30-35 miliardi in articoli di maglia (per le ragazze); 4,5 miliardi in cravatte. Ma sembra chiaro che si tratta di denaro che le famiglie mettono nel loro bilancio annuale normale. Dal canto loro i consumatori minorenni spendono più volentieri i loro soldi per quei capi di abbigliamento che hanno la caratteristica della singolarità e che in genere costano poco: le cinture altissime con le fibbie rilucenti; i blue-jeans; gli stivaletti; le magliette colorate in stile pop da mille lire; i giacconi con le frange che si trovano in qualunque mercato all'aperto, tipo Porta Portese a Roma.

Secondo le risultanze dell'indagine CIRM, al primo posto nella graduatoria degli acquisti figurano ancora i dischi. La tendenza attuale però, in questo campo, è verso beni durevoli come il registratore, il mangiadischi, la musicassetta, la radiolina a transistor. Nella scala delle preferenze vengono quindi le spese per lo sport, il cinema, i giornali e le riviste, le bibite, le sigarette, le sale da ballo.

Sui beni legati prevalentemente al mondo della canzone, al momento dell'indagine risultava che il 61 per cento degli intervistati possedeva un giradischi. Da altre fonti si sa che un buon 70 per cento della spesa globale per i microscolari di musica leggera (35-40 miliardi all'anno) è sostenuta dai consumatori giovani. Metà dei 2800 ragazzi compresi nel campione consultato in 97 centri italiani dal Centro Ricerche di Mercato hanno dichiarato di possedere una radiolina a transistor; e un quarto, il registratore. Oggi è nota la preoccupazione delle grandi Case discografiche per il crescente diffondersi di questo apparecchio fra i teen-agers. Si sostiene che un milione di registratori siano già circolanti in Italia.

Altri beni durevoli particolarmente diffusi risultano essere la bicicletta e la moto (sul boom di quest'ultimo mezzo meccanico appare un servizio in altra parte del giornale). Sia la bicicletta che la moto, tuttavia, hanno incentivato in diversi casi lo stimolo al risparmio. Pur di comprare o l'una o l'altra, molti teen-agers mettono da parte la loro « settimana » per pagare il veicolo a rate mensili.

Il panorama dei numerosi rivoli che prende lungo il suo percorso il fiume dei soldi giovani spiega ampiamente l'enorme interesse col quale il mondo dell'industria guarda a questo tipo di consumatore. Se da una parte i giovani, con il loro comportamento, finiscono spesso con l'influenzare il mercato (basterebbe ricordare ciò che si verifica nella moda), dall'altra le industrie impostano la loro produzione tenendo presente la massa degli adolescenti e dei giovani. E la meccanica stessa del sistema finisce spesso col condizionare i giovani consumatori.

Di questo processo di interdipendenza affiora il riflesso nella pubblicità: abbiamo il « petrolio giovane » come « il vestito che fa giovani », la cravatta hippy e la cravatta ispirata allo stile floreale che possono portare i « matusa » senza sentirsi ridicoli ma, anzi, aggiornati e vicini ai gusti dei figli.

Allo stesso modo, però, il mondo degli adulti mostra ogni giorno di più di adeguarsi spontaneamente al comportamento delle nuove generazioni, con iniziative che tengono conto del loro potere di acquisto. L'introduzione dei quotidiani nelle scuole, per esempio, può essere presa come un indice. L'approccio con la carta stampata creerà alla lunga l'abitudine alla lettura del giornale e domani quindi gli studenti diventeranno altrettanti acquirenti. Allo stesso criterio si sono ispirate di recente alcune compagnie teatrali, tenendo spettacoli per i giovani a bassissimo prezzo. Così come una dimostrazione di fiducia nel senso di responsabilità dei giovani è stata considerata l'operazione di una banca di Treviso che qualche anno fa aprì il credito agli studenti universitari.

Idee del genere non sono fiorite soltanto in Italia. A Parigi un grosso istituto bancario ha cominciato da tempo a distribuire ai figli dei clienti o ai giovani amici dei correntisti un libretto di « assegni rosa ». Fino a 16 anni questi assegni servono per effettuare allo sportello prelievi che non superino i cento franchi (dodicesima e cinquecento lire) complessivamente. Dopo i 16 anni gli stessi assegni rosa possono valere ciascuno cento franchi. Pare che i mini-clienti siano scrupolosissimi: dopo l'inaugurazione del nuovo servizio non è stato ancora segnalato un solo assegno a vuoto.

Antonio Lubrano

arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

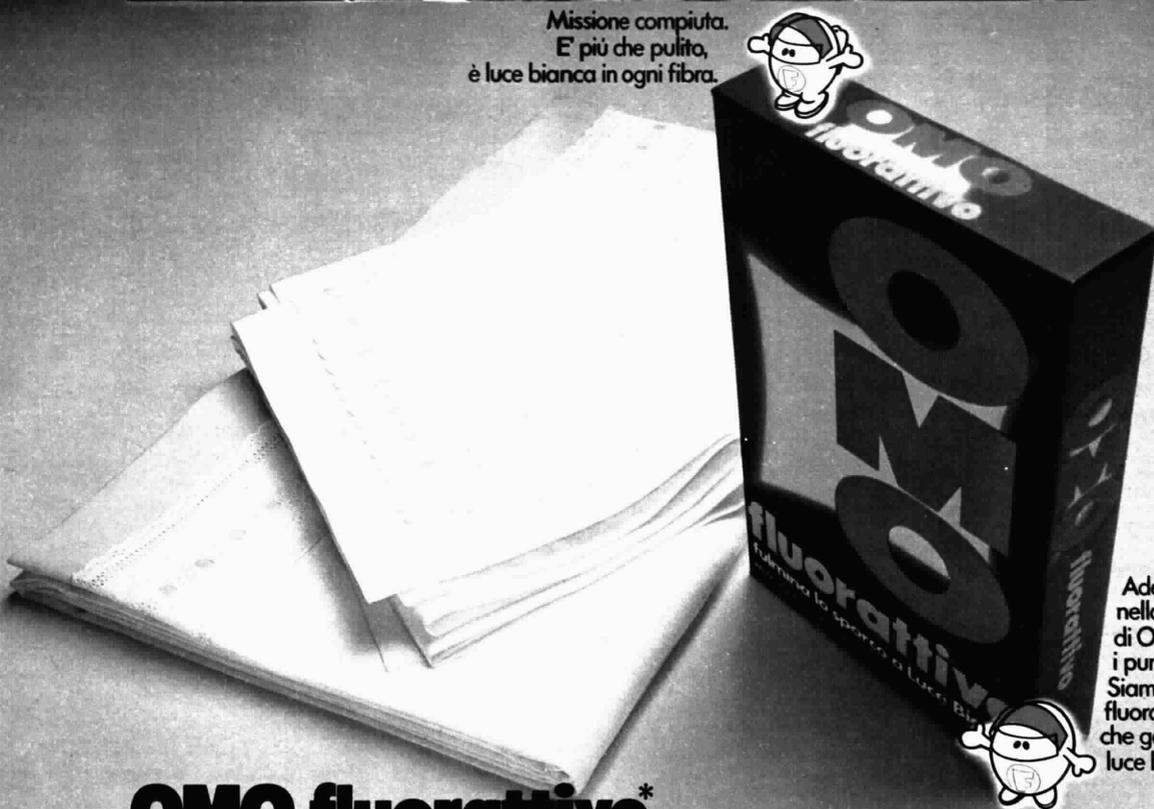
Nelle fibre di una federa

MISSIONE LUCE BIANCA.
In azione i raggi ultravioletti.

La luce bianca
avanza fibra per fibra.

Avvistato sporco
forte e diffuso, unto,
annidato in profondità.

Missione compiuta.
E' più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.



Adesso
nella polvere
di Omo ci sono
i punti viola.
Siamo noi
fluorattivi,
che generiamo
luce bianca.

OMO fluorattivo*
fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

**Big dello spettacolo
e i loro hobby
in «Jolly», nuova
varietà TV
col Quartetto Cetra**



Le segrete debolezze dei divi

Attori che dipingono, cantanti che recitano, presentatori che ballano in una specie di «ora del dilettante» riservata ai professionisti. Tecnici, protagonisti e spettatori mescolati insieme in uno studio dove non esistono palcoscenico e platea

di Francesco Sassi

Milano, novembre

Uno studio televisivo senza scalinate né palcoscenico, con decine di persone, attori, tecnici e spettatori, mescolati insieme nello «spazio-spettacolo»: ecco una grande ambizione del teatro moderno, colui che agisce e colui che ascolta diventati finalmente il più possibile tutt'uno. Vero è che per forza di cose il vero fruitore del teleschermo, il telespettatore, sembra destinato a restare lontanissimo dallo «spazio-spettacolo», ben protetto dalle mura domestiche e in definitiva liberissimo di rifiutare d'essere coinvolto, grazie alla manopola dei canali; tuttavia, almeno simbolicamente, il passo è stato fatto. Questa attualissima concezione spettacolare è stata posta alla base del nuovo varietà televisivo *Jolly* dagli autori Leo Chiosso e Gustavo Palazzo e dalla regista Carla Ragionieri: animatore il sempiterno Quartetto Cetra. Perché il titolo *Jolly*? Perché il «jolly» è la carta tuttofare, la carta del successo polivalente, che acquista di volta in volta la personalità più opportuna. Nelle sette puntate della trasmissione sfilano, con la





A sinistra, la cantante Miranda Martino si esibisce in un passo di danza acrobatica sotto lo sguardo divertito di Herbert Pagani; in basso, il Quartetto Cetra con Mina. Nella fotografia sopra il titolo, ancora i Cetra nella sigla di apertura di « Jolly », il varietà televisivo ideato da Leo Chiosso e Gustavo Palazzo



complicità dei Cetra, innumerevoli « big » dello spettacolo italiano, ciascuno aspirando a un riconoscimento di versatilità. Per passare l'esame ed essere diplomati « jolly » bisogna dimostrare di saper fare qualcosa di diverso, pur rimanendo nel campo dello spettacolo, dal settore della specifica competenza. Così il famoso cantante recita brani di prosa, l'attore canta, il presentatore balla, e via dicendo. Alcuni esempi di prestazioni inconsuete nella serie dei *Jolly*? E' il caso di lasciare un po' insoddisfatta la curiosità, tuttavia diremo che lo spettatore vedrà l'attrice Mita Medici che canta, Gaia Germani che si esibisce in un ballo acrobatico, Bruno Lauzi che imita un vecchio e fruscante disco a 78 giri, Herbert Pagani che dipinge un quadro, Lara Saint Paul che balla, Sandra Mondaini alle prese con Shakespeare, e via immaginando. Qual è il risultato di questi sforzi? Il più delle volte assolutamente inatteso. Dice del resto la canzone che sigla la trasmissione: « Anche a costo di cercare guai, chiude gli occhi poi si butta, ma se in mano tu ce l'hai, puoi contarci perché lui, ce la mette sempre tutta ».

Una specie di « ora del dilettante », dunque: nella passerella del *Jolly* decine di personaggi cari al pubblico svelano hobby e ambizioni segrete. Naturalmente, i primi « jolly » sono loro, i Cetra, che presentano, cantano, ballano e recitano. Il famoso Quartetto è apparso alla TV nel settembre scorso in uno special a loro dedicato: era più di un anno che non possedeva una intera trasmissione, pur comparando a volte come ospite d'onore. E' stato un anno di successi all'estero, ma soprattutto di riflessione, durante il quale i quattro hanno affrontato il problema dell'aggiornamento, sempre assillante per coloro che vogliono essere professionisti dello spettacolo, e non protagonisti di una stagione. Come tre o quattro anni fa, i Cetra hanno esaminato la possibilità di dedicarsi a un repertorio del tutto nuovo, ad esempio quello delle canzoni « sociali ». Ha prevalso la linea moderata. I quattro hanno ritenuto che il pubblico, ormai da oltre vent'anni abituato a considerare i cantanti di evasione, parodisti bonari, avrebbe mal tollerato una grinta che sarebbe forse parsa ai più solo un adeguamento alle mode. Non hanno però rinunciato a caute novità: nel loro repertorio per *Jolly* figura per esempio *Uomo, donna e fiore*, una canzone decisamente impegnata.

Virgilio Savona poi, personalmente, si sfoga occu-

segue a pag. 114

Renato Rascel durante la sua esibizione a « Jolly ». Nella fotografia a sinistra, l'attrice Loretta Goggi, Virgilio Savona (autore di molte canzoni del Quartetto Cetra) e Mario Carotenuto. Al varietà televisivo partecipano i nomi più noti dello spettacolo. Regista della trasmissione, che va in onda dagli studi TV di Milano, è Carla Ragionieri

Occhio! Ecco il BREIL Okay elettrico

La micropila dalla
forma di un
piccolissimo bottone

Fra i Breil OK, gli orologi fatti di qualità e convenienza, un nuovo arrivo: il Breil OK elettrico. La carica dura oltre un anno (grazie a una micropila a bottone di semplice sostituzione), la precisione una vita perché è assicurata dall'alta frequenza di oscillazione: 28.800 alternanze all'ora. Robustissimo, ha l'antiturto incabloc, impermeabile, antimagnetico, munito di datario e di messa alla data rapida - il Breil OK è l'ideale per chi, come voi, non ha un attimo da perdere... nemmeno per caricare l'orologio!

BREIL OK ora anche elettrico

Il Breil OK cromato con bracciale in acciaio è in vendita a L. 27.000; placcato oro con cinturino in cuoio a L. 28.500.
Garanzia totale per 12 mesi.
Concessionaria esclusiva per l'Italia I. Binda s.p.a.
20121 Milano - Via Cusani 4

studio
time

Le segrete debolezze dei divi

segue da pag. 113

bandosi di una collana di dischi d'impegno. Adesso, però, ciò che più occupa Virgilio e Lucia è un disco di ninne nanne, cantilene e filastrocche: una ventina di canzoni infantili in preparazione per il Natale. La serie dei « Jolly », che vuole staccarsi dalle solite riviste, aveva bisogno di una guida insieme capace d'entusiasmo e di sorveglianza, e l'ha trovata nella regista Carla Ragionieri. Afferma la Ragionieri: « Nei "Jolly" ho voluto adeguarmi all'impostazione di fondo dello spettacolo, che vuol essere corale, di gruppo, che addirittura cerca di non fare distinzione tra attori e spettatori. Così ho evitato di riprendere le canzoni o le scenette con il solito susseguirsi di primi piani, ma ho abbondato nei campi lunghi, appunto per sottolineare quest'idea della coralità. Nello stesso tempo ho cercato di lasciare liberi i partecipanti, di non obbligarli a posizioni o espressioni preordinate, in modo da non togliere il carattere di spontaneità ».

Carla Ragionieri è una donna minuta, molto energica, che ricorda una cortese e inflessibile damina del Settecento. Da l'impressione di ascoltare tutti, e guida lo studio con tremenda dolcezza. Negli anni della guerra Carla si diplomò in pianoforte, con una medaglia d'oro, al Conservatorio « Luigi Cherubini » di Firenze. Non s'accontentava di essere una studentessa modello: seguiva un corso di recitazione e voleva fare del teatro. Alternò a concerti per tutta l'Europa l'impegno in compagnie di prosa recitando con Paola Borboni, Salvo Randone e altri famosi attori. Ogni tanto la passione per i concerti la vinceva, e allora si presentava a concorsi per giovani pianisti, arrivando prima. Ne vinse uno nazionale e uno internazionale a Berna, grazie al suo prediletto Bach. Di notte, per riposarsi, leggeva. Questa inesausta frenesia preoccupò i genitori che la condussero da uno psicanalista. Il medico uscì dal colloquio stremato e dichiarò fermamente: « Sta benissimo. In ogni caso è meglio lasciarla fare ».

Un giorno la Compagnia Gandusio, nella quale Carla lavorava, venne scritturata al completo per un film: il capocomico aveva preteso una scrittura anche per gli attori che non dovevano prendere parte alle riprese. Carla, che era tra questi, si trovò inattiva, cosa assolutamente insopportabile: accettò dunque con gioia di fare la segretaria di edizione. Manco a dirlo, divenne subito una segretaria modello: quando nel 1951 Robert Stemmle, l'autore di *Ballata berinese*, girò un film in Italia, Carla gli preparò dei « notes di produzione » dove erano minuziosamente indicati tutti i dati necessari a un regista, e anche quelli non necessari, corredati da schizzi e grafici. I « Carla-notes » divennero subito popolari tra i registi.

Un paio d'anni dopo, per suggerimento di Daniele D'Anza, la Ragionieri fu chiamata a Milano da Sergio Pugliese che cercava giovani « allestitori » per la neonata TV. Il primo colloquio fu burrascoso. « La televisione, per quel po' che vedo, mi sembra una cosa da bambini », disse la cineasta Carla. Pugliese si alzò in piedi, rabbuiato. « Lei manca di forma », dichiarò. « No, manco solo d'ipocrisia », rispose Carla con il suo dolce sorriso. Pugliese si mise a ridere e Carla accettò di allestire programmi per la TV. Li allestisce da sedici anni, senza rimpianti per la celluloido. I lavori che le restano più cari sono *I viaggi di Gulliver*, le riprese delle *Nove sinfonie* di Beethoven, la rivista *Questo e quello*, alcuni balletti classici ma soprattutto *Incontri d'amore*, dedicato alle poesie di Prévert e alle canzoni francesi. Per la prosa la Ragionieri ha recentemente diretto un *Processo a porte aperte: Il negro bianco* che ha ottenuto vasti consensi. « La cosa che mi seduce nel mio lavoro », dice Carla, « è la possibilità di fare sempre cose diverse ». Con il tempo la vulcanica studentessa del conservatorio si è un po' placata. Adesso ha una figlia già laureata in legge, già sposata e decisa, con determinazione tutta materna, a diventare giudice. « Mi accingo a diventare nonna, spero presto », confida Carla, « perché non ho avuto molto tempo di godere mia figlia bambina e vorrei almeno godermi una nipotina ». Ripete con convinzione di essere diventata una tranquilla signora. Si occupa del marito, s'interessa molto della casa. Non è più come una volta. Ora la notte dorme. Quattro ore.

Francesco Sassi

La prima puntata di Jolly va in onda domenica 6 dicembre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.

VIDAL prepara ai grandi incontri 

Avvicinarsi sicuri con Deodal



Essere sempre pronti.

Sicuri e fieri del proprio corpo. Deodal di Vidal, deodorante personale. Sottili essenze che annullano gli odori e profumano la pelle. Sia stick che spray e in tre profumazioni: Pino Silvestre, Lady, Sporting. Ed ora anche i saponi deodoranti Vidal. In astuccio, e nelle stesse profumazioni.

Deodal

Continua alla TV
il ciclo
dedicato all'opera
di Jean Renoir:
«Il delitto di
Monsieur Lange»



La gioia di demolire vecchi pregiudizi

di Giuseppe Sibilla

Roma, novembre

**Girato nel 1936
il film
venne definito
«rivoluzionario».
Ha per tema
il delitto impunito
come ribellione
individuale
alla legge ed alle
sue norme
indifferenziate**

Nei primi mesi del '35, il produttore Halley des Fontaines propone a Jean Renoir di tradurre in film un'idea di Jean Castanier, da qualche anno (precisamente dal 1932 e da *Boudu sauvé des eaux*) amico e collaboratore — scenografo — del regista. Sono poche pagine intitolate *Sur la cour*, «sul cortile»; però vivaci, stimolanti, sicché Renoir le accetta e subito si mette al lavoro.

«Ne ricavamo rapidamente una storia e una specie di trattamento non del tutto definito», ricorderà più tardi, «ed evidentemente troppo lungo. Era chiaro che la preparazione non era affatto adeguata. Sentivamo che mancava qualcosa, e allora io pensai di chiedere a Prévert se il progetto gli piacesse, e se intendesse darmi una mano per metterlo a punto. Prévert accettò». Il poeta di *Feuilles mortes*, occupato in quel momento soprattutto a dare il contributo suo, e degli intellettuali del «Groupe Octobre» cui apparteneva, all'avvento del Fronte Popolare, si dimostrò lavoratore dalla solerzia assai incerta. Des Fontaines e Renoir furono costretti a chiuderlo a chiave in un ufficio, liberandolo sol-

tanto all'ora dei pasti. Incatenato alla scrivania, Prévert riempiva i fogli della sceneggiatura, e via via li passava di sotto la porta ai suoi aguzzini.

Tanta fatica, alla fine, non ottenne affatto il compenso d'un rispetto integrale. Renoir aveva i suoi dubbi sul prodotto che Prévert andava costruendo; lasciò che lo terminasse, ma quando il prigioniero riottenne la libertà egli lo prese a braccetto e lo condusse con sé nello studio dove il film doveva essere girato, per fargli toccare con mano quanto fossero diversi, e personali, i suoi metodi di lavoro. Lo convinse che non solo erano diversi, ma migliori. Cosicché gran parte di *Le crime de Monsieur Lange* nacque in realtà durante le riprese, con il regista e lo sceneggiatore entusiasticamente intenti a dimenticare le pagine redatte a tavolino e a reinventarle, in un eccitante gioco di improvvisazione; al quale collaboravano gli attori, da Sylvia Bataille a Florelle, da Maurice Baquet a Jacques Brunius, e il musicista Joseph Kosma, quello di *Feuilles mortes*, cui era toccato l'incarico di scrivere la canzone che fa da «leitmotiv» al film. Tutti costoro erano non solo amici, ma compagni di Prévert nel «Groupe Octobre»: non si va quindi troppo lontano dal vero dicendo che l'opera nacque come prodotto d'un «collettivo di lavoro», un collettivo

dall'orientamento assai deciso, di avanguardia e di estrema sinistra. Renoir ne era la «testa» riconosciuta, il moderatore e il nume, ma accettava di buon grado i suggerimenti quando li giudicava opportuni. Felice come sempre quando è al lavoro, un'unica ombra era venuta a turbarlo: l'assenza dal «set» di Jacques Becker, suo fedele assistente e amico da diversi anni.

Becker, destinato a diventare uno dei nomi di punta del cinema francese, e malauguratamente scomparso a soli 54 anni nel 1960, era profondamente offeso. Lui, infatti, era stato il primo destinatario del progetto di film di Castanier, a lui ne doveva spettare la realizzazione; ma il produttore non si fidò — nel suo passato c'erano soltanto, con l'assistente a Renoir, un paio di documentari —, e passò la mano al maestro. Fu tuttavia un divorzio di breve durata. Già l'anno seguente, per *La vie est à nous*, il celebre (e sconosciuto) documentario che Renoir diresse per conto del Partito Comunista francese, il binomio si ricompose, e rimase stabile attraverso le tappe fondamentali di *Verso la vita*, *La grande illusione*, *La Marsigliese* e *L'angelo del male*. Ventotto giorni furono il tempo necessario per portare a termine le riprese. Ne venne un'opera delle più vitali e graffianti dell'intera carriera renoiriana, e singolare al punto



da rendere legittimo, sulla base della sua valutazione, il nascere di opinioni critiche suscettibili di allargarsi a riguardare la totalità dell'opera del regista.

Ha sostenuto infatti, più tardi, Maurice Shérer, che il *Monsieur Lange* è l'unico film autenticamente rivoluzionario di Renoir, per il resto, a suo parere, legittimamente riconducibile nell'alveo ideologico d'un illuminato e umanistico conservatorismo. Segno della determinante influenza esercitata nell'occasione dal contributo di Prévert e dei suoi spiriti iconoclasti e antiborghesi, in fondo estranei al mondo di Renoir, come dimostra il fatto che quello fu l'unico caso di collaborazione tra i due artisti. L'osservazione è di tipo estremistico, ma ha le sue motivazioni, la sua base di verità. *Monsieur Lange* è davvero un film rivoluzionario, e non certo perché introduce per la prima volta nel cinema francese la variazione tecnico-linguistica del « narratage », ossia del racconto a rovescio, rievocato da chi ne è stato protagonista; né per le novità di ripresa, molteplici e sempre perfettamente adeguate ai contenuti da portare all'espressione, che vi invento un Renoir in stato di grazia. È rivoluzionario per lo spirito che lo informa.

Come ha scritto Raymond Barkan,

si tratta d'una demolizione gioiosa della classe padronale, dei vecchi militari, dei preti, dei pregiudizi di classe e della giustizia borghese ». Il suo « eroe », Lange, uccide, fugge per riparare all'estero con la donna che ama, e naturalmente si imbatte nelle guardie di frontiera. Ma queste, ascoltata la sua storia — una storia di soprusi e volgarità consumati dalla vittima di Lange, che era anche il suo datore di lavoro — non gli torcono un capello. Da uomini a uomo, al di fuori dei formulari aridi delle leggi, lo assolvono, gli danno ragione visto che ha liberato il mondo da un padrone disonesto, e lo lasciano espatriare. Non solo: Batala, il padrone, aveva a suo tempo esercitato i propri prevaricatori poteri anche su una giovane lavandaia, pur sapendola fidanzata al figlio del portinaio dello stabile in cui la sua azienda aveva sede (o forse proprio per questo). Che destino può esserci, nella regola romantico-cinematografica, per le giovani lavandaie sedotte loro malgrado? Nel film, invece, Estelle ritrova il suo diritto alla felicità accanto all'amato Charles.

E ancora, la morte di Batala. Tornato, dopo una sparizione ignominiosa cagionata dall'incubo del fallimento, con la pretesa di riprendere gli antichi diritti sull'impresa sal-

vata da Lange e dagli operai, egli si presenta camuffato da prete; e muore in questo travestimento dall'allusività fin troppo trasparente, invocando grottescamente un prete vero che venga a mondarlo dei suoi molti peccati.

In tutto questo, è certo, ci sono i segni della fantasia beffarda e anarchoide del Prévert di quegli anni. Ma Renoir ha tradotto quella fantasia in termini di racconto così persuasivi che non può esserci il minimo dubbio riguardo alla sua piena identità di vedute. Del resto, il tema del delitto impunito come ribellione individuale alla regola indifferenziata della legge non era già presente in *La chienne*? Non lo ritroviamo nel mancato rispetto del testo di Gorki in *Les bas-fonds*, quando il ladro assassino Pepel e la sua Natasha evadono « verso la vita » dall'universo di miserie dell'« albergo dei poveri »?

E quanto al gioco di massacro in cui viene festosamente travolto, nel film, il perbenismo borghese, e proprio su di esso che Renoir fonderà quello che sono in molti a giudicare il suo capolavoro, *La règle du jeu*.

A questa adesione sincera egli aggiunge la cura amorevole con la quale si dedica a esplorare il mondo popolare del « cortile » in cui l'azione si sviluppa, con i suoi abitanti umili e vivissimi, i loro problemi quotidiani, la carica di umanità che li individua. Qui c'è il Renoir più autentico, quello che non solo parlava della necessità di dare al cinema, affinché esso toccasse gli uomini di tutto il mondo, una anima nazionale; ma che quel cinema davvero lo faceva. Il Renoir che ha scoperto e pratica il realismo, avendo rifiutato le lusinghe decadenti e formalistiche. Non rivoluzionario, e tuttavia capace di impennate anche provocatorie, spietate, irridenti, quando si tratta di prendere le parti dell'uomo, unità di misura costante nell'impegno che contraddistingue il tempo migliore della sua attività.

Ha detto Renoir in un'intervista: « Io sono stato il testimone volontario o involontario di avvenimenti più forti della mia volontà. I fatti, stimolandomi, determinavano le mie convinzioni. Sono la vittima — felice — delle circostanze ». Detto brevemente, questo significa che era un uomo vivo. Che egli perciò divenisse, per definizione, il « regista del Fronte Popolare », era inevitabile, dal momento che aveva gli occhi aperti sulla realtà, e in essa sapeva scegliere tra il passato e il futuro, leggendo nel cuore e nelle aspirazioni della gente alla quale si sentiva vicino. Poiché l'amava e la comprendeva, quella gente, non poteva certo mettersi contro di essa.

Forse gli mancò una cosa: la capacità di storicizzare questa sua disposizione alla comprensione e all'amore. L'avesse avuta, nessuno avrebbe potuto parlare di lui come d'un rivoluzionario mancato, ed egli stesso non sarebbe andato incontro agli equivoci ideologici e artistici che hanno in certi momenti offuscato la parte ultima della sua carriera, l'arco discendente della parabola.



Una recente foto di Jean Renoir con la cantante Milly. Sopra il titolo, nella pagina a fianco, una scena del film « Il delitto di Monsieur Lange »; al centro il protagonista, l'attore Jules Berry. Bastarono ventotto giorni per completare le riprese: ne venne fuori una delle più vitali e graffianti opere dell'intera carriera renoiriana

Il delitto di Monsieur Lange, per la serie dedicata a Jean Renoir, va in onda mercoledì 9 dicembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

Parlando di medicina con semplicità

Nella seconda serie di «Medicina oggi» la scienza che studia le cause di malattia e la farmacologia. L'anno scorso un milione e mezzo di ascoltatori per ogni puntata

di Nato Martinori

Cominciamo dalle differenze. L'anno scorso dodici trasmissioni, campo di indagine limitato ad alcuni settori della terapia moderna, una impronta sperimentale dal momento che era la prima volta che se ne parlava in TV e che analoghe iniziative realizzate da reti televisive straniere si erano rivelate di scarsa utilizzazione per un programma destinato al pubblico italiano. Bilancio lusinghiero,

comunque, se si pensa all'interesse con cui gli ascoltatori, un milione e mezzo circa per puntata, e la stampa specializzata hanno seguito il rapporto. Questa volta il dialogo si allarga, innesta le radici su una struttura organica, segue un filo logico che prendendo le mosse dalla analisi della situazione sanitaria del Paese giunge all'esame caratteriologico dei fatti morbosi che ci interessano più da vicino. Al secondo ciclo *Medicina oggi* si presenta così, con questo scheletrico ma significativo curriculum. Punto di partenza l'epidemiologia, la scienza cioè



se scrivi
se ti leggono
se fai regali



Toglila dal tascchino, falla scattare e impugnala. Poi osserva chi ti osserva. Una Ballograf Epoca in mano sa dire molte cose sul tuo conto. Che uomo sei. Che gusti hai. Quanto vali.



Una scrittura nitida, precisa, uniforme. Che non tradisce la tua personalità. Che corre ai tuoi pensieri. Che gli altri leggono come se tu gli stessi parlando a viva voce.



E' tempo di regali. Ricorda Epoca: sarai ricordato. Perché Epoca scrive nella memoria. Parla di te ogni giorno. E' degna di te. Argento o oro. Pallissandro. Acciaio svedese. Un gioiello.

Quando si **deve** fare bella figura **BALLOGRAF**



Una puntata di « Medicina oggi ». La rubrica, alla quale partecipano medici e scienziati, è curata da Paolo Mocchi e si occupa dei problemi della medicina in Italia con esattezza scientifica ma con un linguaggio accessibile a tutti

che studia le cause delle malattie, ne puntualizza le fasi di distribuzione e di sviluppo per offrire un quadro completo delle modifiche e delle trasformazioni sanitarie che con gli anni si registrano in un Paese. Mettiamo a confronto l'Italia degli anni Settanta con quella dell'immediato dopoguerra. Sono scomparsi alcuni fenomeni, se ne sono affacciati altri. L'epidemiologia ci dice che, se da una parte la scoperta di vaccini, nuovi procedimenti terapeutici, il miglioramento delle condizioni igieniche ambientali, una politica alimentare più equilibrata hanno definitivamente debellato i mali più caratteristici del passato, la motorizzazione, lo « stress » lavorativo, gli inquinamenti ne hanno creati di nuovi. Abbiamo così a portata di mano la tabella medica dell'Italia che resterebbe un documento fine a se stesso se non trovasse nella prevenzione e nella diagnosi precoce il suo più naturale corollario. La prevenzione analizza i fattori morbosi in maniera da intervenire su di essi prima che la malattia sia entrata nella fase più acuta. Prendiamo il

caso di un bambino il cui organismo accusi un tasso elevato di glicemia. Non è affatto diabetico, è soltanto predisposto al diabete. A quella età, però, sono possibili numerose forme di correzione che risulterebbero vane in età avanzata. Prendete lo stesso soggetto e collocatelo nel periodo a cavallo tra i quaranta e i cinquanta anni, quando il diabete si manifesta in tutte le sue forme nocive. Pensate al danno economico-sociale provocato dalle spese per le cure, dal reddito dimezzato, dallo scarso rendimento lavorativo. Alla luce di queste elementari ricognizioni vi accorgete che la prevenzione, oltre a rappresentare il termometro di una condizione sanitaria, scongiura conseguenze di interesse collettivo di vastissima portata. Basterebbe, al proposito, l'esempio delle epidemie influenzali. Una carenza politica preventiva in fase epidemica può pesare sul bilancio dello Stato in una misura calcolabile in alcune decine di miliardi.

A questo punto si conclude la fase introduttiva del discorso e *Medicina oggi*

attacca con il tema che sta alla base di ogni rigorosa indagine nel settore, la farmacologia. Le dichiarazioni che abbiamo solitamente sentito ripetere è che del farmaco, di questo ombrello terapeutico, bisogna farne un uso accorto: il cloroanfenicolo è utilizzato per la terapia del tifo, ma attenzione perché, mentre esercita un potere curativo contro l'infezione, provoca, a guarigione avvenuta, forti forme anemiche. Gli esperti della rubrica, allora, si pongono davanti alla questione sottolineando le controindicazioni, i pericoli, i rischi, la necessità di una saggia politica dello Stato nel campo farmaceutico e soprattutto mettendo in risalto la condizione del medico il quale si trova costretto a operare con sempre minore tempo a disposizione ma con una « escalation » numerica dei prodotti che raggiunge punte addirittura vertiginose.

Dopo la farmacologia, le malattie a sé stanti, ma non seguendo criteri di importanza o di diffusione. A *Medicina oggi* il capitolo riservato a questa parte

segue a pag. 120



epoca

LA PENNASFERA SVEDESE FAMOSA NEL MONDO
Ora in confezione regalo già pronta.

Distribuita dalla BIC Italia S.p.A. - Milano

via libera alla maglieria sotto
che vien voglia di portare sopra



Questa maglieria intima della Ragno,
chi la direbbe maglieria "sotto"?
La linea spigliata, i filati sottili,
le rifiniture e il colore!
Niente da invidiare all'eleganza "sopra".
Coraggio allora, corri a vedere
le tue nuove Ragno,
capirai perchè è una maglieria sotto
che vien voglia di portare sopra!



RAGNO
la magliallegra che vive con voi

Parlando di medicina con semplicità

segue da pag. 119

sarà suddiviso per età: quali sono le forme maggiormente estese nell'infanzia? E quali quelle in età puberale? E così via via fino alla senilità.

La rubrica sarà strutturata con dibattiti, interventi, inserti filmati, rapide inchieste. Vi parteciperanno medici, privati cittadini, studenti universitari, esperti della situazione sanitaria italiana, esponenti di gruppi politici, giornalisti. Perché una partecipazione tanto vasta? Per una ragione essenziale: raccogliere su un argomento il maggior numero di pareri per poterne di conseguenza trarre conclusioni altrettanto vaste e approfondite. Resta comunque ben chiaro che tutto ciò non graverà a carico del rigore scientifico della trasmissione che ha costituito la maggiore preoccupazione dei curatori del programma e che è stato rispettato in tutti i risvolti della inchiesta. Come si è riusciti a fare andare a braccetto rigore scientifico e divulgazione? Nel modo più semplice: spogliando di qualsiasi struttura accademica l'impostazione della rubrica, evitando in qualsiasi momento che essa potesse scivolare sul piano inclinato del dibattito a livello specialistico. Parole semplici, ma mai fuori posto, per un pubblico di medici e di gente della strada che ha già tributato la propria approvazione alla iniziativa.

Bisogna aggiungere una breve postilla sul come la trasmissione si è venuta irrobustendo maggiormente. In fase di messa a punto del programma, di redazione del ruolino di marcia, i curatori prepararono e diffusero attraverso vari canali un questionario destinato ai medici. La domanda principale verteva sul modo in cui essi avrebbero gradito una rubrica che si interessasse ai problemi della medicina in Italia. In altre parole come l'avrebbero fatta essi stessi, architettata, suddivisa per temi. Ha risposto l'ottanta per cento dell'intera popolazione medica italiana, e questo di per sé è già un costruttivo contributo alla oculatezza con la quale *Medicina oggi* è stata messa in cantiere.

La rubrica è curata da Paolo Mocchi. Hanno collaborato Severino Delogu e Giancarlo Bruni. La realizzazione in studio è di Virgilio Tosi.

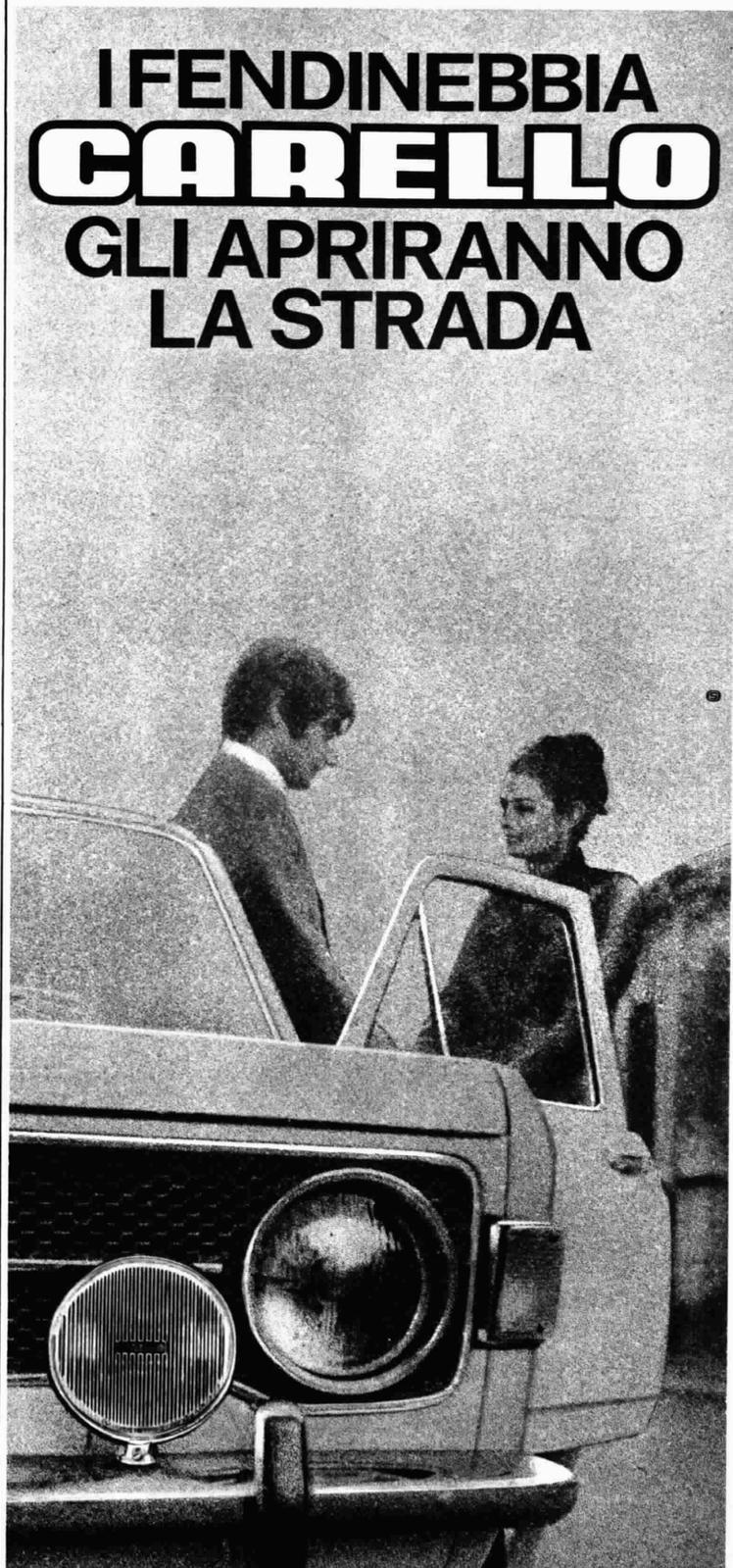
Nato Martinori

Medicina oggi va in onda
martedì 8 dicembre alle ore
23,15 sul Secondo Programma
televisivo.



Ernesto Nicelli al tempo dei suoi successi alla radio

I FENDINEBBIA CARELLO GLI APRIRANNO LA STRADA



**Radio: un ricordo
del maestro Nicelli**

L'anima tzigana

di Cesare Cavallotti

Roma, novembre

Abitavamo lo stesso stabile, legati da un'amicizia discreta e nata già nella maturità — come amiche erano le nostre madri, impietosamente mortali — quasi coetanei, ci sentivamo dei piemontesi sradicati e trapiantati a Roma.

Mi ricordo la sua alta figura dai vestiti spesso vivaci e fantasiosi, ordinatissimo, magro, dal passo svelto e festoso, il capo volto leggermente all'alto quasi per godersi un leggero venticello, con pensieri e fantasie che veleggiavano quasi sempre per mari tranquilli, la sua bontà o meglio il suo candore o meglio ancora la sua innocenza. Tradirlo era un delitto, ingannare un adolescente. Tra le molte affinità che ci legavano c'era il naturale rifiuto — forse confortati da un ricordo hegeliano — per le strapotenti Alpi, per il gigantesco e sfacciato Cervino e lo struggente amore per le nostre dolci, ondose, morbide colline delle Langhe che pudicamente luccicano di verde e di rame. Infine Gozzano non ci permise di capire e di amare Pavese. « Amava il corso quotidiano dell'esistenza, che procede uniforme e

apparentemente senza segreti ».

Un altro legame ci univa: l'amore per la musica, io un dilettante arrabbiato, appassionato e deluso; lui un artista, un professionista, una grande promessa, un ottimo violinista, un bravo direttore d'orchestra.

Ma mentre scrivo questo poverissimo ricordo mi accorgo che non ho presente né gli ascoltatori, né gli amici, né ho presente lui, ormai senza orecchie per sentirci, né mente per pensarci. Non c'è più. E non riesco a rievocare neppure la sua figura quando, imbracciato il violino, posava nervosamente l'archetto sulle corde. Mi chiamava e mi confidava seriamente: « Io ho l'anima tzigana ». Mentre scrivo, invece, mi sento alle spalle sua madre che mi controlla, mi sorveglia, intransigente, severa, giudice per amore. Il dolore, in suo figlio, fu come un compagno della sua eterna infanzia, un compagno di gioco: non si presentò mai come disperazione. Ma per sua madre il dolore è stato un terremoto, ha sconvolto i suoi ottant'anni, l'ha riempita di rancore, l'ha restituita alla solitudine, disperata, senza pianto.

Ricordo di Ernesto Nicelli *va in onda sabato 12 dicembre alle ore 17,40 sul Secondo Programma radiofonico.*

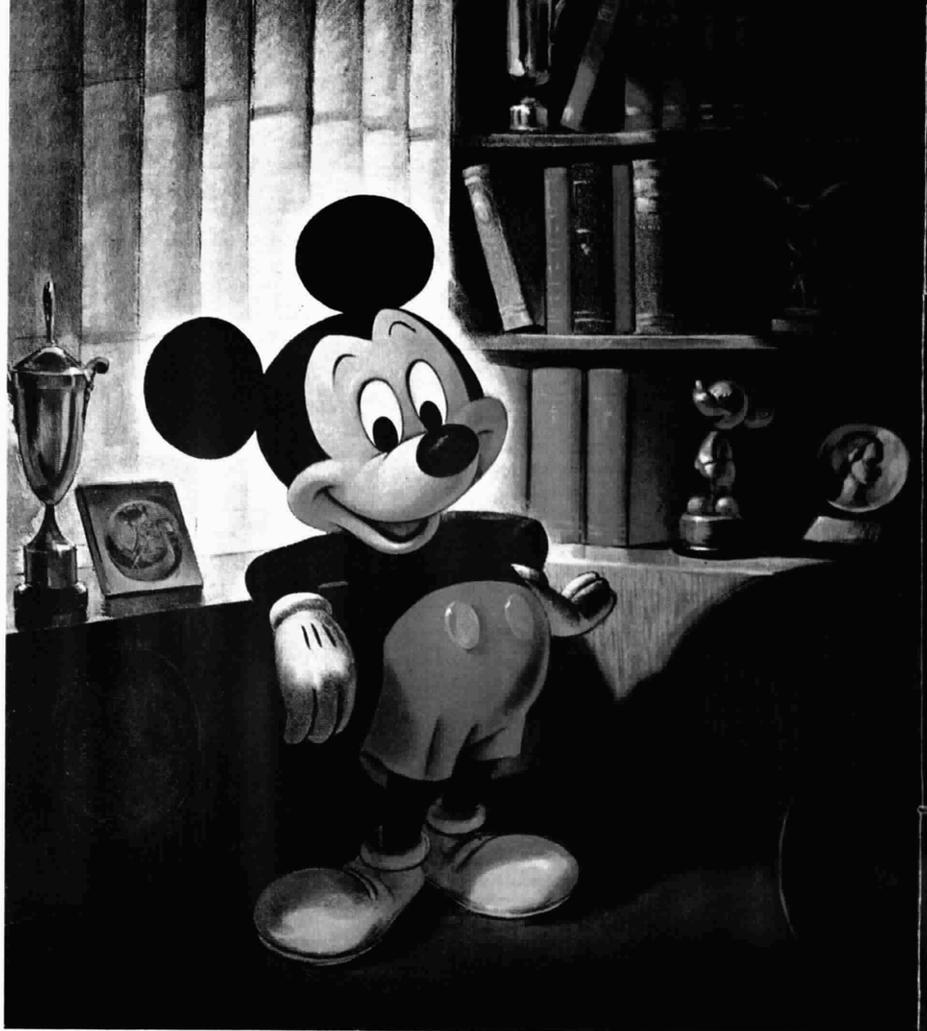
Festa a puntate alla TV dei ragazzi per celebrare i 40 anni del più famoso eroe di Walt Disney

di S. G. Biamonte

Roma, novembre

Chi è il capo del partito tuo e mio? E' Mickey Mouse. Chi è il capo del partito mio e tuo? E' Mickey Mouse». Questa filastrocca è stata cantata per anni in apertura e chiusura delle trasmissioni del *Circolo dei bambini*, cominciate alla radio e proseguite alla televisione negli Stati Uniti. Prima della guerra gli aderenti a questo circolo avevano diritto al titolo di moschettiere, ma sulle tessere e sui diplomi non c'era il termine « musketeer » che si trova nei dizionari della lingua inglese. C'era scritto invece « mouseketeer », con un gioco di parole intraducibile in italiano, ma facilmente decifrabile da ogni amico di Topolino.

I moschettieri d'allora sono oggi sulla quarantina, anno più anno meno del loro eroe prediletto. E' la stessa generazione che s'innamorò del jazz e dei film di John Ford e che ha conservato scrupolosamente i suoi vecchi giornalini, divenuti ormai pezzi d'antiquariato. I figli di questi « old boys » (come li chiamano) sono bambini-Peanuts. Hanno i quaderni e il diario di Linus, la cartella di Charlie Brown, il ma-



La felice mezz'età di Topolino





Ruggiero Orlando (qui fotografato durante le prove) è il presentatore delle quattro puntate televisive «Topolino ha quarant'anni», in onda per la TV dei ragazzi. Nella pagina di sinistra, un ritratto di Mickey Mouse ormai adulto e celebre (era nato con la coda), l'inseparabile Minnie e ancora Topolino travestito da mago. In ogni trasmissione del ciclo saranno presentati tre cartoni animati completi più alcuni spezzoni di altri cortometraggi

nifesto di Snoopy in camera da letto, la carta da lettere col disegno di Lucy o di Piperita Patty, la maglietta col faccione di Schroeder. Nei loro verdi anni, invece, i vecchi amici di Topolino non andavano oltre Pluto e Minnie sulla tazza da latte e i tre porcellini col lupo Ezechiele sul piattino. Eppure, Topolino non ha conosciuto tramonto, né ha perso terreno con le nuove mode. E' cambiato, certo. E' meno paffuto d'una volta, anzi è diventato quasi longilineo. Non va più in giro a torso nudo in calzoncini rossi con grandi bottoni gialli, ma è vestito di tutto punto, pantaloni lunghi, giacchetta e cappello. Tuttavia è rimasto sempre il personaggio principale del piccolo mondo di animali antropomorizzati creato da Walt Disney. Per i suoi quarant'anni si sono fatte le cose in grande: libri e dispense con la ristampa delle sue più belle avventure a fumetti, un film di lungo metraggio (*Topolino story*) con una scelta dei suoi migliori cartoni animati, e ora la televisione con quattro trasmissioni intitolate *Topolino ha quarant'anni* (testi di Simonetta e Vaime con la collaborazione di Lionello Dottarelli). L'età di Mickey Mouse cambia, a seconda che si prenda in considerazione il suo debutto cinematografico o quello sulle strisce dei fumetti. Il primo cartone animato con Topolino protagonista, *Plane Crazy*, uscì infatti 42 anni fa, per la precisione il 15 maggio 1928. Ma la prima puntata del suo primo fumetto, *Le audaci imprese di Topolino nell'isola misteriosa*, è del 1° gennaio 1930. E' appunto questa se-

conda ricorrenza che è stata scelta per festeggiare il compleanno del capo dei vecchi e nuovi «mousekeepers». Dice Ruggiero Orlando, che con la collaborazione di Aba Cercato presenterà le quattro trasmissioni televisive dedicate a Topolino: «Mickey Mouse è senza dubbio uno dei personaggi del secolo, di quelli che hanno dato il loro nome a un'epoca. Forse tra i ragazzi d'oggi c'è chi gli preferisce Paperino, ma è Topolino che ha interpretato i sogni di due generazioni, e che è passato indenne attraverso le grandi crisi degli ultimi decenni, restando il simbolo dell'americano medio onesto, efficiente e intraprendente». Non per nulla, nella filastroca che dicevamo era indicato come il leader di entrambi i partiti in cui potevano dividersi i bambini. E forse i soldati americani che fecero lo sbarco in Normandia nel 1944 si ricordarono proprio di questa filastroca quando scelsero «Mickey Mouse» come parola d'ordine. In ogni puntata di *Topolino ha quarant'anni* ci saranno tre cartoni animati completi (diversi da quelli compresi nel film *Topolino story*), più alcuni spezzoni di altri cortometraggi che contribuiranno a disegnare una piccola storia di Mickey Mouse dal 1930 a oggi (un decennio per trasmissione). Inoltre sono previsti interventi di attori e attrici come Monica Vitti, Giorgio Albertazzi, Lando Buzzanca, Raffaella Carrà, Ugo Tognazzi, Franca Valeri, registi come Vittorio De Sica, Mario Soldati, Federico Fellini, scrittori come Cesare Zavattini e Alberto Bevilacqua, giornalisti come Lietta

Tornabuoni e Tito Stagno. Ognuno di loro risponderà a una domanda curiosa su Topolino. Soldati, per esempio, sarà invitato a suggerire il nome d'un attore italiano che potrebbe interpretare la parte di Topolino, mentre la Tornabuoni gli farà un'intervista immaginaria. Saranno della partita anche Mina, Sergio Endrigo, Gigliola Cinquetti, Carlo Loffredo, Gilberto Cuppini. Poi intervengono i cosiddetti «Disney italiani», cioè i disegnatori che lavorano alle nuove storie di Mickey Mouse prodotte in Italia. Questa dei Topolini (e Paperini) «fasulli» è una faccenda che ha causato molte amarezze ai collezionisti. Ma bisogna riconoscere che alcune invenzioni nostrane come Atomino Bip-Bip, Trudy (la fidanzata di Gambadilegno), Rockerduck, ecc. sono veramente azzeccate e sono state accolte nel bestiario disneyano anche all'estero. E poi, chi è il vero autore di Topolino? E' difficile dirlo. Tutte le storie cinematografiche e a fumetti sono uscite con la firma di Walt Disney, al quale però si devono solamente l'idea iniziale, qualche sceneggiatura e forse un abbozzo dei primi disegni. Gli specialisti hanno tutto un prontuario di nomi di sceneggiatori, disegnatori e animatori che in quarant'anni si sono avvicendati intorno ai personaggi disneyani. I principali sono Ub Iwerks, Floyd Gottfredson, Win Smith, Carl Barks, Harvey Eisenberg, Al Lewin, Al Taliaferro, Paul Murry, Manuel Gonzales. Ub Iwerks si occupò del Topolino degli inizi, ancora legato in qualche modo alla tradizione degli animali campagnoli che era stata introdotta

da Pat Sullivan con Felix (Mio Mao) e da George Herriman con Krazy Kat. Floyd Gottfredson, invece, prese in consegna il personaggio quando Disney ritenne che i tempi fossero maturi per la trasformazione del topo-ragazzino, che sapeva arrangiarsi, in un cittadino americano modello, campione di saggezza e di generosità. Nelle sue più famose avventure, Mickey Mouse divenne così il portabandiera degli ideali dell'epoca rooseveltiana, affrontando da poliziotto dilettante, giornalista, cow-boy, agente segreto, cercatore d'oro, aviatore, marinaio, esploratore o apprendista idraulico, ogni specie di malviventi: i falsari, i mafiosi, i poliziotti corrotti, i ladri di bestiame, le spie, i contrabbandieri, i ladri di segreti atomici, i nazisti, ecc. Dagli anni Cinquanta in avanti, Topolino s'è un po' imborghesito e spesso resta volentieri a casa, testimone più o meno divertito delle imprese dei suoi ex comprimari Paperino e Pippo, che sono diventati ormai primatari anche loro. Forse è giusto che accanto all'eroe infallibile e coraggioso si sia trovato spazio per un eroe pasticcione e un eroe svampito. Alla sua età, anzi, Topolino fa anche troppo, visto che è tuttora pronto a rischiare la pelle come ai tempi dei calzoncini corti, ogni volta che il commissario Basettoni gli telefona che i suoi vecchi nemici Pietro Gambadilegno e Macchia Nera sono tornati in circolazione.

Topolino ha quarant'anni va in onda domenica 6 dicembre alle ore 16,45 sul Programma Nazionale televisivo.

dopo un buon pranzo
rimette ogni cosa a posto



Se il pranzo è buono perché rinunciare? Vi piacciono le aragoste, i funghi, il gelato? Non tiratevi indietro. Tanto, vi piace anche la Sambuca Molinari, il digestivo gradevolmente forte; e oggi lo sanno tutti che, dopo un buon pranzo, basta un bicchierino di «Molinari» per rimettere ogni cosa a posto.

questa sì!

...è
MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



Regione che vai francobollo che trovi

*Ecco un tema
interessante
per chi ama
fare collezioni
a soggetto.
Dalla «ricca»
Campania
alla «povera»
Basilicata*

A. M. Eric

Roma, novembre

Le «Regioni» sono all'ordine del giorno e anche la filatelia nella sua costante ricerca di spunti per collezioni a «soggetto» ha trovato un nuovo tema. Sono i francobolli italiani dedicati direttamente o indirettamente alle «Regioni». C'è chi limita la propria collezione a poche Regioni, inserendo nella raccolta non soltanto i valori che trattano soggetti

gli otto francobolli qui a fianco a sinistra
 no riprodotte alcune celebri località
 l'Italia storica e turistica. A destra, il valore
 nesso nel 1953 per i Giochi del Mediterraneo.
 diciotto francobolli in basso fanno parte
 lla serie speciale del 1950 dedicata alle Regioni.
 ni bozzetto contiene un richiamo geografico
 sieme con l'immagine di artigiani o contadini
 tenti al lavoro più caratteristico della Regione

CEI



Ogni problema di capelli è questione di shampoo

Scegli il tuo

come luoghi e monumenti, ma anche gli uomini e le donne che hanno dato lustro alle terre dove sono nati o cresciuti. C'è chi invece preferisce una raccolta organica, quasi geografica.

Per tutti, comunque, le Poste italiane hanno emesso nel 1950 una serie speciale dedicata alle Regioni. Gli specialisti raccolgono le diverse tirature di questa serie, stampata prima su carta con la filigrana «ruota alata» e successivamente su carta con la filigrana «stelle», la stessa che viene oggi utilizzata per tutte le emissioni italiane. I valori di questa serie sono diciannove perché, allora, l'Abruzzo era legato al Molise. I bozzetti illustrano ognuno un richiamo «geografico» insieme con l'immagine di artigiani, operai, o contadini, intenti al lavoro più caratteristico della Regione. Così un meccanico e la Sagra di San Michele sono il soggetto relativo al Piemonte; le torri del Vajoleto e un legnaio appaiono sul valore del Trentino-Alto Adige; un cartiere e un acquedotto romano, insieme con la cupola di San Pietro, sono riprodotti sul francobollo dedicato al Lazio; un anziano pastore, bastone in una mano, sacco gettato sulla spalla, seguito dalle sue greggi e sullo sfondo i nuraghi, rappresentano la Sardegna.

Vediamo, però, come si può allargare questa raccolta. Prendiamo in esame, per esempio, la Toscana. L'avvento della Repubblica fu celebrato nel 1946 con una serie di francobolli illustranti le Repubbliche medievali e la Toscana è degnamente rappresentata su quattro valori. Sono, infatti, riprodotti la chiesa di San Michele a Lucca, un affresco nel Palazzo Pubblico di Siena, il Palazzo della Signoria a Firenze e il Battistero e Duomo di Pisa. La città di Siena è anche il soggetto di uno dei valori della serie turistica del 1953, mentre per l'Accademia navale di Livorno fu emessa una serie nel 1931.

Ancora un esempio. Un orso bruno che passeggia tranquillo sotto un vecchio faggio è il soggetto del francobollo emesso per il Parco Nazionale d'Abruzzo, il più bel valore dedicato a questa Regione. C'è poi un valore emesso nel 1968 per il Centro Telespazio costruito nella piana del Fucino, presso Avezzano. Questo moderno complesso riceve e invia, tramite due antenne paraboliche, trasmissioni televisive via satellite e ci permette di seguire, così, avvenimenti «in diretta» da altre parti del mondo.

La Campania è una delle regioni più ricche di emissioni filateliche. L'incontro di Teano tra Vittorio Emanuele II e Garibaldi è celebrato con un francobollo del 1932 ed un altro emesso nel 1960. La reggia di Caserta, opera del Vanvitelli, appare su un francobollo del 1952, mentre il Maschio Angioino di Napoli è riprodotto sul francobollo turistico del 1966. Un valore della precedente serie turistica è, invece, dedicato a Capri e il Vesuvio appare sull'emissione per i Giochi del Mediterraneo del 1953. Tra le regioni più povere c'è la Basilicata. E' stata ricordata filatelicamente con un solo francobollo. Si tratta del valore della serie «Italia al lavoro», di cui si è parlato prima, su cui sono riprodotti una giovane raccoglitrice di olive e un tempio di Metaponto. Sono i simboli delle due ricchezze di questa Regione: l'una legata alle culture di ulivi, l'altra allo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi scoperti appunto nella piana di Metaponto.

Se prima esistevano problemi di capelli, oggi, con Danusa, si tratta solo di scegliere lo shampoo giusto. Infatti ogni tipo di capelli va trattato in modo diverso e grazie a shampoo formulati con precisa esperienza scientifica: gli shampoo-cura Danusa.

① PER CAPELLI NORMALI O GRASSI

Danusa Shampoo alle Lipoproteine per capelli normali o grassi.

Deterge delicatamente dalle secrezioni sebacee, non modifica il pH (grado di acidità) della cute.

② PER CAPELLI FRAGILI E SECCHI

Danusa Shampoo alle Lipoproteine per capelli secchi.

Deterge, ma non drasticamente. Ripristina l'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto, senza diminuire il patrimonio di grassi protettivi.

④ TRA UNA MESSIMPIEGA E L'ALTRA

Danusa Shampoo rapido a secco spray.

Lo shampoo che si usa tra una messimpiega e l'altra perché pulisce i capelli rendendoli lucidi, morbidi, senza rovinare la piega.

③ PER CAPELLI CON FORFORA E MOLTO GRASSI

Danusa Shampoo alle Lipoproteine per l'igiene dei capelli con forfora.

Elimina le manifestazioni antiestetiche della forfora. Si usa almeno una volta alla settimana, alternandolo ad altro shampoo.

⑤ PER SERI PROBLEMI DI FORFORA

Danusa Shampoo V bioattivante-antiforfora.

Risolve, all'origine, anche i più seri problemi di forfora, grazie ad un nuovo efficientissimo agente antiforfora. E per svolgere una reale azione bioattivante: Danusa Tónico Capelli V.



Danusa
 gli shampoo cura



Il regista anglo-cipriota Michael Cacoyannis. Da anni si dedica ai classici greci, in particolare ad Euripide di cui ama la straordinaria modernità. Considera «Le Troiane» una potente requisitoria contro la feroce idiozia della guerra

*La troupe di «Cinema 70»
ha realizzato
per la televisione
un incontro
con Michael Cacoyannis
sul set del suo ultimo film*

La grande Caterina guida le troiane

Nei pressi di Guadalajara, in Spagna, il regista anglo-cipriota ha girato la riduzione dell'opera di Euripide. Geniale dittatore, esige la perfezione dai collaboratori. Ha voluto, per la parte di Ecuba, un «mostro sacro» come Katharine Hepburn. Accanto a lei Irene Papas, Vanessa Redgrave e Geneviève Bujold daranno volto e voce ad Elena, Andromaca e a Cassandra



Peter McGee e Irene Papas sono, nel film, Menelao ed Elena. L'attrice apprezza il suo personaggio: «Ha la testa sulle spalle. Sa benissimo che i greci l'hanno usata come pretesto per poter conquistare Troia su cui da tempo avevano mire imperialistiche»





Qui sopra, il corteo delle troiane prigioniere fra le rovine della loro città ricostruite da Cacovannis ad Atienza. A fianco, Katharine Hepburn (Ecuba) e Vanessa Redgrave (Andromaca): un confronto tra un « mostro sacro » del cinema americano e una grande attrice di oggi



di Massimo Olmi

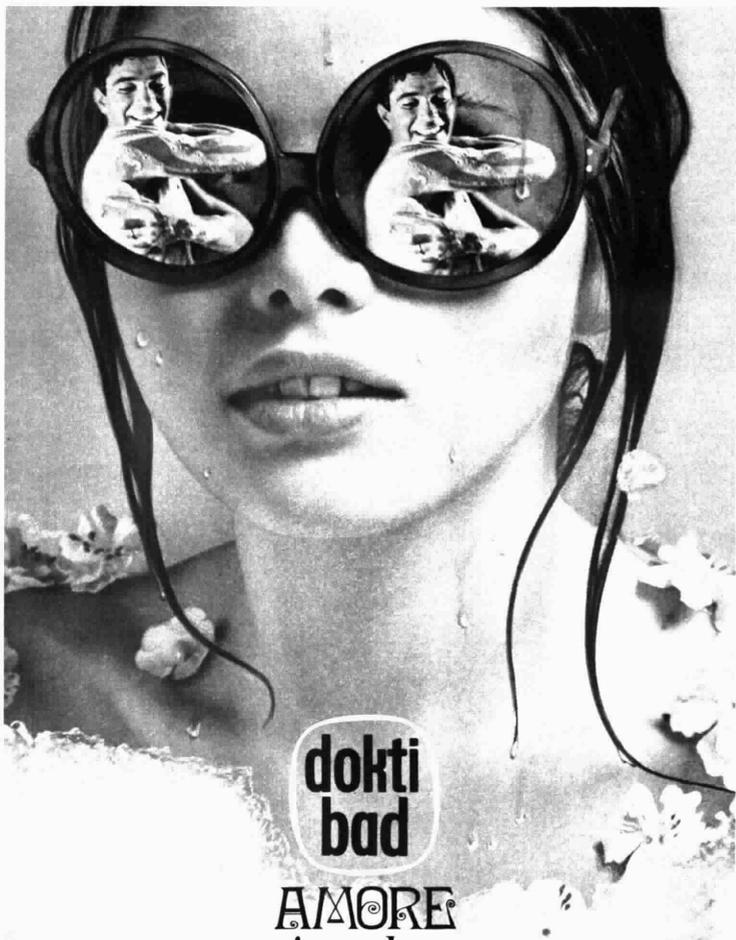
Atienza (Guadalajara), novembre

È di moda oggi cercare (nei classici) la contemporaneità ad ogni costo, trasformare il quadro in simbolo, assumere la realtà passata come paradigma rispetto all'evento moderno. La guerra di

Troia non è più vista cogli occhi di Euripide ma diventa un episodio di colonialismo, la fiaccolata finale delle Eumenidi di Eschilo trova il suo equivalente nelle fiaccolate sulla Piazza Rossa a Mosca. Non dico che si tratti di operazioni deprecabili, sottolineo soltanto che comportano risultati clamorosi, che richiamano vistosamente l'attenzione. Come in tutti gli acrobatismi, i funambolismi. E si applaude alla fine, anche se sotto c'era la rete: una rete destinata a salvare gli imprudenti, gli spericolati, i disavveduti. La robustezza dei classici antichi è tale da reagire bene ad ogni intervento, ad ogni assalto, anche se condotto da guastatori pronti ad ogni avventura ».

Sono le parole con cui quel fine umanista che è Umberto Albini commenta la versione della *Odissea* ad opera di Giovanna Bemporad che, come si ricorderà, servi da testo per la *Odissea*

segue a pag. 128



**dokti
bad**

**AMORE
a primo bagno...**

Lasciati tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera. Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

**...ed è sempre
primavera**



venduto in
fiasco e confezione
originale verde

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini

**La grande Caterina
guida le Troiane**

segue da pag. 127

tevisiva di Rossi. E' un commento che Michael Cacoyannis, il notissimo regista anglo-cipriota che proprio in queste settimane ha terminato di girare in questa squallida e ventosa parte di Castiglia *Le Troiane* di Euripide (che già aveva portato con incredibile successo in teatro), certamente non conosce: posso anticipare comunque quale sarebbe stata la sua reazione, se lo avesse conosciuto.

Avrebbe detto: «E' vero: la robustezza dei classici antichi sopporta bene ogni intervento, anche se condotto da guastatori pronti ad ogni avventura: solo che io non sono affatto un guastatore e poco mi importa se oggi tradurre in termini cinematografici un'opera di Euripide significhi mostrarsi "à la page". Convivo con i classici greci da molti anni: Euripide, in particolare, l'ho sempre trovato di una sconvolgente attualità. Un episodio di colonialismo, la guerra di Troia? Chissà. Possiamo però negare la contemporaneità di un'opera come *Le Troiane* che è tutta una filippica contro la guerra, la feroce idiozia della guerra? Credo proprio di no. Euripide scrisse *Le Troiane* per denunciare la politica di repressione seguita da Atene contro Milos. Milos come My Lai, in Vietnam, Euripide come uno dei tanti americani di sinistra o più semplicemente amanti della verità e della giustizia che hanno condannato e seguivano a condannare gli eccessi commessi in quel conflitto dai loro generali e dai loro soldati. Un uomo coraggioso, Euripide».

In effetti: occorre un bel coraggio a gettare in faccia ai propri compatrioti, convinti forse anche essi di appartenere alla razza dei superuomini, le carognate di cui si erano resi colpevoli: non solo quelle dei tempi di Euripide (*Le Troiane* furono scritte nel 415 a.C. in quello che fu il secolo d'oro della letteratura greca) ma anche le carognate di molti secoli prima, quando Ilio era stata rasa al suolo, i suoi uomini migliori passati per le armi, Astianatte, il figlio di Ettore, gettato dall'alto di una torre, le donne condotte via schiave, Cassandra, la profetessa inascoltata, violata ed offesa. Un po' come se da noi (cosa assolutamente impossibile) ai tempi del fascismo qualcuno avesse denunciato in un film — magari interpretato da Fosco Giachetti e Luisa Ferida — le atrocità commesse dalle truppe di Graziani ai danni dei libici, prima, degli abissini, poi.

Cacoyannis ha scritto la sceneggiatura de *Le Troiane*, oltre a dirigerne la realizzazione. Ha quasi fatto tutto lui e quello che non ha fatto ha supervisionato: la scelta degli attori, la scelta dei costumi, la musica ed il resto. E' un regista dittatore e non lo nega: «A film has to be my way», dice. «Un film va fatto come dico io!».

La piana di Atienza conserva ancora la eco delle urla furibonde lanciate non già da Ecuba o da Andromaca ma da questo greco irascibile, simpatico ed esigentissimo quando qualcosa non andava (è anche vero però che Michael si calma altrettanto rapidamente come si infiamma).

Ricordo una scena. Stavano provando su una (finta) prora di nave l'incontro fra Menelao e la fedifraga Elena: la maggior parte dello schermo doveva essere occupato da una grande vela bianca.

Una vela non è mica un oggetto molto complicato. Almeno, a prima vista. Ebbene, nossignore: per Michael ci sono vele e vele, ci sono le vele di tipo realistico («come appunto quella porcheria di vela che mi hanno messo su!» spiegava) e le vele di tipo non realistico, le vele-simbolo, le vele-che-dicono-qualcosa («che è la vela che voglio io!» concludeva). Come i cardinali in coro del famoso sonetto del Belli («oggi sur "magna" ce so' stati un'ora»), così i tecnici de *Le Troiane* sulla vela ci sono stati un'intera giornata. E, naturalmente, hanno perduto la battaglia ingaggiata con Cacoyannis: «A film has to be my way!».

Le principali interpreti del film di Cacoyannis sono Katharine Hepburn (Ecuba), Vanessa

segue a pag. 130



Simpatia "Moplen": in ogni angolo della casa oggetti allegri pratici eleganti.

Per la dispensa, in bagno, ovunque, MOPLEN è un amico per milioni di case. Oggetti leggeri, di forma attraente, che non si rompono, che resistono all'acqua bollente, alleati preziosi nei lavori di casa.



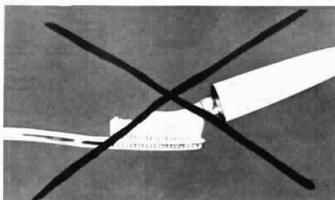
MOPLEN®

Rivoluzione
nell'igiene
delle dentiere.



Confezione da 16 compresse
e Vaschetta porta-dentiera.

Quando si parla di pulizia della dentiera, il dentifricio comune non basta. Ci vuole il metodo Steradent.



Il metodo Steradent è un'autentica rivoluzione nell'igiene e nella pulizia di ogni tipo di protesi dentaria. Steradent, infatti, elimina tutte le macchie e le impurità: sia la patina che spesso si stende sulla superficie della dentiera che le macchie causate del fumo o dai cibi. E, in più, l'uso quotidiano di Steradent impedisce la formazione del tartaro.

Non c'è dentifricio che riesca a proteggere la dentiera da tutti questi pericoli. Steradent è stato studiato apposta per le dentiere.

L'azione di Steradent, grazie all'ossigeno nascente che si sviluppa nell'acqua, penetra anche nei più piccoli interstizi, dove lo spazzolino non può arrivare.

Steradent fa tutto da sé:

Sciogliete una compressa di Steradent in un bicchiere di acqua calda e immergetevi la vostra dentiera per circa 10 minuti. Steradent, nell'acqua, è attivo. La sua azione è sullo sporco, sulle macchie e sul tartaro; non sulla dentiera. Per questo l'uso quotidiano di Steradent mantiene la dentiera sempre fresca e pulita.

Offerta speciale vaschetta.

Oggi vi offriamo la possibilità di completare il metodo Steradent con l'apposita vaschetta porta-dentiera risparmiando 350 lire. Una confezione da 16 compresse (prezzo normale 450 lire) più la vaschetta (prezzo normale 500 lire) a sole 600 lire.



La vaschetta è stata studiata apposta per la pulizia della dentiera col nuovo metodo Steradent. Si riempie la vaschetta di acqua calda, immergendovi la dentiera. Si lascia quindi cadere una compressa di Steradent, chiudendo poi bene la vaschetta con il suo coperchio.

In 20 minuti Steradent pulisce completamente ed a fondo. L'operazione va ripetuta giornalmente.

Steradent è da anni usato in molti ospedali odontoiatrici stranieri. E' un prodotto Reckitt & Colman (Overseas) Ltd, Hull, Inghilterra.

Reckitt S.p.A. - Corso Europa 866 - Genova - Tel. 392251.

Steradent è in vendita nelle farmacie.

La grande Caterina guida le troiane

segue da pag. 128

Redgrave (Andromaca), Irene Papas (Elena) e Genevieve Bujold (Cassandra). Alla troupe della rubrica televisiva *Cinema 70* che stava realizzando un reportage, sotto la guida del regista Aldo Bruno, la Hepburn non ha permesso di avvicinarsi al set: «Se arrivano loro, me ne vado io!», precisava ogni volta.

Non che ce l'avesse con l'Italia e con gli italiani: al contrario. Gli è che, siccome Spencer Tracy, l'unico amore di tutta la sua vita, non aveva mai accettato di farsi riprendere dalla televisione, la Hepburn non intendeva mancargli di rispetto adesso che è morto dopo averlo rispettato ed amato per sei lustri: nessuna televisione — né americana né italiana né niente — potrà mai vantarsi di aver inquadrato il volto devastato e gli splendidi occhi di una delle rarissime attrici che ancora sopravvivono dell'epoca d'oro di Hollywood. Ha accettato però di spiegarmi in separata sede perché il personaggio di Ecuba, la vecchia regina di Troia, le piaccia tanto.

«Perché Ecuba, pur frammezzo alle sue incredibili disgrazie, resta una donna pratica, concreta. Che cosa dice infatti ad Andromaca quando la vede piangere sulla morte del suo Ettore? Parole di consolazione? Neanche per idea: le dice: "Lascia perdere Ettore e tutto quello che gli è successo: non saranno certo le tue lacrime a ridargli la vita. Cerca piuttosto di onorare il tuo nuovo padrone (Ulisse, re di Itaca): serviti delle tue grazie per farlo tu". Che grande saggezza in Ecuba! Essa ha capito — magari lo capissero tutti! — che la morte è qualcosa di vuoto, la vita invece è la speranza: ha compreso cioè che i diritti della vita debbono sempre avere la precedenza sui diritti della morte. Ecuba è una grande donna perché ha il senso del concreto, perché sa quali siano i limiti al di là dei quali il dolore appare solamente qualcosa di negativo. E' una donna concreta: come me, appunto».

Anche alla Papas il suo personaggio piace. «Elena», afferma, «è una donna che ha ben salda la testa sulle spalle. Pensa e dice: "Di che cosa dovrei vergognarmi, di che cosa dovrei chiedere scusa? Di essere fuggita con l'uomo che amavo? E' quello che vorrebbero i miei cari compatrioti, i greci: quello di cui hanno bisogno è trovare, all'impresa di Troia, un movente meno sordido di quello vero, che fu il desiderio di impadronirsi delle ricchezze della città, il desiderio di condurre in porto una avventura imperialistica e colonialistica in grande stile. Credono di averlo trovato, il motivo meno sordido: dicono che sono venuti a Troia per vendicare l'onore di Menelao, mio marito. Scherziamo? Che lo dicano, passi, ma che gli altri — io, per prima — debbano poi crederci, vial!, è semplicemente assurdo».

Se la presenza di Vanessa Redgrave in *Le Troiane* è essenzialmente tale — una presenza fisica, la presenza del dolore e del lutto — viceversa Genevieve Bujold è stata una autentica rivelazione nelle vesti di Cassandra, un talento sicuro ed un professionalismo rigoroso. Cassandra (almeno così la pensa Cacoynannis) non è la vergine pazza che tutti abbiamo sempre creduto, sui banchi di scuola. La sua, al contrario, è una saggezza, talmente alta e sublime da rasentare, per forza di cose, la follia. Di fronte a Talibito (l'araldo, portatore di brutte notizie e menagramo) Cassandra dimostra (e ci riesce) che non sono i troiani quelli da compiangere ma i greci che combattono e muoiono lontani dalla patria e dai loro cari. La sorte dei vincitori è cioè peggiore di quella dei vinti: non diceva forse Socrate (di cui Euripide può essere considerato un discepolo) che è meglio soffrire ingiustizia che commetterla? E quanti vincitori degli anni Settanta si trovano nelle stesse condizioni dei greci di tanti secoli fa?

Massimo Olmi

Il servizio di Cinema 70 dedicato a *Le Troiane* va in onda domenica 6 dicembre, alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.



intermarco italia



VIDEO PERSONAL PHILIPS

Immagini, suoni, parole. Forme di vita.
Comunicare con il mondo.
Dialogo continuo. Esperienza che
arricchisce. Un televisore personale

come estensione di sé stessi. Tramite
diretto fra noi e tutto.
Video Personal Philips e la libertà di
scegliere il programma preferito.

Un portatile solo vostro. 12 pollici.
Cinescopio 110°
a Visione Diretta. Tutto a transistor.
Essenziale. Compatto.

PHILIPS e' futuro

Anche con il televisore 12" è possibile vincere un appartamento da 25 milioni, partecipando al grande concorso Philips "Una casa per un televisore" (dal 1° settembre al 31 dicembre 1970)
Aut. D. M. 2/204116

**Originalità e temi
della musica folkloristica
della vecchia Sicilia**

Chi non canta per amore canta per rabbia

di Egle M. Palazzolo

Palermo, novembre

Fu Domenico Modugno, negli anni Cinquanta, ad attirare l'attenzione del pubblico radiofonico sulla musica popolare siciliana, lui pugliese autentico. Ed è lo stesso Modugno che adesso ha rivisitato con un nuovo 33 giri il suo vecchio repertorio, profittando del momento favorevole che anche sul mercato italiano arde al genere folk. Anzi, proprio tenendo conto di questo interesse crescente per la musica pop, è possibile che sia fra breve realizzato un ciclo televisivo sul folklore italiano in tutti i suoi aspetti, compresi quindi i canti tipici. Già diversi big dell'industria canora, del resto, hanno attinto con successo al filone napoletano come a quello romano e lombardo. Non è quindi improbabile che la produzione folk dell'isola trovi oggi, accanto a Modugno, altri valorizzatori.

In Sicilia il canto popolare ha radici remote e, non raramente, una preziosità metrica che ha spinto studiosi a ricerche e a catalogazioni. Fra le più cospicue è quella di Antonino Uccello, autore di «Carcere e mafia nei canti popolari siciliani».

I canti dei carcerati sia quelli riportati da raccolte dell'800 quanto quelli del penitenziario di Noto (costruito sotto Ferdinando II, successivamente ampliato e ora strutturato secondo criteri di funzionalità lavorativa), hanno tutti, e si parla di quelli di autentica matrice siciliana, una assonanza vocale e un senso vivo della narrazione

Dalle ballate dei reclusi del penitenziario di Noto ai componimenti cantati nell'Agrientino durante la raccolta delle mandorle. Il terremoto che distrusse Messina nel 1908 nella spiegazione popolare: «pi li brutti vizii e piccati - semu cu flagelli castiati». Modugno e il successo radiofonico del genere folk

che riflette estro e coscienza. A leggerli, siamo fuori della cronaca, lontani dalla realtà delle cose, da certe drammatiche attualità: raccogliamo echi di isolati delitti, di colpe nate dal caso, quasi subite nell'atto di violenza consumato. Una Sicilia arcaica che può ancora riscontrarsi ma che manifesta palesi mutamenti, distorsioni, prepotenze attraverso le quali le componenti stesse (amore, omertà, devozione, fedeltà, potere) stentano a riconoscersi.

Tuttavia restano precisi leit-motiv. Vi sono cose che nel mutare della forma mantengono una crostacea sostanzialità: l'omertà, per esempio, la tanto ricorrente omertà siciliana, la diffidenza verso la legge, l'odiosità verso «lo sbirro», una resistenza amara e rassegnata al dolore considerato più volte conseguenza del «fato».

In un componimento di dodici endecasillabi che veniva cantato nelle campagne dell'agrintino durante la raccolta delle mandorle, il carcerato narra di essere stato arre-

stato per caso il giorno di tutti i Santi in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine e trasportato all'ospedale con i carabinieri a fianco. Quest'aria detta «a carrittera» continua così:

«Lu iudici m'affaccia allu spurtellu / Ah dimmi la verità ca ti nni manu / virità nun ni ricu mentre è mnnunu / mancu si avvsi aviri corpi di curtellu». (Il giudice si affaccia allo sportello. Dimmi la verità che ti rimando. La verità non dico finché c'è mondo neanche se ricevessi colpi di coltello).

Il componimento si chiude col desiderio del carcerato di emigrare, in caso di ottenuta libertà. Dunque il convincimento di «non parlare» non è soltanto radicato o sostenuto da paura ma è inteso come atteggiamento virile e dignitoso. Necessario. Anche se innegabilmente, desiderare di andar via, in una comunità dove tutto quello che qui è legge di vita, fatale rassegnazione, non sussiste, diviene particolarmente indicativo.

Questa decisione di «tacere», di

non dire la verità «neppure al confessore» perché «l'omu ch'è omu nun rivela mai», torna ricorrente in molti componimenti con alcune brevi varianti.

Le forze dell'ordine e la giustizia sono considerate con diffidenza e distacco. Sembrano formare non due naturalmente ma tre mondi che non possono venire a contatto, destinati a linguaggi socialmente diversi. Quando c'è omertà si parla di «mafia» e siccome l'omertà c'è quasi sempre si parla sempre di «mafia».

E non soltanto in riferimento all'omertà si parla di mafia. I pretesti sono tanti e il più spesso plausibili. Dunque se si ammazzano in quattro o cinque in pieno giorno, se un ricco proprietario terriero finisce sequestrato o se addirittura un giornalista viene rapito sotto gli occhi dei familiari mentre sta rientrando a casa, si dice mafia e si sintetizza tutto. Una grossa pentola che bolle da più di cent'anni, che ha trasformato il suo contenuto ma che si tiene stretto il suo nome di battesimo.

Tuttavia, a parte le sapute origini, gli innesti iniziali e ora le palesi degenerazioni che fanno del termine una generica, equivoca, perfino comoda definizione, la mafia deve intendersi soprattutto come una «forma mentis». E in questo senso non sempre appartiene a chi viola la legge.

Esistono oggi cosche cosiddette mafiose (perché la «mafia», che qui, da noi, non è mai stata una setta all'americana come «Cosa nostra» con elezioni, iscritti ecc., rispetto alla sua originaria matrice non esiste più), che si spalleggiano per via d'interessi comuni destinati a risolversi, se l'accordo è impossibile,





Un gruppo di terremotati a Gibellina: nel loro volti la chiusa rassegnazione di fronte alla tragedia. In alto, uno spettacolo di cantastorie a Palermo. La fotografia è del 1900. Il canto popolare nell'isola ha radici remote ma ha conservato negli anni le sue componenti fondamentali: diffidenza di fronte alla legge e una resistenza amara e rassegnata al dolore considerato come un castigo divino

con la tradizionale « legge della lupara ».

Nelle cronache nazionali, del resto, proprio negli ultimi mesi è tornato il volto di una certa Sicilia che qualche anno di silenzio faceva ritenere superato o superabile. E bisogna dire che un certo entroterra siciliano forse non desidera superamenti (e non ci crede). Sempre fra i canti del penitenziario di Noto nell'ottima raccolta di Uccello si trova riportata la quartina di un componimento nel quale è evidente il riferimento alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia.

« La Cammira delli Dibbutati si prepara / per livari la mafia ura ppi ura / cerca di sparagnarli di la lupara ». (La Camera dei Deputati si prepara a togliere la mafia, a ogni ora cerca di risparmiarli dalla lupara per portarli in galera, in sepoltura).

Vi sono quindi differenze notevoli fra il passato e il presente e se, come è percepibile, c'è una certa immutata mentalità di sostegno, i canti dei carcerati non potrebbero più articolarsi raccontando oggi una certa realtà di mercati e di cantieri. Non troverebbe posto una ottava che è fra le raccolte dell'800 riportata da Uccello: « Cillenza, qual'è statu lu mè eruri / ca ancora mi tintiti carzaratu / Sdignatu s'ognu di li supriuri / nuccenti ntra su locu connannatu ». (Eccellenza, qual è stato il mio errore che ancora mi tenete carcerato. Sdegnato sono dei superiori, innocente sono in questo luogo condannato).

E in cui gli altri quattro versi contengono un riferimento all'innocenza « du Ridinturi » quasi a consolazione della ingiustizia che si subisce. Ora se è possibile cogliere il senso di ostilità verso la legge, il risentimento verso lo « sbirro » e, sempre, con varianti, quell'omertà per la quale « la verità si dice soltanto (ovvero neppure) al confessore », c'è il senso del dolore inteso come destino da accettare e filtrato da un concetto di religione semplice e non priva di pregiudizi, che può cogliersi in certe ballate e che pure trascina a confronti con drammi ancora attuali e non risolti. Pensiamo al terremoto che nel gennaio di due anni fa distrusse i paesi della valle del Belice e inizio quella gente ad una vita di « baraccati ». La chiesa rassegnazione di fronte alla tragedia è immagine che sembrava tornare da un lontano passato. Il terremoto è stato un flagello assai conosciuto dall'isola. La terra si aprì come un melograno — si dice — frutto che in Sicilia resta il simbolo del terremoto. Sempre in gennaio, il giorno 11 del 1693 alle quattro del mattino circa, la valle di Mazara fu scossa da un terremoto che ben più forte si abbatté nella valle di Noto, e nelle viscere della terra caddero (come riporta il Pitrè) magnifici edifici sacri che profani e molti abitanti furono inghiottiti dalla terra che si era aperta orribilmente. Un canto popolare che comincia: « E trema Muncibeddu e lu so stato » prelude di questa calamità come di un castigo divino. Dice infatti

ad un certo punto: « Tremò l'accedu ch'era forti mpinnatu / e trimaru li morti n' seputura / trema la terra ca nun ha piccatu / penza io comu tremu ca peccu ogn'ura! ». Dunque se sotto le sue forti penne tremò l'uccello e addirittura i morti dentro la tomba, l'uomo che vive peccando continuamente ha maggiori motivi di sgomento. E oltre, descrivendo il pianto di madri, di figli, di spose sottolinea: « Ghistu è castigu ca Dio nni manna » (questo è castigo che ci manda Dio). C'è un altro componimento riguardante il terremoto di Messina del 28-12-1908 che ribadisce il sentimento popolare di una calamità intesa come castigo divino. Comincia: « Semu composti l'umana ggenti / offenniri a Maria, Cristu e Santi / e pi li brutti vizi e piccati / semu cu flagelli castiati ».

Siamo abituati — vuol dire — tutti ad offendere il Cielo e per i vizi e i peccati siamo castigati con flagelli. Con una calibrata cadenza il componimento narra degli avvenimenti funesti che hanno avvertito di quanto si risenta la potenza celeste contro i peccati degli uomini e lascia intendere che il terremoto di Messina si sia verificato subito dopo Natale a causa di offese (più brutte sacrileghe, ca ci fu) recate « la notte ca nasciu Gesù Bambinu ». Forme di pregiudizio popolare, senza dubbio, ma che denotano un costante rapporto con la divinità. Ci sarebbe da ricordare anzi la teoria vichiana a proposito del comportamento dell'uomo primitivo dinanzi alle catastrofi, intese come manifestazioni del « superiore » al quale uniformare la propria vita. A distanza di sessant'anni il terremoto che nel gennaio di due anni fa sconvolse la valle del Belice, trova la gente meno disposta a questo tipo di componimenti. E' probabile che aneddoti e credenze intorno alla recente tragedia si siano già formati come è avvenuto a Gibellina ma, molti almeno, hanno imparato che le sciagure che si abbattano spesso sugli innocenti, si legano alla povertà e alla precarietà.

Passare oggi attraverso quei paesi distrutti dove ora si schierano eguali in un piatto, agghiacciante animato tanti prefabbricati non suggerisce solo il rimpianto di ciò che era e non è più nella sua tipica forma, ma la convinzione dolorosa che questa nuova realtà non muterà. Ci siamo già adattati. In un prefabbricato che dice « coiffeur per l'uomo elegante ». La povera gente rassegnata si mescola a chi contribuirà alla sua rassegnazione. Forse alla Sicilia si associerà ancora per molto l'idea della mafia e dei terremoti. Entrambi non possono essere superati nelle loro degenerazioni, nei loro effetti. La prima, nata da una realtà storica, ha partorito interessi oggi diversi che affondano nel malcostume, l'altro evento, scaturito dal caso, dalla forza della natura ha partorito ancora più in fretta altri interessi ed ha finito per lasciare i suoi effetti in un identico malcostume. Davvero mafia e terremoto hanno finito per incontrarsi.

Chi ha coraggio di non regalare a un bambino?



Lego è il gioco
che cresce con lui
e lo fa crescere.



Il vostro bambino è sempre lì a chiedervi altro Lego. E' logico: lui cresce, e Lego cresce con lui. Giochi, costruzioni diverse, adatte ad ogni età, e ogni anno qualcosa di nuovo, di diverso,

ma sempre di qualità Lego. Forse vostro figlio ha iniziato da poco, con la prima scatola regalo. Una delle tante. Fatta apposta per chi deve incominciare.

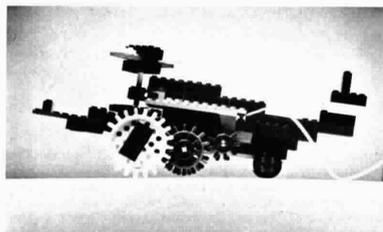
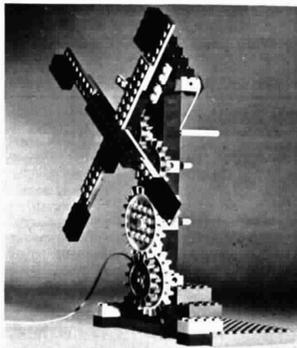
Con tutti i pezzi che servono per tante costruzioni diverse,

dalle più semplici a
quelle già un po'

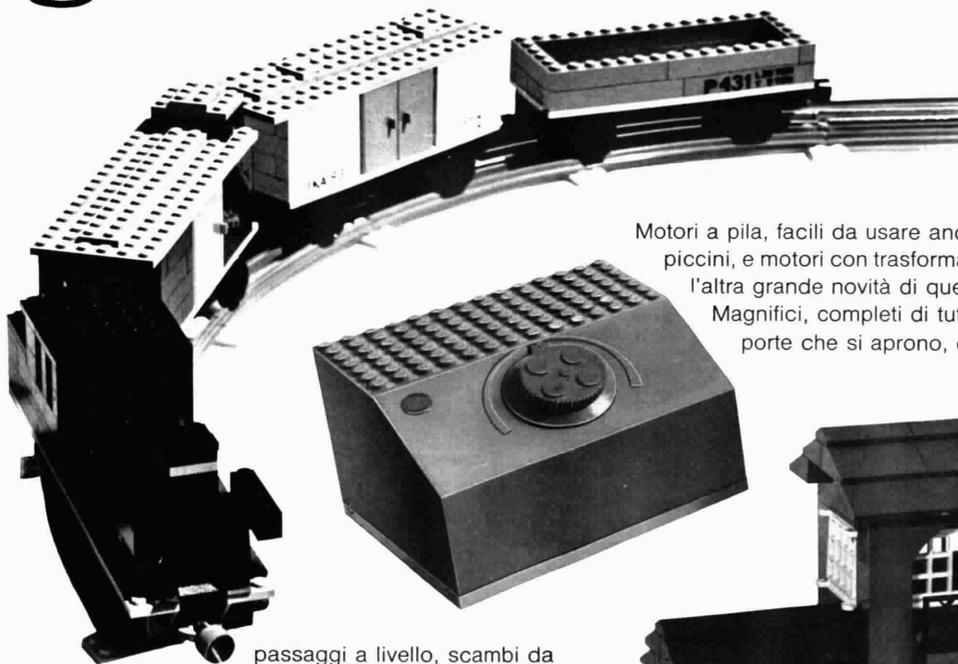
più complesse. (Prezzi a
partire dalle 1.250 alle
14.000 lire). Poi, giorno
dopo giorno, ha chiesto
qualcosa di nuovo,

e Lego è
sempre stato
pronto a darglielo. Quest'anno,
ad esempio, è l'anno dei treni e
degli ingranaggi. L'anno del movimento. Tre diversi formati

di ingranaggi (Art. 800/801/802 prezzi da lire 1500). Facili da montare, solidi e resistenti, come i normali mattoncini (non possiamo che farli così, visto che i bambini mai si stufano di smontarli). Ingranaggi che danno vita alle costruzioni più belle. Mulini a vento, elicotteri, camion e macchine di ogni tipo, che si muovono azionate da una semplice manovella, o, ancor meglio, da un motore Lego.



Legare ancora Lego



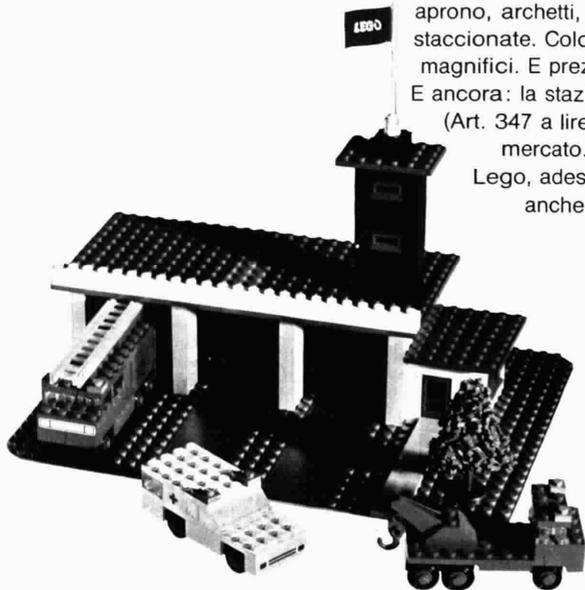
Motori a pila, facili da usare anche per i piú piccini, e motori con trasformatore. E i treni Lego: l'altra grande novità di quest'anno.

Magnifici, completi di tutto. Vagoncini con porte che si aprono, circuito di binari,

passaggi a livello, scambi da comandare a distanza. Avanti e indietro per un paesaggio tutto Lego. Trainati dalle velocissime locomotive elettriche a trasformatore da 12 volt. O da quelle a pila da 4,5 V. (a partire da lire 8.500). Treni, ingranaggi: le novità piú grosse. Ma non le sole. Ci sono, ad esempio, le piccole costruzioni "di lusso" in stile italiano del nuovissimo Lego Minitalia. Ricche di particolari. Porte e finestre che si

aprono, archetti, staccionate. Colori magnifici. E prezzi molto bassi (4 confezioni da lire 600 a lire 2.200).

E ancora: la stazione dei pompieri con autopompa, ambulanza e carro gru (Art. 347 a lire 3.500) e le automobili di Legoland, divertenti e a buon mercato. Il vostro bambino è sempre lí a chiedervi Lego, adesso che lo conoscete anche voi, capite perché.



LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Il cortile

«Sono condomino di un edificio piuttosto malconcio in provincia di Caserta. Per dare luce ad una stanza della mia abitazione, ho aperto una finestra che dà sul cortile comune. Mentre eseguivo i lavori, essi sono stati interrotti d'autorità dal pretore su istanza dei miei condomini. Essi sostengono che non ho il diritto di aprire la veduta, mentre ritengo che, essendo il cortile comune a tutti noi, il mio diritto sia incontestabile» (Cesare T. - prov. di Caserta).

Il condomino può aprire porte e finestre sul cortile comune, ma a patto che non pregiudichi la stabilità del fabbricato, non ne alteri la naturale destinazione e non impedisca agli altri condomini di fare parimenti uso della cosa comune. In altri termini, quel che in astratto è lecito fare, in concreto è assai difficile realizzarlo. Dato che la sua lettera non si diffonde in particolari, debbo supporre che la sua iniziativa di aprire una finestra sul cortile abbia determinato una alterazione del rapporto di equilibrio tra i condomini e sia stata fermata dagli stessi appunto per questo motivo.

Antonio Guarino

Il consulente sociale

Pensione d'invalidità

«L'anno scorso mi venne concessa dall'I.N.P.S. la pensione d'invalidità; tuttavia ho proseguito l'attività lavorativa; ora so con certezza che dopo un certo periodo di tempo si può chiedere all'I.N.P.S. il supplemento di pensione per i contributi versati post-pensionamento, ma quello che vorrei sapere è se sia possibile, anziché avere il supplemento sulla pensione d'invalidità, cambiare forma di pensione e passare, ad esempio, a quella di anzianità» (Gussy Foggioni - Varese).

Il conseguimento della pensione da parte di un assure non preclude allo stesso la possibilità di continuare a lavorare e, quindi, di accumulare, a suo favore, ulteriori contributi utili.

Questi ultimi, ovviamente, non rimangono improduttivi, ma, a loro volta, sono destinati a fruttare altre quote di pensione.

Tale aggiunta alla pensione originaria prende il nome di «supplemento a pensione liquidata», a richiesta dell'interessato, in base alle vigenti disposizioni di legge; per la prima volta quando siano trascorsi due anni dalla data di decorrenza della pensione successivamente, di due anni in due anni. E' opportuno richiamare l'attenzione sull'importanza di inoltrare tempestivamente alla Sede provinciale dell'I.N.P.S. la domanda di supplemento, in quanto la decorrenza di questo è fissata al primo giorno del mese successivo a quello in cui la do-

manda stessa è stata presentata. L'ammontare mensile del supplemento sarà, naturalmente, rapportato all'entità dei contributi versati dopo il pensionamento.

Un interessante quesito sorto dall'argomento riguardante i supplementi delle pensioni è quello relativo alla possibilità o meno, in seguito all'accumularsi di un crescente numero di anni di «anzianità contributiva», di cambiare la categoria della pensione. Per esempio, da una pensione di invalidità, passare a quella di vecchiaia, e da questa a quella di anzianità (che prevede almeno 35 anni di assicurazione).

In proposito, va subito detto che le disposizioni legislative non prevedono il passaggio da una forma di pensione all'altra. Tuttavia si è avuto il caso di un pensionato di Genova, il quale chiese all'I.N.P.S. di poter passare dalla pensione di invalidità a quella di anzianità, avendo complessivamente al suo attivo i 35 anni di contribuzione prescritti dalle norme vigenti. L'I.N.P.S. respinse la richiesta del pensionato, a questi si rivolse alla Magistratura. Recentemente la Corte d'Appello di Genova ha confermato il parere favorevole del Tribunale con una sentenza che, se venisse approvata dalla Corte di Cassazione, al cui giudizio verrà probabilmente rimessa la questione, costituirebbe una novità senza precedenti nell'interpretazione della legislazione pensionistica. La sentenza afferma, infatti, che la pensione di anzianità, istituita con carattere innovativo, è giuridicamente svincolata dalle norme che regolano le altre prestazioni previdenziali. Non è nemmeno sostenibile la tesi — prosegue il documento — che i contributi versati dopo la decorrenza della pensione conferiscono il diritto solo al supplemento di pensione, perché una tale tesi condurrebbe sotto la disciplina della precedente legislazione previdenziale (quella della legge n. 1338 del 1962) un istituto (cioè la pensione di anzianità) non previsto e non prevedibile da quel legislatore. Non resta che attendere e vedere se ed in quale misura questo giudizio, indubbiamente interessante, verrà condiviso dalla Corte di Cassazione.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Due appartamenti

«Avendo autorizzato un mio inquilino a subaffittare l'appartamento del quale gode, posso pretendere una percentuale su detto fittato? Anche considerazione degli abusi e inconvenienti provocati dai nuovi inquilini i quali non hanno alcuna cura della roba altrui. Inoltre ho un altro appartamento composto di 4 stanze utili ed accessori fittato a 2 contugi in base fitti con un canone inferiore al suo valore reale. In base alla vigente legge sul blocco dei fitti (facio notare che la casa è di nuova costruzione) io non potrei aumentare il canone del suddetto locale, ma mi dicete che in questo caso potrei farlo perché una famiglia formata solo da due persone dovrebbe occupare

soltanto 2 stanze. E' vero questo?» (A. P. - Agropoli, Salerno).

Poiché la locazione non sarà a regime vincolato, lei può pretendere di maggiorare il canone di locazione (ovvero una percentuale sulla sublocazione) se patuito reciprocamente tra le parti.

Quanto le hanno detto, riflette alcune disposizioni riguardanti i fitti vincolati e non quelli liberi, come deduciamo dal constatare che il suo secondo appartamento è di nuova costruzione.

Pittore e I.G.E.

«Sono un pittore. Ho aperto una saletta d'arte, cioè un negozietto molto piccolo dove espongo e vendo quadri esclusivamente fatti da me. Ho la possibilità di farne alcuni nel negozio stesso. Mi è stato detto che i dipinti, al momento stesso che entrano nel negozio, sono subito soggetti all'I.G.E. (4%) prima ancora che siano venduti. Ho esposto più volte a Firenze. Questa tassa viene pagata soltanto al momento della consegna del quadro venduto. Mi sembra assurdo pagare la tassa su di un quadro che a volte nessuno compra perché non riuscito. Come mi devo comportare?» (Pietro Cerri Chiarini - Volterra).

Lei è un professionista (o artista) e quindi l'I.G.E. va pagata al momento della vendita dell'opera. Insista nel far rilevare che professionisti ed artisti hanno — ai fini dell'imposta dell'Imposta Generale d'Entrata — uno status ben diverso dai commercianti, artigiani, industriali (per loro fortunati!).

Azienda artigiana

«Titolare di una azienda artigiana che produce capi d'abbigliamento, alla fine dell'anno 1962 ho avuto tre dipendenze, 4 operaie e 7 apprendiste. Attualmente ho 4 operaie, 5 apprendiste e un rappresentante pagato a provvigione. Fino a questo momento ho posto in essere solo il libro matricola e il libro paga.

Ora, vorrei sapere quali sono gli altri libri contabili che sono obbligato a tenere per essere in regola con la legge e col fisco. Potrebbe elencarmi tutti e far tempo da quale data dovrà fare le registrazioni su detti libri?

Sono in ritardo? Ancora: le fatture che riguardano l'acquisto di macchine per cucire, aghi, cancelleria, ecc. devo tenerle unite a quelle che riguardano l'acquisto di tessuti, foderami, filati, oppure posso tenerle separate?» (Un lettore di Ferrara).

Le fatture relative a macchinari, purché in regola, può tenerle insieme tutte o anche separate (ma numerate) da quelle dell'ordinaria amministrazione.

Per ordinaria amministrazione s'intende quella giornaliera che per la sua attività le fa compere tessuti, foderami, ma anche aghi, cancelleria e filati. L'artigiano non è tenuto a tenere libri contabili.

Come d'altra parte lei già fa, deve tenere i libri paga, matricola e, aggiungiamo, quelli degli infortuni sul lavoro.

Sebastiano Drago



un'idea per bere

CREMIDEA
Beccaro

reumatismi?



"ASPRO ...e già mi torna il sorriso"

“ Ricordate la storia di quel tizio che quando entrò per la porta dell'inferno la prima cosa che disse fu: "chiedete quella porta... che c'è corrente".

Sembra fatta apposta per me. Al magazzino mi chiamano Tenenzio degli Spiffieri.

Freddoloso ci sono nato, in quanto ai reumatismi beh! è abbastanza facile con il mio mestiere e allora?

Allora appena sento qualche doloretto... due ASPRO e... chiedete quella porta! ”

Reumatismi? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie rapidamente in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono il dolore.

Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!

la dolce promessa mantenuta

TRONCO



**TORRONE
PERNIGOTTI**

**torrone
PERNIGOTTI**

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Cancellazione rapida

« Posseggo due ottimi registratori entrambi a 4 piste. Vorrei, mediante cavetti già preparati, trasferire le registrazioni già incise su nastri dall'uno all'altro, allo scopo di raccogliere in pochi solo alcuni pregevoli brani sparsi su una quarantina di nastri. Ho fatto qualche prova e mi sono accorto che, trasferite a quelle nuove trasferite, affiorano qua e là tracce di vecchie registrazioni. Vi è un sistema di cancellazione totale e rapida mediante l'applicazione di una calamita? Mi è stato offerto un apparecchio per la cancellazione rapida, ma non vorrei spendere troppo » (Arturo Coppola - Falcade, Belluno).

Non credo esistano sul mercato dispositivi per la cancellazione ad un prezzo inferiore a quello da lei citato. Essi sono basati sul principio di applicare al nastro avvolto sulla bobina, un campo magnetico alternativo sufficientemente intenso da saturare il materiale magnetico; il campo magnetico viene poi gradatamente annullato in modo di riportare il nastro alla condizione « vergine » percorrendo cicli di interessi sempre più piccoli.

Un dispositivo di questo genere può essere costituito da un elettromagnete costruito usando un nucleo ad E per trasformatore, con un avvolgimento sulla colonna centrale che sopporti la tensione di 220 V a 50 Hz. Il circuito magnetico deve essere lasciato aperto e quindi non bisogna montare il giogo di chiusura del circuito stesso. Il procedimento di cancellazione è molto semplice: inserita corrente nell'avvolgimento, bisogna scorrere successivamente e ripetutamente sulle due fiancate della bobina di nastro, come per eseguire una stiratura, con le espansioni dell'elettromagnete; allontanato l'elettromagnete di circa un metro dalla bobina di nastro, si può disinserire corrente; è importante non interrompere l'alimentazione prima di essersi allontanati per non lasciare magnetismi residui sul nastro.

Primi passi

« Sono un ragazzo che frequenta la 3^a media e vorrei costruire per le applicazioni tecniche a scuola, a titolo di esperimento, un ricevitore e un trasmettitore telegrafici Marconi » (Giacomo Colangelo - Bari).

La costruzione e l'esercizio, anche a titolo di istruzione o di divertimento, di apparati trasmettitori per radiocomunicazioni telegrafiche o telefoniche sono soggetti a precise norme stabilite dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni e da convenzioni internazionali e sono subordinati all'ottenimento di una apposita licenza.

Fra l'altro queste norme hanno lo scopo di evitare che un impiego non corretto di apparati radioelettrici provochi disturbi alle radiocomunicazioni esistenti.

Per comprendere quanto ciò

sia importante basta considerare i servizi radio di soccorso marittimo ed aereo, dalla cui efficienza, legata ad un uso ordinato delle onde radio, può dipendere la vita di persone in pericolo.

Consiglio perciò, prima di avventurarsi nella costruzione di un apparato radiotrasmettente, di prendere contatto con l'ARI Associazione Radiotecnica Italiana - Via Sciarlatti n. 31 - Milano. Questa Associazione, che riunisce i radioamatori italiani, ha sezioni in tutte le città, organizza corsi d'istruzione per i principianti e può fornire tutte le delucidazioni del caso.

Decisione

« Volendo acquistare un apparecchio stereofonico sono indeciso se prendere un complesso del tipo GH 501, GA 146 e RH 481 della Philips oppure la fonovaligia GF 446 della stessa casa. La differenza di fedeltà nella riproduzione fra i suddetti apparecchi è minima o rilevante? Gradirei inoltre sapere se i circuiti antifurto e antironzio influiscono in una minore fedeltà di riproduzione » (Angelo Scariolo - Monza).

La differenza nella fedeltà della riproduzione del complesso GH 501 + GA 146 + 2 x RH 481 rispetto alla fonovaligia stereofonica GF 446 è abbastanza piccola, per cui può essere conveniente la scelta di quest'ultima qualora si preferisca un riproduttore compatto facilmente trasportabile.

I filtri antifurto ed antironzio sono costituiti da filtri che attenuano le frequenze più elevate e quelle più basse e causano quindi una più o meno sensibile riduzione della fedeltà delle riproduzioni.

L'entità di questo degradamento della qualità e l'efficacia del dispositivo dipendono molto dalla complessità dei circuiti utilizzati e quindi variano a seconda della classe dell'apparecchio.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

A basso prezzo

« Sono in procinto di acquistare una buona reflex; la Minolta SRT 101. Non disponendo però della somma necessaria per acquistare un grandangolo e un medio teleobiettivo, nella stessa casa, mi vorrei orientare verso quella gran massa di obiettivi giapponesi fabbricati e venduti a basso costo per quasi tutte le reflex, in particolare verso gli obiettivi Sankor. Leggo però su alcune riviste specializzate che questi obiettivi non sono molto buoni e che inoltre si distinguono in "automatici" e "a preselezione". In cosa consiste questa differenza? Posso avere un'opinione su Sankor? » (Fabio Majana - Pesaro).

Alla bontà di un apparecchio fotografico concorrono, a voler essere faciloni, per metà la parte meccanica e per metà l'obiettivo. In realtà, più quest'ultimo conta nella maggior parte dei casi per più della metà. Non è perciò un principio saggio quello di acquistare

segue a pag. 140

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette

che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PASTICCIO DI PASTA AL PESTO (per 4 persone) - Preparate una salsa besciamella con 60 gr. di margarina GRADINA, 50 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale, noce moscata, poi mescolate lentamente con 400 gr. di ricotta. Nel frattempo fate cuocere al forno 450 gr. di pasta maltagliati, condite con 40 gr. di margarina GRADINA, un po' di parmigiano grattugiato. Mettete la pasta in una pirofila unita a strati alternati di besciamella con ricotta e pesto alla senese (ovvero la patatine). Terminate con pasta e besciamella. Servite il pasticcio in forno moderato (180°) per circa mezz'ora.

TONNO CON FAGIOLI CANNELINI (per 4 persone) - In 40 gr. di margarina GRADINA fate leggermente imbrionire una cipolla tritata, poi unite 400 gr. di tonno sott'olio, mezza lattina di pomodori preparati e poco brodo se necessario. Dopo 10 minuti di cottura lenta unite la leuantina desiderata di fagioli cannellini già lessati (se necessario) e pepe. Appena i fagioli si saranno scaldati servite il tonno e fagioli con un pizzetto di prezzemolo tritato.

PATATE DOLCI CON MELE E FORNO (per 4 persone) - Fate lessare 6 patate dolci di media grossezza, poi lasciatele raffreddare, tagliate a cubetti sbucciate 3 mele, affettatele a versateli in un tegame con succo di arancia o di limone. In una pirofila unita di margarina GRADINA alternate fette di mele con fette di patate fino all'esaurimento degli ingredienti. Mescolate 100 gr. di margarina GRADINA a temperatura ambiente con 200 gr. di zucchero e un pizzico di cannella o noce moscata. Spalmate il composto sulle mele e patate e mettetle queste in forno caldo (200°) per 30-40 minuti o finché si sarà formata una crostina dorata alla superficie.

con fette Milknette

SFORMATO MILKINETTE (per 4 persone) - Fate rosolare 100 gr. di margarina vegetale con 100 gr. di farina e fette di latte freddo in una volta sola. Sempre rimestando cuocete la besciamella per 10 minuti, poi unitevi sale, noce moscata e 5 fette MILKINETTE. Quando sarà tiepida mescolatele 4 tuorli d'uovo uno alla volta, poi le chiare montate a neve soda. Versate il composto in uno stampo alto, stretto, col buco al centro, unto e coperto di pangrattato e mettetelo in forno (200°) per 25-30 minuti. Sformatele sul piatto da portata, guarnite con cipolini al burro e servitele subito.

SORPRESA MILKINETTE (per 4 persone) - Mettete dieci fette MILKINETTE tenute a temperatura ambiente, mescolatele in un tegame con un cucchiaino di paté di prosciutto o altro in commercio, poi passatele due volte in uovo sbattuto e in pangrattato. Frigete, spalmatele velocemente in abbondante olio bollente subito dopo essere state bollite.

SCALOPPE ANNETTA (per 4 persone) - Battete 4 fette di prosciutto (400 gr. ciascuna) e tenetele in infusione per 2 ore in succo di limone, sale e pepe. Sgocciolatele, spalmatele con uno strato leggero di besciamella e su ognuna appoggiate una fetta MILKINETTE e una di prosciutto cotto. Passatele in forno moderato (180°) per 10 minuti. Tritate e in pangrattato, poi fate la margarina vegetale imbrionita, prima velocemente dalla parte del prosciutto, poi più lentamente, terminale la cottura dalla parte della carne.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
- Servizio Lisa Biondi -
Milano

L.B.

Gianni A. Papini
*DI PAROLA IN PAROLA

Eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Un vasto panorama delle parole della nostra lingua: parole della vita familiare e quelle dello sport e della moda; nomi regionali e dialettali di piante e animali; parole del mare e della montagna; tradizioni popolari, proverbi, etimologie eufemismi, voci sacre e profane, antiche e moderne...

Paolo Desana - Enrico Guagnini
*I MIGLIORI VINI ITALIANI PER LA BUONA TAVOLA

Eri - edizioni rai radiotelevisione italiana

Il volume vuol indicare, con i necessari riferimenti, i vini italiani che hanno ottenuto il certificato d'origine. Non è un'arida elencazione, ma un discorso appassionante che traccia un panorama completo della produzione vinicola italiana, con una serie di suggerimenti sul come accoppiare i diversi tipi di vino alle pietanze.



chi offre

Abbonandovi o rinnovando il vostro abbonamento in forma annuale al Radiocorriere tv 1971 riceverete in dono a scelta uno dei due volumi* fino ad esaurimento delle copie disponibili.

La campagna abbonamenti è cominciata; l'invio da parte nostra del volume da voi scelto avverrà in relazione alla tempestività della sottoscrizione.

La quota di abbonamento annuale può essere versata sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato al Radiocorriere tv, via Arsenale 41 - 10121 Torino. Offre il Settimanale che vi dice tutto e prima.

le camomille e una notte BONOMELLI



mille e una notte serena solo con le favolose camomille Bonomelli

L'Espresso Bonomelli per un riposo salutare e completo perché contiene una maggiore quantità di camomilla e, in più, le erbe alpine che fanno dell'Espresso Bonomelli una maniera di salute.

Camomilla Filtrofiore Bonomelli per un piacevole relax. Perché Camomilla Filtrofiore Bonomelli (l'unico bustina di camomilla a fiore intero) conserva intatte le qualità del fiore di camomilla.

Camomilla Bonomelli in pacchetti per un riposo "sumisura". Infatti, potete dosare a piacere la quantità di fiori.

Camomilla Setacciata Bonomelli per un effetto più leggero. E per un risultato immediato potete usare due bustine.



scegliete sempre **BONOMELLI**...nervi calmi sonni belli

Richiedete alla Bonomelli - Casella Postale 3541, 20100 Milano - l'opuscolo dei consigli sulla Camomilla; lo riceverete gratis!

**AUDIO
E
VIDEO**

segue da pag. 138

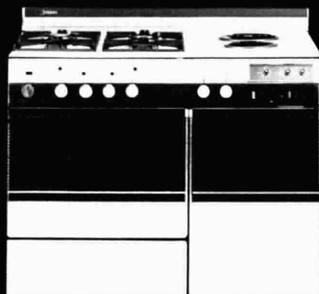
un buon corpo macchina e di dotarlo di ottiche così così. Tuttavia, siccome l'aspetto economico della questione non può essere trascurato, si può scendere ad un compromesso. Ed un compromesso accettabile è rappresentato da buona parte degli obiettivi con innesti universali o con differenti tipi di innesto oggi costruiti per le fotocamere reflex. Il loro minor costo è dovuto al fatto che essi sono prodotti da case specializzate che operano in un regime di duplice concorrenza: quella con i costruttori di fotocamere munite di un proprio corredo ottico e quella con gli altri fabbricanti di obiettivi. In linea generale, queste ottiche non raggiungono l'eccellente livello qualitativo dei vari Nikkor, Zeiss, Leitz, Takumar, Topcor, dei Rokkor della Minolta, eccetera. Tuttavia, specialmente in un impiego normale, la differenza di rendimento non è poi così avvertibile e non è infrequente il caso che un particolare tipo di obiettivo « indipendente » ben progettato e ben costruito equivalga e talvolta superi molti di quelli di pari focale prodotti da ditte famose. La distinzione fra obiettivi « automatici » e « a preselezione » sta nel fatto che, pur consentendo entrambi di mirare e mettere a fuoco con il diaframma tutto aperto e quindi in condizioni di massima luminosità anche dopo aver impostato il valore desiderato, nei primi la chiusura del diaframma al valore fissato avviene automaticamente al momento dello scatto grazie ad un comando a molla, mentre nei secondi deve essere azionata manualmente prima dello scatto mediante un apposito comando sull'obiettivo. Gli obiettivi a diaframma automatico sono decisamente preferibili, innanzitutto perché eliminano la scomodità della chiusura manuale e i rischi connessi ad eventuali dimenticanze e in secondo luogo perché i fabbricanti dedicano ad essi maggiori cure, cosicché essi risultano normalmente di qualità superiore a quelli a preselezione. Nel caso degli obiettivi Sankor tale differenza non esiste più, poiché nei listini della ditta importatrice Metro Import questo nome è rimasto alle ottiche a preselezione, mentre quelle con diaframma automatico si chiamano Sunstar. Ferme restando le considerazioni fatte a proposito di obiettivi automatici e a preselezione, si può comunque affermare che sia i Sankor sia i Sunstar offrono prestazioni buone e in alcuni casi molto buone ad un prezzo decisamente ragionevole. I primi la cui gamma comprende 8 obiettivi da 28 mm. a 400 mm. hanno prezzi variabili dalle 26.000 alle 46.000 lire, mentre la gamma dei Sunstar comprende 6 ottiche dai 28 mm. ai 300 mm. con prezzi variabili (per innesto Minolta) dalle 38.000 alle 52.000 lire. Di questi ultimi poi, la rivista *Fotografia* ha recentemente pubblicato una prova che, dal punto di vista qualitativo, ha dato i seguenti risultati: al primo posto il grandangolo 35 mm. f.2,8 e il medio tele 105 mm. f.2,5, al secondo il grandangolo 28 mm. f.2,8, al terzo il tele 135 mm. f.2,8 e agli ultimi posti i tele 300 mm. f.5,6 e 200 mm. f.3,9.

Giancarlo Pizzirani



scherzare col fuoco

*con sicurmatic Zoppas
si puo anche dimenticare il latte
o l'acqua sul fuoco:
se la fiamma della cucina si spegne
si blocca
istantaneamente anche il gas*



Modello n. 657

posso con Zoppas

cucine
Zoppas

Natale Singer

3 regali al prezzo di 1



Per Anna
la Singer Baby

Non lasciarti sfuggire questa favolosa occasione: al prezzo di una sola macchina per cucire, Singer ti offre regali, regali, regali.

Per la mamma, la famosa macchina per cucire,

Singer 700 De Luxe, con bobina magica. Quella dai mille ricami, completa di pregiato mobile.

Per Anna, la piccola macchina per cucire Singer Baby Piccola ma "vera". Perfetta e soprattutto sicura, perché funziona a pile oltre che a mano.

E ancora per Roberto, la splendida macchina fotografica Polaroid, che dà foto sviluppate in pochi secondi.

Oppure, se preferisci, altri regali che puoi scegliere presso il tuo negozio Singer.

SINGER

54th marchio di fabbrica di The Singer Co. Aut. Min. Conc.

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Ghiaccio e vapore

Eveno Micheli, un ragazzo di Rieti, scrive: «Ho letto che il legno, il ferro, l'alluminio, sono fatti di materia, più precisamente di diversi tipi di materia. Ma se consideriamo il ghiaccio, l'acqua e il vapore acqueo, questi sono diversi tipi di materia, oppure no?».

Se prendiamo dell'acqua e la mettiamo nel frigorifero, questa si trasforma in ghiaccio. Se quella stessa acqua invece la mettiamo in un pentolino, sul fornello della cucina, l'acqua dopo un poco scompare e si trasforma in vapore. Dunque potremmo dire che acqua, ghiaccio e vapore sono tre materiali diversi; infatti l'una è liquida, l'altro è solido e il vapore è impalpabile come l'aria. Ci conviene invece pensare che essi sono solo tre diversi aspetti sotto i quali si presenta un unico tipo di materia, cioè l'acqua. Il loro differente aspetto dipende, come ben sappiamo, dalla temperatura. La fisica ci dice che l'acqua è formata da tante piccolissime particelle, le molecole, che puoi immaginare come delle palline, tanto piccole che neanche il più potente microscopio è in grado di vederle. Quando la temperatura è abbastanza bassa, sotto zero, tutte queste palline-molecole stanno l'una accanto all'altra, come fossero legate assieme da tante molle. In questo caso si ha il ghiaccio, cioè l'acqua solida. Se si aumenta la temperatura le molecole cominciano ad agitarsi sempre più violentemente, fino a rompere quelle specie di molle che le tengono insieme. Quando le molle si sono rotte, le palline-molecole possono liberamente correre le une sulle altre, e si ha l'acqua liquida. Se si fa crescere ancora di più la temperatura, le molecole dell'acqua si muovono ancora più violentemente; tanto violentemente che molte di esse riusciranno a scappare dal liquido, per andare a svolazzare in giro a formare il vapore d'acqua.

Piante carnivore

Roberta Dardi e Nunzia Russo ci scrivono da Lissone, in provincia di Milano, per domandarci raggugli sulle strane piante carnivore.

In natura è quasi la regola che gli animali mangino i vegetali, e le piante carnivore rappresentano una eccezione. Ve ne sono circa 400 specie nel mondo e tutte ricorrono al cibo animale per procurarsi l'azoto che scar-

seggia nei terreni in cui vivono. Il tipo più semplice di pianta carnivora, la Pinguicola, è basato sul principio della carta moschicida. Le piccole foglie hanno la pagina superiore coperta di ghiandolette (sino a 25 mila per cm. quadrato) che secerono una sostanza vischiosa. L'insetto che, incauto, vi si posa, rimane incollato e non riesce più a liberarsi. Entra allora in azione una sorta di liquido digestivo che aggredisce l'insetto, disgregandolo. Ancora più insidiose sono le Drosera dalle foglie simili a cuscinetti di spilli. Gli spilli in realtà sono peli e ciascuno termina con una vescicola di liquido vischioso che brilla al sole. Attratti da quel luccichio, gli insetti accorrono, ma non appena toccano la ghiandola, vi rimangono attaccati e i loro sforzi per liberarsi non hanno altro effetto che quello di far piegare i peluzzi circostanti che riversano su di loro l'umore delle vescicole. Completamente bagnato di liquido, l'insetto viene così aggredito chimicamente dal fermento digestivo e ridotto ad una misera spoglia chitinoso. Organo di cattura più raffinato è quello della nord-americana Dionaea muscipula, una vera e propria trappola a scatto. Le foglie, nella loro parte superiore, sono divise in 2 valve dal margine dentato e quando si chiudono, i denti dell'una si incastrano perfettamente in quelli dell'altra. Basta che un animaletto le tocchi, perché immediatamente le due valve si rinserrano a scatto, facendolo prigioniero. Vi sono piante come le Nepenti del Borneo e del Madagascar, in cui le foglie sono accartocciate a formare un bicchiere contenente un liquido acquoso. L'animaletto che penetra nell'imbuto sdruciola lungo le pareti ripide e annega miseramente nel liquido del fondo.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 15

I pronostici di RAOUL GRASSILLI

Arezzo - Reggina	1		
Atalanta - Palermo	1		
Bari - Monza	1		
Brescia - Livorno	1		
Casertana - Mantova	1	2	x
Catanzaro - Massese	1		
Modena - Ternana	1	x	
Novara - Taranto	1		
Perugia - Cesena	1	x	
Pisa - Como	x	2	
Genoa - Maceratese	1		
Padova - Reggina	1	x	2
Salernitana - Sorrento	1	x	

tu dai un bacio a me... io ti regalo
caffè



regalate la confezione
**GRANDI AUGURI
CAFFÈ LAVAZZA**

E' un modo elegante di esprimere il Vostro affetto.
E' un raffinato omaggio al gusto di chi la riceve. E' il piacere
di offrire il gusto caldo e
profumato di una tazza di buon caffè.

La Confezione Grandi Auguri contiene 1/2 kg.
di caffè Lavazza
Qualità Oro,
un gusto per chi ama
veramente il caffè.



Tostato e confezionato dalla



una grande tradizione
tutta per il caffè



una grappa che sa stare in compagnia

Sin dal 1898
dalle vinacce del Tocai friulano
e di altri selezionati vitigni
Candolini distilla TOKAJ
"la grappa seria"
una grappa che sa stare in compagnia.

CANDOLINI
"la grappa seria"



"Deliziosa
con ghiaccio"

MONDO NOTIZIE

TV in Parlamento

I lavori di una commissione parlamentare sono stati filmati per la prima volta nella storia delle Assemblee francesi. Si tratta di una seduta della Commissione senatoriale degli Affari Sociali, che è stata presentata il 3 novembre nel corso del Telegiornale del Secondo Programma televisivo. I senatori non si sono accontentati di autorizzare la presenza delle telecamere, ma hanno auspicato di poter utilizzare per i loro dibattiti i testi delle inchieste realizzate dai giornalisti della redazione del Telegiornale. Alcuni televisori a colori sono stati perciò introdotti nella sala di riunione della Commissione, permettendo ai senatori di utilizzare le immagini per loro documentazione e informazione.

Costo diminuito

Le industrie televisive tedesche terranno prossimamente una riunione comune per stabilire i prezzi di vendita degli apparecchi televisivi per il colore e stabilizzare il mercato. La Philips ribasserà di 150 marchi il prezzo del suo apparecchio Goya Luxus. I modelli della Telefunken diminuiranno, secondo le misure e le particolarità tecniche, da 100 a 200 marchi. La Graetz ha già ribassato ufficialmente i prezzi dalla fine di ottobre. Il prezzo dei televisori per la ricezione dei programmi a colori sembrava non dovesse subire ritocchi, ma l'importazione di apparecchi effettuata dal gruppo Ratio ha rotto la stabilità dei prezzi e li ha fatti cadere di un valore variante dai 300 ai 500 marchi.

Aumenta il canone

Come era stato già anticipato dal direttore generale dell'ORTF, la *Gazzetta Ufficiale* francese annuncia che dal 1° gennaio del 1971 il canone annuo per la televisione salirà da 100 a 120 franchi. Resta immutato il canone per la sola radio (30 franchi). Il canone di 120 franchi permette anche il possesso di un apparecchio radiofonico. La tassa per l'uso di televisori in luoghi pubblici è di 420 franchi.

Evasori sconfitti

In Gran Bretagna le autoritrici, messa a disposizione dal ministero delle Poste per scovare gli utenti che non pagano l'abbonamento radiotelevisivo, hanno già dato insperati risultati: 85.000 nuovi abbonamenti, per un valore superiore al mezzo milione di sterline, sono stati iscritti nelle ultime settimane. La carovana degli anti-evasori si sposta ora nelle province ed opererà a Bristol, Leicester, Birmingham, Cardiff, Cotenham, Nottingham, Worcester, Swindon e Bath.

Spese elettorali

Il presidente degli Stati Uniti ha respinto la legge che imponeva un limite alle spese per l'acquisto di tempo radiofonico e televisivo a partire dal 1972, quando avrà luogo la prossima campagna elettorale per le elezioni presidenziali. La legge avrebbe dovuto limitare le spese nelle elezioni di governatori, candidati al Congresso e del presidente, e avrebbe abrogato la norma contenuta nel Federal Communications Act, che concede lo stesso tempo di trasmissione ai candidati nelle elezioni presidenziali, permettendo invece il dibattito radiotelevisivo tra i candidati dei due maggiori partiti politici con l'esclusione dei rappresentanti minori. Queste le ragioni esposte da Nixon per il suo veto: «La limitazione proposta riguarda solo la radio e la televisione, perciò i candidati spenderebbero quello stesso denaro, se non di più, per annunci sui quotidiani, pubblicità stradale, opuscoli e spese postali. Restringere il numero delle presentazioni televisive, significa ridurre le possibilità offerte a un candidato di diffondere il suo messaggio tra l'elettorato. La limitazione delle spese, e non del tempo radiotelevisivo, si risolverebbe in una discriminazione a sfavore dei candidati dei grandi centri urbani, che debbono pagare quote più alte per l'acquisto del tempo di trasmissione. Imporre alle stazioni radiotelevisive di richiedere una somma minima ai candidati politici, significa mettere il Congresso nella condizione di stabilire in precedenza i prezzi di vendita per l'industria privata, "una innovazione di carattere radicale". La legge non limiterebbe, tuttavia, le spese radiotelevisive dei comitati o delle persone non direttamente legati ai candidati. Farebbe nascere la possibilità che i risultati delle elezioni venissero impugnati, rimandando la proclamazione del vincitore nel caso sorgessero accuse di violazione a questa legge. Non avrebbe, inoltre, alcun effetto restrittivo nel caso di una ripresa radiotelevisiva gratuita, ma limiterebbe l'abilità del candidato nello sfruttare questo vantaggio, creando un pericolo per questo aspetto onorevole della tradizione politica americana».



Oggi
una casa
pulita
non basta
più

oggi si può avere pulito più igiene!
ma solo con

NUOVO

CALINDA

Sanitized[®]

CALINDA Sanitized è un prodotto igienicamente puro insuperabile per la perfetta pulizia di bagni, lavabi, marmi, superfici smaltate, servizi igienici, ecc....



**Calinda Sanitized
contiene le figurine
del concorso Mira Lanza**



squisitamente crudo! così si usa Olio Sasso

crudo sul riso
crudo sui pomodori
crudo nelle minestre

Olio Sasso
è
olio di oliva



STUDIO TESTA 4

IL NATURALISTA

Disastro ecologico

«Il presidente americano Nixon ha parlato in un suo discorso del pericolo di un "disastro ecologico" per l'uomo. Ecco un passo del discorso presidenziale che mi ha colpito: "Ci arrenderemo a quello che ci circonda, o faremo la pace con la natura e cominceremo a riparare i danni che abbiamo arrecato alla nostra aria, alla nostra terra e alla nostra acqua? Riportare la natura al suo stato originario è una causa che è al di sopra dei partiti e al di sopra delle fazioni. È diventata una causa comune di tutto il popolo d'America. Aria pulita, acqua pulita, spazi aperti dovrebbero essere nuovamente un diritto innato di ogni cittadino. Durante gli anni della nostra passata negligenza abbiamo contratto un debito verso la natura ed ora siamo chiamati a pagarlo. Si sente sempre più sostenere la tesi che si è prodotta una contraddizione fondamentale fra sviluppo economico e livello qualitativo della vita, talché per avere una delle due cose si deve rinunciare all'altra. La risposta non è di rinunciare allo sviluppo, ma di imprimergli un nuovo indirizzo". Che cosa intende con ciò? Esiste veramente un pericolo per l'umanità se continuerà l'incrollato sfruttamento della natura?» (Gervasio Pozzo - Roma).

Lei pensa che un capo di Stato possa parlare di un argomento senza un serio fondamento scientifico? Ebbene voglio farle conoscere che cosa scrive la rivista *Natura e Civiltà*: «Piangere sulle stragi degli uccelli, sulla distruzione delle foreste, sulla degradazione costante del suolo, sull'invasione del cemento, sull'invasione del sensibile, ma concretamente non serve a nulla. Per gli ecologi, cioè per gli studiosi che si occupano dei rapporti e degli scambi reciproci tra gli esseri viventi, animali e vegetali, e di quelli con l'ambiente fisico nel quale si evolvono, il paesaggio è soprattutto una realtà scientifica, una somma di equilibri biologici continuamente dissacrati e violentati dall'uomo, con conseguenze che esplodono a catena.

Nelle montagne italiane è tornata a frotte la vipera. Colpa dell'abbandono delle terre, ma in maggior misura del massacro dei rapaci che mantenevano a livelli tollerabili il ritmo di accrescimento di quei rettili. La semidistruzione dei passeracci ha salvato molte colture, però ha consentito che aumentassero quei parassiti che dei passeracci erano solitamente preda. Per sterminare i parassiti, l'uomo è ricorso ai prodotti chimici, che a loro volta hanno distrutto altre specie.

Un anello dopo l'altro e la

biosfera (ossia l'insieme di tutti gli organismi animale e vegetale della terra) si avvia al punto di inerzia. "Ormai le forze per trasformare l'ambiente sono così schiacciati", dice Valerio Giacomini, ordinario di botanica a Roma, "che tra pochi anni dovremo preoccuparci della nostra stessa sopravvivenza". E Cesare Sacchi, docente di ecologia ed etologia (la scienza del comportamento animale) a Pavia e per tre anni alla Sorbona di Parigi: "L'umanità si salverà come si è sempre salvata, ma questa volta il successo dovrà sudarselo con una faticosa presa di coscienza dei problemi sociali e politici che la distruzione senza una ricostruzione programmata comporta".

E' quasi un secolo che gli ecologi, come inascoltate Cassandra, lanciano l'allarme: l'uomo non è più in armonia con il suo ambiente. Ha condannato all'estinzione non meno di 120 forme di mammiferi e circa 150 uccelli (di questi ultimi, in 100 anni, è scomparsa una forma all'anno). Ha creato un nuovo tipo di deserto, quello delle città — dove proliferano le malattie mentali, nervose e cardiache — che attualmente in tutto il mondo occupano una superficie di oltre 600 mila chilometri quadrati. Ha permesso che l'erosione e altri fenomeni geologici prevedibili sottraessero alle colture circa 500 milioni di ettari di terra. Ha munto talmente le sorgenti che può disporre annualmente di soli 20 mila chilometri cubici di acqua dolce, quando ogni corpo umano per vivere necessita di circa 2 litri e mezzo al giorno. Ha, insomma, dovuto fare violenza alla natura e trasformare profondamente innumerevoli habitat per soddisfare i suoi bisogni. Ma lo stato di necessità non significa che si debba continuare così. La sostituzione degli habitat "umanizzati" a quelli naturali finirà col produrre gravi perturbazioni in tutta la terra. L'uomo, che gli ecologi considerano la più importante delle risorse naturali da salvaguardare, sta già degenerando per effetto degli squilibri che egli stesso ha provocato. Tra non molto i gas dei combustibili fossili, scaricandosi al ritmo attuale, potrebbero formare intorno alla biosfera come una specie di serra di anidride carbonica che consentirebbe ancora il passaggio dei raggi solari, ma non l'uscita di quelli calorifici. Così il mondo verrebbe a trovarsi prigioniero in una immensa fornace con imprevedibili variazioni nel clima e nella vita».

Queste affermazioni le sembrano catastrofiche? Personalmente come naturalista ecologo condivido tale pessimistica visione del futuro.

Angelo Boglione

cynar in casa con «i suoi» salatini

in ogni confezione
OMAGGIO
salatini al carciofo



una gradita
sorpresa
che completa
il vostro Cynar



**L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO**

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



I capelli grassi si sporcano facilmente e non tengono la piega...

Quante volte ci siamo trovate davanti allo specchio con l'espressione sconsolata della ragazza della foto in alto? Molte, confessiamolo: uno dei problemi estetici che affliggono maggiormente le donne, infatti, è proprio quello dei capelli grassi, che si sporcano facilmente e « non tengono ». Ripetere shampoo su shampoo usando prodotti qualunque è inutile perché il cuoio capelluto, sgrassato con troppa violenza, si vendica obbligando le ghiandole sebacee a un superlavoro; il che vuol dire capelli di nuovo unti e senza piega nel giro di pochissimo tempo. A questo punto che fare? Per prima cosa non rassegnarsi ad essere sempre in disordine « perché tanto è tutto inutile », ma scegliere uno shampoo curativo che svolga la sua azione senza irritare le ghiandole sebacee, anzi regolandone la secrezione (sarà così possibile ripeterlo con frequenza e il primo passo verso un bel casco di capelli soffici sarà fatto). Poi usare un rinforzatore della messa in piega, che non si limiti a sostenere i capelli come fanno certi rimedi empirici (tipo frizioni di acqua zuccherata), ma che sia anche curativo. Dopo lunghi studi di laboratorio e successive sperimentazioni cliniche, proprio in questo periodo la Oréal presenta al pubblico i due prodotti di cui stiamo parlando: lo shampoo e il rinforzatore della messa in piega Sébane. L'applicazione è facilissima: lo shampoo si usa come al solito, lasciandolo però in posa per qualche minuto prima del secondo risciacquo; la lozione si distribuisce (pettinandola come fa la fotomodella nella foto in alto a destra) sui capelli umidi prima della messa in piega. Il risultato? Quello del nostro servizio si vede nella foto qui accanto. Quello del « vostro » trattamento potete sperimentarlo subito: i prodotti Sébane sono in vendita in profumeria e in farmacia.

cl.rs.

BELLEZZA



... ma uno shampoo e una lozione speciali possono risolvere il problema.



... curando i capelli alla radice e rinforzando la messa in piega

Guai in testa? Proibito rassegnarsi

Premium Saiwa

i crackers da pasto **crosta di pane** più magri, più buoni!

per un corpo
da **Premium**

STUDIO TESTA 1



PACCO ROSSO
SALATI
PACCO BLU
NON SALATI
IN SUPERFICIE

MODA

Non vi sembra un'idea regalargli una novità, un cappotto all'ultima moda? E' vero che si tratta di un regalo piuttosto importante, ma è quasi certo che lui se lo merita, Natale è vicino e voi sarete felici di andare a braccetto con l'uomo più elegante della città. Per aiutarvi a scegliere il capo più adatto a « lui » e alle sue esigenze, il cantante Michele ha accettato di collaborare al nostro servizio e in questo show fotografico presenta alcuni modelli che riassumono le tendenze più attuali della moda. Vogliamo esaminarle insieme? Lunghezza: da sopra il ginocchio a sopra la caviglia, ma nella maggior parte dei casi ferma a metà polpaccio. Linea: decisamente asciutta, spesso accostata ancor più al corpo da cinture annodate o da martingale. Particolari: piuttosto vistosi, come grandi tasche applicate e colli « importanti », spesso in pelliccia. Ritorni: il raglan, che tuttavia è molto più stretto che in passato; la manica rimane quindi aderente come se fosse attaccata a giro. Novità: il mantello a ruota, la pelliccia da giorno o da sera secondo il tipo di pelo, il velluto rasato per i capi sportivi. Tessuti: prevalenza dei piccoli quadri, delle fantasie architettoniche o delle fantasie operate su fondo unito. Colori: tranquilli e sfumati oltre al bianco e al nero. Tutti i modelli fotografati in questo servizio fanno parte delle collezioni Caesar e Julius

c.l.r.s.

REGALATEGLI UNA NOVITÀ



Se lui ama l'eleganza ricercata: doppiopetto bianco latte in loden di mohair a disegno devoré con effetti jacquard. Il collo ha le punte arrotondate



Se lui è sportivo: autocoat a piccoli quadri, con allacciatura doppiopetto, tasche a battente e collo di marmotta canadese



Se lui ha gusti classici: modello in tweed a disegno architettonico. Notare il ritorno della manica a raglan nella nuova versione molto stretta all'attaccatura



Se lui è un po' eccentrico: mantello in sbieco allacciato da una fibbia metallica e realizzato in jersey pesante

Se lui non patisce il freddo: soprabito in velluto di lino da portare con o senza cintura; l'allacciatura è laterale, le tasche sono applicate in leggero sbieco (foto qui accanto). Se lui fa vita mondana: la pelliccia è (quasi) di rigore; questa è in astrakan nero (foto a destra)



oggi l'oliva si compra così

SIGILLATA IN OLIPAK SACLA'



DIMMI COME SCRIVI

mio carattere

Anima in pena — Insofferente e a volte incoerente, impulsiva, sensibile e romantica, lei affronta le situazioni con testardaggine, ma se ne disinteressa all'improvviso prima di essere giunta alla meta. Un po' nervosa, forse perché non ha ancora trovato una persona nella quale avere illimitata fiducia. Le manca quella forza interiore che le consentirebbe di combattere fino in fondo le sue battaglie, di dominare i suoi impulsi e di vedere chiaramente nei suoi programmi per il futuro. Ho elencato soltanto i suoi lati meno positivi: sia meno discontinua, impari ad attendere e con questi piccoli sacrifici potrà migliorare.

della scrittura risulti

Simonetta B. - Ancona — Non la definirei un tipo lunatico; è soltanto una ragazza intelligente e piena di fantasia che cerca in sé stessa l'entusiasmo che occorre per incominciare a costruire. Il suo desiderio di viaggiare ed altre sue aspirazioni derivano soltanto dalla sua curiosità di conoscere, ma non si metterebbe mai nelle condizioni di dover affrontare e superare situazioni scabrose: il suo sano equilibrio glielo impedisce. Non è paurosa, ma timorosa, ha intuito e spirito di osservazione, facilità di apprendere e memoria. Qualche volta è suggestionata dalle persone che ammira, ma il suo intimo non ne viene modificato perché il buon senso la ridimensiona rapidamente. Il suo animo è buono, le sue reazioni sono superficiali. Ha bisogno di dare per sentirsi serena e quando incontrerà l'amore vero troverà la forza di scrivere, di agire e di esistere.

Le nuove in un

C. G. — Più che dagli eventi famigliari io ritengo che lei sia complessata dalla sua timidezza. Per la sua età, è ancora molto immatura e mi sembra troppo presto per avere un ragazzo nel senso che intende lei. Ha prima bisogno di formarsi un carattere più stabile, di essere più padrona di sé stessa e imparare a dominare meglio le sue sensazioni per non incorrere poi in dolorose delusioni. La sua sensibilità nervosa accentua la sua paura e la sua pigrizia e la sua distrazione non la aiutano a vincerla. E' inconcludente e dispersiva, generosa e nello stesso tempo egoista. Alla sua età, per migliorare anche nel comportamento, si deve studiare di più, si fa ginnastica, anche in palestra, ci si iscrive a un circolo serio e così si eliminano molte occasioni di fare incontri sbagliati.

sono una ragazza di

Giovanna S. - Mesagne — Vedo con piacere che lei stessa ammette di avere trovato la maniera più sbagliata per reagire ad una legittima preoccupazione dei suoi genitori i quali, evidentemente, hanno per lei maggiori attenzioni di quanto lei non voglia ammettere. Invece di mantenere questo atteggiamento aggressivo e di rompere i timpani a tutti con i suoi discorsi, cerchi il momento opportuno per rompere il ghiaccio e di iniziare un dialogo che è stato interrotto per troppo tempo. Mostri pure le sue lacrime, sia meno orgogliosa, non si lasci prendere da inutili gelosie, sia affettuosa come sa essere quando non si irrita. Lei è intelligente: cerchi di trarre profitto dai suoi studi.

la mia calligrafia non

New York 1948 — Vivace, intraprendente, un po' dispersiva e distratta, lei è più disposta ad ascoltarsi che ad ascoltare e parla molto, e in fretta, per scaricare il suo nervosismo, pur mantenendo il più totale riserbo per i suoi pensieri più riposti. Distrugge, con l'insoddisfazione, le sue ambizioni; non è mai del tutto disinvolta; è cerebrale più che spontanea e risente di vecchi traumi che non le permettono di essere sincera nemmeno con se stessa. I suoi improvvisi avvillimenti non le danno modo di concretizzare proprio quando è sul punto di raggiungere il suo scopo. E' infantile e matura nello stesso tempo.

nel radi occidere

Monica M. - Ortisei — Trovo nel suo carattere una punta di egocentrismo, il desiderio un po' ambizioso di emergere senza il corrispondente spirito di sacrificio e il coraggio di abbandonare o di rinunciare temporaneamente alla vita comoda che conduce. Le piace differenziarsi dagli altri sia per istintiva raffinatezza sia per una piccola dose di esibizionismo. E' vivace e allegra e le piace di essere al centro dell'attenzione dei suoi conoscenti, ma sa anche dominarsi. Negli affetti è esclusiva e un po' accentratrice. E' buona, dignitosa, attenta nel suo lavoro e cerca, nei limiti del possibile, di mantenere la linea di condotta che si prefigge. Non dimentica le offese e non perdona a chi le ha fatto del male.

men' ortan su

Mario Arnesano, 1970 — Questo ridottissimo campione grafologico denota una notevole intelligenza non abbastanza sfruttata ai fini pratici ed una sensibilità abilmente nascosta per il timore di essere sopraffatto. Chi scrive è un uomo dispersivo e sbrigativo, che ha chiuso profondamente dentro di sé i suoi ideali, che diventa debole quando è preso dal sentimento, o dalla commovente. Vuole essere capito al volo perché non accetta di perdere tempo per raccontare ciò che lo riguarda. E' romantico, ma ha punti fermi dai quali non deroga.

la mie calligrafie.

Adalgisa C. - Ivrea — La sua grafia denota, oltre ad una esagerata emotività anche la presenza di turbe nervose, che possono essere curate, le quali alterano il suo carattere, già per la sua natura tendenzialmente depressiva. Inoltre la sua sensibilità, il suo amor proprio, il suo desiderio di emergere, la sua ambizione, le fanno sentire oggi, la mancanza di studi e di preparazione. Non le manca però la possibilità di porvi rimedio. Legga, si tenga informata, scriva quotidianamente, magari un diario, e raggiungerà presto il suo equilibrio.

Marla Gardini

Inventate fiori nuovi per la vostra tavola.



idea
bassetti
n.34

Servizio da tavola "Merano".
In misto lino stampato, nelle varianti di colore
rosa e azzurro; rettangolare per 6-8-12 persone; ovale
e rotondo per 8 persone. L. 5.300 (rettangolare per 6).

Una nuova idea Bassetti: la nuova collezione di servizi da tavola.
Nuova per i disegni. Nuova per i colori più smaglianti,
in una gamma di misure, forme e prezzi pensati per ogni Vostra
esigenza. A Voi scegliere.

Bassetti propone, a Voi il piacere di arredare.

bassetti
il corredo che arreda

L'OROSCOPO

ARIETE

Rivincite a portata di mano. Siate sempre fiduciosi nell'avvenire. La precipitazione in linea generale è dannosa: se sbagliate adesso sarà molto difficile risalire la corrente. Quindi siate prudenti. Giorni positivi: 9, 10 e 11.

TORO

Susciterete simpatia e approvazioni consolanti. Buon accordo in famiglia. Le nuove amicizie spingeranno a un'azione più dinamica e redditizia. Dovrete riflettere di più sulle iniziative da prendere. Giorni ottimi: 7, 8 e 12.

GEMELLI

Prudenza con le parole. Datevi da fare senza respiro. Imbrogli da sventare con un atto coraggioso. Viaggio in vista. Siate molto cauti negli spostamenti, specialmente se siete in compagnia di altri. Giorni favorevoli: 7, 9 e 11.

CANCRO

Prima di utilizzare le ultime risorse è bene farsi i conti in tasca. Svolgete una grande attività, ma rischiate di esaurire troppo presto la carica di dinamismo: perciò niente esagerazioni. Rivelazione che giunge in extremis. Giorni fausti: 9 e 10.

LEONE

Troppo gente ambigua è sul vostro cammino: fatevi largo senza pensarci due volte. Più ocularità nella tutela degli interessi economici. Agite con risolutezza per realizzare tutti i vostri progetti. Giorni favorevoli: 6, 7 e 8.

VERGINE

Ricerca metodica di appoggi morali e materiali. Possibilità di progredire nelle attività lavorative. Le stelle vi saranno favorevoli solo in parte: dovrete aiutarvi mettendo in campo tutta la volontà di cui siete capaci. Giorni positivi: 8, 9 e 11.

BILANCIA

Nuovo impulso per realizzare il progetto che vi siete proposti. Eliminerete il controllo di gente per nulla favorevole ai vostri interessi. Passerete all'azione con la netta convinzione di farcela a tutti i costi. Giorni fausti: 6 e 7.

SCORPIONE

Guardatevi dal rivelare i segreti delle amiche, oppure i vostri segreti alle amiche. Per il lavoro è bene non riflettere troppo, ma passare all'azione. Aiuti sicuri verranno per salvarvi all'ultimo momento. Giorni brillanti: 10 e 11.

SAGITTARIO

Forti contrasti vi costringeranno ad agire con eccezionale rapidità. Siate cauti nel concedere l'amicizia e la stima a persone che conoscete ancora sommariamente. Appuntamenti che è opportuno non rimandare. Giorni propizi: 6, 7 e 9.

CAPRICORNO

Ottime possibilità di imporvi sui concorrenti che fanno ricorso alla prepotenza. Iniziative nuove e intelligenti. Guadagni sicuri. La richiesta di un prestito o di un aumento sarà accolta favorevolmente da una persona amica. Giorni ottimi: 6 e 11.

ACQUARIO

Disarmerete le persone suscettibili con il buonumore e la diplomazia. Sarete oggetto di convenzioni, di biasimi e congratulazioni al tempo stesso. Vi saranno contrarietà, ma anche situazioni dalle quali trarrete vantaggi. Giorni favorevoli: 8, 9 e 10.

PESCI

Sarete spinti verso il quieto vivere. La sincerità affettiva darà nuovo impulso al lavoro, alla realizzazione di cose stabili e durature. Momento propizio. Giorni buoni: 6, 10 e 12.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Concorsi internazionali

« Sul Radiocorriere TV ho letto i risultati del Concorso Roma per le rose. Gradirei conoscere i risultati dei Concorsi internazionali delle rose di Ginevra, L'Aja, Madrid, Reims, Bagatelle, Lione, Laverne, Parigi, Belfast e naturalmente Monza » (Rino Montali - Milano).

Per rispondere alla sua richiesta dovrei avere a disposizione molto più spazio di quanto assegnatomi. Lei potrà avere le richieste notizie procurandosi l'Annuario della rosa edito dalla Associazione Italiana della Rosa (AIR), Monza.

Tuberi di batata

« Mi hanno regalato due patate americane: mi hanno detto che si devono mettere in una caraffa fino a metà acqua. Dovrebbero poi emettere una quantità di foglioline e tenerle in casa dovrebbero tornare un bel vaso verde. Ora sono passati quasi due mesi e le due patate hanno emesso nell'acqua delle bianche radicate. Come debbo trattarle da ora in poi? Debo cambiare spesso l'acqua? Come debbo concimarle? Aspetto da lei una risposta » (Matilde Curti Tettoni - Quarona, Vercelli).

Se i suoi tuberi di batata (detta patata americana) hanno già emesso radici, presto dalle gemme superiori si svilupperanno rami e foglie. Conviene introdurre nell'acqua del vaso una pasticca per colture idroponiche che troverà dal fioraio

e aggiungere acqua ogni volta che occorre. Così la pianta svilupperà però meglio e durerà più a lungo.

Afidi sul geranio

« Quest'anno ho avuto una bellissima fioritura di geranio, però mi è dispiaciuto constatare che la più bella qualità aveva le foglie micchiettate di bianco come la presentate che accludo a questa lettera. Come potrei evitare questo inconveniente? » (Maria Teresa Mazzucchielli - Genova).

Dalla foglia ricevuta sembra che la sua pianta sia stata attaccata da afidi. Con irrorazioni di estratto di tabacco potrà prevenire ed eliminare la infestazione.

Potatura della rosa

« Per quanto abbia consultato vari libri che si occupano di floricultura, non ho accertato con esattezza se le piante di rosa e di lantana debbono essere potate in autunno o alla fine dell'inverno » (Giuseppina Marra - Roma).

La potatura della rosa si fa a fine inverno, cioè poco prima dello sviluppo delle gemme. Se la potatura viene eseguita in anticipo rischia di provocare la precoce apertura delle gemme e il loro intempestivo sviluppo che, nelle zone soggette a gelate primaverili, può essere causa di grave danno. Per la lantana si regoli ugualmente.

Giorgio Vertummi



oggi
le mani
si portano
belle

Come si portano le mani oggi?
Belle, belle, belle.

Oggi per la bellezza delle mani
c'è Glicemille.

Perché Glicemille conosce a fondo
la vostra pelle.

Sa il segreto per mantenerla giovane
e morbida: la dolcezza.

Glicemille penetra dolcemente,
in profondità e all'istante.

Spesso la bellezza
è una questione di pelle.

Quindi di Glicemille.

Glicemille

CREMA ALLA GLICERINA

per la bellezza delle mani e della pelle

viset

È un prodotto RUMIANCA.

1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969:
Nessuno al mondo, a nessun prezzo, avrebbe potuto
comprare questa bottiglia di Cavallino Rosso.



Sette anni di invecchiamento garantiti.

In questa bottiglia c'è un brandy che
quattro anni fa sarebbe stato un buon
brandy, bastava accontentarsi.

Noi no.

E non c'è una sola goccia di Cavallino
Rosso 7 anni che lasci le nostre cantine

prima di avervi passato ad invecchiare
sette anni completi.

In fusti di rovere, naturalmente.

Ve lo garantisce il certificato di un
notaio, su ogni bottiglia di Cavallino Rosso
7 anni: controllate.

ATTESTATO DI GARANZIA

Il brandy contenuto in questa bottiglia è garantito distillato
di vino di origini selezionate, posto in invecchiamento in
fusti di rovere nelle cantine della SIS di Asti il 1-12-1960,
come ne fanno fede la bolletta di legittimazione Ey
N. 0000972 del 27-12-1968 e il verbale di imbottigliamento
redatto dal notaio Dott. Sergio Pinca di Asti in data
13-1-1970. Questa bottiglia porta il N° 41969 R

OCCASIONISSIMA
i famosi FRUTTI RARI del BOSCO

sistema
FRESCO VIVO

**SANTA
ROSA**

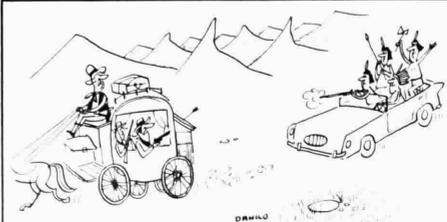
con ben **150** lire di
risparmio



per Voi, i famosi
FRUTTI RARI DEL BOSCO
con un
RISPARMIO
150
LIRE



IN POLTRONA



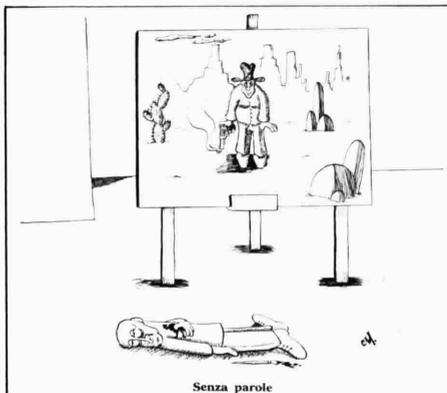
— Questi indiani si vanno organizzando sempre di più...



— Mamma, Aldo deve aver intuito che a Natale gli vuoi regalare un'altra pipa!



— Così si renderà conto, ragioniere, che anche lei ha un orario da rispettare!



Senza parole

L'IMMORTALE

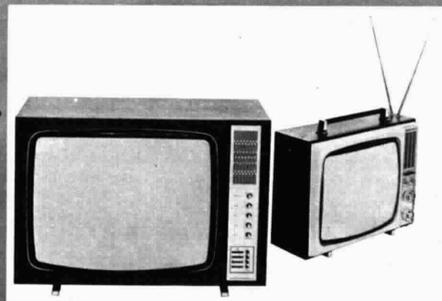


RADIOMARELLI **IL TELEVISORE DAL CUORE FORTE**

*Un cuore più forte per durare
più a lungo.
Per funzionare bene. Senza disturbi,
senza interruzioni.
Per darvi un televisore, praticamente
eterno.*

RADIOMARELLI
*una grande azienda
per una grande tecnica
sono prodotti*

**MAGNETI
MARELLI**





L'ammirazione

Pentole così meritano davvero di essere ammirate, perché nascono belle e lo rimangono sempre. Hanno il fondo triplo, non fanno attaccare i cibi e si puliscono in un attimo. Nella vasta scelta di stoviglie Aeternum c'è tutto quello che una cuoca esigente può desiderare: pentole, padelle, casseruole, pentole a pressione... E ora c'è anche «Lei» la praticissima caffettiera multipla express Aeternum (senza valvola e senza guarnizione). Le pentole Aeternum sono tutte in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

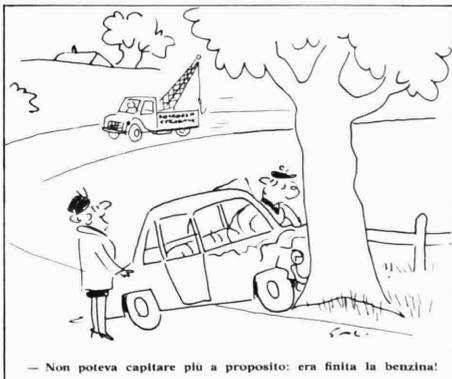
AETERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (BRESCIA)

IN POLTRONA



Senza parole



— Non poteva capitare più a proposito: era finita la benzina!



— Forse le ho toccato il nervo!

scatenathIT HITorgan

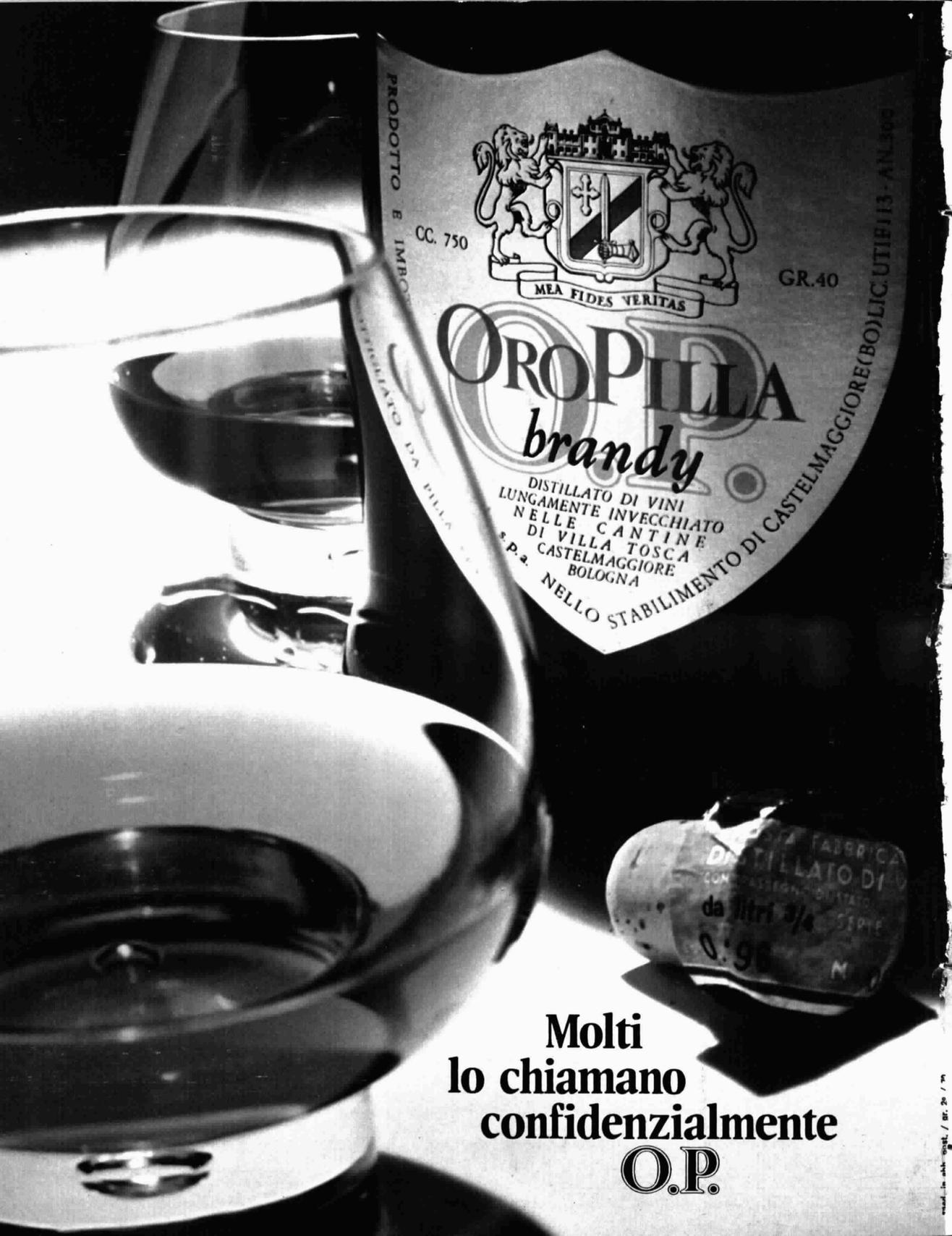
musica a tutto ritmo
(anche per chi
non sa suonare)



Un successo mondiale
Che colori, che linea (così giovane e già così imitata!)
E che grinta! HitOrgan ha il "diavolo in corpo",
tutta una sezione per l'accompagnamento ritmico.
Vai, scatenathit! Non conosci la musica?
Beh, in 200 secondi (c'è l'apposito metodo) suonerai anche tu.
Con le Edizioni Musicali rHITmo
hai una vastissima scelta di motivi di successo.
Dal folk al beat, dal rock al... valzer,
una rapida formula "magica"
per diventare un applaudito HitOrganista

bontempi





PRODOTTI E IMPROB...

CC. 750



ME A FIDES VERITAS

GR.40

ORO PILLA brandy

DISTILLATO DI VINI
LUNGAMENTE INVECCHIATO
NELLE CANTINE
DI VILLA TOSCA
CASTELMAGGIORE
BOLOGNA

S.P.A. CASTELMAGGIORE
BOLOGNA

NELLO STABILIMENTO DI CASTELMAGGIORE (BO) LIC. UTIF 13 - AN. 300



**Molti
lo chiamano
confidenzialmente
O.P.**